GUERIN SPORTIVO

10

IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT FONDATO NEL 1912
ANNO LXXIII - **N. 10** (530) - **6/12 MARZO 1985**
SPEDIZIONE IN ABB. POST. GR. II/70 - **L. 2.000**

grande concorso LO SPORTIVO DELL'ANNO

ZIBI BONIEK
(FotoMS)

Mentre
il Verona si allontana,
la febbre di Coppa scatena
il polacco della Juve

L'Europeo

É in edicola

IL CAMPIONE
POSTER-STORY: i grandi dello sport presentati dal GUERIN SPORTIVO

BONIEK

La storia, i gol, i segreti dell'asso della Juve e della Nazionale polacca

Se non lo trovate presso il vostro rivenditore richiedetelo direttamente alla **«Conti Editore»,**
via dell'Industria 6, 40068 San Lazzaro di Savena (BO)
inviando l'importo di **L. 2.000** in francobolli e specificando la causale

In ricordo di David

di **Adalberto Bortolotti**

***TANTE VOLTE LO SPORT** usa a sproposito la parola «dramma». È un dramma l'inattesa sconfitta di una squadra favorita dal pronostico, è un dramma la crisi del cannoniere che non trova il gol, è un dramma la situazione del campione di ciclismo che pedala in salita contro una condizione di forma che tarda a sorridergli. Poi, purtroppo, capita un dramma vero, che ci fa capire come anche le parole abbiano un loro peso specifico e come sia autentico delitto sprecarle in futilità.*

***UN DRAMMA VERO, ANGOSCIANTE,** è stata la lunga agonia di Leonardo David, costretto per sei anni a una vita puramente vegetativa, sin quando si è spenta l'ultima fioca luce. Leo David aveva diciannove anni quando affrontò a Lake Placid la sua ultima discesa. Gli sorrideva un futuro da campione, pochi come lui erano riusciti immediatamente a emergere in un mondo dove i valori si spostano lentamente e non è facile capovolgere in un lampo consolidate gerarchie. In questi giorni abbiamo rivisto un'infinità di volte quel tragico ruzzolone, tecnicamente non motivato né da una particolare difficoltà di percorso, né da un errore dell'atleta. È stato come se Leo si accasciasse, improvvisamente svuotato di forza e di capacità reattiva. Da allora, per sei lunghissimi anni, ha vissuto (?) in un suo ovattato isolamento, mentre l'eroica ostinazione dei suoi genitori lo trascinava da un ospedale all'altro, da un luminare all'altro, in un pellegrinaggio della speranza, o dell'illusione.*

Leonardo David nel giorno della sua vittoria più bella: il 7 febbraio 1979, a Oslo precedeva nello slalom due mostri sacri come Ingemar Stenmark (a destra) **e Phil Mahre. Meno di un mese dopo, la tragica caduta di Lake Placid chiudeva la sua breve stagione**

***MOLTE LETTERE HO RICEVUTO,** in questo periodo, che sollecitavano un servizio su David. Mi ha sempre trattenuto una sorta di pudore, quella di infilarmi in una vicenda che era ormai strettamente privata, perché io credo che esista una proprietà del dolore e che essa vada rispettata, anche col silenzio. C'è la sensazione, e qualcosa di più, che lo sport non abbia fatto tutto il possibile per confortare l'odissea di questo suo figlio sfortunato; e non mi riferisco soltanto all'aspetto economico. C'è una vertenza giudiziaria che da tempo si trascina e che oppone la famiglia David alla Federazione sci, che non avrebbe tutelato nei modi dovuti la salute del ragazzo, impiegandolo nella gara fatale ancora sotto lo choc di una recente caduta. Ma io vorrei qui ricordare Leonardo David ai nostri lettori, consegnando loro l'immagine di un giovane fuoriclasse, all'apice della sua breve estate felice, prima che il buio lo rapisse lungo una discesa e lo imprigionasse per sei lunghi, terribili, anni. E che questa autentica tragedia sportiva ci aiuti a ridare il giusto senso delle dimensioni ai troppi drammi fasulli di cui correldiamo le nostre vicende.*

GUERIN SPORTIVO

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

Domenico Carratelli (caporedattore)

REDAZIONE: **Stefano Germano, Simonetta Martellini, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Marco Montanari, Stefano Tura.** SEGRETARIO DI REDAZIONE: **Sergio Sricchia.** FOTOREPORTER: **Guido Zucchi** (inviato). IMPAGINAZIONE: **Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** IN ARCHIVIO: **Giorgio Cantelli.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via del Lavoro 3 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 85.000, semestrale L. 45.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000. ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 3 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.850.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

GUERIN SPORTIVO IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT FONDATO NEL 1912

FIEG

Anno LXXIII N. 10 (530)
6/12 marzo 1985
L. 2.000 Spedizione
in abbonamento post. gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Accertamenti Diffusione ads

Certificato n. 695

PARLA CAMPANATI

Criticati, offesi, nel mirino di presidenti e di tifosi, bersaglio della moviola. E ora persino contesi tra la Federazione di Sordillo e la Lega di Matarrese. Ma insomma...

Di chi sono gli arbitri?

di **Marino Bartoletti**

GIULIO CAMPANATI (fotoDiamanti)

MILANO. Che cos'è l'«Aia»? Forse un ampio cortile dove razzolano mammiferi di maggiore o minore utilità, di maggiore o minore valore e dove ogni tanto irrompono persino spietati predatori esterni? O forse la capitale di uno stato a volte ritenuto modello d'efficienza, a volte sinonimo di decadenza? O forse l'Associazione Italiana Arbitri? Pur non essendo totalmente convinti dell'inesattezza delle prime due «risposte», non possiamo negare che quella che sinceramente ci interessa e per la quale abbiamo apparecchiato questo servizio sia la terza definizione: la definizione — diciamo così — ufficiale. Parlare di arbitri — di arbitri di calcio italiani — può essere la cosa più facile e più difficile di questo mondo, a seconda che lo si voglia fare con serietà o con spregiudicatezza, con severità, o con simpatia: anche perché la categoria è tanto fiera, orgogliosa e — decisamente — inattaccabile dalle calunnie, quanto è potente, temuta e — diciamolo pure — mostruosamente permalosa. Per una volta tanto, dunque, abbiamo deciso di far parlare «loro»: ovvero chi li rappresenta (a nostro parere in modo assolutamente degno), ovvero il «capo». Per questo siamo andati a far visita a Giulio Campanati, da più d'una dozzina d'anni presidente dell'enorme ed efficiente (ripetiamo per il tipografo: «ed efficiente») esercito delle giacchette nere. E Campanati ci ha aperto bocca e porta senza che la chiacchierata terminasse, sostanzialmente, con reciproche scorrettezze e — soprattutto — con reciproche ammonizioni.

FUCILAZIONI. Giulio Campanati — il ragionier Giulio Campanati — è un uomo che all'arbitraggio e alla causa arbitrale ha dedicato ormai più dei due terzi della sua vita. È un generale che sa usare con molta abilità sia la sciabola che il fioretto (più il fioretto della sciabola, per la verità: e questo è probabilmente un merito), che tira con molta bravura e certamente anche con molto amore le fila di un'«attività» quasi industriale nelle dimensioni, che sa cavalcare da eccellente surfista «cavalloni» più alti di quelli del Pacifico, che gioisce ancor oggi per le soddisfazioni di categoria ma che ogni tanto — legittimamente — si chiede se i nemici più pericolosi siano sempre e soltanto quelli che abitano fuori dal Palazzo (un «palazzo» che ormai sembra la casa della Madonna di Loreto visto che ignoti angeli, ogni tanto, lo trasportano senza preavviso da Milano a Roma e viceversa). Campanati, se avesse voglia di parlare, sarebbe un aneddoto vivente: ma probabilmente gli arbitri sono come i preti che certe cose le debbono rivelare solo al confessore e, comunque, portarle fino alla tomba. Ma anche senza indagare sugli eventuali segreti di Fatima che eglidetiene, basta guardare alla sua biografia ufficiale per scoprire la carriera esaltante e anche movimentata di uno sportivo di rango. Fra le sue benemerenze le 166 partite dirette in Serie A, le 18 partite internazionali, i premi vari, le brillanti «prestazioni» sia come arbitro che, dal '66, come dirigente. Fra i fatti curiosi una sfida a duello ricevuta dopo un burrascoso Lazio Torino di vent'anni fa (con Lorenzo e Morrone espulsi), le dimissioni di un presidente sampdoriano per protesta nei suoi confronti (dopo un Sampdoria-Udinese del '58), la ...distruzione del San Paolo da parte di tifosi — come dire? — non soddisfatti durante un Napoli-Modena del '62 e persino un tentativo di fucilazione ai suoi danni al termine di un movimentato «derby» fra squadre dilettanti a Milano, in tempo di guerra. Insomma, viste le premesse, il nostro non poteva certo aver paura di parlare con noi di Menicucci o di Matarrese: e lo ha fatto, tutto sommato, con credibilità gettandosi tutt'al più in qualche slalom di circostanza. A scanso di equivoci gli abbiamo chiesto se avesse avuto il permesso per rilasciare questa intervista. **«Me l'ha dato Sordillo»**. ha risposto. Il che prova che, malgrado certi pettegolezzi, il presidente federale conta ancora qualcosa.

BUGIE. Di solito, quando è davanti ad un taccuino, è costretto a dire molte bugie?

«No, non ne ho mai dette...».

— Altolà: chi mi dice che questa non sia la prima?

«No, mi creda, non ne ho proprio mai dette. Tutt'al più sto zitto, se ritengo che certe domande non meritino una risposta».

— D'accordo: qual è il luogo comune sugli arbitri che le dà più fastidio? Quello che ancora adesso non digerisce?

«Io non tollero che con tanta, troppa facilità si parli sempre degli arbitri come di persone corruttibili o addirittura corrotte. L'arbitraggio è prima di tutto, una delle più sane maniere per fare dello sport: ed è assurdo ed impossibile che chi intraprende una carriera "sportiva", che chi — come nel nostro caso — parte col desiderio di emergere fra altri 24.500 colleghi lo faccia con propositi dettati dalla malizia e addirittura dalla malafede».

— I pettegolezzi, per la verità, non sono certo riservati a chi «comincia»: caso mai a chi sta per «finire». O comunque agli arbitri arrivati...

«Ma il discorso è sempre lo stesso. perché quell'"arbitro arrivato" è esattamente quello che dieci o vent'anni prima aveva deciso di dedicarsi ad una carriera che — sin da allora — sapeva sarebbe stata assai poco gratificante sia sul piano del denaro che su quello degli applausi. E dunque, caso mai, è più logico pensare che il tempo e l'esperienza lo abbiamo reso — se possibile — ancor più coerente».

— Qual è, allora, il «complimento» che l'arbitro deve saper apprezzare maggiormente?

«I ringraziamenti dei giocatori e dei dirigenti di una squadra sconfitta».

— Beh, c'è da augurarsi che gli arbitri non vivano di complimenti, perché, sinceramente, non lo riusciamo ad immaginare un Rozzi che rincorre un Agnolin per dirgli «grazie del rigore che ci ha dato contro»...

«Quello di Rozzi è un caso particolare. Lo conosciamo tutti. In realtà è un uomo che ama il calcio esattamente quanto lo amia-

mo noi. Forse lo ama "troppo" e forse un po' troppo nella stessa direzione. Ma è anche vero che proprio lui è la dimostrazione vivente dell'obiettività arbitrale: se qualcuno si fosse voluto "vendicare", se qualcuno avese preso per buoni i suoi concetti di "persecuzione", ora l'Ascoli sarebbe già in B..».
— Infatti...
«Se ci andrà — ammesso che ci vada — non ce l'avranno certo mandato gli arbitri».

CORRUZIONE. Qual è la più grossa delusione che le possa dare un «suo» arbitro?
«Quello che non capisce che, finita la partita, non deve più essere un arbitro, ma un uomo normale...».
— Qualche volta, veramente, si è sentito predicare il contrario...
«Allora mi spiego meglio. Il fatto di arbitrare, per novanta minuti tanti "personaggi", non deve autorizzare l'arbitro a sentirsi a sua volta "personaggio". Men che meno quando rientra nella vita di tutti i giorni. Deve ritrovare e mantenere il suo equilibrio. Ed è questa secondo me, la miglior garanzia di una lunga carriera. Alcuni non la capiscono: la maggioranza, fortunatamente, sì».
— Come mai, persino nella storia recente del nostro calcio, si è saputo — anche pubblicamente — di giocatori «corrotti», mentre di arbitri «corrotti» nessuno ha mai parlato? Siete più onesti o siete solo più riservati?
«L'una e l'altra cosa. Anche se non necessariamente, a mio parere, la riservatezza ha attinenza con l'onestà. Solo un arbitro, da che sono presidente io, è stato accusato di corruzione: ed è stato Menicucci. Ebbene, in quattro anni il suo censore, l'avvocato Dal Lago, non è ancora riuscito a provare nulla».
— Beh, nel caso di Menicucci avete fatto prima voi...
«La prendo come una battuta. In realtà la categoria arbitrale è quella più facilmente calunniabile di quante ruotano attorno al mondo del calcio. Purtroppo c'è ancora gente che va in giro a dire "quell'arbitro è un mio amico, sta tranquillo, gli telefono prima della partita": e questi sono atteggiamenti che possono anche comportare movimenti economici che certo non riguardano gli arbitri ma che, fatalmente, li danneggiano. Purtroppo il millantatori esistono dappertutto...».

SORTEGGIO. — Come vanno le «vocazioni»? Calano come quelle dei sacerdoti o reggono?
«Vanno abbastanza bene, anche se cominciamo ad avere qualche problema in Piemonte, Trentino e Lombardia. Nel caso della Lombardia però, la "crisi" è dovuta più alla spaventosa richiesta che non ad una flessione vera e propria: non bastano 26 sezioni ed i loro iscritti ad accontentare un'attività che va dal calcio nelle scuola a quello femminile, dal calcetto ai dilettanti».
— Non sarà, per caso, che qualche arbitro ha tagliato la corda per... colpa del sorteggio?
«No, non penso. Caso mai per colpa dei problemi fiscali relativi ai rimbolsi spese: questo sì».
— In realtà, lasciando perdere per un attimo le «vocazioni», in che cosa l'Aia ha «accettato» il sorteggio e in che cosa l'ha «subito»?
«Guardi che noi, il sorteggio, lo abbiamo "subito" e basta. Abbiamo apprezzato — diciamo così — la volontà della Lega di alleggerirci di certi problemi relativi alle designazioni; comunque le somme — visto che la Presidenza Federale ha dato all'esperimento la durata di un anno — le tireremo alla fine».
— Che cosa risponde a chi dice «se la Juve non è in testa al campionato è anche merito (o colpa) del sorteggio»?
«Dico che, a sentire certi discorsi, viene da pensare che il calcio italiano non merita gli arbitri che ha: che non sa apprezzare — me lo lasci dire — quello che forse è uno dei suoi migliori "patrimoni". Quest'anno abbiamo visto dei giovani colleghi comportarsi con una maturità ed una bravura superiore persino ai possibili "disagi" cui la designazione li ha sottoposti».

OSPEDALI. — Quanti presidenti le telefonano il lunedì?
«Nessuno».
— Telefonano tutti in Lega?
«Può darsi: al massimo chiameranno qualche designatore, ma non me. Anche perché mi conoscono tutti da tanto tempo e sanno benissimo che cosa potrei rispondere loro».
— E che cosa risponderebbe?
«Che l'arbitro è un uomo e che può sbagliare; che è inutile recriminare su ciò che è stato; che si augurino di ricevere — la domenica successiva — un... errore a favore...».
— Ma, secondo lei — telefonate a parte —, in genere i presidenti hanno ragione di lamentarsi?
«Tante volte sì. Ma sanno perfettamente che non serve a nulla».
— E allora lei con chi parla il lunedì?
«Purtroppo — dico purtroppo — ricevo il nostro "bollettino dei feriti", cioè degli arbitri picchiati e mandati in ospedale il giorno prima: ogni domenica ce ne sono, di media, almeno cinque. È assai difficile che facciano notizia se non a livello locale: eppure anche loro sono arbitri, esattamente come quelli criticati la sera prima dalla moviola di Serie A».

BELZEBÙ. — Già, la moviola: dica la verità, lei la guarda come si guarda all'apparizione di Belzebù o cerca di coglierne gli aspetti «utili»?
«Per me la moviola è soprattutto uno strumento di progresso...».
— Ho capito bene?
«Sì, ha capito benissimo. Uno strumento di progresso che serve anche a noi arbitri, tant'è vero che la registriamo regolarmente per ricavarne dei filmati che poi diffondiamo...».
— Insomma, Carlo Sassi è maturo per il «Premio Mauro»...
«In realtà non ne facciamo proprio l'uso che ne fa Sassi. Voglio dire che, tanto per cominciare selezionamo solo i filmati che documentano un errore (non certo quelli —

segue

SOMMARIO

PAPAPOSTOLU, IL C.T. GRECO

10
Greçia-Italia

92
Marco Pacione

108
Nino La Rocca

119
Football americano

Coppa Italia: gli ottavi	7
Dal palazzo	13
Serie A: il campionato	14
Terzo tempo	17
Controcampionato	18
Le cifre della Serie A	23
Guerin d'Oro 1985	23
Serie A: Classifica e pagelle	24
Parliamo di tattica	26
Calcio femminile	26
Juventus: Boniek l'europeo	27
La Serie B	30
Dalla B alla Z	33
Torneo di Viareggio	35
Satyricon	42
Inchiesta: Juve sì, Juve no	44
Tecnica e fantasia	48
Il film del campionato	49
Calcio: allenatori stranieri	81
Referendum: lo Sportivo dell'anno	84
Humoriadi	87
La palestra dei lettori	88
Guerin Subbuteo	90
Fuorigioco	91
I campionati esteri	97
Verso Messico 86: il punto	100
Il campionato Primavera	103
La Serie C1	104
La Serie C2	105
Il campionato Interregionale	106
Vetrina della settimana	107
Basket: il campionato	110
Basket: time-out	111
Volley	113
Auto: novità Austin e Rover	118
Tennis: la Coppa Davis	122
Il Guerino ricorda Marrazzo	124
Lo sport in TV	125
Ultima pagina	126

frequentissimi — che danno ragione all'arbitro) e poi commentiamo questi spezzoni in chiave "nostra" cercando di sottolineare più che la decisione finale, il cattivo piazzamento, o il movimento sbagliato che hanno portato alla "non esattezza" del fischio che è uscito».

— Ma perché la moviola, a parte i vostri nobili scopi didascalici, ha tanto successo?

«Perché per il tifoso italiano è un po' come vedere una monaca con... le sottane alzate».

— Quando lei assiste, appunto alla moviola, ad un errore grossolano da parte di un arbitro pensa «povera squadra» o «povero collega»?

«Esclamo "ma dov'era con la testa quello lì"? Anche se, ora che mi ci fa pensare, qualche volta dovrei pure dire "povera squadra". Vuol dire che d'ora in poi cercherò di essere solidale anche con qualche presidente».

CAPPELLE. — Quanti errori «può» fare un arbitro durante una partita?

«Un grande maestro, l'avvocato Mauro, diceva che l'arbitro ideale è quello che fa da zero a cinque errori per gara. Io penso che la "massima" andrebe integrata stabilendo anche la "gravità" degli errori stessi: perché si possono commettere dieci inesattezze veniali ed ininfluenti, ma si può anche fare una cappella da far rizzare la pelle a 80.000 spettatori».

— Qual è la cosa più «vecchia», a parte il fischietto, della vostra categoria?

«La divisa. È orribile. Io vorrei proprio sapere chi ha stabilito che deve essere nera...».

— E come la farebbe, scusi, a pallini rossi?

«Purtroppo tutti i colori più belli se li son già presi le squadre. A me piacerebbe la divisa grigia: grigia come dovrebbe essere la nostra "non appariscenza" sul campo».

— E invece qual è la cosa più «nuova» che gli arbitri possono vantare a parte i parrucchini e le lenti a contatto?

«È senz'altro la conquista del ruolo di "atleti in campo". Ora l'arbitro non fa più il vigile o il signore in carrozza come una volta: ora ha una preparazione fisica — e lo dico senza tema di sarcasmi o di smentite — in alcuni casi superiore persino a quella di alcuni calciatori».

PASSO. — Che l'arbitro italiano «corra» — e corra forte — con le gambe è un merito ormai riconosciuto; ma lei è sicuro che abbia tenuto lo stesso «passo» anche in fatto di evoluzione tattica del calcio?

«Credo di sì: e lo dimostra la grande richiesta di nostri rappresentanti a livello di gare internazionali. Evidentemente la nostra è una categoria che ha dimostrato di saper stare al passo coi tempi».

— Eppure, mi scusi a livello nazionale ogni tanto questa categoria sembra un pochino sprovveduta in fatto di «tattica del fuorigioco» che, pure, non è stata «inventata» ieri. Lei non trova?

«Sì, in parte può aver ragione. Ma mi lasci fare un paio di considerazioni. La prima è che se questa "tattica" non è roba di ieri, è anche vero che la sua diffusione massiccia in Italia è abbastanza recente. La seconda è che se la percentuale di errore è di uno o due casi (che ci sono stati e sono stati anche clamorosi, intendiamoci!) su oltre cinquanta ore complessive di partite domenicali, beh, siamo ancora dentro ai limiti della tollerabilità. Comunque stia certo che gli organi tecnici sono molto severi con chi sbaglia: e come sa, recentemente, sono stati presi alcuni provvedimenti contro guardalinee — diciamo — poco fortunati».

— Ecco, i guardalinee: parliamone un attimo. Secondo lei, comparando anche la loro figura con le dimensioni sportive, sociali ed economiche del nostro calcio, è troppo crudele definirli «arbitri falliti»?

«Sì, è crudele e ingiusto. Perché vengono selezionati non fra direttori in procinto di uscire dai quadri per carenze tecniche ma fra quegli arbitri di Serie C (una categoria comunque di tutto rispetto) che non possono proseguire la carriera solo per motivi di età. Questa prima selezione di elementi già validi, porta ad un corso specifico dal quale viene scartato un successivo trenta per cento. Credo proprio che la garanzia, almeno dal punto di vista dei criteri di scelta, sia assoluta».

— Bisognerebbe parlarne con Caffarelli...

«Ne parleremo, ne parleremo: ma con chi di dovere. E a fine anno».

INSULTI. — Che cosa c'è a suo parere di utile e che cosa, invece, di caricaturale nella cena di fine anno fra gli arbitri e i dirigenti?

«Io credo che qualcosa di positivo ci sia al di là di certe, inevitabili, ipocrisie. Non so che cosa si possa essere prefisso l'ex presidente della Lega Stacchi quando a suo tempo la inventò; so solo che è l'occasione, per molti dirigenti, di chiedere scusa con sincerità ad arbitri che hanno insultato in un momento di rabbia ed è l'occasione, per molti arbitri, di dimostrare a questi dirigenti che per noi non deve esistere la parola rancore».

— Ma come mai gli arbitri, in questo impeto di cameratismo, sono arrivati al punto di fare un dono a Matarrese con sopra scritto «al nostro presidente»?

«Le confesso che quel regalo l'ho visto ancora incartato: dunque non so bene che cosa ci fosse dentro...».

— Suvvia, ragionier Campanati...

«Sì, poi hanno detto anche me della dedica. Beh, ma non mi sembra un peccato mortale. Tutt'al più una piccola ingenuità: simile proprio a quella di Matarrese che, in occasione del suo primo discorso, con l'entusiasmo del neofita disse: voi siete i "miei" arbitri e vi verrò a vedere tutte le domeniche. Al che Agnolin rispose che per vedere e giudicare un arbitro bisognerebbe sapere il regolamento. Battute a parte credo che se qualcuno possa essersi seccato per questa piccola, presunta gaffe, questo qualcuno è solo Sordillo, visto che gli arbitri non "appartengono" alle Leghe, ma caso mai alla Federazione».

— Secondo lei, sarebbero più bravi gli arbitri a fare i dirigenti o i dirigenti a fare gli arbitri?

«Senz'altro gli arbitri a fare i dirigenti; se non altro per la loro lucidità, la loro freddezza e la loro conoscenza dei regolamenti».

— Non avete mai pensato di insegnarlo, questo benedetto regolamento? Ai giocatori, ai dirigenti, ai giornalisti...

«Abbiamo pensato di insegnarlo ai giocatori, aprendo loro le nostre sezioni. Ma devo dire che non abbiamo mai visto nessuno: o quasi. Certamente nessun giocatore di grossa società».

— Le regole del gioco del calcio — si dice — sono solo diciassette, anche se i «casi» si moltiplicano a migliaia: quali sono le cose che i giocatori si ostinano a non voler assimilare?

«Non capiscono soprattutto quella che non è una regola di gioco, ma di comportamento: e cioè che è perfettamente inutile — e che a volte può essere persino dannoso — protestare con l'arbitro. Non ha senso né irritarlo, né provocarlo, né mandarlo nel pallone con aggressioni collettive...».

— Eppure,proprio quest'anno, in occasione di Genoa-Cagliari chi protestò ebbe ragione visto che l'arbitro venne quasi portato... di peso su una nuova opinione che cambiò il risultato a tempo scaduto.

«Lei dice? Non ricordo...».

IDEALE. —C'è, a suo parere, un «miglior arbitro» italiano?

«Ce ne sono tre. Tre che si elevano decisamente sopra gli altri».

— Che cosa prenderebbe da ogni «internazionale» per costruire l'arbitro ideale?

«Da Casarin prenderei la testa, i nervi e l'esperienza; da Agnolin il... sangue, che è il sangue di un "arbitro vero"; da D'Elia la tecnica abbinata al temperamento; da Longhi il fisico e l'entusiasmo del neofita (neofita come internazionale naturalmente); da Bergamo la grinta; da Pieri la tecnica d'intervento; da Lo Bello la preparazione di base...».

— A proposito di Lo Bello...

«Vuole un paragone fra padre e figlio? Rosario, forse, è persino più preparato tecnicamente del padre: Concetto aveva una personalità che non solo il figlio, ma nessun altro arbitro — per ora — ha più avuto».

SIMPATIE. — Le sta più simpatico Casarin o Menicucci?

«Menicucci è un ragazzo simpaticissimo».

—Le sta più simpatico Rozzi o Viola?

«Viola lo conosco di persona, Rozzi solo... attraverso il "Processo del Lunedì"».

— Le sta più simpatico Sassi o Altafini?

«Di Altafini preferisco ricordare la bravura del calciatore che ho avuto il piacere di arbitrare. Di Sassi posso dire che mi sembra un professionista preparato ed onesto: tanto onesto da non aver fatto ancora il callo alle critiche. Ogni tanto provo a mettermi nei suoi panni e trovo che il suo sia un ruolo spaventosamente difficile: chissà quante telefonate, quante pressioni riceve...».

— Mi ha detto molte bugie in questa intervista?

«No. Al massimo ho addolcito qualche "non verità"...».

m. b.

COPPA ITALIA / GLI OTTAVI

Scivola il Napoli e quindi il sogno europeo di Maradona, ma sono soprattutto i giallorossi di Eriksson i protagonisti in negativo, eliminati dalla cenerentola Parma a conclusione di un mese fallimentare

La caduta di Roma

di **Carlo F. Chiesa**

I SOGNI giallorossi sono coriandoli dispersi al vento dell'incipiente primavera: carnevale è finito da un pezzo e la Roma di Sven Goran Eriksson ha definitivamente gettato la maschera. Lo scherzo è esaurito, la squadra, già sbattuta fuori strada in campionato, ha concluso il suo «febbraio nero» fermandosi senza benzina anche in Coppa Italia: per lasciare via libera, grazie al doppio valore dei gol realizzati in trasferta, nientemeno che alla cenerentola della competizione, il Parma ultimo nella graduatoria cadetta e ovviamente impegnato solo per onor di firma. Per mesi i balbettii della squadra di Eriksson sono stati imputati alla catena di infortuni che ha falcidiato la rosa giallorossa, oscurandole soprattutto il sole Falcao, ma adesso, dopo il doppio, catastrofico pareggio con i crociati di Carmignani, ogni paravento dialettico è stato spazzato via: ogni giustificazione appare superata dagli eventi, e lo spettro del fallimento di una intera stagione ha preso ad agitare il sonno dei tifosi romanisti.

segue

Nella foto: **il gol di Marocchi all'Olimpico che ha segnato il destino della Roma negli ottavi di Coppa Italia: Malgioglio è battuto, passa il Parma** (Foto Tedeschi)

COLPE. Il doppio confronto Roma-Parma è stato lo specchio fedele e anche fin troppo brutale del lungo calvario della squadra di Viola. Il nuovo modulo imposto l'estate scorsa dal tecnico svedese, è ormai chiaro per tutti, si è scontrato fin dall'avvio con scelte tecniche contraddittorie: Eriksson aveva dotato la manovra giallorossa, abituata da anni alla ragnatela di Liedholm, di una velocità di esecuzione di altissima efficacia anche spettacolare, ma per attuarla pretendeva di aggiungere un uomo al centrocampo (Buriani), sottraendolo all'attacco. Il controsenso di una squadra votata all'offensiva grazie a un pressing asfissiante e a verticalizzazioni rapide e insistite e nel contempo priva di punte (con Pruzzo più volte costretto all'impotenza di una mortificante solitudine) erodeva implacabilmente il terreno sotto i piedi delle ambizioni giallorosse: e intanto le doti dello scalpitante Iorio venivano frustrate da una immeritata naftalina a singhiozzo che privava l'ex superbomber veronese di ogni mordente agonistico. Così, alla resa dei conti, nel mese decisivo della stagione, la Roma è giunta nuda alla meta: il tardivo ripescaggio della formula a bidente, con Iorio e Graziani, trapiantata su un telaio ormai abituato diversamente, non ha sortito alcun effetto, non ha potuto impedire il naufragio più mortificante.

DELUSIONE. Assieme alla Roma campione uscente (in tutti i sensi) della manifestazione, è caduto anche il Napoli, incapace di rispondere all'affetto di un pubblico incomparabile (record assoluto d'incasso per incontri di Coppa al San Paolo, con oltre un miliardo e cinquanta milioni), con prestazioni degne delle risorte ambizioni di questo 1985: così svanisce anche il sogno del palcoscenico europeo per Dieguito, che avrebbe potuto concretizzarsi a questo punto solo grazie a un exploit in Coppa Italia. Liedholm, ancora una volta, ha giocato al gatto col topo. Dopo l'incontro dell'andata, falsato dalle assenze di Hateley e Maradona, il match di ritorno sotto il Vesuvio si preannunciava per i partenopei sotto i migliori auspici, annunciati dalla defezione di entrambi gli assi inglesi di Liedholm, impegnati con la nazionale in Irlanda del Nord: ebbene, nonostante un Maradona in piena sintonia con il suo attuale magic moment, la squadra azzurra è apparsa in balia delle invenzioni tattiche del mago svedese, incapace di districarsi dalla sapiente ragnatela con cui la zona rossonera riusciva ad invischiare l'azione avversaria fino a renderla frammentaria e alla resa dei conti inoffensiva. Con Battistini supereroe, capace di non far segnare Maradona e di bissare per di più il gol dell'andata, il pari di Caffarelli è appena servito a scongiurare la disfatta davanti a spalti gremiti di gente e illusioni.

COPIONE. Tutto il resto è andato secondo copione. Il Verona ha brutalizzato il Genoa, la Fiorentina ha affondato il Bari, la Sampdoria ha maramaldeggiato sul Pisa. L'Inter ha realizzato con l'Empoli il quarto en plein delle compagini di A impegnate con la cadetteria, aggrappandosi tuttavia ai gol del solito Altobelli per mascherare gli ormai consueti problemi di gioco. Qualche rischio di troppo ha corso anche il Torino, che è riuscito a superare senza danni l'ostacolo del derelitto Cagliari solo grazie a un rigore di Junior realizzato allo spirare del match d'andata. quanto alla Juve, ha regalato al Campobasso il contentino della vittoria più prestigiosa in occasione dell'inaugurazione del nuovo stadio, poi ha rischiato seriamente di ripetere l'exploit alla rovescia dell'anno scorso, quando fu inopinatamente eliminata dal Bari. Il guizzante Perrone ha portato in vantaggio i molisani al Comunale, e la faccenda cominciava a farsi interessante per i rossoblù di Mazzia: ci ha pensato come spesso accade Platini a svegliare i compagni ed è finita addirittura in goleada.

APPUNTAMENTO. Sono quindi passate le prime sei della classifica del campionato di A più la Fiorentina, con l'aggiunta del Parma, a formare un lotto partecipanti altamente qualificato. L'appuntamento con la Coppa slitta ora fino all'estate: quarti di finale il 12 e il 19 giugno, semifinali il 23 e il 26, i due incontri di finale il 30 giugno e il 3 luglio. Una stagione con una prolunga che si preannuncia fin d'ora ad alto livello, per pronte rivincite degli esiti del campionato.

c. f. c.

GLI OTTAVI IN SINTESI

GARE, RISULTATI E MARCATORI		QUALIFICATE
Genoa-Verona 0-1	Elkjaer al 46'	
Verona-Genoa 2-1	Di Gennaro al 71' e al 78', Policano all'82'	**Verona**
Torino-Cagliari 1-0	Junior su rigore all'86'	
Cagliari-Torino 0-0		**Torino**
Campobasso-Juventus 1-0	autorete di Pioli al 37'	
Juventus-Campobasso 4-1	Perrone al 15', Platini al 22', Brio al 35', Briaschi al 56', Vignola al 71'	**Juventus**
Parma-Roma 0-0		
Roma-Parma 1-1	Iorio al 28', Marocchi al 70'	**Parma**
Pisa-Sampdoria 1-2	Vialli al 5', Berggreen al 46', Vialli al 62'	
Sampdoria-Pisa 2-0	Pari al 22', Beccalossi al 61'	**Sampdoria**
Fiorentina-Bari 4-0	Socrates al 40', Pulici al 47', Gentile al 67', Monelli al 90'	
Bari-Fiorentina 0-1	Pellegrini al 37'	**Fiorentina**
Empoli-Inter 0-1	Altobelli al 43'	
Inter-Empoli 1-0	Altobelli al 45'	**Inter**
Milan-Napoli 2-1	Battistini al 14', Bagni al 46', Di Bartolomei su rigore al 51'	
Napoli-Milan 1-1	Battistini al 40', Caffarelli al 78'	**Milan**

I MARCATORI

7 reti: Briaschi (Juventus).

6 reti: Francis (Sampdoria), Monelli (Fiorentina).

5 reti: Altobelli (Inter), Di Gennaro (Verona).

4 reti: D. Bertoni (Napoli), Elkjaer (Verona), Kieft (Pisa, 2 rigori), Platini (Juventus, 1), O. Tacchi (Campobasso, 1), Vialli (Sampdoria).

3 reti: Ambu (Monza), Auteri (Genoa), Baldieri (Pisa), Battistini (Milan), Beccalossi (Sampdoria), Bivi (Bari, 1), Boniek (Juventus), Cipriani (Lecce), Di Bartolomei (Milan, 3), A. Di Chiara (Lecce), Frutti (Bologna), Junior (Torino, 1), Laudrup (Lazio), Maradona (Napoli, 1), Passarella (Fiorentina, 1), Penzo (Napoli), Pesce (Catanzaro), Todesco (Como), Zico (Udinese).

JUVENTUS 4
CAMPOBASSO 1
I rossoblù di Mazzia sfiorano il colpaccio dopo il successo dell'andata. A sinistra: **il gol di Perrone.** A fianco: **la Juve pareggia con Platini.** Sotto: **la rete di Briaschi, capocannoniere di Coppa** (Foto Giglio)

NAPOLI 1
MILAN 1
La delusione del Napoli nel match di ritorno si chiama soprattutto Battistini; a sinistra: **il mediano di Liedholm, che è riuscito a non far segnare Maradona, porta in vantaggio i rossoneri.** A fianco: **il pari di Caffarelli** (FotoCapozzi)

Rilanciati dal successo sull'Albania, che li rimette in corsa per Messico 86, i greci affrontano gli azzurri con la tradizionale carica agonistica, anche se l'allenatore Papapostolu dice: «Sarà come andare a scuola»

Lezione di greco

di **Takis Kontras** - Statistiche di **Francesco Ufficiale**

ATENE. Dopo la qualificazione a sorpresa per gli Europei svoltisi in Italia nel 1980, al calcio ellenico non è più riuscito di esprimersi al più alto livello: perso l'autobus per Spagna 82 (troppo forti l'Italia e la Jugoslavia per potere sperare!) che costò il posto ad Alaketas Panagulias, ora alle prese con i problemi della nazionale degli USA, anche per il suo successore Christos Archonidis non è che le cose siano andate meglio visto che la Grecia è restata a bocca asciutta a vantaggio della Danimarca. Questo risultato, però, rientrava in certo senso nelle previsioni per cui nessuno trovò nulla da ridire, e se non fosse stato per le dimissioni presentate all'indomani della sconfitta subita contro la Germania Est (1-3 il 15 febbraio 1984 ad Atene) nessuno avrebbe mai preso in esame la necessità di trovare un altro «mister» per la nazionale. In questa situazione, la Federazione ellenica, alle prese con la necessità di risolvere il problema nel più breve tempo possibile, si limitò a promuovere sul campo Miltos Papapostolu, sino a quel momento alla guida dell'Under 21.

SCELTA GIUSTA. L'avvento di Papapostolu, alla guida della massima rappresentativa ellenica è stata salutata da critica e pubblico, nel modo più favorevole possibile: per tutti, infatti,il tecnico era l'uomo giusto al posto giusto e i risultati ottenuti alla testa dell'Under 21 garantivano per il futuro della massima serie rappresentativa. Salito sul ponte di comando, Papapostolu ha per prima cosa trasformato l'ambiente e oggi la nazionale è divenuta per tutti il massimo traguardo desiderabile. Per di più sono stati eliminati tutti quei clan e quelle incomprensioni che in passato, ne avevano condizionato il rendimento.

CHI È PAPAPOSTOLU. Nato il 9 settembre 1935 ad Egaleo, quartiere ateniese più vicino al porto del Pireo che al centro della città, Miltos Papapostolu a 15 anni viene tesserato dall'Egaleo con cui, nel giro di alcune stagioni, diviene titolare fisso. Nel 1955, a vent'anni nemmeno compiuti, passa all'AEK con cui gioca per ben undici stagioni sino a quando si ritira dallo sport attivo: partito come centrocampista, i due ultimi campionati con la maglia gialla li disputa da libero. Con l'AEK, Papapostolu vince un titolo assoluto nel 1963 e due Coppe nel 1965 e nel 1966. Il suo esordio da allenatore, lo vive nel Marcò, formazione dilettantistica dove resta per due anni: nel 1969 passa al Corinto in Serie B (tre stagioni anche qui) prima di trasferirsi all'Acharnaikos cui seguono Panelefsiniakos e Kalitea prima del grande ritorno all'Egaleo. Tre anni anche qui con promozione al secondo campionato e quindi rientro all'AEK, questa volta sulla panchina. Due anni nel più popolare club di tutta la Grecia e, infine, la chiamata federale: prima all'Under 21 e poi alla formazione maggiore.

L'INTERVISTA. Dopo un anno di panchina, è giunto il momento per un primo bilancio?

«Direi di sì e direi anche che siamo sulla strada giusta pur se non sono del tutto soddisfatto del lavoro svolto sin qui. All'inizio ho dovuto superare parecchie difficoltà; adesso, però, penso che si possa guardare al futuro con una certa speranza».

— Per l'amichevole con l'Italia, una volta ancora, lei ha tratto la maggior parte dei convocati dall'Olympiakos: considera questa formazione il serbatoio della sua nazionale?

«No, io mi limito a scegliere il meglio e quando il meglio è più in una squadra che nelle altre, nessuna meraviglia se pesco maggiormente qui».

— A questo punto del lavoro, può dire che cosa manca alla sua squadra per divenire protagonista ad alto livello?

La «rosa» completa della Nazionale greca. In piedi, da sinistra: **il c.t. Papapostolu, Mitropulos, Manolas, Antoniu, P. Hantopulos, Kostikos, Sarganis, Vamvakulas, Plitsis, il vice allenatore Sofianidis;** accosciati, da sinistra: **Anastopulos, Michos, C. Xantopulos, Kirastas, Alvantas, Kofidis, Semertzidis, Papaioannu, Saravakos, Karulias.** Nella pagina a fianco: **Bearzot ad Atene per Grecia-Albania (2-0); il primo gol greco di Saravakos** (in alto, a destra); **Papapostolu e Sofianidis sulla destra** (foto piccola); **il due a zero di Antoniu** (in basso)

TUTTI GLI UOMINI DI PAPAPOSTOLU

NOME	ETÀ	RUOLO
Nikos SARGANIS	31	p
Giorgio PLITSIS	23	p
C. XANTOPULOS	26	d
Nikos KARULIAS	31	d
Stelios MANOLAS	24	d
Petros MICHOS	26	d
Nikos PATSIAVURAS	27	d
Giorgios TOIAS	25	c
Patros XANTOPULOS	26	c
Nikos ALAVANTAS	26	c
Apostolos PAPAIOANNU	29	c
Savvas KOFIDIS	24	c
Giorgios SEMERTZIDIS	28	c
Kostas ANTONIU	23	c
Tassos MITROPULOS	28	a
Nikos ANASTOPULOS	27	a
Kostas BATSIMILAS	22	a
Dimitris SARAVAKOS	24	a
Giannis VALAORAS	27	a

Allenatore: **Miltos PAPAPOSTOLU**

LA GESTIONE PAPAPOSTOLU

1984	
7 marzo	**Romania-GRECIA 2-0**
11 aprile	**GRECIA-Cipro 1-1**
18 aprile	**Austria-GRECIA 0-0**
1 settembre	**Cipro-GRECIA 0-2**
5 settembre	**GRECIA-Cecoslovac. 0-1**
12 settembre	**Germania E.-GRECIA 1-0**
9 ottobre	**GRECIA-Israele 2-2**
17 ottobre	**Polonia-GRECIA 3-1**
5 dicembre	**GRECIA-Romania 2-1**
19 dicembre	**GRECIA-Belgio 0-0**
1985	
9 gennaio	**Israele-GRECIA 0-2**
27 febbraio	**GRECIA-Albania 2-0 ***

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	12	4	4	4	12	11

* eliminatorie Campionato del Mondo

BEARZOT

4 greci sul taccuino

ATENE. **«La nazionale greca non sarà un materasso. Sbagliano quelli che credono che noi avremo vita facile ad Atene. Per giunta, non è stato mai facile coi greci».** Questo ha detto Bearzot dopo avere assistito a Grecia-Albania (2-0). **«I greci** — ha detto ancora Bearzot — **corrono molto e non lasciano giocare gli avversari. Si concedono qualche pausa e questo potrebbe essere il loro punto debole».** Bearzot ha aggiunto che in difesa i greci incorrono in qualche distrazione. Lo ha impressionato l'ala Saravakos. **«Prevedo un grande duello con Cabrini»,** ha sottolineato il c.t. azzurro. **«La Grecia** — ha detto Bearzot — **è una squadra giovane, bisognosa forse ancora di qualche ritocco. Mi sono apparsi di eccellente livello i due terzini Alvantas e Karulias, il centravanti Anastopulos e il giovane Saravakos».** Per l'amichevole contro l'Italia, il c.t. greco Papapostolu ha inserito nella rosa dei convocati due nomi nuovi: la mezz'ala Mitropulos dell'Olympiakos del Pireo e l'ala sinistra Dimopulos e del Panathinaikos.

e. m.

ITALIA-GRECIA I PRECEDENTI

Milano, 23 marzo 1934
ITALIA-GRECIA 4-0
Marcatori: 40' Guarisi, 44' e 71' Meazza, 69' G. Ferrari
Arbitro: Mercet (Svizzera)

Atene, 4 marzo 1972
GRECIA-ITALIA 2-1
Marcatori: 12' Antoniaids (G), 19' Boninsegna (I), 55' Pomonis (G)
Arbitro: Raduchev (Bulgaria)

Firenze, 30 dicembre 1975
ITALIA-GRECIA 3-2
Marcatori: 6' Pulici (I), 35' Kritikopulos (G), 45' Pulici (I), 53' Sarafis (G), 60' Savoldi (I)
Arbitro: Cajic (Jugoslavia)

Atene, 6 dicembre 1980
GRECIA-ITALIA O-2
Marcatori: 11' Antognoni, 81' Scirea
Arbitro: Vautrot (Francia)

Torino, 14 novembre 1981
ITALIA-GRECIA 1-1
Marcatori: 61' Conti (I), 87' Kuis (G)
Arbitro: Rainea (Romania)

Bari, 5 ottobre 1983
ITALIA-GRECIA 3-0
Marcatori: 15' Giordano, 23' Cabrini, 36' Rossi
Arbitro: Brummeier (Austria)

LA GRECIA ANNO PER ANNO

ANNO	G	V	N	P	F	S
1975	7	1	2	4	9	10
1976	4	1	1	2	2	5
1977	9	1	3	5	3	18
1978	13	6	2	5	24	21
1979	4	1	1	2	2	7
1980	11	1	4	6	7	19
1981	8	4	1	3	12	12
1982	10	2	1	7	7	15
1983	11	2	3	6	11	19
1984	10	2	4	4	9	13
1985	1	1	0	0	2	0
TOTALE	88	22	22	44	88	139

LA GRECIA NEGLI ULTIMI 10 ANNI

DATA	SEDE	PARTITA	RISULTATO
23-2-75	La Valletta	**Malta-Grecia**	2-0 **CEN**
1-4-75	Limassol	**Cipro-Grecia**	2-1 **AM**
4-6-75	Salonicco	**Grecia-Malta**	4-0 **CEN**
24-9-75	Salonicco	**Grecia-Romania**	1-1 **AM**
11-10-75	Dusseldorf	**Germania-Grecia**	1-1 **CEN**
15-11-75	Limassol	**Cipro-Grecia**	1-0 **AM**
20-12-75	Firenze	**Italia-Grecia**	3-2 **AM**
6-5-76	Atene	**Grecia-Polonia**	1-0 **AM**
22-9-76	Patrasso	**Grecia-Israele**	0-1 **AM**
9-10-76	Atene	**Grecia-Ungheria**	1-1 **CM**
10-10-76	Kavala	**Grecia-Austria**	0-3 **AM**
26-1-77	Tel Aviv	**Israele-Grecia**	1-1 **AM**
9-3-77	Vienna	**Austria-Grecia**	2-0 **AM**
23-3-77	Praga	**Cecoslovacchia-Grecia**	4-0 **AM**
24-4-77	Mosca	**Urss-Grecia**	2-0 **CM**
10-5-77	Salonicco	**Grecia-Urss**	1-0 **CM**
28-5-77	Budapest	**Ungheria-Grecia**	3-0 **CM**
21-9-77	Bucarest	**Romania-Grecia**	6-1 **AM**
26-10-77	Sofia	**Bulgaria-Grecia**	0-0 **AM**
16-11-77	Salonicco	**Grecia-Jugoslavia**	0-0 **AM**
11-1-78	Nicosia	**Cipro-Grecia**	0-2 **AM**
15-2-78	Atene	**Grecia-Austria**	1-1 **AM**
22-3-78	Salonicco	**Grecia-Cecoslovacchia**	0-1 **AM**
5-4-78	Varsavia	**Polonia-Grecia**	5-2 **AM**
24-5-78	Helsinki	**Finlandia-Grecia**	3-0 **CEN**
11-6-78	Melbourne	**Australia-Grecia**	1-2 **AM**
14-6-78	Adelaide	**Australia-Grecia**	0-1 **AM**
18-6-78	Sidney	**Australia-Grecia**	1-1 **AM**
20-9-78	Erevan	**Urss-Grecia**	2-0 **CEN**
11-10-78	Atene	**Grecia-Finlandia**	8-1 **CEN**
29-10-78	Salonicco	**Grecia-Ungheria**	4-1 **CEN**
15-11-78	Skoplje	**Jugoslavia-Grecia**	4-1 **AM**
13-12-78	Atene	**Grecia-Romania**	2-1 **AM**
14-2-79	Tel Aviv	**Israele-Grecia**	4-1 **AM**
21-3-79	Bucarest	**Romania-Grecia**	3-0 **AM**
2-5-79	Budapest	**Ungheria-Grecia**	0-0 **CEN**
12-9-79	Atene	**Grecia-Urss**	1-0 **CEN**
16-1-80	Nicosia	**Cipro-Grecia**	1-1 **AM**
27-2-80	Parigi	**Francia-Grecia**	5-1 **AM**
1-4-80	Zurigo	**Svizzera-Grecia**	2-0 **AM**
16-4-80	Lipsia	**Germania Est-Grecia**	2-0 **AM**
14-5-80	Atene	**Grecia-Bulgaria**	0-0 **AM**
11-6-80	Napoli	**Olanda-Grecia**	1-0 **CEN**
14-6-80	Roma	**Cecoslovacchia-Grecia**	0-0 **CEN**
17-6-80	Torino	**Germania O.-Grecia**	0-0 **CEN**
15-10-80	Copenaghen	**Danimarca-Grecia**	0-1 **CM**
11-11-80	Atene	**Grecia-Australia**	3-3 **AM**
6-12-80	Atene	**Grecia-Italia**	0-2 **CM**
28-1-81	Salonicco	**Grecia-Lussemburgo**	2-0 **CM**
11-3-81	Lussemburgo	**Lussemburgo-Grecia**	0-2 **CM**
15-4-81	Larnaca	**Cipro-Grecia**	0-1 **AM**
29-4-81	Spalato	**Jugoslavia-Cipro**	5-1 **CM**
23-9-81	Salonicco	**Grecia-Svezia**	2-1 **AM**
14-10-81	Salonicco	**Grecia-Danimarca**	2-3 **CM**
14-11-81	Torino	**Italia-Grecia**	1-1 **CM**
29-11-81	Atene	**Grecia-Jugoslavia**	1-2 **CM**
20-1-82	Atene	**Grecia-Portogallo**	1-2 **CM**
10-2-82	Atene	**Grecia-Germania E.**	0-1 **AM**
10-3-82	Atene	**Grecia-Urss**	0-2 **AM**
24-3-82	Praga	**Cecoslovacchia-Grecia**	2-1 **AM**
14-4-82	Eindhoven	**Olanda-Grecia**	1-0 **AM**
9-10-82	Lussemburgo	**Lussemburgo-Grecia**	0-2 **CEN**
27-10-82	Nicosia	**Cipro-Grecia**	1-1 **AM**
17-11-82	Salonicco	**Grecia-Inghilterra**	0-3 **CEN**
1-12-82	Atene	**Grecia-Svizzera**	1-3 **AM**
22-12-82	Iannina	**Grecia-Cipro**	1-0 **AM**
3-2-83	Larissa	**Grecia-Romania**	1-3 **AM**
23-2-83	Dresda	**Germania E.-Grecia**	2-1 **AM**
2-3-83	Nicosia	**Cipro-Grecia**	1-1 **AM**
30-3-83	Londra	**Inghilterra-Grecia**	0-0 **CEN**
27-4-83	Copenaghen	**Danimarca-Grecia**	1-0 **CEN**
15-5-83	Budapest	**Ungheria-Grecia**	2-3 **CEN**
3-9-83	Salonicco	**Grecia-Bulgaria**	2-3 **AM**
5-10-83	Bari	**Italia-Grecia**	3-0 **AM**
16-11-83	Atene	**Grecia-Danimarca**	0-2 **CEN**
3-12-83	Salonicco	**Grecia-Ungheria**	2-2 **CEN**
14-12-83	Atene	**Grecia-Lussemburgo**	1-0 **CEN**
15-2-84	Atene	**Grecia-Germania E.**	1-3 **AM**
7-3-84	Craiova	**Romania-Grecia**	2-0 **AM**
11-4-84	Atene	**Grecia-Cipro**	1-1 **AM**
18-4-84	Vienna	**Austria-Grecia**	0-0 **AM**
1-9-84	Nicosia	**Cipro-Grecia**	0-2 **AM**
5-9-84	Atene	**Grecia-Cecoslovacchia**	0-1 **AM**
10-10-84	Atene	**Grecia-Israele**	2-2 **AM**
17-10-84	Zabrze	**Polonia-Grecia**	3-1 **CM**
5-12-84	Atene	**Grecia-Romania**	2-1 **AM**
19-12-84	Atene	**Grecia-Belgio**	0-0 **CM**
27-2-85	Atene	**Grecia-Albania**	2-0 **CM**

LEGENDA - AM = Amichevole; CM = Coppa del Mondo; CEN = Coppa Europa per nazioni

Grecia-Italia / segue

«Ci vorrebbe che qualcuno dei migliori giocatori del nostro campionato avessero la nazionalità greca: siccome, però, questo non succede, bisogna che mi ingegni per...inventarli. Soprattutto a centrocampo, un settore nel quale siamo sprovvisti di gente che, invece, abbonda in Italia».

— Secondo lei, la qualificazione che la Grecia ottenne alla fase finale degli Europei del 1980 fu solo un caso?

«Direi di no; piuttosto vorrei sottolineare come Panagulias abbia avuto la fortuna di trovare giocatori di grandi qualità che lo hanno aiutato nel suo lavoro. Ecco, date anche a me un Kudas oppure un Papaioannu e garantisco risultati simili a quelli ottenuti da lui».

— Dove e come ha cambiato modo di giocare rispetto ai suoi predecessori?

«Loro giocavano in modo diverso a seconda che fossero in casa oppure fuori; io, invece, adotto sempre lo stesso modulo con due punte centrali fisse e due laterali di complemento rappresentate da difensori o centrocampisti che si inseriscono sulle fasce. A me, ad ogni modo, il giocatore che manca maggiormente è uno come Antognoni: se lo avessi, porterei addirittura a tre il numero degli attaccanti».

— Il Messico è un traguardo meraviglioso per tutti: lo reputa alla portata della Grecia?

«Dopo la sconfitta subita dal Belgio ad opera dell'Albania, noi dovevamo assolutamente vincere contro gli uomini di Reli: il successo colto, quindi, ci rilancia anche se il cammino che ci resta da compiere non è certamente dei più facili. Ma d'altra parte, visto il valore assoluto del calcio europeo, tutti i gioroni presentano notevoli difficoltà: l'importante, ad ogni modo, era rientrare in corsa e ci siamo riusciti...».

— In vista dell'amichevole con l'Italia, qual è la sua opinione sui vostri prossimi avversari?

«Semplice: si sono giustamente laureati campioni del mondo e il merito va equamente diviso tra i giocatori e Bearzot, un tecnico che dimostra ogni volta la validità delle sue scelte e che avrebbe bisogno di lavorare più in pace. Considero Bearzot uno dei maestri del calcio moderno».

t. k.

di **Enzo Rossi**

APPLAUSI SINCERI ALLA SIGNORA FALCUCCI

Lo sport a scuola

FINALMENTE UNA BUONA notizia: sport e scuola cominceranno ad andare d'accordo. Confessiamolo senza pudore: quando il ministro della Pubblica Istruzione, signora Falcucci, ha annunciato con toni solenni la storica riforma, abbiamo avuto un umano sussulto. Questa rubrica non è mai stata particolamente tenera nei confronti della classe politica, le cui irruzioni nello sport sono state paragonate a quelle dei Lanzichenecchi. Non abbiamo nemmeno difficoltà ad ammettere, sul piano personale, che la signora Falcucci non c'è mai stata particolarmente simpatica, nonostante il suo indiscutibile fascino. Ricordiamo, a tal proposito, di essere stati idealmente vicini a quei bambini che la contestarono sonoramente durante i Giochi della Gioventù: dissero i maligni che quei fischi erano ispirati dal Coni, piuttosto che dalle mamme, ma tant'è: a noi sembravano appropriati.

ORA PERÒ DOBBIAMO dare atto alla signora di essere stata molto brava: i programmi didattici della scuola elementare non venivano modificati dal 1955 in un desolante contesto di immobilismo che ha reso per certi versi inspiegabile il crescente successo dello sport italiano. Ma la signora, come si dice a Roma, ha pensato bene di darsi una mossa, apponendo la sua prestigiosa firma a un'autentica rivoluzione culturale: basta sottolineare che il nuovo testo elaborato dal ministero dedica ai programmi di educazione fisica dei bambini sette pagine contro le sei riservate, per esempio, alla storia, o le quattro (e qui per la verità ci sarebbe da dire qualcosa) lasciate alla lingua straniera. E nel prgramma si legge anche quasta straordinaria premessa: **«Lo sport è riconosciuto come fatto di cultura ed educazione... ogni bambino dovrà essere avviato gradualmente alla pratica sportiva secondo le proprie capacità individuali».**

C'È DI CHE TRASECOLARE. Per decenni l'educazione fisica è stata considerata alla stregua della ricreazione, anzi della merenda. Sostanzialmente, insomma, una perdita di tempo, una pericolosa distrazione. Concetto condiviso da tanti insegnanti e da tanti genitori, tutti accomunati nell'ottusità. Forse vacilla, adesso, un vecchio luogo comune che ha da sempre privilegiato lo studente secchione: Pitagora non è tutto nella vita. Lo sport può essere una formidabile palestra di insegnamento: non è da tutti saper vincere e tanto meno saper perdere. Naturalmente non basta una legge nuda e cruda, per quanto attesa e opportuna, ad abbattere vecchie e radicate mentalità: occorre un adeguamento culturale di maestri e genitori. Non ci piacciono, per esempio, i genitori che trasferiscono sui figli i propri complessi, assillandoli con la pretesa che diventino ad ogni costo dei campioni. Non aspettiamoci dunque subito rose e fiori; ma era importante far breccia su un certo tipo di pseudo conformismo.

LA SIGNORA FALCUCCI merita dunque per una volta un applauso, senza per altro dimenticare che il suo piano specifico è stato praticamente bocciato: la signora aveva presentato un programma che di fatto avrebbe risolto ben poco, ma in sede di dibattito è passato quello predisposto da una rappresentanza di maestri, ispirata dal Coni. Lasciamo comunque alla signora il diritto di autoglorificarsi egualmente: gli sportivi veri sanno vincere senza dare in escandescenze. Ringraziamo contemporaneamente anche Carraro, artefice principale, insieme a Pescante, di questa fondamentale svolta. Ci pare già di ascoltarlo, nel discorso d'addio eppure vogliamo ancora galoppare con la fantasia. Dal Foro Italico ci segnalano che il trapasso (si fa per dire) non è ancora scontato. Di certo ci risulta che qualcuno si sta agitando, e non poco, dopo essersi reso conto che Carraro potrebbe incontrare qualche difficoltà a sellare il cavallo di viale Mazzini. Chissà...

È FORSE IN PROCINTO di cadere un altro tabù. Il CIO sta entrando nell'ordine di idee di aprire i Giochi anche ai professionisti, purché sotto i 23 anni. Siamo ancora lontani da una soluzione chiara e definitiva: c'è da fare i conti con la prevedibile, durissima opposizione dei paesi dell'Est, i quali vedrebbero seriamente minacciata un'egemonia figlia dell'ipocrisia. Ma è già importante che se ne parli, dopo aver preso atto che le Olimpiadi sono ormai giunte in prossimità di un bivio. In passato, grottesca contraddizione, il movimento olimpico è stato gestito da una sorta di gerontocomio che ha sempre mascherato fini prettamente politici con una fittizia conservazione dell'ideale. Questo Samaranch, che ha miliardi d'avanzo e colleziona francobolli, non sarà la quintessenza del progressismo, ma almeno è un tipo che accetta di discutere e recepisce determinati suggerimenti. Ripensiamo a sir Avery Brundage, vegliardo intransigente, per concludere che in fondo si può sempre conservare un briciolo di speranza.

GLI ARBITRI, tanto per cambiare, sono entrati in stato di agitazione. I più arditi vorrebbero addirittura disotterrare l'ascia di guerra ed entrare in sciopero: motivo del contendere una mai risolta controversia fiscale. Per anni i nostri amati fischietti hanno riscosso dei quattrini a titolo di rimborso spese senza presentare ricevute a piè di lista. La Federazione, gestita da dilettanti anche in settori nevralgici, ha avallato il tutto con la più assoluta disinvoltura fino a quando uno dei tanti consulenti di Sordillo non ha fatto presente i rischi del caso. Dall'anno scorso le diarie vengono assoggettate a regolare ritenuta d'acconto, il che ha indotto alcuni arbitri, come si ricorderà, a protestare. Ma per il passato come si fa? La Guardia di Finanza ha cominciato a indagare: alcuni signori in divisa si sono presentati al cospetto di alcuni arbitri contestando le irregolarità fiscali. E per un arbitro non deve risultare troppo piacevole essere colto in fallo.

TRE FRATELLI stanno braccando Chinaglia. Non si tratta dei tre porcellini di Disney, ma di tre signori che sono venuti dall'America. Sono cittadini degli Stati Uniti, ma il loro cognome tradisce l'origine italiana; parlano con inflessione siciliana. Sostengono di essere creditori di una discreta sommetta: 600.000 dollari. Intanto il pretore ha ordinato il sequestro dei manifesti ispirati da «Non ci resta che piangere». Ma alla Lazio continuano le repliche di questo film.

CAMPIONATO/I GIOCHI SONO FATTI?

A nove giornate dalla fine, leggiamo il futuro delle cinque pretendenti allo scudetto: vantaggio di classifica, calendario, condizione di forma dicono Verona. Solo il lanciatissimo Milan potrebbe minacciarlo

Paura del Diavolo

di **Carlo F. Chiesa**

IL VERONA vola alto, sotto è un azzuffarsi di comprimari. La lotta per un piazzamento da Coppa Uefa pare ormai l'ultimo fronte ancora aperto, mentre per lo scudetto i gialloblù di Bagnoli continuano a ripetere sul campo che ogni discorso va considerato chiuso. L'ennesima domenica della verità ha visto rispettati fino al puntiglio i pronostici della vigilia: Verona implacabile nel timbrare il cartellino della vittoria con una Roma capace solo di difendersi al limite delle ammucchiate in area, Inter intenta una volta di più a bisticciare con le proprie ambizioni, impantanandosi sullo scontato pareggio in casa del Como. Col Toro costretto a limitare i danni dell'assenza di Junior (e della pochezza dei suoi avanti), sono Milan e Samp a riproporre candidature per il vertice che parevano ormai affondate nella naftalina. Allora è davvero tutto già deciso? Il piatto del Totocalcio piange, il quadrante dei gol va spesso in rosso, il campionato arriva a chiedersi, nel momento in cui una nuova sosta per l'impegno della Nazionale lo costringe al letargo, se i giochi-scudetto siano già fatti. Un'occhiata al calendario (la tabella la riportiamo a pie' di pagina) può servire a fare chiarezza.

VERONA. I gialloblù, inutile ripetersi, viaggiano sul velluto. Dall'inizio del torneo digrignano i denti contro qualunque avversario, passano col ferro e col fuoco attraverso ogni situazione tattica. Per ultima a confonder loro le idee ci ha provato la Roma, allestendo una ragnatela gigante formato album dei ricordi di zio Liddas e ostruendo agli avanti avversari ogni possibile corridoio. Ebbene: dopo un primo tempo al cloroformio, la bottiglia gialloblù ha fatto saltare il tappo proprio in faccia agli uomini di Eriksson: triangolazioni volanti, sfrecciante gioco di prima, Fanna, Galderisi e Elkjaer conficcati come lame nella difesa avversaria. Che ha dovuto piegarsi ad accettare l'inevitabile olocausto. Insomma, il solito Verona che imperversa dalla prima giornata del torneo. In più il calendario gialloblù sembra proprio figlio della squadra; la compagine di Bagnoli se lo è cucito addosso come un abito su misura: quattro trasferte (Fiorentina, Sampdoria, Milan, Atalanta) e cinque impegni al Bentegodi, tra i quali, oltre a uno scontro diretto (Torino), quattro presumibili passeggiate (Cremonese, Lazio, Como e Avellino). Il rischio per Bagnoli è di non riuscire a totalizzare di qui alla fine... meno di quindici punti. E a quota 46 lo scudetto è quasi una formalità.

INTER. Castagner ha pensato bene di tagliare la testa al... Toro (e alle polemiche seguite al pareggio coi granata) tornando all'antico: niente più esperimenti, gioco andante senza moto, Altobelli e Rummenigge come ai bei dì (si fa ovviamente per dire) a schiumare la rabbia dell'impotenza. Il campionato nerazzurro ha il mal di trasferta: una vittoria, una sconfitta e otto pareggi fin qui, contro i cinque successi, i cinque nulla di fatto e una caduta del Verona. Logico quindi ipotizzare un barometro poco rassicurante per il futuro interista, su cui si addensano le nubi cumuliformi di cinque trasferte terribili: Juve, Udinese, Napoli, Samp e Roma. Se gli standard rispettati fin qui non dovessero subire le brusche sterzate che i tifosi nerazzurri si augurano, appaiono alla portata di questa Inter non più di dodici-tredici punti: troppo poco per pretendere di insidiare il Verona con un minimo di pericolosità.

TORINO. Anche i granata stanno contraendo l'assuefazione ai pareggi. Il calendario propone per la proverbiale grinta del Toro una serie di confronti diretti che potrebbero anche esaltare il coraggio agonistico della squadra, fin qui mai deludente nei momenti-verità: Samp e Juve in casa, Milan e Verona in trasferta accendono il mese di fuoco per i granata, subito dopo la sosta.

IL CAMMINO DELLO SCUDETTO

		22. GIORNATA	23. GIORNATA	24. GIORNATA	25. GIORNATA	26. GIORNATA	27. GIORNATA	28. GIORNATA	29. GIORNATA	30. GIORNATA
VERONA	p. 31	FIORENTINA	Cremonese	SAMPDORIA	Torino	MILAN	Lazio	Como	ATALANTA	Avellino
INTER	p. 29	Milan	JUVENTUS	UDINESE	Fiorentina	NAPOLI	Cremonese	SAMPDORIA	ROMA	Ascoli
TORINO	p. 27	Sampdoria	MILAN	Juventus	VERONA	Avellino	COMO	Atalanta	FIORENTINA	Roma
MILAN	p. 27	INTER	Torino	Avellino	SAMPDORIA	Verona	ATALANTA	Ascoli	Lazio	COMO
SAMPDORIA	p. 27	TORINO	COMO	Verona	Milan	LAZIO	AVELLINO	Inter	JUVENTUS	Atalanta

N.B. In maiuscolo le partite in trasferta

VERONA-ROMA 1-0. Gialloblù frenati solo per un tempo dall'orgoglio romanista. Nella ripresa gli argini di Eriksson crollano e gli uomini di Bagnoli dominano incontrastati il campo, andando più volte vicino al gol. Prima Buriani atterra in area Galderisi (sopra), **ma Casarin finge di non vedere, poi Elkjaer** (in alto) **trafigge Tancredi raggiungendo per primo una respinta di Bonetti su tiro di Fanna. Insomma, una vittoria ben oltre il punteggio per il Verona, sempre più lanciato verso il titolo** (FotoBriguglio)

Dopo, il calendario lancia una lunga vertiginosa discesa fino al traguardo: Avellino, Atalanta e Roma in casa, Como e Fiorentina fuori. Difficile, a conti fatti, conquistare più di dodici-tredici punti: la Uefa ammicca, lo scudetto si nasconde.

MILAN. A San Siro la gente si stropiccia gli occhi: sembra di essere tornati ai climi di inizio campionato, quelli pre-menisco di Hateley, per intenderci, quando i rossoneri carburati Liedholm mietevano successi e sogni di gloria. Il calendario oltretutto sembra particolarmente ben disposto con le voglie del Diavolo, proponendo per le restanti nove giornate ben sei impegni a San Siro (tra cui il derby, ufficialmente in trasferta): gli scontri diretti per di più sono tutti al Meazza, con l'unica eccezione della Sampdoria. Possono arrivare anche quattordici-quindici punti, cioè la Uefa su un piatto d'argento e persino, chissà, un pensierino allo scudetto. Quattro punti di distacco dal Verona sembrano troppi anche per un mago a denominazione d'origine controllata come Liedholm, però qualche crollo inopinato in testa potrebbe pure schiudere il miracolo. E se si sveglia Hateley...

SAMPDORIA. I folletti di Bersellini hanno superato la stagione difficile della crescita, quella dei brufoli tattici e dei problemi esistenziali di manovra: ora si ritrovano a occhi chiusi e gli avversari cadono come birilli. La volata finale è all'insegna del «tutti dentro»: non una delle quattro di testa infatti sfuggirà alle forche caudine del confronto diretto coi blucerchiati: Verona, Milan e Inter a Marassi, il solo Torino in trasferta. La classifica finale di Bersellini dovrà però fare i conti con un'altra manciata di viaggi scomodi (Juve, Como e Avellino), che non consentiranno cali di tensione. Meglio così, sostiene il tecnico, timoroso soprattutto delle distrazioni dei suoi ragazzini d'oro. La Uefa è decisamente in ballo, lo scudetto, anche in questo caso, sembra un frutto proibito.

c. f. c.

COMO-INTER 0-0. La solita Inter di questi tempi, impacciata e arruffona nelle manovre, il solito Como tutto grinta e praticità: ecco spiegato un risultato in bianco che vive soprattutto di scontri e di qualche rudezza di troppo. Nella foto: **il duello tra Ottoni e Rummenigge, che registra momenti «caldi». Il tedesco, si lascia andare a un accenno di reazione, poi chiede scusa** (FotoCalderoni)

di **Gualtiero Zanetti**

BONIEK ALLA ROMA, SCIFO ALLA FIORENTINA (VIA BARI)

La giostra degli stranieri

È TRASCORSA una settimana di notizie dense di significato. Ma la gente non se ne accorge più, è abituata a tutto, verrebbe letta con disattenzione anche una nota Ansa sull'imminente fine del mondo. La politica ci informa che il partito dei pensionati, ancora sul punto di venire alla luce, si è già spezzato in due, eppure si tratta di mezzi politicanti che non hanno poi tanto tempo a disposizione per sapere come andrà a finire, a meno che non si tratti di quei pensionati che, a meno di 35 anni, riscuotono già un vitalizio da parte dello Stato a causa di una legge malfatta, in malafede, naturalmente. Ci viene anche detto che i bilanci dei partiti sono tutti in deficit, ad eccezione di quello dei repubblicani. Deficit di miliardi, eppure i partiti sono finanziati dallo Stato, che hanno proprio nei partiti i predatori più acerrimi. La DC milanese propone l'abolizione del finanziamento dei partiti da parte dello Stato. Proposta ardita, rinunciare a miliardi pubblici per un'utilizzazione privatistica delle entrate (socializzando le perdite) e ne consegue che i rappresentanti della DC milanese sono già maturi per una bella radiazione dal partito: non sarebbe la prima volta che i ricchi scacciano i signori.

MARIO PENNACCHIA (quasi) solo più che mai. Continua a difendere la struttura sportiva dall'aggressione dei politici: ha interpellato gli esponenti delle diramazioni sportive di tutti i partiti maggiori e, per la più parte, ne ha ricavato attestati di stima per il Coni, volontà di agire in favore dei giovani, dell'impiantistica popolare, ma pretese di entrare a far parte del mondo ufficiale dello sport dal quale sarebbero di fatto riconosciuti da tempo visto che proprio il Coni li mantiene (e non potrebbe per la legge sul finanziamento dei partiti). Visto il silenzio del Coni, Mario Pennacchia scrive: **«Gli enti di promozione parlano di un'intesa maturata con il Coni. Non ne dubitiamo. Ma dobbiamo ricordare che sinora il consiglio nazionale del Coni (composto dai presidenti delle federazioni sportive) non è mai stato chiamato a pronunciarsi su questo tema di importanza vitale».** Aggiungiamo: nel consiglio, in modo democratico, gli enti di promozione, per ora, non entreranno e saranno proprio i politici che vivono lo sport, i Lo Bello, i Matarrese, a vietarlo. Comunque, sarà questione di tempo: i soldi del Toto prima piacevano soltanto perché rendevano ricchi, adesso piacciono di più perché, disponendone a piacimento, si diventa anche potenti. C'è gente, in seno agli enti di promozione politico-sportiva, che da anni attende questo momento, ma quando i soldi arriveranno davvero, saranno proprio loro i primi a doversene andare. Come nelle grandi rivoluzioni della storia, appena finiti i moti di piazza, il gruppo vincitore ammazza tutti i suoi capipopolo. La lottizzazione è anche questo.

ED È QUI CHE PENSO al calcio e al suo totocalcio, che nelle ultime settimane ha offerto segni di possibile stanchezza: in dicembre, primato assoluto monte premi (il 38% della cifra giocata) con oltre 20 miliardi, una decina di settimane dopo caduta a meno di 17 miliardi, il che significa che, in una decina di settimane, la cifra puntata è diminuita di circa nove miliardi. Forse stanchezza passeggera, oppure eccessivo ritardo nel pagamento delle vincite, oppure immobilismo organizzativo, oppure il peso psicologico di vincite che non sono rilevanti, o forse altro. Sarà bene riparlarne a fine stagione, tanto impreparati ad affrontare il problema lo siamo da tempo.

POI, ASSISTO CON CURIOSITÀ a quanto accade a Boniperti e Viola, i presidenti delle due società che hanno dominato l'attività nazionale e internazionale di questi ultimi anni. Boniperti dichiara alla TV che troppe cose non lo convincono (si parla di arbitri, naturalmente, e di talune alleanze a livello di direttori sportivi molto pericolose per un club che agisce pubblicamente attraverso il presidente e che dispone di un direttore generale bravissimo nella gestione di una società, ma naturalmente incapace di agire in un certo sottobosco poco edificante) e se non convincono lui che sa tutto del calcio, qualcosa di strano deve esserci sicuramente. Ma Boniperti è anche consigliere federale e ha accettato, ad esempio, che la Federazione che rappresenta cedesse gli arbitri alla Lega, in seno alla quale la Juventus vale uno, come tutti. Viola viene accusato di voler distruggere la Roma, dopo averla fatta grande: mai chiedere un minimo di gratitudine a chi non sa valutare le ragioni obbiettive di tanto declino. Ma quello che conta, in questi giorni, è la prossima campagna acquisti. Siamo appena a due terzi di un campionato che pare viva già nel suo futuro. Sono all'asta bidoni da cinque miliardi con titoli a nove colonne, proprio pochi giorni dopo che quegli stessi dirigenti di società sono andati di persona a colloquio con il Presidente del Consiglio Craxi per richiedere provvidenze finanziarie e legislative a causa del loro stato di disperata indigenza. E il Napoli che aveva promesso 18 milioni a testa per il passaggio del turno di Coppa Italia?

IL PUNTO PIÙ SIGNIFICATIVO di questa campagna acquisti appena iniziata verrà fatto, martedì 5, presso gli studi di Telenuovo Veronese, la TV privata più vispa e più attenta in materia di sport, per una zona vastissima che va dal Veneto a parte della Lombardia e dell'Emilia. Un apporto di notizie gestito da Mosconi e Roata, con l'ausilio di esperti vari, ha delineato questo panorama. Zico è ormai tornato calcisticamente brasiliano del Flamengo. Mazza ha condotto una trattativa quanto mai abile: non riceverà molto denaro, bensì giovani speranze brasiliane da parcheggiare, in attesa della riapertura degli stranieri in Italia, o in Belgio, o presso le società di serie B che verranno promosse in serie A. Anche Edinho potrebbe figurare nella trattativa. Per adesso l'Udinese si è aggiudicata Dirceu. Rossi è già nel Milan e per non elevare troppo il prezzo per il suo indennizzo chiederà a Boniperti di non conteggiargli ufficialmente i denari che gli toccherebbero per i successi in Coppa. Rossi farà coppia con Hateley al quale Farina ha riconosciuto duecentomila dollari di ingaggio, comprendente, per la società, il diritto dello sfruttamento completo dell'immagine pubblicitaria. Il contratto dell'inglese avrà la durata di tre anni. Un successo di Farina. Juventus e Roma: i torinesi ingaggeranno Francis in luogo di Boniek così Francis aumenterà il tocco di signorilità «straniera» della Juve, attualmente assicurato solo da Platini. Boniek andrà alla Roma a condizione che Falcao non pretenda di rimanere giallorosso. Se il brasiliano deciderà di andarsene, approderà all'Inter che probabilmente cederà Brady all'Atalanta. La Fiorentina ha acquistato Scifo (carissimo) per tenerlo in caldo a Bari dopo aver confermato sia Passarella, sia Socrates. All'Inter andrà anche Marangon, ma non Fanna, al quale piacerebbe tanto la Coppa dei Campioni. È tutto vero ma, come d'obbligo, si attendono smentite. A rivederci in luglio.

CONTROCAMPIONATO

Cinque minuti terribili a Genova: Francis esce in barella dopo uno scontro con Cattaneo. Commozione cerebrale, la paura piomba nello stadio. Poi le rassicuranti notizie sull'inglese e il trionfo dei blucerchiati

Brividi a Marassi

di **Elio Domeniconi**

IL DRAMMA DI FRANCIS. "La Gazzetta dello Sport": **«Samp dalla paura al trionfo. Scanziani ricostruisce il dramma dell'inglese: ho visto gli occhi di Francis e ho pensato che fosse morto».** "Corriere della Sera": **«Lo spavento per Francis scuote la Samp. L'inglese salvato con la respirazione bocca a bocca».** "Stadio", in prima pagina: **«Francis, che paura».** "Corriere dello Sport": **«Grave e spaventoso infortunio a Francis».** "Tuttosport", in prima pagina: **«Sfiorata la tragedia a Marassi», Francis ha rischiato la vita».** "Il Giorno": **«Paura a Genova per Francis».** "il Giornale": **«Paura rientrata: Francis tra 2 giorni va a casa».** "Stampa Sera": **«Non respirava più, credevo fosse morto».** Sono parole di Souness.

MILANO SEMBRA rassegnata. "Il Corriere della Sera": **«Verona implacabile».** "Il Giorno": **«Impallidisce lo scudetto dell'Inter».** "il Giornale": **«Il Verona raddoppia, l'Inter lascia».** "La Gazzetta dello Sport": **«Magico Verona, non lo ferma nessuno».** Ma a Roma e Torino non la pensano così. "Il Corriere dello Sport-Stadio": **«Il Verona stacca l'Inter, avanzano Milan e Samp».** "Stampa Sera": **«Il Verona ora rafforza il suo primato, ma Milan e Samp vanno a gonfie vele».** Cioè Milan e Sampdoria potrebbero vendicare Juventus e Roma. A Torino e a Roma sarebbero più contenti così.

IMITAZIONI. Nantas Salvalaggio sul "Corriere della Sera": **«Un fotografo veneto ha incollato un ricciolo sulla spaziosa fronte di «Orazio» Bagnoli, il condottiero del trionfante Verona; e quel piccolo fotomontaggio — apparso ieri in una vetrina di piazza Bra — è bastato a trasformare il "Mister della Bovisa" nel Napoleone della iconografia classica, come appare nel celebre ritratto di Gross al Louvre. Siamo a questo, dunque: il Bagnoli fa già tanto paura nell'Italia pallonara, come il piccolo stratega di Ajaccio».** E chissà quanti si aspettavano Waterloo contro la Roma...

LETTERATURA. Lo scrittore Giulio Nascimbeni su "La Gazzetta dello Sport": «Forse la vera sintesi di questa domenica l'ha detta Sandro Ciotti che trasmetteva da Como. Interrompendo la cronaca di quell'arido 0-0, Ciotti ha cercato di rifarsi girando lo sguardo oltre lo stadio: "Qui è una giornata così bella, così luminosa che sicuramente ispirerebbe ad Alessandro Manzoni pagine definitive". La penso come il collega, visto che anch'io di tanto in tanto, infilo in questa rubrica un po' di letteratura». Ma basta citare il Manzoni per fare letteratura?

IMMAGINI. Il compagno Kim (Kino Marzullo) su "l'Unità": **«Hai voglia di aspettare: Godot non arriva, i tartari nemmeno e la Roma manco a parlarne. Anzi dalle parti della Balduina si canta con voce triste "Arrivederci Roma, goodby, aurevoir", mentre la Giulietta veronese si è tagliata i capelli come Fanna per evitare che un qualsiasi Romeo si arrampichi su».** È un commento al campionato o una telenovela?

CRITICI. L'arbitraggio di Casarin (Verona-Roma) al vaglio della critica; Angelo Rovelli " La Gazzetta dello Sport" 6; Giorgio Viglino "Stampa Sera" 5,5; Ezio De Cesari "Corriere dello Sport-Stadio" 5; Toni Damascelli "il Giornale" 4,5. Che si giudichi Casarin per simpatie e antipatie?

SUPERIORITÀ. L'umorista Umberto Simonetta su "Il Giorno": **«... A Milano c'è sempre stato il meglio di tutto. Praticamente dall'epoca di Odoacre, dei duchi e della regina Teodolinda, come ricorda il celebre storico longobardo Paolo Diacono, Milano è stata la città più prosperosa, civile, fortunata, operosa d'Italia...».** Paolo Diacono ha detto anche che l'Inter deve vincere lo scudetto?

STRANIERI. Discusso come sempre l'irlandese dell'Inter Brady. ha avuto 6,5 da Franco Mentana "La Gazzetta dello Sport", 6 da Bruno Bernardi "Stampa Sera", 6- da Gianmaria Gazzaniga "Il Giorno", 5,5 da Carlo Mariani "il Messaggero" e 5 da Nino Petrone "Corriere della Sera". Chi avrà visto giusto?

GIUDIZI. Come ha arbitrato Mattei di Macerata (Como-Inter)? Si va dal 4 di Filippo Grassia "il Giornale", al 4,5 di Gino Bacci "Tuttosport", al 5 di Giuseppe Spadoni "Il Tempo", al 5,5 di Bruno Bernardi "Stampa Sera", al 6 di Franco Mentana "La Gazzetta dello Sport", al 6,5 di Gianmaria Gazzaniga "Il Giorno". Su "Corriere dello Sport-Stadio" non c'è neppure il voto di Franco Ordine. Ciascuno ha visto un Mattei diverso.

CONFRONTI. Giudizio categorico di Annibale (l'infallibile) Frossi sul "Corriere della Sera": **«Wilkins più utile del bravo Dieguito».** E sulle pagelle di Carlo Grandini: 7,5 a Wilkins e solo 7 a Maradona. Ma su "Tuttosport" Giglio Panza ha dato 7,5 a Maradona e 7 a Wilkins. Per Gino Franchetti "Il Giorno" la differenza è stata addirittura abissale: 8 a Maradona e solo 6,5 a Wilkins. Lodovico Maradei "La Gazzetta dello Sport" e Oscar Eleni "il Giornale" hanno dato 7 a Maradona e 6,5 a Wilkins. Su "il Messaggero" Lino Cascioli ha visto il divario più netto: 7,5 a Maradona e solo 6 a Wilkins. Un voto di divario per Franco Dominici "Corriere dello Sport-Stadio": 7 a Maradona e 6 a Wilkins. Giorgio Gandolfi su "Stampa Sera" non si è entusiasmato per nessuno dei due: 6 ad entrambi. Su "Il Tempo", Fulvio Bianchi ha dato 7 a Maradona e ha addirittura bocciato Wilkins: 5,5. Comunque Frossi e Grandini sono stati gli unici a sostenere che l'inglese del Milan ha giocato meglio dell'argentino del Napoli. Possibile che debba avere sempre ragione il "Corriere della Sera"?

COSTUME. Oscar Eleni su "il Giornale": **«Mark Hateley e Diego Maradona, alla fine, si sono scambiati una ciocca di capelli. Ne hanno tanti, sotto il loro elmo».** Una volta i giocatori si scambiavano le maglie, adesso si scambiano i capelli.

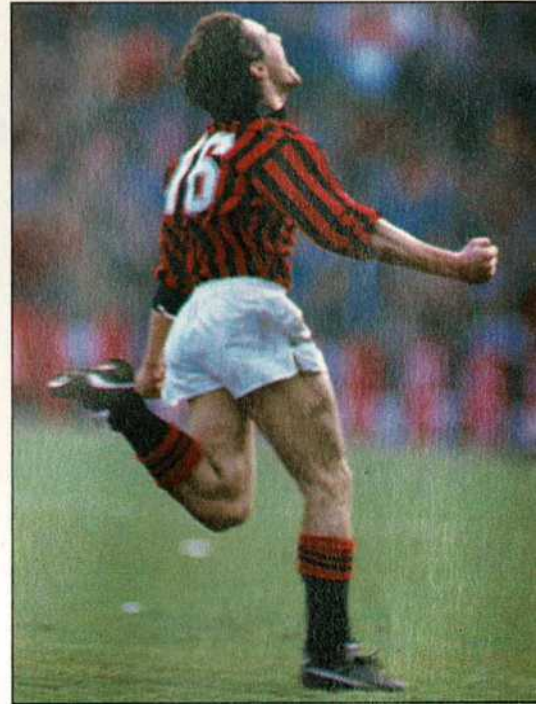
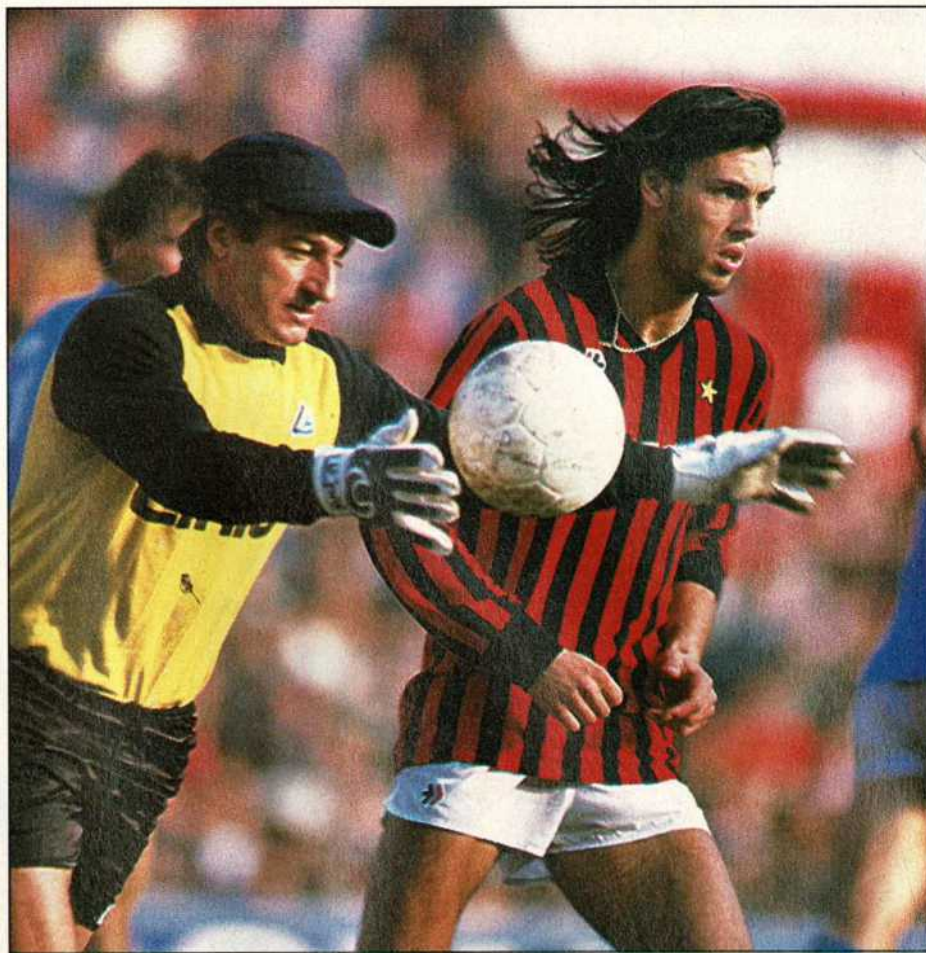
PADRONE. Il portiere della Juventus Bodini contro la Cremonese ha avuto 7 da Enrico Heiman "La Gazzetta dello Sport" e 6,5 da Franco Colombo "Tuttosport", Ezio D'Orsi "Corriere dello Sport-Stadio" e da Carlo Cravero "Il Giorno". Angelo Caroli "Stampa Sera" si è invece limitato alla sufficienza: 6. Come sempre il più severo nei confronti della Juventus è il giornale di Agnelli.

VOTI. L'arbitro Magni di Monza Juventus-Cremonese secondo i critici: Angelo Caroli "Stampa Sera" 5,5; Nico-

segue a pagina 23

LETTORI

L'Ufficio Market avvisa i lettori che ci hanno richiesto numeri arretrati, raccoglitori e libri, che il trasferimento nella nuova sede ha causato un inevitabile ritardo nelle spedizioni. Contiamo come al solito sulla vostra comprensione in attesa di riprendere al più presto il ritmo normale

SAMPDORIA-UDINESE 1-0. Terza vittoria consecutiva per i blucerchiati, in una partita che ha vissuto anche i contorni del dramma per l'infortunio accorso a Francis (sopra)**: il centravanti inglese si è scontrato con Cattaneo riportando una ferita alla testa e una lieve commozione cerebrale. La Samp ha reagito alla sfortuna andando a cogliere il successo con un gol di Vialli** (in alto) **smarcato da Salsano dopo che Zico aveva perso un pallone in area di rigore. Per i friulani di Vinicio non c'è stato più niente da fare** (fotoVega)

MILAN-NAPOLI 2-1. La superba prestazione di Maradona a San Siro non ha avuto l'eco conveniente nel resto della squadra napoletana e alla fine il Milan ha prevalso. A sinistra: **un duello Battistini-Maradona.** Al centro, in alto: **Battistini di testa porta in vantaggio il Milan;** in basso: **Terraneo superato dal pallone dell'1-1 che, calciato su punizione da Maradona, incoccia Wilkins in barriera ingannando il portiere milanista.** In alto: **Castellini e Hateley. Il «Giaguaro» ha sventato due grosse conclusioni dell'inglese.** Sopra, a sinistra: **Incocciati sferra il tiro della vittoria rossonera;** a destra: **la gioia del giocatore milanista dopo aver deciso la partita.** (fotoZucchi)

Controcampionato

segue da pagina 18

la Forcignanò "Corriere della Sera" 6; Paolo Marchi "il Giornale" 6,5; Enzo D'Orsi "Corriere dello Sport-Stadio" 7. Nessuno che la pensi alla stessa maniera.

DESTINO. Gianni Brera su "La Repubblica": **«Tacconi ha una splendida faccia da mercenario nordico, uno da farci dei film di cappa e spada alla Dumas».** Allora secondo lui il portiere di panchina della Juventus dovrebbe dedicarsi al cinema?

ECOLOGIA. Enzo Belforte su "Reporter", quotidiano d'avanguardia: **«Forse la crisi della Juve era soltanto una questione ecologica. Infatti in una giornata finalmente radiosa, dopo la pioggia...».**

MOVIOLA. Carlo Sassi, depositario della moviola su "Tuttosport", a proposito del rigore concesso alla Cremonese: **«...Forse un po' generoso il primo antiJuve».** E Gino Menicucci su "il Giornale" **«Quello di Cabrini e Brio su Nicoletti è il classico fallo contemporaneo di due difensori sull'attaccante che penetra in area. Bene ha fatto Magni a punire il fallo più grave assegnando quindi rigore».** Quindi rigore sacrosanto, altroché regalo.

VARIETÀ. Classico esempio di pagelle all'italiana ce lo offre D'Elia di Salerno Lazio-Torino: Beppe Barletti "Il Giorno" 5; Carlo Coscia "Stampa Sera" 5,5; Claudio Gregori "il Giornale" 6; Enzo Sasso "Corriere della Sera" 6,5; Mario Pennacchia "La Gazzetta dello Sport" 7.

PROTAGONISTI. Il regista del Torino Beppe Dossena secondo i soloni della tribuna stampa. Per Vladimiro Caminiti "Tuttosport" è stato favoloso: 8. Per Fabio Pirona "Il Tempo" ha giocato bene; 7. Per Mario Pennacchia "La Gazzetta dello Sport" merita appena la sufficienza: 6. Per Enrico Maida "Corriere dello Sport-Stadio" 5.

BIFRONTE. Bruno Giordano visto da Mario Pennacchia "La Gazzetta dello Sport" e da Enzo Sasso "Corriere della Sera": bocciato con 5. E visto da Francesco Rossi "il Messaggero" Claudio Gregori "il Giornale": promosso con 6,5.

MISTERI. Un'altalena di voti anche per Pieri di Genova, Avellino-Fiorentina: Francesco Degni "Corriere dello Sport-Stadio" 7; Gianni Festa "Il Giorno" 6,5; Salvatore Biazzo "Tuttosport" 6; Casimiro Lietto "Il Tempo" 5. Biazzo ha motivato il suo giudizio così: **«Pieri di Genova, non sbaglia quasi niente: 6».** Ma si dà solo 6 ad un arbitro che non sbaglia quasi niente?

COCKTAIL. Il campionato attravero i titoli: **« Lo spavento per Francis scuote la Samp»** (Fulvio Astoria, "Corriere della Sera". Ma allora per vedere una Sampdoria da scudetto ci vorrebbe un infortunio grave tutte le domeniche? Oscar Eleni su "il Giornale": **«Per il Diavolo si apre il paradiso. Il Milan trova la stella Incocciati».** Che Liedholm si ispiri a San Pietro? Fabio Pirona su "Il Tempo": **«Novella Lazio, sapore migliore».** Ma non è sapore di Serie B? Bruno Ferretti su "il Messaggero": **«Ora Udine più vicina ad Ascoli».** Naturalmente grazie e merito dell'Atalanta. Marino Marquard su "l'Unità": **«I lupi ringhiano ma mordono soltanto il palo».** Si vede che i lupi dell'Avellino non sono carnivori. Licia Granello su "Reporter": **«Brindo al Milan e all'aggancio».** Ma se fino a qualche settimana fa tifava per il Torino?

MENAGRAMO. Da "il Giornale" di Montanelli: **«Il mago Fabbri azzecca tutto nell'intervallo». «Nell'intervallo della partita** — spiega una corrispondenza da Verona — **Eduardo** (proprio così: Freud insegna n.d.r.) **Fabbri, in tribuna al Bentegodi, prevede un gol del Verona. «La Roma** — dice l'ex commissario tecnico della Nazionale — **non può segnare gol se gioca in questo modo. Io metterei Chierico al posto di Giannini. Se il Verona dovesse ingranare un po' nel secondo tempo, potrebbe vincere per 1-0».** Detto e fatto: Clagluna-Eriksson hanno perpetrato il suicidio tattico escludendo Giannini nel secondo tempo, il Verona ha vinto agevolmente per uno a zero. Come diceva un conterraneo di Eduardo (quello vero): gli iettatori? Non è vero ma ci credo.

Elio Domeniconi

CIFRE

di **Carlo F. Chiesa**

LE RETI. Si torna alle vacche magre con 11 reti, 1,37 per partita. Il totale sale (si fa per dire) a quota 340, ben 67 in meno rispetto all'anno scorso. Bilancio di nuovo in deficit anche rispetto a due anni fa (—3). Medie complessive: 2,02 reti a partita, 16,19 a giornata, le più basse rispetto a quelle finali degli ultimi due tornei.

BOMBER. Ecco tutte le reti in Serie A dei bomber di giornata: Battistini 10, Boniek 10, Briaschi 40, Elkjer 5, Finardi 5, Incocciati 1, Platini 51, Vialli 3.

I RIGORI. Tre tiri dal dischetto: errore per Colomba (ora vanta otto tentativi con sei reti in Serie A), centro per Finardi (tre su tre) e il solito Platini (sei su sei). Totale a quota 47, (uno in più rispetto all'anno scorso), con 36 trasformazioni (un anno fa erano 37). Rigori a favore: Cremonese 6, Napoli e Samp 5. Rigori contro: Avellino 6, Fiorentina e Udinese 5. Arbitri più rigoristi: Paparesta (6), Longhi (5), Lanese, Lo Bello, Magni, Pairetto (4).

LE ESPULSIONI. Conti cacciato dal campo, il totale espulsioni va a 24, contro le 31 dell'anno scorso. Arbitri più severi: Ciulli (4) e D'Elia (3).

GLI SPETTATORI. Giornata mediocre, con 269.925 persone sugli spalti, tra paganti e abbonati. Il boom comunque non si discute: siamo già 303.977 oltre la quota dello scorso anno. Il bilancio è in vistoso attivo anche rispetto a due stagioni or sono (+ 959.072), a tre anni fa (+ 1.176.428), all'80-81 (+ 1.936.485) e al '79-80, anno-scommesse (+ 1.112.101).

LA «LEGIONE STRANIERA»

GIOCATORE			MEDIA
1.	**Junior**	(Torino)	**6,979**
2.	**Maradona**	(Napoli)	**6,976**
3.	**Hateley**	(Milan)	**6,8**
4.	**Briegel**	(Verona)	**6,76**
5.	**Cerezo**	(Roma)	**6,66**
6.	**Wilkins**	(Milan)	**6,65**
7.	**Platini**	(Juventus)	**6,63**
8.	**Rummenigge**	(Inter)	**6,62**
9.	**Souness**	(Sampdoria)	**6,58**
10.	**Barbadillo**	(Avellino)	**6,56**
11.	**Dirceu**	(Ascoli)	**6,53**
12.	**Elkjaer**	(Verona)	**6,5**
13.	**Falcao**	(Roma)	**6,4**
14.	**Passarella**	(Fiorentina)	**6,33**
15.	**Zico**	(Udinese)	**6,31**
16.	**Boniek**	(Juventus)	**6,28**
17.	**Zmuda**	(Cremonese)	**6,27**
18.	**Brady**	(Inter)	**6,24**
19.	**Edinho**	(Udinese)	**6,23**
20.	**Bertoni**	(Napoli)	**6,229**
21.	**Francis**	(Sampdoria)	**6,226**
22.	**Stromberg**	(Atalanta)	**6,21**
23.	**Muller**	(Como)	**6,19**
24.	**Diaz**	(Avellino)	**6,16**
25.	**Corneliusson**	(Como)	**6,15**
26.	**Batista**	(Lazio)	**6,11**
27.	**Larsson**	(Atalanta)	**6**
28.	**Schachner**	(Torino)	**5,84**
29.	**Juary**	(Cremonese)	**5,81**
30.	**Socrates**	(Fiorentina)	**5,79**
31.	**Laudrup**	(Lazio)	**5,78**
32.	**Hernandez**	(Ascoli)	**5,68**

N.B. I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino.

GUERIN D'ORO

a cura di **Orio Bartoli**

SINTESI CAMPIONATO SERIE A

(aggiornato alla 20. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: **Junior (Torino)** 6.97
Arbitro: **Agnolin** 6.67

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Garella** (Verona) **Tancredi** (Roma)	6.90 6.76
2	**Francini** (Torino) **Ferroni** (Avellino)	6.54 6.31
3	**Mannini** (Sampdoria) **Galvani** (Cremonese)	6.53 6.53
4	**Junior** (Torino) **Briegel** (Verona)	6.97 6.82
5	**Vierchowod** (Sampdoria) **Collovati** (Inter)	6.53 6.48
6	**Tricella** (Verona) **Galbiati** (Torino)	6.71 6.46
7	**Fanna** (Verona) **Conti** (Roma)	6.51 6.51
8	**Di Bartolomei** (Milan) **Dossena** (Torino)	6.59 6.50
9	**Hateley** (Milan) **Altobelli** (Inter)	6.81 6.25
10	**Maradona** (Napoli) **Matteoli** (Como)	6.95 6.76
11	**Rummenigge** (Inter) **Barbadillo** (Avellino)	6.71 6.61

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Agnolin**	**6.67**
2.	**D'Elia**	**6.65**
3.	**Pieri**	**6.63**
4.	**Longhi**	**6.62**
5.	**Casarin**	**6.62**

SINTESI CAMPIONATO SERIE B

(aggiornato alla 22. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: **Poli** (Cagliari) 6.65
Arbitro: **Esposito** 6.42

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Imparato** (Bari) **Paese** (Taranto)	6.55 6.49
2	**Armenise** (Pisa) **Colantuono** (Arezzo)	6.43 6.41
3	**Frappampina** (Taranto) **Nappi** (Perugia)	6.59 6.44
4	**Roselli** (Pescara) **Da Re** (Padova)	6.54 6.47
5	**Vertova** (Empoli) **Di Chiara S.** (Lecce)	6.32 6.27
6	**Progna** (Campobasso) **De Trizio** (Bari)	6.57 6.56
7	**Berggreen** (Pisa) **Neri** (Arezzo)	6.48 6.41
8	**Bongiorni** (Varese) **Sola** (Bari)	6.64 6.55
9	**De Falco** (Triestina) **Borgonovo** (Sambenedettese)	6.61 6.56
10	**Lopez** (Bari) **Giovannelli** (Pisa)	6.61 6.57
11	**Poli** (Cagliari) **Baldieri** (Pisa)	6.65 6.56

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Esposito**	**6.42**
2.	**Testa**	**6.42**
3.	**Luci**	**6.33**
4.	**Lamorgese**	**6.26**
5.	**Da Pozzo**	**6.17**

RIFLE RIFLE RIFLE

RISULTATI
(6. giornata di ritorno)

Atalanta-Ascoli	0-0
Avellino-Fiorentina	0-0
Como-Inter	0-0
Juventus-Cremonese	5-1
Lazio-Torino	0-0
Milan-Napoli	2-1
Sampdoria-Udinese	1-0
Verona-Roma	1-0

PROSSIMO TURNO
(17 marzo, ore 15)

Ascoli-Como (0-1)
Cremonese-Lazio (1-2)
Fiorentina-Verona (1-2)
Inter-Milan (1-2)
Napoli-Atalanta (0-1)
Roma-Juventus (1-1)
Torino-Sampdoria (2-2)
Udinese-Avellino (1-4)

MARCATORI

15 RETI: Platini (Juventus, 3 rigori);

11 RETI: Maradona (Napoli, 5);

9 RETI: Altobelli (Inter, 1), Briaschi (Juventus);

7 RETI: Hateley e Virdis (Milan), Galderisi (2) e Briegel (Verona);

6 RETI: Colombo (Avellino), Monelli (Fiorentina), Bertoni (Napoli), Junior (3) e Serena (Torino), Carnevale (Udinese);

5 RETI: Finardi (Cremonese, 3), Socrates (1) e Pecci (Fiorentina), Pruzzo (Roma, 2), Dossena (Torino), Gerolin e Selvaggi (Udinese), Elkjaer (Verona);

4 RETI: Dirceu (Ascoli), Pacione (Atalanta), Nicoletti (Cremonese), Rummenigge (Inter), Di Bartolomei (Milan, 2), Francis (2), Souness (1) e Salsano (Sampdoria), Schachner (Torino), Edinho (1) e Mauro (Udinese);

3 RETI: Magrin (Atalanta, 1), Diaz (Avellino), Rossi (Juventus), Cerezo e Giannini (Roma), Vialli (Sampdoria), Di Gennaro (Verona).

CLASSIFICA DOPO LA 6. GIORNATA DI RITORNO

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	MEDIA INGLESE	RETI F	RETI S	RIGORI A FAVORE TOT	RIGORI A FAVORE REAL.	RIGORI CONTRO TOT	RIGORI CONTRO REAL.
Verona	31	21	6	4	0	5	5	1	=	28	12	2	2	1	0
Inter	29	21	8	3	0	1	8	1	− 3	24	12	2	1	1	0
Torino	27	21	7	2	1	3	5	3	− 4	29	18	3	3	4	2
Milan	27	21	5	3	2	4	6	1	− 4	22	18	2	2	2	2
Sampdoria	27	21	7	4	0	2	5	3	− 5	23	13	5	3	4	3
Juventus	25	21	6	4	1	2	5	3	− 7	33	22	4	3	4	4
Roma	23	21	5	5	1	1	6	3	− 9	16	16	4	3	4	3
Fiorentina	21	21	4	4	2	1	7	3	− 10	24	21	3	2	5	3
Napoli	20	21	5	4	1	1	4	6	− 11	23	23	5	5	1	1
Atalanta	20	21	3	8	0	0	6	4	− 12	15	24	2	1	2	2
Avellino	19	21	5	5	1	0	4	6	− 13	20	19	4	2	6	5
Como	18	21	4	7	0	1	1	8	− 14	15	22	1	1	3	1
Udinese	16	21	5	3	3	1	1	8	− 16	32	33	1	1	5	5
Ascoli	14	21	1	7	2	0	5	6	− 17	13	24	1	1	1	1
Lazio	11	21	2	4	4	0	3	8	− 20	10	31	2	1	1	1
Cremonese	8	21	2	4	4	0	0	11	− 23	13	32	6	5	3	3

CAMPIONATI A CONFRONTO

1982-83

CLASSIFICA	P
Roma (C)	31
Verona	27
Juventus	26
Inter	25
Torino	23
Fiorentina	23
Udinese	22
Sampdoria	21
Genoa	20
Avellino	19
Cagliari (R)	19
Ascoli	18
Cesena (R)	18
Pisa	17
Napoli	16
Catanzaro (R)	11

1983-84

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus (C)	32	21	13	6	2	45	20
Roma	27	21	10	7	4	32	19
Fiorentina	26	21	9	8	4	37	23
Verona	26	21	10	6	5	34	22
Torino	26	21	9	8	4	28	19
Udinese	24	21	8	8	5	37	25
Inter	24	21	8	8	5	20	17
Milan	22	21	7	8	6	29	31
Sampdoria	21	21	8	5	8	27	25
Ascoli	21	21	7	7	7	23	28
Pisa (R)	17	21	2	13	6	11	20
Avellino	16	21	6	4	11	24	31
Lazio	16	21	5	6	10	24	35
Napoli	16	21	3	10	8	14	28
Genoa (R)	13	21	2	9	10	14	30
Catania (R)	9	21	1	7	13	8	34

Nota: «C» squadra campione, «R» squadra retrocessa.

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Atalanta	Avellino	Como	Cremonese	Fiorentina	Inter	Juventus	Lazio	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■	0-0	2-2				1-1		0-0	0-1	1-1	0-0	2-0	2-2		1-3
Atalanta	0-0	■	3-3		1-0		1-1	1-1	1-0		1-0	0-0	0-0	0-0		
Avellino	2-0		■			0-0	0-0	0-0	1-0	0-0		0-0		1-3	4-1	2-1
Como	1-0	0-0	2-1	■	1-0	0-0	0-0	0-0				0-0			2-0	0-0
Cremonese	2-0	0-0	0-0		■	1-1	1-2	1-3		0-1			1-1	2-1		0-2
Fiorentina	1-1	5-0	1-0	2-1		■	1-1	0-0	3-0	0-0	0-1		0-3			
Inter		1-0	2-1	1-0			■	4-0	1-0		2-1	0-0	2-0	1-1	1-0	0-0
Juventus	2-2	5-1	2-1	2-0	5-1			■	1-0	1-1	2-0	1-1		1-2		1-1
Lazio				3-2	2-1	0-1	1-1		■	0-1	1-1			0-0	1-4	0-1
Milan		2-2		0-2	2-1	1-1	2-1			■	2-1	2-1	0-1		2-2	
Napoli			0-0	3-0	1-0				4-0	0-0	■	1-2	1-1	2-1	4-3	0-0
Roma		1-1	1-0	1-1	3-2	2-1			0-0	0-1		■	1-1	1-0	2-1	0-0
Sampdoria	2-0		1-0	1-0	1-0	2-0		1-1	2-2		0-0		■	2-2	1-0	
Torino	1-0			3-1	1-0	2-2	1-1		1-0	2-0	3-0			■		1-2
Udinese	1-1	2-0		4-1	2-0	2-2		0-3	5-0	1-1			1-0	0-1	■	3-5
Verona	2-0	1-1				2-1		2-0		0-0	3-1	1-0	0-0		1-0	■

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE — Concorso n. 28 del 10-3-1985	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 7.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 5.600 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 8.400 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 12.600 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 25.200 LIRE
Arezzo-Varese	1	1	1	1	1
Bologna-Empoli	1	1	1	1	1
Cagliari-Sambenedettese	1X	1	1	1X	1X
Campobasso-Pisa	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Catania-Padova	1	1	1	1	1
Genoa-Perugia	1X2	1X	1X	1X2	1X2
Lecce-Taranto	1X	1X	1X	1	1
Monza-Bari	X	X	X	X	X
Parma-Triestina	X	1X	1X2	1X2	1X2
Pescara-Cesena	1	1X	1X	1	1X
Rimini-Piacenza	1X	1X	1	1X	1X
Nocerina-Palermo	X	X	X	X	X
Trento-Novara	1X	1X	1X2	1X2	1X2

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA. Atalanta-Ascoli **X**, Avellino-Fiorentina **X**, Como-Inter **X**, Juventus-Cremonese **1**, Lazio-Torino **X**, Milan-Napoli **1**, Sampdoria-Udinese **1**, Verona-Roma **1**, Bari-Bologna **1**, Cesena-Lecce **X**, Triestina-Genoa **1**, Campania-Catanzaro **1**, Savona-Derthona **X**. **Il montepremi era di 17.830.740.730:** ai 14.376 vincitori con 13 punti sono andate L. 620.000; ai 287.919 vincitori con 12 punti sono andate L. 30.500.

AREZZO-VARESE. Il Varese ha stravinto sul Catania, e l'Arezzo viene dalla batosta di Padova. Visto che si gioca in Toscana, concediamo tutto all'ansia di rivincita aretina: **1.**

BOLOGNA-EMPOLI. Quando si è reduci da una legnata come quella di Bari, il minimo è che si debba vincere la domenica successiva. Poiché parliamo del Bologna, fatto salvo il parere dell'Empoli, il pronostico è: **1.**

CAGLIARI-SAMBENEDETTESE. Squadre di bassa classifica: la Samb versione Mazzetti è forse più pericoloso di prima, ma il Cagliari non si può permettere lussi. Per cui è giocoforza puntare sui sardi ma con riserva: **1X.**

CAMPOBASSO-PISA. Il Campobasso è tutt'altro che morto ma il Pisa è più forte e non si discute. Si gioca, però, in Molise e la cabala non offre idicazioni. Ecco quindi la prima tripla: **1X2.**

CATANIA-PADOVA. Il Catania è come il Bologna: è reduce da una bastonata e deve rifarsi; il Padova ha ugualmente problemi di classifica, ma non crediamo possa farla franca. Pronostico: **1.**

GENOA-PERUGIA. In questo caso il braccio di ferro è più evidente, visti i calibri tecnici. Il Genoa, non può perdere tempo: deve vincere per sperare ancora, ma non sarà facile. Questo spiega la tripla: **1X2.**

LECCE-TARANTO. Derby pugliese, quindi partita un po' strana. Secondo: tecnicamente il Lecce vale molto di più. Terzo: la cabala favorisce il pareggio. A questo punto, visto tutto, diciamo: **1X.**

MONZA-BARI. La cabala è orientata sul pareggio e la partita è decifrabile fino ad un certo punto, nel senso che è pericolosa per entrambe. Ecco perché cerchiamo la soluzione indolore: **X.**

PARMA-TRIESTINA. Il Parma vive la sua stagione felice ma la Triestina è più che mai in corsa per traguardi ambiti. Visto che le cose stanno così, scegliamo il responso salomonico: **X.**

PESCARA-CESENA. Partita equilibrata per eccellenza dove entrambe vengono da due 0-0 di medesimo valore. Considerato l'incidere dei segni alla casella numero dieci, ci sbilanciamo dicendo: **1.**

RIMINI-PIACENZA. Sono squadre di alta classifica, che, a questo punto del campionato, non possono scherzare. La soluzione scelta è anche la più logica: **1X**

NOCERINA-PALERMO. In Serie C le trasferte sono tutte dure, però la levatura tecnica ha anche la sua importanza. nella fattispecie ci viene in aiuto la cabala con la quale siamo d'accordo: **X.**

TRENTO-NOVARA. Il Novara è in corsa per la promozione ma il Trento potrebbe rimettersi in carreggiata vincendo. Vada per l'ultima doppia: **1X.**

Atalanta 0 — Ascoli 0

Atalanta			Ascoli	
Malizia	(7)	1	Corti	(7,5)
Osti	(6,5)	2	Schiavi	(6)
Gentile	(6)	3	Nicolini	(6)
Pericc	(6)	4	Perrone	(5,5)
Soldà	(7)	5	Dell'Oglio	(6,5)
Vella	(6,5)	6	Iachini	(6,5)
Stromberg	(7,5)	7	Agostini	(5,5)
Donadoni	(6)	8	Marchetti	(6)
Magrin	(7)	9	Cantarutti	(5)
Agostinelli	(6)	10	Dirceu	(7)
Larsson	(6)	11	Hernandez	(5,5)
Bordoni		12	Muraro	
Codogno		13	Citterio	
Rossi		14	Menichini	(n.g.)
Bortoluzzi		15	Sabadini	
Fattori	(n.g.)	16	Bogoni	
Sonetti	(6)	All.	Colautti	(7)

Arbitro: Redini di Pisa (8)

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Fattori per Agostinelli al 13', Menichini per Marchetti al 39'

Me

Spettatori: 10.110 paganti per un incasso di L. 103.839.000, più 17.732 abbonati per una quota di L. 180.600.000

Marcature: Magrin-Marchetti, Perico-Dirceu, Gentile-Cantarutti, Vella-Agostini, Stromberg-Schiavi, Donadoni-Iachini, Agostinelli-Nicolini, Larsson-Dell'Oglio, Osti-Hernandez; liberi Perrone e Soldà

Ammoniti: Hernandez, Iachini, Osti e Corti

Espulsi: nessuno

La partita. Più che gioco è stata una domenica di combattimento; l'Ascoli, infatti, gioca all'arma bianca e l'Atalanta fatica più del lecito (gli mancano Pacione, Piotti e Magnocavallo) per contenerlo. A 4' dal termine, comunque, un'occasione d'oro per gli ascolani: errore di Soldà che serve Dirceu e palla d'oro per Cantarutti che però è anticipato da Malizia.

Avellino 0 — Fiorentina 0

Avellino			Fiorentina	
Paradisi	(6)	1	Galli	(8)
Ferroni	(7)	2	Gentile	(6)
Vullo	(6)	3	Contratto	(6)
De Napoli	(7,5)	4	Oriali	(6,5)
Garuti	(6)	5	Pin	(6)
Zandonà	(7)	6	Passarella	(6)
Barbadillo	(7)	7	Pellegrini	(5)
Colombo	(7)	8	Socrates	(6,5)
Diaz	(7)	9	Monelli	(6)
Colomba	(7)	10	Pecci	(7)
Casale	(6)	11	Iachini	(6)
Coccia		12	Conti	
Ianuzzi		13	Pulici	(n.g.)
Murelli	(6)	14	Moz	
Lucarelli		15	Bartolazzi	
Faccini	(5)	16	Occhipinti	(n.g.)
Angelillo	(7)	All.	Valcareggi	(6)

Arbitro: Pieri, di Genova (6,5)

Sostituzioni. 1. tempo: Faccini per Diaz al 20'; 2. tempo: Murelli per Vullo al 9', Pulici per Pellegrini al 30', Occhipinti per Socrates al 42'

Spettatori: 5.442 paganti per un incasso di L. 53.323.500, più 18.989 abbonati per una quota di L. 140.201.190

Marcature: Ferroni-Pellegrini, Contratto-Barbadillo, De Napoli-Socrates, Garuti-Monelli, Gentile-Colomba, Oriali-Colombo, Pin-Diaz, Vullo-Iachini, Pecci-Casale; liberi Zandonà e Passarella

Ammoniti: Iachini e Pecci

Espulsi: nessuno

La partita. È una gara che vede una notevole pressione dell'Avellino che tuttavia non riesce a passare (e per di più Colomba calcia sul palo un rigore). Nella ripresa, invece, la partita è più equilibrata e a sette minuti dal termine la Fiorentina fallisce con Monelli un'ottima occasione.

Como 0 — Inter 0

Como			Inter	
Giuliani	(6)	1	Zenga	(6,5)
Tempestilli	(6,5)	2	Bergomi	(7)
Ottoni	(7)	3	Mandorlini	(6)
Centi	(6,5)	4	Baresi	(5,5)
Albiero	(7)	5	Collovati	(6,5)
Bruno	(6,5)	6	Ferri	(6)
Butti	(6)	7	Sabato	(5,5)
Notaristefano	(6)	8	Marini	(6)
Corneliusson	(n.g.)	9	Altobelli	(5,5)
Matteoli	(7)	10	Brady	(5,5)
Fusi	(7)	11	Rummenigge	(5,5)
Della Corna		12	Recchi	
Annoni		13	Bini	
Morbiducci		14	Cuccni	(n.g.)
Gobbo	(n.g.)	15	Causio	(n.g.)
Todesco	(6,5)	16	Muraro	
Bianchi	(7)	All.	Castagner	(6)

Arbitro: Mattei, di Macerata (6,5)

Sostituzioni. 1. tempo: Todesco per Corneliusson al 17'; 2. tempo: Causio per Mandorlini al 33', Cucchi per Brady al 37', Gobbo per Butti al 40'

Spettatori: 18.821 paganti per un incasso di L. 252.712.000, più 5.350 abbonati per una quota di L. 56.450.000

Marcature: Tempestilli-Altobelli, Ottoni-Rummenigge, Butti-Ferri, Collovati-Corneliusson, Notaristefano-Mandorlini, Centi-Marino, Matteoli-Baresi, Fusi-Brady, Bruno-Sabato; liberi Albiero e Bergomi

Ammoniti: Brady, Ottoni e Cucchi

Espulsi: nessuno

La partita. Il Como ben disposto in campo seppur privo dell'ex-Muller, riesce a bloccare sul pareggio un'Inter incapace di costruire gioco per oltre un'ora eppci troppo preoccupata del risultato, nell'ultima parte, per rendersi pericolosa. Per i comaschi, invece, nel primo tempo Butti costringe Zenga a salvarsi di piede. Nient'altro.

Juventus 5 — Cremonese 1

Juventus			Cremonese	
Bodini	(6)	1	Borin	(5)
Favero	(6)	2	Montorfano	(5)
Cabrini	(6,5)	3	Galvani	(6,5)
Bonini	(6,5)	4	Garzilli	(6)
Brio	(5,5)	5	Paolinelli	(6)
Scirea	(6)	6	Zmuda	(5,5)
Briaschi	(8)	7	Mazzoni	(5,5)
Tardelli	(6,5)	8	Bonomi	(6)
Rossi	(6)	9	Nicoletti	(6,5)
Platini	(7,5)	10	Bencina	(6)
Boniek	(8)	11	Finardi	(6,5)
Tacconi		12	Rigamonti	
Pioli	(6)	13	Viganò	(6)
Limido		14	Juary	(n.g.)
Koetting		15	Mei	
Vignola	(6)	16	Meluso	
Trapattoni	(7)	All.	Mondonico	(5)

Arbitro: Magni, di Bergamo (6)

Primo tempo 3-1 Boniek al 10', Finardi su rigore al 12', Briaschi al 14', Platini al 40'

Secondo tempo 2-0: Platini su rigore al 14', Briaschi al 43'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Viganò per Zmuda al 1', Vignola per Rossi al 10', Pioli per Cabrini al 14', Juary per Mazzoni al 20'

Spettatori: 11.557 paganti per un incasso di L. 94.042.000, più 16.875 abbonati per una quota di L. 277.706.106

Marcature: a centrocampo le due squadre giocano entrambe «a zona» e le uniche coppie sono Brio (poi sostituito nel compito da Favero) su Nicoletti, Zmuda su Rossi e Montorfano su Briaschi; liberi Scirea e Paolinelli

Ammoniti: Rossi e Brio

Espulsi: nessuno

La partita. La Juve fa rodaggio per la Coppacampioni e stravince col minimo indispensabile. I gol. 1-0: pallonetto di Boniek; 1-1: Brio atterra Nicoletti, Finardi trasforma il rigore; 2-1: cross di Boniek, testa di Briaschi; 3-1: punizione di Platini; 4-1: ancora Platini, stavolta su rigore; 5-1: lancio di Bonini, Briaschi batte Borin.

Lazio 0 — Torino 0

Lazio			Torino	
Orsi	(6)	1	Martina	(6)
Storgato	(6)	2	Corradini	(6)
Calisti	(6)	3	Francini	(6)
Manfredonia	(6)	4	Zaccarelli	(6)
Batista	(5)	5	Caso	(5)
Podavini	(5,5)	6	Beruatto	(5)
Vinazzani	(5)	7	Pileggi	(5)
Torrisi	(5)	8	Sclosa	(6)
Giordano	(5)	9	Comi	(5)
Laudrup	(5)	10	Dossena	(6)
Garlini	(5)	11	Serena	(5)
Cacciatori		12	Copparoni	
Vianello	(5)	13	Mariani	
D'Amico		14	Schachner	
Fonte		15	Osio	
Dell'Anno	(6)	16	Picci	
Oddi	(5)	All.	Radice	(5,5)

Arbitro: D'Elia, di Salerno (6)

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Vianello per Batista al 1', Dell'Anno per Laudrup al 12'

Spettatori: 10.503 paganti per una quota di L. 144.961.000 più 16.943 abbonati per una quota di L. 278.486.000

Marcature: Storgato-Serena, Calisti-Comi, Batista-Beruatto, Vinazzani-Pileggi, Torrisi-Sclosa, Giordano-Francini, Laudrup-Caso, Garlini-Corradini; liberi Manfredonia e Zaccarelli

Ammoniti: Vinazzani, Giordano e Corradini

Espulsi: nessuno

La partita. Un pareggio senza reti che si identifica in una partita noiosa e povera di grosse occasioni. In altre parole, poche le parate di Orsi (anche se i granata hanno reclamato il rigore in un paio di occasioni) mentre Martina è rimasto disoccupato. Da registrare, infine, il gol accademico di Giordano (ma annullato per fuorigioco) e la contestazione ad Oddi in occasione della sostituzione di Laudrup.

Milan 2 — Napoli 1

Milan			Napoli	
Terraneo	(6,5)	1	Castellini	(7)
Baresi	(6)	2	Bruscolotti	(6,5)
Galli	(6,5)	3	Boldini	(5,5)
Battistini	(7)	4	De Simone	(6)
Tassotti	(6)	5	Ferrario	(5)
Evani	(7)	6	Marino	(5,5)
Scarnecchia	(5)	7	Bertoni	(6)
Wilkins	(5,5)	8	De Vecchi	(5,5)
Hateley	(6,5)	9	Caffarelli	(5,5)
Verza	(6)	10	Maradona	(8)
Virdis	(5,5)	11	Dal Fiume	(5)
Nuciari		12	Di Fusco	
Russo		13	Carannante	(n.g.)
Icardi		14	Puzone	
Manzo		15	Favo	(n.g.)
Incocciati	(7)	16	Napolitano	
Liedholm	(7)	All.	Marchesi	(6)

Arbitro: Coppetelli, di Tivoli (6)

Primo tempo 1-1: Battistini al 15', autorete di Wilkins al 34'

Secondo tempo 1-0: Incocciati al 24'

Sostituzioni. 1. tempo: Incocciati per Scarnecchia al 32'; 2. tempo: Favo per De Simone al 34', Carannante per Boldini al 36'

Spettatori: 39.577 paganti per un incasso di L. 676.679.000, più 29.287 abbonati per una quota di L. 224.447.482

Marcature: contro la «zona» del Milan, il Napoli mette Bruscolotti su Virdis, De Simone su Verza, Marino su Hateley, De Vecchi su Wilkins e Boldini su Scarnecchia; il libero napoletano è Ferrario

Ammoniti: Evani, De Simone, Caffarelli, Tassotti, Bruscolotti e Incocciati

Espulsi: nessuno

La partita. Continua la marcia del Milan che s'avvicina sempre più al vertice. I gol. 1-0: punizione di Wilkins, Marino sfiora la palla, Battistini invece riprende e segna; 1-1: punizione di Maradona e la palla deviata da Wilkins in barriera batte Terraneo; 2-1: Battistini lancia Galli che crossa, la difesa napoletana ribatte e Incocciati, da fuori area, batte Castellini.

Sampdoria 1 — Udinese 0

Sampdoria			Udinese	
Bordon	(6,5)	1	Brini	(6)
Mannini	(7,5)	2	Galparoli	(n.g.)
Galia	(6,5)	3	De Agostini	(6)
Casagrande	(5,5)	4	Gerolin	(6)
Vierchowod	(7)	5	Edinho	(6)
Pellegrini	(6,5)	6	Criscimanni	(5,5)
Scanziani	(6,5)	7	Mauro	(6)
Souness	(6,5)	8	Miano	(6)
Francis	(n.g.)	9	Carnevale	(5,5)
Salsano	(6)	10	Zico	(5,5)
Vialli	(7)	11	Dominissini	(6)
Bocchino		12	Fiore	
Renica	(n.g.)	13	Cattaneo	(6)
Gambaro		14	Tesser	
Beccalossi		15	Montesano	(n.g.)
Mancini	(5,5)	16		
Bersellini	(6,5)	All.	Vinicio	(6)

Arbitro: Bergamo, di Livorno (5,5)

Secondo tempo 1-0: Vialli al 12'

Sostituzioni. 1. tempo: Cattaneo per Galparoli al 21', Mancini per Francis al 35'; 2. tempo: Montesano per Dominissini al 18', Renica per Mancini al 40'

Spettatori: 18.785 paganti per un incasso di L. 199.267.000, più 10.314 abbonati per una quota di L. 120.677.740

Marcature: Galparoli-Francis, De Agostini-Vialli, Gerolin-Salsano, Scanziani-Zico, Criscimanni-Souness, Casagrande-Miano, Galia-Mauro, Mannini-Dominissini, Vierchowod-Carnevale; liberi Edinho e Pellegrini

Ammoniti: Casagrande, Galia, Mauro, Vialli, Gerolin, De Agostini

Espulsi: nessuno

La partita. È stata la domenica della grande paura per Francis (crollato a terra dopo uno scontro con Cattaneo) ma poi tutto si è ridimensionato. Senza Francis e con Mancini non in perfette condizioni, la Samp ha comunque trovato la vittoria con Vialli eppoi l'ha difesa fino al termine. La rete-vittoria: Zico sbuccia una palla, Salsano serve Vialli che batte Brini.

Verona 1 — Roma 0

Verona			Roma	
Garella	(6)	1	Tancredi	(7)
Volpati	(6,5)	2	Oddi	(6)
L. Marangon	(6)	3	Bonetti	(6)
Tricella	(6)	4	Ancelotti	(6)
Fontolan	(6)	5	Righetti	(5,5)
Briegel	(6)	6	Maldera	(6)
Fanna	(9)	7	Conti	(5)
Bruni	(7)	8	Cerezo	(7,5)
Galderisi	(8)	9	Iorio	(7)
Di Gennaro	(7)	10	Giannini	(6,5)
Elkjaer	(7,5)	11	Buriani	(5,5)
Spuri		12	Malgioglio	
F. Marangon		13	Lucci	
Ferroni	(n.g.)	14	Di Carlo	
Donà		15	Chierico	(6)
Turchetta		16	Antonelli	(n.g.)
Bagnoli	(7)	All.	Cagluna	(6)

Arbitro: Casarin, di Milano (5)

Secondo tempo 1-0: Elkjaer al 29'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Chierico per Giannini al 1', Antonelli per Ancelotti al 40', Ferroni per Bruni al 42'

Spettatori: 19.242 paganti per un incasso di L. 288.894.000, più 17.553 abbonati per una quota di L. 243.507.000

Marcature: Volpati-Conti, Fontolan-Iorio, Marangon-Buriani, Briegel-Cerezo, Bruni-Ancelotti, De Gennaro-Giannini, Fanna-Maldera, Galderisi-Oddi, Elkjaer-Bonetti; liberi Tricella e Righetti

Ammoniti: Volpati, Marangon, Bruni, Ancelotti e Cerezo

Espulsi: Conti

La partita. Per tutto il primo tempo la «ragnatela» della Roma mette in difficoltà il Verona che comunque esce nella ripresa, grazie soprattutto a Fanna. Il gol-partita: Tricella serve Galderisi che dalla sinistra traversa al centro per Fanna, Tancredi respinge il tiro che rimbalza su Bonetti ma entra Elkjaer ed è la vittoria.

di Gianfranco Civolani

DISCORSO SULLE INTERVISTE ADULATORIE

Noi e l'oro

TATTICA e strategia dell'approccio al personaggio, tattica e strategia del contatto e della frequentazione più o meno sistematica o anche occasionale. Francamente mi rivolta lo stomaco constatare ogni giorno come sia patologico, umiliante, sperequato e dunque rivoltante il rapporto fra i media e il personaggio. Esaltazione, adulazione (ecco al nostro microfono Tardelli sempre grande campione, ecco che ci commenta la partita quell'incommensurabile tecnico che è Liedholm, ecco che Rummenigge ci racconta la sua straordinaria gara, ecco che Mennea ci fa l'onore di narrarci in diretta il suo grande exploit), epinici così gratuiti e insomma una prostituzione (da parte dei media) pressoché istituzionalizzata. Io mi domando: ma insomma chi in questo tipo di rapporto ha più bisogno dell'altro? Lasciamo perdere il caso topico di un approccio con Pertini o con Craxi. l'adulazione è sempre una grave diminuzione della nostra personalità, ma capisco anch'io che per strappare mezza frase a Pertini o a Craxi si può anche giustificare il cronista medio che si prosterna e si umilia senza ritegno. Ma nel nostro mondo, bè, no, nel nostro mondo l'atteggiamento di tanta parte dei miei colleghi sinceramente mi addolora e mi offende. Perché nello sport ognuno (l'atleta, il dirigente e il giornalista) ha bisogno dell'altro in ugual misura e allora il rapporto dovrebbe essere sempre corretto, ovvero massimamente paritario. E addirittura il rapporto fra noi media e i personaggi degli sports minori dovrebbe inevitabilmente sbilanciarsi a nostro favore, ma con questo non voglio dire che dobbiamo noi far pesare la cosa e semmai vorrei solo ribadire che il rispetto e la dignità dovrebbero prevalere sempre e comunque. E poi fatemi aggiungere un particolare che dovrebbe tagliare la testa al toro e che soprattutto dovrebbe far riflettere i più o meno spocchiosi personaggi che accostiamo.

NOI CANTORI (già, purtroppo...), noi rammentatori, noi illustratori, noi laudatori impinghiamo considerevolmente il conto in banca di presidenti (certo, di presidenti), di managers, di calciatori, ciclisti, cestisti, pugili eccetera. Se tutta 'sta gente raddoppia o anche vertiginosamente quintuplica i propri proventi, lo deve ai mezzi di informazione, poche chiacchiere. Ma in questo contesto a noi cosa viene in tasca? Amici presidenti, managers e atleti d'oro o d'argento, ma voi lo sapete che i giornalisti stanno sostenendo una lotta disperata per strappare circa trecentomila mensili d'aumento? Ma vi rendete conto — gente sorda e cieca che siete — che noi stampa siamo gli unici poveri peoni del vapore? Io personalmente me ne infischio di quel che guadagnano i personaggi e vi garantisco che non provo alcun tipo di invidia nei confronti di chi magari non spende nemmeno la millesima parte del proprio patrimonio per comprare un libro o per fare una vacanza intelligente, ma mi ribolle il sangue quando vedo che gambe platinate o anche solo aureolate arricciano il nasino di fronte alla cosiddetta domanda scomoda. I personaggi mi potranno dire: ma spesso i giornalisti fanno titoli che non stanno nè in cielo nè in terra e chi ci difende da sofisticazioni che stanno sempre dietro l'angolo?

D'ACCORDO, il giornalismo moderno si fonda su titoli spesso drogati (titoli che non hanno poi riscontro nel contenuto dei servizi) e qui il personaggio potrebbe anche chiudere un occhio in ossequio al principio che tutta 'sta droga aumenta il conto in banca dell'oggetto del titolo, mai del soggetto. E poi non è vero che il personaggio non possa tutelarsi. Può andare a raccontare in TV (ce ne sono ormai a valanghe) che quel titolo era inventato e che quelle dichiarazioni erano state distorte e che con quel giornale o con quel giornalista lui non ci vuole parlare più per via di eccetera eccetera. E così il personaggio può difendersi efficacemente contro certe malandrinate e certi travisamenti che indubbiamente sono un esempio di scarsa correttezza professionale. Ma vorrei anche dire: quando un personaggio (per esempio Bagnoli) dichiara che lui la domenica non parlerà più con nessuno, perché i media ci provano in ogni maniera e continuano a farsi sbertucciare senza un minimo di dignità? Già, lo so il perché... perché tutti i benpensanti direttori dei quotidiani se ne fottono chiaramente della dignità dell'orgoglio dei loro redattori. I direttori e i loro vice e i capiservizio — mi sia consentito di dirlo — amano alla follia i cronisti che si prosternano e che magari grazie a certe nauseabonde riverenze riescono a catturare un paio di sussurri del burbanzoso campione. Ma anche qui io insisto: se il personaggio fa macchina indietro non siamo noi che a nostra volta lasciamo il personaggio nel suo brodo? Non sia giammai, tuoneranno i grandi capi che ognuno di noi ha, e così ciao fichi alla dignità e all'aplomb che ognuno di noi dovrebbe sempre conservare.

MIA ESPERIENZA personale: un giorno il signor Liam Brady ebbe a lamentare una certa distorsione che io avevo operato su una sua frase. Si era trattato di un equivoco (l'amico dell'amico che ti dice) ma devo ammettere che il signor Brady aveva abbastanza ragione. Lui mi disse che con il sottoscritto non desiderava più avere rapporti. Me lo disse molto civilmente e state pur certi che Brady e il sottoscritto per reciproca volontà non si scambieranno mai più una parola finché camperanno. Ma i colleghi miei sarebbero dell'idea di non frequentare mai più e in nessun modo chi dal pulpito si nega? Amici e colleghi, pazienza se siamo un po' poeti e squattrinati. Ma la dignità, ecco, la dignità è l'unico bene che ci è rimasto.

CALCIO FEMMINILE

QUINTA GIORNATA e riscatto delle grandi. Quattro vittorie (tutte interne) e due pareggi in una giornata che ha visto la Roi Lazio ancora una volta vittoriosa. Le biancocelesti, uniche a punteggio pieno, guidano ora la classifica con tre punti di vantaggio sulle rivali della Sanitas Trani che hanno osservato il turno di riposo. La vittoria della Roi Lazio non è stata, però, così limpida come potrebbe sembrare dal risultato (2-0). Solo a sei minuti dalla fine le laziali, apparse prive di idee e con alcuni elementi in forma piuttosto precaria, sono riuscite ad avere regione dell'Airtronic Piacenza grazie a due invenzioni della Sanchez. Si conferma la Roma, vittoriosa sul Friulvini Pordenone; secondo successo consecutivo per le giallorosse che vedono così allontanarsi definitivamente il periodo di crisi. Tra le altre, continua a deludere invece la Comac Verona, accreditata alla vigilia dagli addetti ai lavori come la probabile outsider. □

SERIE A

RISULTATI (5. giornata d'andata): **Mukkilatte Firenze-Mobiltaconi Latina 0-0; Giuliano-Brina Foggia 2-1; RIAC Fiamma-Somma Vesuviana 3-0; Roi Lazio-Airtronic Piacenza 2-0; Comac Verona-Juve Piemonte 1-1; Roma-Friulvini Pordenone 1-0. Ha riposato la Sanitas Trani.**

CLASSIFICA: **ROI Lazio 10; Sanitas Trani 7; RIAC Fiamma Monza e Mukkilatte Firenze 6; Roma, Mobiltacconi Latina, Friulvini Pordenone, Somma Vesuviana 5; Juve Piemonte 3; Comac Verona 2; Giugliano 2; Aitronic Piacenza e Brina Foggia 1.**

PROSSIMO TURNO: **RIAC Fiamma Monza-Sanitas Trani; Mobiltacconi Latina-Giugliano Friulvini; Pordenone-Brina Foggia; Somma Vesuviana-ROI Lazio; Airtronic Piacenza-Comac Verona; Juve Piemonte-Roma. Riposa: Mukkilatte Firenze.**

MARCATRICI: **5 reti:** Augustesen e Hansen (Sanitas Trani); **4 reti:** Morace (ROI Lazio); **3 reti:** Pierluca (Mobiltacconi Latina), Toppano (Friulvini Pordenone) e Sanchez (ROI Lazio), Venuto (Roma).

SERIE B

3. GIORNATA

GIRONE A: **Rapallo-Bolzano 1-4; Castrezzato-Padova 1-3; Pavia-Conegliano 0-1; Ford Gratton Goriziana-Trezzano 1-1. Riposava il Milan 82.** La classifica: **Padova 6; Milan 82, Trezzano e Conegliano 4; Bolzano 2; Castrezzato, Rapallo, Pavia e Ford Gratton Goriziana 1.**

GIRONE B: **Ascoli-Milan Trezzano 2-1; Reggiana-Prato 2-0; Novese-Attilia Nuoro 1-2; Alassio-Bazzano Prinz Brau 1-4. Riposava il Modena.** La classifica: **Bazzano Prinz Brau 6; Attilia Nuoro 4; Ascoli e Reggiana 3; Modena e Prato 2; Novese, Alassio, e Milan Trezzano 0.**

GIRONE C: **Fulda Tarquinia-Felici Mobili Pavona 2-1; Monteforte Irpino-Cus Napoli 0-3; Palombini Urbe Lazio-Fiamma Juve Siderno 0-0; Salernitana-Libertas Frattese 6-0. Riposava Ceramiche Pantò Messina.** La classifica: **Palombini Urbe Lazio 5; Ceramiche Pantò Messina, Fulda Tarquinia e CUS Napoli 4; Salernitana 2, Libertas Frattese e Felici Pavoma 1, Monteforte Irpino 0.**

SERIE C

3. GIORNATA

GIRONE A: **Real Bellavista-Helios Lauretana 4-1; Perlana Stella Azzurra-Virgilio Maroso 1-1; Valmacca-Derthona 2-2; Spinteto-Varazze 2-0. Riposava la Sampierdarenese.** La classifica: **Varazze, Spineto e Real Bellavista 4; Perlana Stella Azzurra 3; Sampierdarenese 2; Derthona Valmacca, Virgilio Marozo ed Helios Lauretana 1.**

GIRONE B: **Cussignacco-Ledrense 5-4; Visestese-Pederobba 1-0; Caravel Mantova-Casalpusterla 3-1; Turris Visnova Giussano-Biella 1-3. Riposava Carrara.** La classifica: **Biella 5, Caravel Mantova e Cussignacco 4, Carrara e Visestese 3; Ledrense e Casalpusterla 2; Pederobba 1; Turris Visnova Giussano 0.**

GIRONE C: **Pineto-Capit Termoli 1-1; Fiamma Interclub-Adelfia 0-0; Sangiustese-Cavese 1-1; Graf Spinaceto-Interfractae Atella 3-0. Riposava Nuova Monte Mario.** La classifica: **Graf Spinaceto 6; Adelfia 5; Capit Termoli e Cavese 3; Interfractae Atella Pineto e Fiamma Interclub 2; Fangiustese 1; Nuova Montemario 0.**

BONIEK IN AZIONE CONTRO PAOLINELLI DELLA CREMONESE (FotoMS)

IN COPERTINA/ZBIGNIEW BONIEK ATTACCA LA COPPACAMPIONI

Pipistrello del gol dopo essere stato bollato da Agnelli come animale notturno del football, il polacco fa il bello di giorno contro la Cremonese e si ripropone alla ribalta continentale nel ricordo del trionfo contro il Liverpool

L'Europeo

di **Mimmo Carratelli**

ZIBÌ BONIEK, il guerriero della notte, imbocca in anticipo il sentiero delle sue scorribande preferite e, sulla cartella della tombola cremonese, mette a segno di pieno pomeriggio il primo numero della cinquina juventina. Alé! Perfettamente a suo agio, il polacco recita anche il ruolo di bello di giorno. S'era fatta ormai la nomea di pipistrello del gol. Bollato dall'avvocato Agnelli come animale notturno, sensibile solo all'influsso diretto delle stelle nelle notturne di coppa, Boniek spiega improvvisamente ali di falena lasciandosi attrarre dalla luce solare e dalla porta di Fausto Borin. E così la superstar della Supercoppa prima segna il gol apripista contro la Cremonese, poi partecipa di slancio alla confezione della seconda rete bianconera. Lokomotiv Boniek corre sul binario di destra e conduce il treno juventino alla stazione del successo. Per il thè delle cinque (reti). A questo punto, Chopin-Trapattoni si porta al piano ed esegue una vivace «Polonaise». È d'obbligo. A Cremona, attaccati alla radiolina, avevano sospirato al rigore

del maestro Finardi. Ma non c'è scampo alle scorribande di Zibì. E la Juve è tutto un concerto, alla vigilia di coppa. S'ode a destra uno squillo di Boniek, a sinistra risponde Briaschi. Anche gli ottoni hanno riflessi d'oro. Platini solfeggia nel mezzo. La Cremonese si squaglia nello shaker juventino. E diventa cremolata.

COMPLEANNO. Zibì compie ventinove anni. Da tre è in Italia. Fedele al vaticinio della classe operaia che va in paradiso, Boniek lascia Lodz per Torino, abbandona il Widzew per la Juventus. Il paradiso è a strisce bianche e nere. Zbigniew Boniek è il leader del campionato polacco e della Nazionale. È un trascinatore. Su di lui si può costruire una squadra. Ma a Torino farà il comprimario, a fianco di un re francese in campo e in collina. In campo è lui che serve il francese. In collina, dove Platini ha casa, è il francese che serve Boniek: gli «assist» di Michel per Zibì sono culinari.

BONIEK SFERRA IL TIRO DELL'1-0

FINARDI SU RIGORE SIGLA L'1-1

BRIASCHI DI TESTA PER IL 2-1

IL FALLO DA RIGORE SU ROSSI

PLATINI SU PUNIZIONE FA IL 3-1

JUVE-CREMONESE 5-1. Festival bianconero di gol alla vigilia del ritorno in Coppa Campioni. Boniek apre la partita con una cavalcata e un gol, Briaschi e Platini mettono a segno una doppietta ciascuno. Vi mostriamo in queste pagine la sequenza dei sei gol segnati a Torino (FotoGiglio)

PLATINI DAL DISCHETTO PER IL 4-1

ANCORA BRIASCHI A SEGNO: 5-1

Il sodalizio gastronomico franco-polacco si traduce spesso, in campo, in portate da gol. Boniek è costato alla Juve due miliardi e rotti. La Juve ne è stata ripagata con più di cento partite e più di venticinque gol. Ma è nelle coppe europee che Zibì Boniek lascia il suo marchio nella storia juventina. Ha spiegato Zmuda che lo conosce bene: **«Nel campionato italiano, la marcatura ad uomo e le tattiche esasperate finiscono con l'imbavagliare Boniek. Ma nelle partite europee i controlli sono meno asfissianti e le grandiose accellerate di Zbigniew vanno più facilmente a segno».** Zibì ha segnato in maglia bianconera all'Hvidovre, all'Aston Villa, ai vecchi compagni del Lechia, al Paris Saint Germain, al Manchester United, al Porto, al Liverpool. L'Eurovisione a Parigi immortala il gol di Boniek al Saint Germain ma anche il suo improvviso gesto «ad ombrello» che accompagna la prodezza. I polacchi sono fatti così. Analogo gesto rifilò Wladislaw Kozakiewicz allo stadio Lenin di Mosca dopo la vittoria olimpica nel salto con l'asta.

RUDY. In famiglia lo chiamano così. Il papà, la mamma dicono «Il nostro Rudy». Rudy è un crazy horse, un cavallo pazzo. Lasciato al suo intuito al suo istinto, alle sue irrefrenabili accelerazioni, a un ruolo tattico senza confini, Zibì Boniek è «incontenibile» come l'ha definito John Charles vedendolo giocare contro il Manchester. Ma, come è destino di ogni polacco, Boniek è sempre nell'occhio del ciclone e anch'egli si rifugia nel silenzio stampa. Lo tormentano le pagelle dei giornali sportivi, lo punge l'ironia dell'Avvocato, lo delude qualche staffetta cui ricorre Trapattoni. A volte la Juve gli sta stretta. Le voci di mercato lo coinvolgono, la Juve cerca altro. Il contratto di Boniek scade il 30 giugno prossimo e sono già in lizza tre grandi squadre per averlo, in Italia. Boniek dice: **«Alla Juve, solo Platini è più forte di me per la sua straordinaria capacità di andare a segno in qualsiasi occasione».** È come se volesse ricordarlo proprio alla Juve. Ma in questa stagione incappa in una imprevista crisi-gol. Ne segna uno in apertura di campionato, poi si «gela». A stento, arriva a tre reti in ventuno giornate. Si sblocca nel giorno del compleanno. A stuzzicarlo non è lo champagne dei suoi ventinove anni. Semmai è il turno di Coppa dei campioni in arrivo. Le partite di coppa sono il suo vero terreno di caccia, il campo congeniale per le sue micidiali galoppate in contropiede. Nelle notti di coppa, Lokomotiv Boniek accende le luci e parte. La sua azione verticale, irresistibile, acceleratissima lacera le difese avversarie. È un lungo, lacerante fischio nel cuore delle notti di coppa.

COPPA. Boniek double-face? Guerriero autentico sul palcoscenico europeo, cavallone frenato nel campionato italiano. Dicono gli osservatori più attenti: **«Nel campionato italiano non è solo la marcatura dell'avversario che frena Boniek, ma lo stesso gioco della Juventus a volte lento ed elaborato».** Nelle partite di coppa, che durano centottanta minuti, la lentezza non rende. Bisogna accelerare e avere coraggio, bisogna rompere gli indugi. Ed ecco allora che la stella di Boniek torna a splendere, il suo astro si illumina. Ammaliato in campionato, Boniek trova la sua liberazione nelle coppe. È qui che scuote la Juve, è qui che Boniek riconquista il suo ruolo di trascinatore, è qui che «taglia» il campo con le sue poderose accelerazioni, è qui che ritorna Zbigniew Boniek il rosso volante.

EUROPEO. Con le sue accelerazioni, col suo coraggio, Zibi Boniek ha distrutto il Liverpool nella Supercoppa e si è meritato il titolo di Mister Europa. Ora un'altra Europa è dietro l'angolo, l'Europa della Coppa dei campioni di cui la Juve è perdutamente invaghita ma dalla quale è stata sempre respinta fin dentro al sogno-delusione di Atene. E allora Boniek affila le armi. Non segnava da cinque mesi. Ha riprovato l'assolo contro la Cremonese. È partito alla sua maniera, Lokomotiv Boniek. E il fischio del suo gol ha lacerato l'aria del Comunale. Zibì è pronto per l'Europa più bella.

m.c.

TRIESTINA-GENOA 1-0. Gli alabardati di Massimo Giacomini superano anche l'ostacolo-Genoa grazie a un gol realizzato in mischia da Cerone (sopra, fotoSanna). **Per i giuliani si tratta del terzo successo consecutivo dopo quelli ottenuti contro Pescara e Arezzo**

VARESE-CATANIA 4-1. I lombardi trovano la strada della vittoria dopo cinque turni infruttuosi (un solo punto raccolto, in casa contro il Lecce) a danno di una delle pretendenti alla promozione in Serie A. I gol dei biancorossi portano la firma di Gentilini, Pellegrini (in alto), **Tomasoni** (sopra a sinistra) **e Bongiorni, mentre per il Catania accorcia le distanze Borghi** (sopra a destra). **Dopo questa battuta d'arresto le speranze degli etnei di tornare nella Massima Divisione sono ridotte al minimo** (fotoAPS)

Pisa e Bari sempre in fuga, però alle loro spalle si accende la lotta con Perugia e Lecce a pari punti inseguite da vicino dalla splendida Triestina di Massimo Giacomini

Alabarda spaziale

di **Alfio Tofanelli**

UNA DOMENICA di chiarimento, quindi importantissima. Otto gol per tracciare un solco. Adesso sono ufficialmente cinque le squadre in lotta per salire in A. Considerando il Pisa ormai imprendibile — nonostante la... distrazione casalinga col «fanalino» Parma — ecco restringersi a due i posti della grande conquista alla quale si candidano, ufficialmente, Bari, Perugia, Lecce e Triestina. Nella giornata numero ventitrè sono andate «out», piò o meno clamorosamente, Genoa e Catania, ha perso ulteriori speranze di riaggancio il Bologna, è stato brutalmente estromesso l'Arezzo.

IMPRESA. La palma di «mattatrice» domenicale spetta alla Triestina, capace di infrangere le velleità del Genoa che gli ultimi risultati positivi avevano portato a ridosso della zona-primato. La Triestina ha avuto impeti generosi, ma infruttuosi, nella prima parte; poi è passata a metà di ripresa quando sembrava che lo 0-0 si stagliasse nel cielo di Valmaura. Per gli alabardati la vittoria è giunta a coronare un sicuro periodo di positiva generosità generale. La squadra ha ritrovato ambiente, fiducia nella tifoseria, serenità dirigenziale. In più ha potuto rispolverare un gioco brillante, produttivo, concreto, evidenziando i chiari meriti di Giacomini che aveva ragione allorché predicava umiltà di comportamento, ma anche profonda determinazione e sicurezza nel futuro. La Triestina ha cambiato registro quando ha ritrovato funzionalità penetrativa. L'attacco era la sua forza primaria di partenza e l'attacco è stato il reparto che le ha permesso la riscossa.

RECUPERO. Impresa da segnalare è stata anche quella del Perugia. De Stefanis a 12' dalla fine, ha colpito dal dischetto dopo che Allievi aveva pareggiato in inizio di ripresa il vantaggio del Campobasso al quale i molisani erano approdati nella prima frazione. A quel punto la gara si era messa molto male per i grifoni. Occorreva una dimostrazione di orgoglio e di grosso carattere. Il record delle 24 partite utili andava avvicinato (oggi il Perugia è appena ad una giornata da questo traguardo) mentre bisognava ribadire quello della miglior serie positiva iniziale che ora i grifoni detengono in solitudine. Il valore e la validità di questa squadra è emersa, appunto, in tali circostanze negative. Una ripresa arrembante, giocata col cuore in gola, ma anche con sano senso tattico, in ossequio ai dettami di Agroppi che di questa squadra è il sagace costruttore.

RISCATTO. La domenica nascondeva sottili pericoli per il Bari, reduce da prove sconcertanti in campionato (doppia sconfitta a Parma e botta secca a Lecce) e in Coppa (sconfitta con la Fiorentina). Allo Stadio della Vittoria giungeva un Bologna non certo assatanato, ma pericoloso la sua parte dopo l'ennesimo rilancio casalingo. Occorreva una prova di carattere e di gioco spumeggiante per dissipare dubbi e patemi. Il Bari lo ha fatto subissando il Bologna con quattro gol, sottolineando la prestazione di gioco, la prolificità, lo spettacolo. Il finale è stato brasiliano, con tanto di svolazzi. E il Bari, finalmente, è tornato in sella.

CONFERMA. Atteso alla prova in terra di Romagna era anche il Lecce di Fascetti. La squadra salentina aveva trovato nella settimana susseguente al successo sul Bari elogi sperticati e refrain di meraviglia in chi non si è ancora reso conto che questo Lecce è realtà effettiva, costruita con certosina pazienza e manageriale abilità del duo Jurlano-Cataldo. Nella ricerca della stagione-boom (**«Da dieci anni inseguo la serie A»**, ci ha detto Jurlano a Cesena) i dirigenti leccesi hanno avuto solo il torto (o la sfortuna) di sbagliare qualche «mister» (Corso, Di Marzio), ma allorché hanno trovato in Fascetti il giusto esecutore dei programmi stilati a tavolino, ecco giungere i risultati importanti. L'anno scorso il Lecce gettò via le ultime possibilità di promozione nell'infausto pomeriggio di Padova (fu uno 0-5 clamoroso e allucinante...), quest'anno ritenta l'impresa con assoluta convinzione. Lo abbiamo constatato anche alla «Fiorita», dove il Lecce ha portato via il programmato 0-0 sigillandolo con perentoria condotta di gara, sicurezza caratteriale e determinazione agonistica. Questo Lecce ha avuto anche il grande merito di ricostruire alcuni giocatori che sembravano avviati al capolinea della carriera. Leggi Orlandi, ma leggi soprattutto Stefano Di Chiara. A Cesena abbiamo ammirato un Di Chiara semplicemente strepitoso, indubbiamente il miglior difensore del campionato in assoluto.

ELIMINAZIONI. Ormai in definitivo castigo molte pretendenti settembrine. Il Genoa ha pagato a Trieste i fatali ritardi accusati nela fase iniziale del campionato (non avendo più margini di sicurezza in certi frangenti del campionato basta perdere uno scontro diretto per rimanere tagliati fuori); l'Arezzo sconta certi smodati (e ingiustificati) sogni di una parte della tifoseria (e della dirigenza) che avevano fatto perdere il senso della misura; il Catania accusa le imperizie dirigenziali che fatalmente avevamo previsto allorché il campionato sarebbe entrato nelle fasi decisive; infine il Bologna, che a sua volta paga i bisticci dirigenziali, le polemiche accese, alcune scelte cervellotiche e incomprensibili in sede di mercato. Potremmo aggiungere al quartetto citato il nome del Padova, ma non ci sembra generoso farlo proprio dopo una domenica vittoriosa attesa da tantissimo tempo.

RETROCESSIONE. Il fronte della coda ha avuto ancora imprevisti sussulti. Quello più clamoroso lo ha procurato il sempre più sorprendente Parma che ha portato via un punto dalla tana pisana, sposando questa impresa all'altra — ancor più roboante — che a metà settimana gli aveva permesso di far fuori la Roma dalla Coppa Italia, addirittura all'Olimpico. Col Parma che ha decisamente ripreso quota e spera in clamorose rimonte ancora possibili, ecco il Taranto tornare finalmente alla vittoria proprio contro una diretta concorrente come il Cagliari, ripiombato nella zona-pericolo. Brusca inversione di rotta, decisamente verso il meglio, quella della Sambenedettese, che ha sconfitto il Monza permettendosi così di festeggiare degnamente l'arrivo sulla panchina a Guido Mazzetti, al quale spetta il favoloso record di non aver mai subito retrocessioni. Anche a S. Benedetto il «sor» Guido ha iniziato col piede giusto. A farne le spese il Monza, come detto, che — guarda caso — era stata l'ultima squadra da lui allenata prima della nuova avventura. Mentre ha preso un brodino la Samb, ecco il Campobasso tornare verso il basso, colpito da improvviso malessere dopo la sconfitta di Perugia. Al contrario ha dato una sterzata in alto il Varese, grazie alla scorpacciata di gol a spese del Catania, permessagli da una retroguardia etnea pasticciona e fuori simmetria. I punti derivanti dai pareggi domenicali fanno rimanere in relativa tranquillità Cesena, Pescara ed Empoli. In attesa del prossimo «round», naturalmente... □

RISULTATI

Bari-Bologna	4-0
Cesena-Lecce	0-0
Empoli-Pescara	0-0
Padova-Arezzo	2-0
Perugia-Campob.	2-1
Pisa-Parma	1-1
Samb-Monza	1-0
Taranto-Cagliari	1-0
Triestina-Genoa	1-0
Varese-Catania	4-1

PROSSIMO TURNO

(10 marzo, ore 15)

Arezzo-Varese (1-2)
Bologna-Empoli (0-0)
Cagliari-Samb (0-1)
Campobasso-Pisa (0-1)
Catania-Padova (1-2)
Genoa-Perugia (1-1)
Lecce-Taranto (1-1)
Monza-Bari (0-1)
Parma-Triestina (0-1)
Pescara-Cesena (1-1)

MARCATORI

13 RETI: De Falco (Triestina, 1 rigore);
11 RETI: Bivi (Bari, 5), Kieft (Pisa, 6);
10 RETI: Bongiorni (Varese, 1)
8 RETI: Berggreen (Pisa);
7 RETI: Tovalieri (Arezzo, 1), Cinello (Empoli, 3), Fiorini (Genoa), Borgonovo (Samb, 1);
6 RETI: Tacchi (Campobasso), Russo (Cesena, 2), Cipriani (Lecce), Ambu (Monza, 1), Pradella e Sorbello (Padova), Gibellini (Perugia, 2), De Martino (Pescara);
5 RETI: Bergossi (Bari), Borghi (Catania, 1), Roselli (Pescara), Traini (Taranto, 1);
4 RETI: Galluzzo (Bari), Marocchi (Bologna), De Rosa (Cagliari), Ugolotti (Campobasso, 1), Coppola e Pedrinho (Catania), Mileti (Genoa, 1), Paciocco (Lecce), Barbuti (Parma), Tacchi (Pescara, 1), De Giorgis (Triestina), Pellegrini (Varese).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Pisa	**34**	23	9	3	0	3	7	1	− 1	34	15
Bari	**31**	23	11	1	0	1	6	4	− 4	27	14
Perugia	**29**	23	4	7	0	2	10	0	− 5	20	11
Lecce	**29**	23	6	5	0	3	6	3	− 5	23	17
Triestina	**28**	23	8	3	1	3	3	5	− 7	26	19
Genoa	**25**	23	7	3	1	2	4	6	− 9	23	17
Catania	**25**	23	5	7	0	1	6	4	− 10	24	22
Bologna	**23**	23	7	2	2	0	7	5	− 11	17	21
Monza	**22**	23	5	6	0	1	4	7	− 12	14	13
Arezzo	**22**	23	5	5	2	2	3	6	− 13	15	18
Pescara	**21**	23	6	4	1	0	5	7	− 13	18	24
Cesena	**21**	23	3	7	2	1	6	4	− 14	20	20
Padova	**21**	23	5	6	1	0	5	6	− 14	18	20
Empoli	**21**	23	4	6	2	1	5	5	− 14	10	16
Varese	**20**	23	6	5	1	0	3	8	− 15	24	26
Campobasso	**19**	23	5	5	1	1	2	9	− 15	17	20
Samb	**19**	23	4	7	1	0	4	7	− 16	12	18
Cagliari	**18**	23	5	3	3	1	3	8	− 16	16	20
Taranto	**17**	23	3	6	2	2	1	9	− 17	15	28
Parma	**15**	23	3	4	4	0	5	7	− 19	14	28

Bari-Bologna 4-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Bergossi al 25'; 2. tempo 3-0: Lopez al 31', Bivi al 37', Piraccini al 44'.
Bari: Imparato (6,5), Cavasin (6,5), De Trizio (7), Cuccovillo (6,5), G. Loseto (6), Piraccini (6,5), Cupini (6,5), Sola (6,5), Bivi 4), Lopez (8,5), Bergossi (6,5). 12. Mascella, 13. Guastella (n.g.), 14. O. Loseto, 15. Giusto (n.g.), 16. Galluzzo.
Allenatore: Bolchi (7).

Bologna: Zinetti (6), Zerpelloni (6,5), Luppi (6), Fabbri (6), Logozzo (6), Romano (6,5), Marronaro (6,5), Piangerelli (6), Frutti (6), Greco (6,5), Marocchi (6). 12 Tortora, 13. Ferri (n.g.), 14. Giglio, 15. Bellotto, 16. Foglietti (n.g.).
Allenatore: Pace (6).
Arbitro: Leni, di Perugia (7).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Giusto per Cupini al 23', Guastella per Cuccovillo e Foglietti per Marocchi al 32', Ferri per Marronaro al 35'.

Cesena-Lecce 0-0

Cesena: Rampulla (6), Cuttone (6,5), Spinosi (6,5), Sala (6)Cravero (6,5), Leoni (7), Cozzella (6), Sanguin (5,5), Barozzi (5), Angelini (6,5), Russo (4,5). 12. Dadina, 13. Ceccarelli (6), 14. Cotroneo, 15. Gabriele, 16. Agostini (n.g.)
Allenatore: Buffoni (6)

Lecce: Negretti (6), Raise (6), S. Di Chiara (8), Enzo (7), Rossi (6,5), Miceli (6,5), Rizzo (5,5), Luperto (6), Paciocco (6,5), A. Di Chiara (6), Palese (6,5). 12. Ciacci, 13. Cipriani (6), 14. Macri, 15. Colombo, 16. Miggiano.
Allenatore: Fascetti (6,5)
Arbitro: Lanese, di Messina (6,5)
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Cipriani per Rizzo al 23, Ceccarelli per Russo al 24', Agostini per Barozzi al 31'.

Empoli-Pescara 0-0

Empoli: Drago (6,5), Vertova (6), Gelain (6,5), Della Scala (6), D'Arrigo (6,5), Salvadori (6), Boito (6), Casaroli (6), Della Monica (7), Radio (6), Cinello (6,5). 12. Pintauro, 13. Mazzari (6), 14. Piccioni, 15. Puppi, 16. Caruso (n.g.).
Allenatore: Guerrini (6)

Pescara: Rossi (7), Venturini (5,5), Olivotto (6), Ioriatti (6), Roselli (5,5), Caputi (5,5), Vagheggi (6), Acerbis (6), De Rosa (5,5), Baldini (6,5), Tacchi (6). 12. Pacchiarotti, 13. Ronzani (6), 14. Dalla Costa, 15. Mazzeo, 16. Di Cicco (6).
Allenatore: Catuzzi (6,5).
Arbitro: Lamorgese, di Potenza (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Ronzani per Caputi al 6', Mazzarri per Casaroli al 10', Di Cicco per De Rosa al 13', Caruso per Salvadori al 17'.

Padova-Arezzo 2-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Valigi al 30'; 2. tempo 1-0: Sorbi su rigore al 45'.
Padova: Benevelli (6), Salvatori (6,5), Dondoni (7), Donati (6,5), Baroni (7), Fellet (6,5), Sorbi (6), Da Re (5), Pradella (5), Valigi (7), Sorbello (5). 12. Mattolini, 13. Fasoli (n.g.), 14. Giansanti, 15. Restelli, 16. Fanesi.
Allenatore: Di Marzio (6).

Arezzo: Carbonari (6), Colantuono (6), Minoia (5), Corti (6), Pozza (5), Mangoni (6), Bertoni (5), Neri (n.g.), Tovalieri (6), Miani (6), Butti (6). 12. Bartolini, 13. Doveri, 14. Raggi, 15. Riva (6), 16. Bonesso (6).
Allenatore: Riccomini (6).
Arbitro: Esposito, di Torre del Greco (6).
Sostituzioni: 1. tempo: Riva per Neri al 20'; **2. tempo: Bonesso per Butti all'11', Fasolo per Sorbello al 18'.**

Perugia-Campobasso 2-1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Ugolotti al 16'; 2. tempo 2-0: Allievi al 2'; De Stefanis su rigore al 33'.
Perugia: Pazzagli (7), Secondini (6), Rondini (6), Allievi (6,5), Brunetti (6), Nappi (5), Novellino (6,5), Graziani (6), Gibellini (6), De Stefanis (6,5), Brondi (7). 12. Rosin, 13. Pasquini, 14. Massi (n.g.), 15. Onofri, 16. Zanone (6).
Allenatore: Agroppi (6,5)

Campobasso: Ciappi (6), Anzivino (6), Trevisan (6), Maestripieri (5,5), Progna (6), Ciarlantini (5,5), Perrone (7), Pivotto (6), Ugolotti (6), Goretti (6,5), Tacchi (6,5). 12. Di Vicoli, 13. Della Pietra (n.g.), 14. Lupo (6), 15. Di Risio, 16. Donatelli.
Allenatore: Mazzia (6).
Arbitro: Ongaro, di Rovigo (6,5)
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Lupo per Ugolotti e Zanone per GGibellini al 20', Massi per Graziani al 28', Della Pietra per Ciarlantini al 29'.

Pisa-Parma 1-1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Kieft su rigore al 10', Macina al 30'.
Pisa: Mannini (6,5), Armenise (6), Volpecina (6,5), Masi (6), Chiti (6), Caneo (6), Berggreen (6,5), Mariani (6), Kieft (7), Giovannelli (6,5), Baldieri (6). 12. Grudina, 13. Dianda, 14. Bernazzani (n.g.), 15. Galli.
Allenatore: Simoni (6,5)

Parma: Dore (6,5), Bruno (6), Davin (6), Aselli (6,5), Panizza (6,5), Farsoni (6,5), Berti (6), Pin (7), Lombardi (6), Facchini (7), Macina (8). 12. Gandini, 13. Benedetti, 14. Fermanelli (n.g.), 15. Vicenti, 15. Mussi.
Allenatore: Carmignani (7)
Arbitro: Greco, di Lecce (6,5)
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bernazzani per Chiti al 33', Fermanelli per Macina al 42'.

Samb-Monza 1-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Ruffini al 28'
Samb: Di Leo (6), Petrangeli (6,5), Odorizzi (7), D'Angelo (6), Maccoppi (6,5), Cagni (7), Ruffini (7), Ranieri (6,5), Borgonovo (6,5), Manfrin (7), Moscon (6,5). 12. Incontri, 13. Moro, 14. Di Fabio, 15. Birigozzi, 16. Turrini.
Allenatore: Mazzetti (7).

Monza: Torresin (6,5), Saltarelli (6), Gasparini (6), Catto (6,5), Spollon (6), Boccafresca (6,5), Bolis (6), Saini (n.g.), Pagliari (6), Ronco (6), Ambu (6,5). 12. Pinato, 13. Peroncini, 14. Lorini (6,5), 15. Fontanini, 16. Pellegrini (6).
Allenatore: Magni (6).
Arbitro: Boschi di Parma (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: Lorini per Saini al 21'; 2. tempo: Pellegrini per Bolis al 20'.

Taranto-Cagliari 1-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: M. Poli a 3'.
Taranto: Paese (6,5), Parpiglia (7), Frappampina (7), Sgarbossa (7,5), Scoppa (7), Piscedda (7), Frigerio (7), Bordin (7,5), Formoso (7), Biondi (7), M. Poli (7). 12. Cavalieri, 13. Meazza, 14. Bizzotto (n.g.), 15. Presicci, 16. Chimenti.
Allenatore: Toneatto (7).

Cagliari: Sorrentino (7), Lamagni (5,5), Conca (6), Pusceddu (6), Chinellato (6,5), Venturi (6,5), Ermini (6), D'Alessandro (6,5), A. Poli (7), Uribe (5), Branca (5,5). 12. Goletti, 13. Valentini, 14. Marino, 15. Loi (5,5), 16. De Rosa (5).
Allenatore: Ulivieri (6).
Arbitro: Da Pozzo, di Monza (7).
Sostituzioni: 1. tempo: De Rosa per Uribe al 33'; 2. tempo: Loi per D'Alessandro all'11', Bizzotto per M. Poli al 40'.
(NOTA: giocata in campo neutro, a Brindisi)

Triestina-Genoa 1-0

Marcatori: 2. tempo: Cerone al 28'
Triestina: Bistazzoni (6,5), Bagnato (6), Cerone (7,5), Dal Prà (6,5), Biagini (5,5), Braghin (6), De Falco (7), Braglia (5,5), Romano (5,5), Moro (6,5), De Giorgis (6). 12. Pelosin, 13. Chiarenza (6), 14. Vailati, 15. Gamberini, 16. D'Ottavio (n.g.).
Allenatore: Giacomini (7).

Genoa: Cervone (6,5), Testoni (6), Policano (7), Mileti (6), Onofri (6), Faccenda (6), Rotella (6,5), Peters (7), Simonetta (6,5), Picasso (6), Bonetti (6). 12. Favero, 13. Mauti (n.g.), 14. Bergamaschi, 15. Bosetti (n.g.), 16. Tovani.
Allenatore: Burgnich (6,5)
Arbitro: Tuveri, di Cagliari (6).
Sostituzioni: 1. tempo: Chiarenza per Dal Prà al 37'; 2. tempo: D'Ottavio per De Giorgis al 27'; Mauti per Rotella e Bosetti per Picasso al 38'.

Varese-Catania 4-1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Gentilini al 26'; 2. tempo 3-1: Pellegrini al 12', Tomasoni al 18', Borghi al 24', Bongiorni al 35'.
Varese: Zunico (6-), Vincenzi (6,5), Papis (6,5), Strappa (7), Tomasoni (7,5), Gentilini (8), Di Giovanni (7,5), Bongiorni (7), Scaglia (6,5), Salvadè (6,5), Pescatori (6-). 12. Brovelli, 13. Misuri, 14. Pellegrini (7), 15. Mattei, 16. Orlando (n.g.).
Allenatore: Vitali (8).

Catania: Onorati (6), Longobardo (5-), Pidone (5), Giovanelli (6), Pedrinho (6), Polenta (4), Coppola (6), Mastalli (5), Borghi (6), Ermini (6,5), Pellegrini (5). 12. Costa, 13. Picone, 14. Maggiora, 15. Mosti, 16. Luvanor (7).
Allenatore: Renna (6).
Arbitro: Luci, di Firenze (8).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Luvanor per Mastalli e Pellegrini per Pescatori al 1' Orlando per Salvadè al 22'.

DALLA B ALLA Z

di **Gianni Spinelli**

MAZZETTI ANCORA SULLA BRECCIA

Adesso Guido io

SAMBENEDETTESE. Il lavoro per continuare ad essere giovani: psicologi e sociologi si affannano a ripetere le loro teorie. Lui, il sor Guido (Guido Mazzetti, quasi 69 anni, di professione panchinaro), senza molte infarinature culturali, bada al sodo. Nonno Guido non conosce il relax in poltrona. A chi da anni va ripetendo che «quel Mazzetti è abbondantemente maturo per la pensione», risponde con i fatti, esaltandosi nella sua specialità: salvare i poveri diavoli dalla retrocessione. La settimana scorsa lo hanno chiamato a San Benedetto. E i cronisti (sempre attenti) hanno ricordato la sua ultima tappa di «uomo non più giovane» (l'operazione all'anca). Il sor Guido ha minimizzato e ha preferito parlare di calcio: **«Ho anche una scommessa con me stesso. Non ho mai allenato, nella mia lunga carriera, in Serie A, ma non sono neppure mai retrocesso: spero di poter confermare questo mio piccolo primato personale».** Mazzetti ha sempre il potere di farci diventare romantici e ottimisti: dài, vecchio Guido, fai vedere quanto sei giovane!

CAGLIARI. Uribe, personaggio da beccare ad ogni costo? Ma no. A parte la vocazione del peruviano ad erigersi a soggetto da vignetta (vedi certe evoluzioni dialettiche), il «Guerino» è pronto a non lasciarsi sfuggire le occasioni positive (un plurale generoso) per tessere tutte le virtù di quello che fu il terzo del Sudamerica dopo Maradona e Zico. Abbiamo letto: **«Scontata la conferma di Uribe, ripresosi alla grande nelle ultime partite...».** Bene: continua Julio Cesar. Anche nel calcio non è mai troppo tardi.

PADOVA. Pallone come letteratura popolare. Ecco lo scampolo ripreso da un quotidiano: **«A proposito di diavolerie, si racconta che Di Marzio abbia confidato ad un amico che il Padova non fa risultati perché vittima della maledizione gettata da Rambone».** Nella stessa sede, sono stati chiesti lumi ad Onofri che ha lavorato con Gianni per un anno: **«Ognuno di noi ha gesti e comportamenti definibili come scaramantici. Ma Di Marzio è un grande allenatore, è un uomo preparato che si tiene costantemente aggiornato su tutto quanto avviene in Italia e in Europa. Qualche rito propiziatorio lo effettua anche lui, ma non è tale da giustificare la figura dello stregone con cui qualcuno lo aveva dipinto».** Chiaro? Al massimo, Di Marzio si può definire un «maghetto».

AREZZO. Mentre i tifosi esasperati si esercitano nella contestazione e nei fischi (il buon Riccomini rivive le atmosfere non certo felliniane di Pistoia, con i dirigenti sempre pronti a difenderlo), il pubblico più frizzantino si diverte a commentare la battuta di Sandro Tovalieri. Al centravanti appetito da mezzo Italia hanno chiesto: «Qual è la differenza fra te e De Falco». E lui: **«L'età. Io sono più giovane».** Si arricchisce così la scheda tecnica della punta: Tovalieri, centravanti da area di rigore, dinamico, svelto e dotato di humour.

LECCE. La mamma è sempre la mamma. Roberto Rizzo, eroe di Lecce-Bari, a chi gli faceva la consueta domanda intelligente («A chi dedica il gol?»), ha risposto: **«L'ho già detto subito dopo la partita: lo dedico a mia madre, una donna che come tutte le madri segue il figlio nella propria attività. Lei non si intende di calcio, ma sa cosa significa segnare un gol...».** A Lecce e in tutto il Salento, terra sensibile, hanno apprezzato: per tutta la scorsa settimana Roberto è stato additato come figlio modello. Con i valori che ci sono in giro, non è poco.

CATANIA. Bulgarelli motoperpetuo non stava bene a Massimino: **«È sempre in giro, mentre altri direttori sportivi la domenica sono vicini alla squadra e gli altri giorni aiutano la società nell'ordinaria amministrazione. Invece io sono solo e devo pensare a tutto...».** Un film già visto. Giacomino, per la storia, ha già fatto le valigie. E Massimino è ancora più solo sul suo campo «gibboso e instabile».

BARI. Bruno Bolchi è un fine parlatore: **«La prudenza non sempre paga? Per carità, non innamoriamoci degli slogan. Il Bari fuori casa si comporta tatticamente alla stessa stregua di tutte le altre squadre. Basti pensare che cosa hanno fatto a Bari tutti gli avversari incontrati, Pisa compreso... Semmai c'è da dire che la maggiore o minore abilità esterna non dipende tanto da spregiudicatezza, bensì dalla capacità di sfruttare al massimo il poker di occasioni favorevoli che nell'arco di una gara si presentano...».** Non è filosofia, ma un modo di vedere il calcio. I tifosi e gli addetti ai lavori sono in attesa di riscontri.

TRIESTINA. «Tecnico caustico e attento anche sul piano del costume»: così un collega scrivendo di Massimo Giacomini. Giusto. Tutti a sottolineare: «Con un De Falco in più...». E Giacomini ha dato l'ennesima prova dello spirito caustico di cui sopra: **«Noi abbiamo De Falco e ce lo teniamo stretto, però la Triestina non è soltanto De Falco come spesso sento contrabbandare in giro. È vero, in questo momento è l'uomo in più per noi, ma è tutta la squadra che si esprime e gioca in modo che le capacità realizzatrici del nostro cannoniere possano esaltarsi. Lui e De Giorgis formano una nuova coppia di gemelli del gol perché sul piano pratico collaborano e si aiutano a vicenda...».** Per Giacomini non si «contrabbandano» neppure le opinioni. Aggiornatevi o sono dolori.

PESCARA. Enrico Catuzzi fa notizia. Lo danno alla Fiorentina, alla Lazio, al Napoli e persino (con molta fantasia) al Bari. Il tecnico gongola: si gode le indiscrezioni, gli elogi del suo maestro Mazzetti e aspetta. Certe volte rifiutare di fare il maggiordomo serve. Ti ritrovi padrone da solo di una panchina di lusso. Ma siamo ai sogni: ora l'Enrico deve salvare il Pescara continuando la terapia della zona.

GENOA. Fossati cederà ai milanesi? L'interrogativo circola fra i bla-bla-bla sui miliardi e sulle multe. Intanto, i casi crescono: Eloi (ormai, beato, in patria), Peters, Auteri. Il fiasco dell'ex varesino ha messo in crisi, oltre l'interessato, anche il presidente faccio-tutto-io della squadra lombarda, l'avvocato Colantuoni: **«Non farò più un affare con il Genoa perché, ultimamente, uscendo da Marassi, mi sono dovuto prendere gli insulti dei tifosi che mi hanno rinfacciato l'operazione-Auteri. Ma vi assicuro che Auteri è fortissimo. Però è demoralizzato perché non può giocare come a Varese...».** Sarà, ma ad un presidente con l'arte di vendere nel sangue, è difficile credere. Ci scusi, avvocato.

PERUGIA. Edmondo Fabbri ha parlato del Perugia illuminando la piazza: **«Interrotta la lunga serie di pareggi, sono tornate le vittorie. E sapete cosa è successo? Agroppi, ritornando sulla panchina dopo la malattia, ha liberato psicologicamente i giocatori che, per il loro tecnico, si sono trovati a triplicare le forze pur di fare risultato».** Come vedete, le analisi di Fabbri sono sempre a largo raggio: dalla tecnica allo studio della psiche pallonara.

CAMPOBASSO. Il presidente Molinari, alla vigilia della partita di Coppa Italia con la Juve: «Questo grosso exploit che ci accingiamo a compiere, giocando a Torino, credo sia destinato a rimanere unico nella nostra storia calcistica. Mi trovo a combattere, dopo tutto quello che ho dato, con invidie, sospetti, polemiche, che non giovano certo agli entusiasmi. Chi ha nel sangue l'arte di rimestare, potrebbe anche venir fuori e ricevere le relative consegne. Chissà che non sia capace di offrire la Serie A e ospitare o visitare la Juventus ogni anno. Per quel che mi riguarda, comincio a stufarmi». Uno sfogo sacrosanto: la gratitudine e la coerenza non abitano più qui. A Campobasso e altrove.

TORNEO DI VIAREGGIO

Ecco i migliori giocatori della 37ª. Coppa Carnevale: in testa a tutti c'è un giovane centrocampista del Torino

Un pozzo di Scienza

di **Marco Montanari**

VIAREGGIO. C'era il presidente della Federcalcio, l'avvocato Sordillo; c'era il vicepresidente della stessa federazione, il ragionier Ugo Cestani; c'era il presidente della Roma, il senatore Dino Viola; c'era Johan Cruyff, l'asso degli assi. E poi direttori sportivi, allenatori, presidenti, ex calciatori, mediatori, venditori di fumo: a Viareggio, per vedere all'opera i campioni di domani, non mancava nessuno o quasi. E, in ogni modo, gli assenti hanno avuto torto. Certo, oggi il torinista Scienza o l'inte-

segue a pagina 38

Giuseppe Scienza (a destra, fotoSabe), centrocampista del Torino che ha vinto per la seconda volta consecutiva il Torneo di Viareggio, è risultato uno dei migliori calciatori partecipanti a questa 37ª. edizione della Coppa Carnevale

GROPPI DELLA SAMPDORIA (fotoGolorani)

PULGA DELLA SAMPDORIA (fotoGolorani)

GHEZZI DELL'ATALANTA (fotoGolorani)

NUNZIATA DELL'INTER (fotoSabe)

SIMONETTA DEL GENOA (fotoVega)

BORTOLUZZI DELL'ATALANTA (fotoSabe)

Viareggio/segue

da pagina 35

rista Nunziata non fanno notizia, ma state sicuri che un domani neanche tanto lontano li ritroverete personaggi da copertina. Viareggio come rampa di lancio per i virgulti del nostro calcio, quest'anno come accade dal 1949, quando il Centro Giovani Calciatori organizzò la prima Coppa Carnevale.

IL TORINO. L'apertura dedicata a Giuseppe Scienza, diciottenne centrocampista granata, non è un caso: nell'intero arco del torneo, questo ragazzo che ha da poco compiuto i 18 anni (è nato a Domodossola il 14 ottobre del 1966) è risultato uno degli elementi più continui della fortissima formazione allenata da Vatta. Tocco elegante, ottima visione di gioco, Scienza è stato la vera rivelazione del Torino, dal momento che Picci (cresciuto parecchio in fatto di rendimento), Benedetti (un vero mastino, nel senso buono della parola), Comi e compagnia bella non avevano più nulla da dimostrare. Fra le note meno positive, una riguardante Osio: in casa granata tutti credono nelle doti tecniche di questo ragazzo che però troppo spesso risulta avulso dal gioco. Molto meglio Zagaria, forse meno dotato ma sicuramente più concreto.

LA ROMA. Santarini ha portato in Versilia una squadra

PICCI DEL TORINO (fotoSabe)

DESIDERI DELLA ROMA (fotoGoiorani)

ONORATI DELLA FIORENTINA (fotoSabe)

ARGENTESI DEL TORINO (fotoSabe)

FOIS DELLA ROMA (fotoSabe)

giovanissima e alla fine non se n'è pentito. Ottimo Desideri, il più esperto del lotto, non è giudicabile Impallomeni, quello che doveva essere la vera rivelazione della Roma. Impiegato per pochi minuti e comunque mai a tempo pieno, Impallomeni deve fare i conti con precisi limiti di carattere: in teoria siamo di fronte a un futuro asso, ma in pratica nessuno può dire fin dove potrà arrivare questo ragazzo per il quale spese parole di elogio perfino il «Barone» Liedholm. Tornando agli altri, ottima la prova del centravanti Sgherri e dei difensori Petitti e Maurizi, vorremmo richiamare l'attenzione su un giocatore impiegato solo nella finale per i primi 45 minuti. Si tratta di Roberto Fois, 18 anni ancora da compiere, difensore laterale a Viareggio ma impostato — miracoli della «zona» — anche come difensore centrale. La classe è cristallina, il fisico notevole, l'unica incertezza è legata alla personalità ancora da plasmare. Se Santarini, Perinetti e tutti gli altri responsabili del Settore Giovanile giallorosso riusciranno a impostarlo (e se lui li lascerà... lavorare), fra non molto i tifosi della Roma potranno applaudire l'ennesimo fuoriclasse partorito dal vivaio romano.

BAIANO DEL NAPOLI (fotoGoiorani)

SGHERRI DELLA ROMA (fotoGoiorani)

TERSIGNI DELLA FIORENTINA (fotoGoiorani)

L'INTER. E adesso, dopo le prime due classificate, andiamo a visionare una delle formazioni uscite dalla Coppa Carnevale dopo appena tre partite. Se l'anno scorso l'Inter era vissuta soprattutto sulle invenzioni di Massimo Pellegrini, questa volta nella formazione nerazzurra è salito in cattedra Carmine Nunziata, 17 anni, un vero demonio con polmoni d'acciaio e piedi d'oro. Finora Nunziata aveva giocato più che altro come mediano, senza compiti di regia; a Viareggio, invece, Mariolino Corso l'ha presentato nel ruolo di «cervello» e il ragazzo se l'è cavata alla grande tanto da meritare gli applausi incondizionati dei tecnici presenti. Nell'Inter c'era da vedere anche il centravanti Gatti, che la società milanese ha appena acquistato dalla Sanremese. Gatti ha avuto qualche ottimo sprazzo, perdendosi però alla distanza e facendo sorgere seri dubbi sulla sua continuità. Da segnalare anche Pizzi, un altro ragazzo da seguire con attenzione.

L'ATALANTA. Se Torino e Roma hanno occupato i primi due posti della graduatoria, la sorpresa più bella è però venuta dall'Atalanta. Nessuno si aspettava una formazione così compatta, basata su un fortissimo collettivo ma anche su diverse individualità di spicco. Il quarto posto ottenuto dopo essere stata battuta in semifinale dalla Roma ai rigori e nella piccola finale dal fortissimo Spartak Mosca per 1-0 a pochi minuti dal termine è il premio più bello per questa provinciale di lusso che, dopo aver stupito tutti in Serie A, sta facendo lo stesso in campo giovanile. Fra gli elementi di sicuro avvenire bisogna citare l'ottimo portiere Ghezzi, la punta Consonni e il centrocampista Bortoluzzi, tutti ragazzi già pronti per compiere il salto di categoria.

LE ALTRE. In fatto di nomi nuovi, la squadra che ne ha forniti di meno è stata la Fiorentina, che a parte Bortolazzi, Carobbi, Cecconi e Pascucci ha messo in vetrina solo Onorati e il giovanissimo Tersigni. Davvero troppo poco per una società che ha grandissime tradizioni in campo giovanile. Anche il Genoa, per la verità, non ha proposto alcuna novità, visto che Simonetta, Bonetti, Policano, Rotella e gli altri erano già conosciutissimi. In questo campo ha fatto meglio la Sampdoria lanciando in orbita Roberto Groppi, un centrocampista tecnicamente dotato, e facendo le prove generali a quello che l'anno prossimo dovrebbe essere uno degli uomini nuovi a disposizione di Eugenio Bersellini, il modenese Pulga. Il Napoli puntava quai tutto sul bomber Baiano, capocannoniere del campionato Primavera e a suo agio anche sui campi della Versilia (due gol in altrettante partite). Fra gli azzurri di Sormani, degno di menzione anche il portiere Zazzaro. Infine il Milan, che negli ultimi tornei ha stupito per l'alternanza di risultati

ottimi ad altri meno esaltanti. Ma per questo, sia chiaro, non deve suonare a condanna per il tecnico rossonero, Capello, che prima di pensare al risultato vuole riuscire a formare dei calciatori completi, come i risultati degli ultimi tornei sottolineano. Qualche anno fa trovarono la loro consacrazione proprio da queste parti Battistini, Icardi, Evani e Incocciati, passati successivamente in pianta stabile alla prima squadra. Per domani sono già pronti il libero Biffi, il centrocampista Di Marco, l'attaccante Ginelli, senza dimenticare Cimmino e De Solda oppure il giovanissimo Maldini, sfortunato a Viareggio eppure lanciato verso una luminosa carriera. Il Diavolo, risultati alla mano, non ride. Ma il futuro è... d'inferno.

Marco Montanari

CONSONNI DELL'ATALANTA (fotoSabe)

DI MARCO DEL MILAN (fotoGolorani)

GINELLI DEL MILAN (fotoGolorani)

Tutti i calciatori utilizzati quest'anno

ABERDEEN

3 partite giocate
3 PRESENZE: Lawrir (0 sostituzioni fatte, 0 avute, 0 gol), Green (1, 0, 0), J. Robertson (0, 1, 0), Grant (0, 0, 1), Riddel (0, 0, 0), Falconer (0, 0, 1), Gray (0, 0, 1), Porteous (1, 2, 0), Wright (0, 0, 1), Miller (0, 1, 0), D. Robertson (0, 0, 0), Lawrence (2, 1, 0);
1 PRESENZA: Harley (1, 0, 0), McRobb (0, 0, 0).

AJAX

3 partite giocate
3 PRESENZE: Grim (0 sostituzioni fatte, 0 avute, 0 gol), Gemert (0, 0, 0), Van Vark (0, 0, 0), Busink (0, 0, 1), Panhuis (0, 0, 0), Rijnink (0, 1, 0), Van Oostrum (1, 0, 1);
2 PRESENZE: Jucedag (0, 0, 0), De Meijer (0, 0, 0), Peeper (0, 1, 0), Van der Zwaan (1, 0, 0), De Bruyn (1, 1, 0), Achmad (1, 0, 0), Gerber (1, 1, 0);
1 PRESENZA: Van der Moot (0, 1, 0), Van Buuren (0, 0, 0), Chin Ten Fung (0, 0, 0).

ATALANTA

6 partite giocate
6 PRESENZE: Ghezzi (0 sostituzioni fatte, 0 avute, 0 gol), Consonni (1, 2, 0), Ferrari (0, 0, 0);
5 PRESENZE: Milani (0, 1, 0), Bortoluzzi (0, 0, 1), Moraschi (0, 2, 1), Cortesi (0, 2, 2), Prete (2, 0, 0);
4 PRESENZE: Barcella (0, 0, 0), Bruniera (0, 0), Carnasciali (1, 0, 1), Montagna (1, 0, 0), Rota (1, 1, 0);
3 PRESENZE: Valoti (0, 0, 0), Brighenti (2, 0, 0);
2 PRESENZE: Martinelli (1, 1, 0), Piovanelli (0, 0, 1), Maffioletti (0, 0, 1).

CRAIOVA

3 partite giocate
3 PRESENZE: Buruntia (0 sostituzioni fatte, 0 avute, 0 gol), Popescu (0, 0, 0), Florea (0, 0, 0), S. Mitroi (0, 1, 0), Luta (2, 0, 0), G. Mitroi (0, 0, 0), Petrisor (0, 1, 1), Petciu (1, 1, 0), Biberu (0, 0, 0), Badea (1, 1, 0);
2 PRESENZE: Sara (0, 1, 0), Zamfir (0, 0, 0), Pruna (1, 1, 1), Dumitru (1, 0, 0);
1 PRESENZA: Gaman (0, 0, 0).

FIORENTINA

4 partite giocate
4 PRESENZE: Pascucci (0 sostituzioni fatte, 0 avute, 0 gol), Labardi (0, 2, 1), Onorati (0, 1, 0), Olivari (3, 0, 1);
3 PRESENZE: Mareggini (0, 0, 0), Carobbi (0, 1, 0), Avanzi (1, 0, 0), Cardelli (0, 0, 0), Mancini (0, 2, 0), Tomasso (0, 0, 0), Tersigni (1, 0, 0);
2 PRESENZE: Merendi (0, 0, 0), Bortolazzi (0, 0, 3), Rocchigiani (0, 0, 0), Vanni (1, 1, 0), Tarasconi (1, 0, 0);
1 PRESENZA: Cecconi (0, 1, 0), Rossi (1, 0, 0), Misefori (0, 0, 0), Balli (0, 0, 0), Frolli (0, 0, 0).

GENOA

4 partite giocate
4 PRESENZE: Gagliardi (0 sostituzioni fatte, 0 avute, 0 gol), Zannino (0, 0, 0), Tovani (0, 0, 0), Sbravati (0, 0, 0), Simonetta (0, 1, 3);
3 PRESENZE: Eranio (0, 1, 0), Picasso (0, 0, 0), Spampinato (0, 0, 0), Torrente (1, 0, 0), Mariano (1, 1, 1);
2 PRESENZE: Olmi (0, 1, 0), Rotella (0, 0, 0), Bonetti (0, 1, 0), Scalzi (0, 1, 0), Signorelli (1, 0, 0), Ferraris (2, 0, 1);
1 PRESENZA: Policano (0, 0, 0), Minetto (0, 0, 0), Dall'Orso (1, 0, 0).

INTER

3 partite giocate
3 PRESENZE: Cavalletti (0 sostituzioni fatte, 0 avute, 0 gol), Lombardini (0, 1, 0), Manicone (0, 0, 0), Nunziata (0, 0, 0), Gatti (0, 1, 1), Pizzi (0, 1, 1), Del Piero (1, 1, 0);
2 PRESENZE: Bozzini (0, 0, 0), Calcaterra (0, 0, 0), Piccinno (0, 0, 0), Frascella (1, 0, 0), Minaudo (0, 0, 0), Boffetti (2, 0, 0);
1 PRESENZA: Cucchi (0, 0, 0), Majerna (0, 0, 0), Caniato (0, 0, 0), Mandelli (0, 1, 0), Viganò (1, 0, 0).

MILAN

4 partite giocate
4 PRESENZE: Ferron (0 sostituzioni fatte, 0 avute, 0 gol), Lorenzini (0, 0, 0), Costacurta (0, 0, 0), De Solda (0, 0, 0), Petrilli (0, 1, 0), Turrini (0, 2, 1);
3 PRESENZE: Biffi (0, 0, 0), Franceschetti (0, 2, 0), Giunta (0, 0, 0), Ginelli (0, 0, 1), Di Marco (2, 0, 0), Pessoz (1, 0, 0), Cimmino (0, 0, 0);
2 PRESENZE: Maldini (0, 1, 0);
1 PRESENZA: Tonin (1, 0, 0), Nicoletti (1, 0, 0), Mandotti (1, 0, 0).

NAPOLI

3 partite giocate
3 PRESENZE: Zazzaro (0 sostituzioni fatte, 0 avute, 0 gol), Ferrara I (0, 0, 0), Carboni (0, 0, 0), Napolitano (0, 0, 0), Papa (0, 0, 0), Favo (0, 1, 0), Silenzi (0, 0, 0), Maddaloni (0, 0, 0), Calderini (0, 0, 0);
2 PRESENZE: Martino (0, 0, 0), Baiano (0, 0, 2);
1 PRESENZA: Cappitelli (0, 0, 0), Gaudenzi (0, 1, 0), Russiello (1, 0, 0), Ferrara II (1, 0, 0).

NOTTINGHAM FOREST

3 partite giocate
3 PRESENZE: Fleming (0 sostituzioni fatte, 0 avute, 0 gol), Kee (0, 0, 0), Andrews (0, 0, 0), Campbell (0, 1, 1), Carr (0, 0, 0), Turley (0, 0, 0), Raynor (0, 0, 1), Bullingham (3, 0, 0);
2 PRESENZE: Sinclair (0, 0, 0), Williams (1, 1, 0), Shaw (0, 0, 0), Murphy (0, 0, 0), Abbishaw (0, 1, 0), Longhurts (0, 1, 0);
1 PRESENZA: Heyes (0, 0, 0).

RIJEKA

3 partite giocate
3 PRESENZE: Zgaljic (0 sostituzioni fatte, 0 avute, 0 gol), Begonja (0, 0, 0), Baljak (0, 0, 0), Person (0, 0, 0), Cupac (0, 0, 0), Mladenovic (0, 0, 2), Golja (0, 2, 0), Buskulic (0, 0, 0), Vukic (0, 0, 0), Pipunic (2, 1, 0);
2 PRESENZE: Gagic (0, 0, 0), Bradaric (0, 0, 0);
1 PRESENZA: Kostic (0, 0, 0), Poljak (1, 0, 0).

ROMA

6 partite giocate
6 PRESENZE: Pappalardo (0 sostituzioni fatte, 0 avute, 0 gol), Ferrara (0, 0, 0), Desideri (0, 0, 0), Petitti (0, 0, 0), Maurizi (0, 0, 3), Pizzoni (0, 1, 1), Sgherri (0, 2, 2), Bencivenga (0, 4, 0), Eritreo (0, 2, 0), Impallomeni (6, 0, 1);
5 PRESENZE: Vincioni (0, 1, 0), Di Livio (0, 0, 0);
4 PRESENZE: Rossi (4, 0, 0);
1 PRESENZA: Mattiuzzo (0, 0, 0), Fois (0, 1, 0), Belardinelli (1, 0, 0).

SAMPDORIA

4 partite giocate
4 PRESENZE: Gambaro (0 sostituzioni fatte, 0 avute, 1 gol), Galletti (0, 0, 0), Tosini (0, 0, 0), Groppi (0, 1, 0), Torresani (0, 1, 2);
3 PRESENZE: Durando (0, 0, 0), Annoni (0, 0, 0), Pulga (0, 0, 0), Fiondella (1, 0, 1), Fornari (1, 1, 0), Milanesi (2, 0, 0), Ganz (1, 1, 0);
2 PRESENZE: Paganin (0, 0, 0), Picasso (0, 1, 1);
1 PRESENZA: Vialli (0, 0, 0), Mancini (0, 1, 0), Benveduti (0, 0, 0), Valpreda (0, 0, 0), Vergani (1, 0, 0).

SARAJEVO

3 partite giocate
3 PRESENZE: Vukadin (0 sostituzioni fatte, 0 avute, 0 gol), Bosnjak (0, 0, 0), Teljigovic (0, 0, 0), Kupresanin (0, 0, 0), Rajickovic (0, 0, 0), Ostolic (0, 0, 0), Ljubicic (0, 0, 0), Gudelj (0, 0, 0);
2 PRESENZE: Struga (0, 0, 0), Jaganjac (0, 1, 1), Bojic (0, 1, 0);
1 PRESENZA: Sirbubalo (1, 0, 0), Abdurahmanovic (1, 0, 0), Krunic (0, 0, 0), Knezevic (0, 0, 0), Gacinovic (0, 0, 0).

SPARTAK MOSCA

6 partite giocate
6 PRESENZE: Podshivalov (0 sostituzioni fatte, 0 avute, 0 gol), Afanasiev (0, 0, 0), Kajoumov (0, 0, 0), Karataev (1, 0, 0), Salimov (0, 0, 0), Ataulin (1, 0, 1), Roussiaev (0, 0, 1), Petrov (0, 1, 2), Kouzhlev (3, 1, 1);
5 PRESENZE: Chalimo (1, 2, 1);
4 PRESENZE: Mokh (0, 2, 0), Metlitski (0, 0, 2), Demidov (1, 0, 0);
2 PRESENZE: Arziani (0, 1, 0).

TORINO

6 partite giocate
6 PRESENZE: Biasi (0 sostituzioni fatte, 2 avute, 0 gol), Benedetti (0, 0, 0), Argentesi (0, 0, 0), Picci (0, 1, 0), Ponti (0, 1, 2), Osio (0, 0, 1), Lerda (3, 1, 1);
5 PRESENZE: Cornacchia (0, 0, 0), Cavallo (0, 0, 0), Zagaria (1, 3, 1), Scienza (1, 0, 1);
3 PRESENZE: Comi (0, 1, 3), Borroni (2, 0, 0), Morucci (2, 2, 0);
2 PRESENZE: Poggi (1, 0, 0), Spadoni (2, 0, 0);
1 PRESENZA: Rossi (0, 1, 0), Brambati (1, 0, 0), Cravero (0, 1, 1), Nardecchia (0, 0, 0).

IL PARERE DELL'ESPERTO

Comunardo Niccolai, ex difensore della Nazionale e del Cagliari, traccia l'identikit dei migliori del torneo

Prova d'autore

VIAREGGIO. Qualche anno fa il terrore delle difese indossava la maglia da... difensore. Di testa, di destro, di sinistro, persino in mezza rovesciata: colpo secco e palla nel sacco. Col solo problema che a essere battuto era il proprio portiere... Comunardo Niccolai, ex difensore della Nazionale e del Cagliari che nel 1970 vinse lo scudetto, diventò famoso per la bravura, certo, ma anche per sbaglio, o meglio per i suoi autogol. Adesso fa parte dello staff azzurro, assieme a Lupi seleziona i giovani che fanno parte delle rappresentative Juniores e Under 16. A Viareggio è quasi di casa, abitando a Pistoia ed essendo un intenditore di calcio. Quest'anno ha seguito il torneo da vicino, ogni giorno sul campo principale «armato» di penna e bloc notes per annotare quanto di interessante proponesse la partita. Cosa c'è scritto su quei fogli? **«C'è scritto che ho visto un buon calcio e diversi giocatori d'avvenire, anche se onestamente sono venute a mancare le novità, nel senso che i migliori li conoscevo già perché fanno parte (o hanno fatto parte) delle nostre nazionali».**

L'INTERVISTA. Ha vinto il Torino: successo meritato?
«Certo, meritatissimo. La squadra di Vatta si è dimostrata molto compatta, applicava gli schemi a memoria e in più disponeva di molti giocatori "fuori serie", cioè già collaudati».
— Il torneo ti sembra impostato in modo corretto con la formula «Under 21»?
«Come uno dei selezionatori della Juniores preferirei che l'età massima fosse abbassata, però questa formula va avanti con grande successo da tanti anni e allora credo vada bene così».
— Parliamo dei singoli, con particolare riferimento alle loro prestazioni viareggine...
«L'uomo nuovo — almeno per me — è stato il romanista Bencivenga, un ragazzo molto interessante che abbiamo subito tenuto in considerazione per la maglia azzurra».
— In ordine alfabetico: i migliori dell'Atalanta...
«Conoscevo i nerazzurri e sapevo che formavano un complesso altamente competitivo. Fra i ragazzi di Bonaldi hanno brillato il portiere Ghezzi, Bortoluzzi e Consonni. Di quest'ultimo, in particolare, mi è piaciuto il modo in cui si fa sempre trovare smarcato».
— Fiorentina...
«Direi di citare Tersigni, che nonostante dovesse regalare quasi a tutti un paio d'anni si è mosso con sufficiente disinvoltura».
— Genoa...
«Purtropo non ho avuto modo di vedere all'opera i rossoblù, quindi niente giudizi».
— Inter...
«I ragazzi di Corso hanno giocato bene ma chi mi ha colpito maggiormente è stato Nunziata. Lo conoscevo, però non l'avevo mai visto nei panni di regista e devo dire che mi ha notevolmente impressionato».
— Milan...
«Ho rivisto Ferron, Cimmino, De Soldan, Biffi e Di Marco e li ho trovati migliorati sotto tutti i punti di vista. Potendo fare un po'd'esperienza nelle categorie minori miglioreranno sicuramente. Niente da dire, poi, su Maldini: ormai si è già detto quasi tutto sulla sua bravura».
— Napoli...
«Metterei in risalto Baiano, che aveva provato a Coverciano per la prima volta la settimana precedente l'inizio del torneo. È un giocatore destinato ad arrivare lontano».
— Roma...
«Detto di Bencivenga, meritano una citazione particolare Sgherri, Maurizi e quell'Impallomeni che deve solo trovare un po' di continuità per diventare qualcuno».
— Sampdoria...
«C'era da vedere Ganz, un ragazzo che con noi sta facendo grosse cose. Purtroppo, però, avendo a che fare con difensori più grandi di lui come età e come fisico non ha potuto rendere al meglio. Ma lasciatelo crescere: se mantiene le promesse diventerà un campione».

m. m.

SATYRICON

di **Gaio Fratini**

IL RUGBY CONIUGATO AL FEMMINILE

La dolce meta

LA MODA DEL rugby trionfa. Signore per Via Veneto con la borsetta a forma di palla ovale e le magliette dalle sgargianti strisce traversali, immagini radiose, sfuggenti, erotiche che cerchi invano di placcare. E su «Vogue» ecco una struggente Venere Callipigia che ruba la palla dal pacchetto di mischia e apre a volo d'angelo su una bionda pantera truccata da tre-quarti...

«Ahimé, la foto pubblicitaria si è incarnata in una tediosa realtà. Siamo al primo campionato di rugby femminile e chi parla di buon gusto e di femminilità infranta si rivela un infame maschilista...».

— Diceva Oscar Wilde: **«È un gioco da facchini interpretato da gentiluomini»**. Ora in questa penosa parodia a sette squadre, posso aggiungere che l'occhio della macellaia sdentata ingrassa l'odontotecnico.

«Ditelo con un graffio, gentildonne di Treviso e Trieste, di San Donà e di Ostia!».

— Cave canem dans la melee! O dolci morsi, languide sconcezze! E tra la meta e la trasformazione si gonfia il naso e la bocca di Ermione...

«Però anche il football femminile all'inizio ne offrì, di spunti ai fustigatori... io ci andrei cauto con questa critica di costume. Anzi, mi è venuta un'idea folgorante... perché non chiedere al presidente della FIDAL le nostre più forti velociste? Si potrebbe donarne un paio alle sette squadre del girone unico all'italiana. Centiste, quattrocentiste, e anche voi, mezzofondiste e maratonete, presto! Datevi al rugby e a tutti i maliziosi enigmi del rimbalzo beffardo, imprevedibile».

— No, per me l'unico rugby da proporre è quello della formula mista. Il pacchetto di mischa dovrebbe essere formato da uomini e da donne e così la linea dei tre-quarti, gli estremi, i mediani di apertura...

«Ho capito: una formula di rugby orgiastico, di spettacolo diverso, di placcaggio alternativo e in cui siano rispettati anche i diritti dell'ermafrodita».

— A presidente della contro-FIR io ci vedo Marco Pannella. Fa molto «Nudi alla meta».

«Vorrai dire "nude alla meta"...».

— Sei proprio un inguaribile maschilista. Scommetto che andrai a girare un documentario con la «candid camera». Tu sogni un gioco da norcine interpretato da cortigiane, una rissa di lavandaie che d'incanto si trasformi in collettivo strip-tease.

«Sì, ma allora ci vorrebbe un regista illuminato! Un Fellini, un Ken Russel, un Godard!».

— Non illuderti. Finirà tutto in qualche squallida televisione privata capace di trasmettere lotta libera, boxe, rugby di volgare livello femminista. Un indegno spettacolo tra gente né carne né pesce, ormonicamente neutra, e che finge di darsele di santa ragione.

«No, non mi rassegno. Adesso esco e mi compro una decina di palloni ovali. Simultaneamente mi faccio invitare nel salotto di Allodi e lancio un grande appello erotico: quello del rugby bisex, da giocare su tutti i litorali della penisola, con improvvisate formazioni miste. Non vedo altra strada per il rugby come moda da consumare sulle spiagge, tra primavera ed estate. In caso contrario è il trionfo del freak, del mostruoso, del ciccionismo informe... qui bisogna correre ai ripari!».

— Sì, dobbiamo sensibilizzare i coreografi! Devono nascere balletti follemente conturbanti, di altissima tensione sessuale. La macchina da presa inquadri deliziosi lombi femminili tesi alla conquista della palla enigmatica. E un efebico mediano di mischia, volteggiando tra gambe e seni da paradiso terrestre, si tuffi d'un tratto verso la magica linea delle lucenti tre-quarti che lanciate verso l'area di meta si metteranno a passarsi la sfera ovale a ritmo indiavolato di rock... io non vedo altro orizzonte per l'evolversi del rugby femminile.

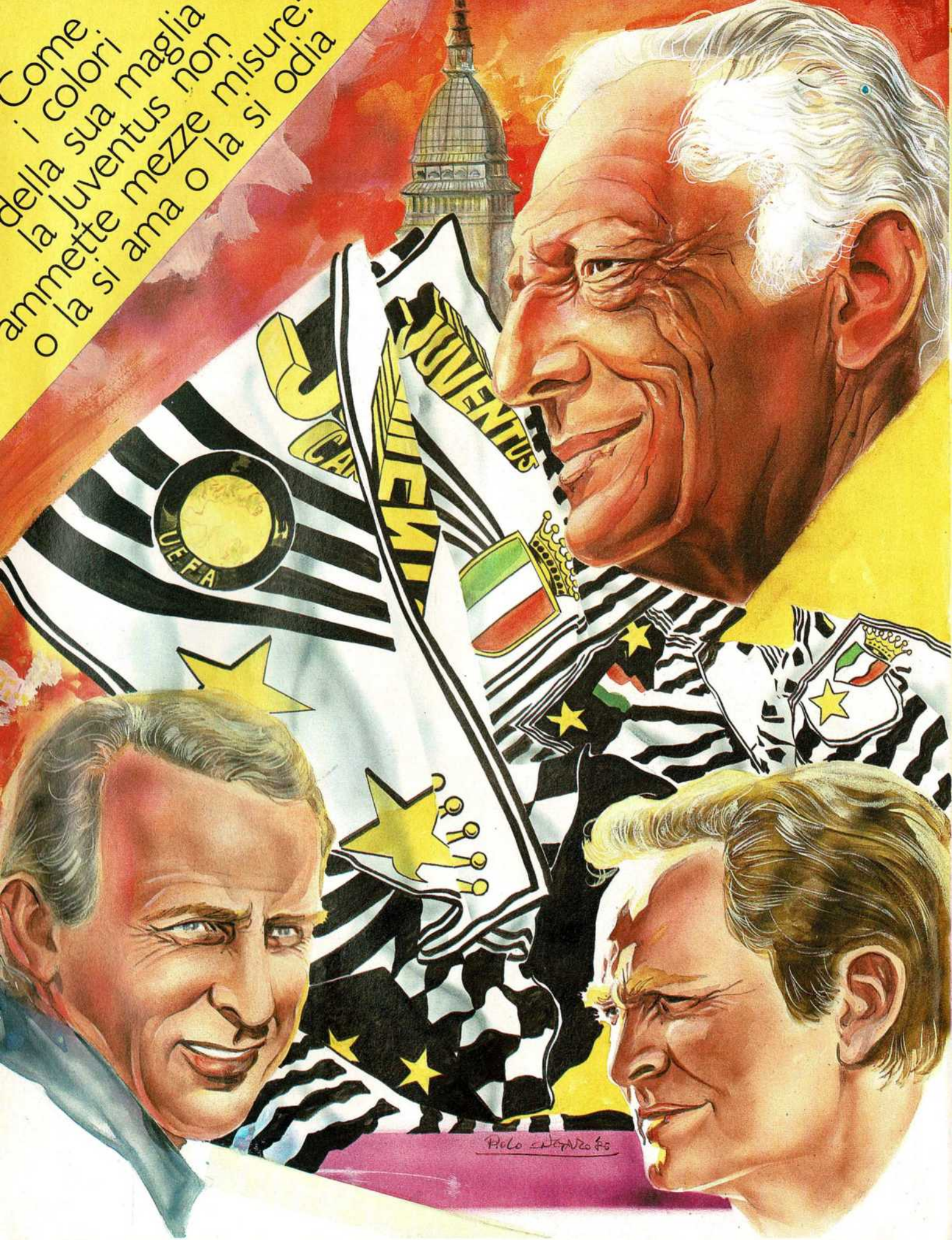
«In Inghilterra, in Francia, in Irlanda, nei luoghi dove si gioca autentico rugby, le donne restano in tribuna. Come si spiega?

— Non si può, credimi, parodiare una fede, un credo interiore, uno sport considerato come scatenante azione religiosa. Ma in Italia, purtroppo, il rugby appare simile a un cane capitato in chiesa, durante il rito di tutto il calcio minuto per minuto.. ed è commovente questo desiderio muliebre di acquistargli un collare e di offrirgli una cuccia, all'uscita dalla Messa.

EPIGRAMMA
Lamento di una tallonatrice

Sepolta nella mischia
l'anima mia di creta
dentro il fango cincischia
in cerca di una meta.

Ma è un'anguilla imprendibile
il tormentoso ovale.
Urlo. Mi sento male
in tanto caos orribile.

Come i colori della sua maglia la Juventus non ammette mezze misure: o la si ama o la si odia

IL BIANCO E IL NERO

di **Vladimiro Caminiti**

È FACILISSIMO ormai individuare i nemici della Juve. Lo dicono, lo asseriscono, lo ufficializzano. A Roma, città eterna, vive un intellettuale lanuginoso, il quale ha fatto la sensazionale scoperta che la Juventus è priva di romanità; i suoi ventun scudetti sarebbero di latta. Le sue glorie sudate e meravigliose sarebbero ben poca cosa a petto di un prurito su quel petto di pennaiolo che ha fatto la guerra. Io ho sempre pensato che il calcio, come tutto lo sport, riscatta il mondo. Ho sempre pensato che i padroni non c'entrano niente con Mennea che scatta e vince, con Platini che inventa, con Boniek che sfonda e Bodini che para. Se i padroni fossero tutto, la Juve, ad esempio, non avrebbe vinto gli scudetti datati anni settanta, dopo il vilipendio di una certa Juventus piena di padroni e povera di stile, che si allenava poco, produceva nella migliore delle ipotesi movimento e uno scudetto caduto dall'albero della grande Inter. Ma sopraggiunse Boniperti, primo presidente tecnico dell'istoria a rifar tutto, creando, senza saperlo, un collettivo a somiglianza di quello anni trenta, in cui nulla era scontato: il presidente-padrone Edoardo Agnelli; la squadra, il suo pungolo nel lavoro, la sua professionalità, il suo slancio — chetraversarono l'Italia fino a che guerra non distrusse ogni buona intenzione — si specchiavano nell'esempio della società, democratica come dice Pierone Rava l'Olimpico e il Campione del mondo (le cui tesi non condivido in tutto, ma fedelmente trascrivo). Nemici la Juve ne ha sempre avuti. Ma di più da quando Boniperti ha dimostrato come si domina il lotto del calcio nazionale. Da quando questo uomo, figlio di podestà, dalla risata a salvadanaio (la mia espressione è piaciuta anche ai cronisti-scrittori, Salvalaggio, ad esempio), serissimo, lavoratore senza macchia e senza paura, gentiluomo vecchio stampo di cui vanto l'amicizia, magari incavolandosi di brutto, è riuscito ad ottenere rispetto da tutto un ambiente, producendo come capo della Juve (suo capo assoluto, un po' di ragione ha Rava, non cura le relazioni pubbliche come andrebbero curate) otto scudetti in tredici anni, più una Coppa delle Coppe, una Coppa UEFA, una Supercoppa. Per non dire il resto. Ma svolgiamo il tema.

CARLO BERGOGLIO E PAROLA. Parola è stato grande. Forse Parola è la grandezza del calciatore; Io gli faccio la domanda: la Juve ha avuto sempre, anche tra i giornalisti, tanti nemici e tanti amici, ai tuoi tempi com'era? Come spieghi il fenomeno? **«In quegli anni c'erano giornalisti che facevano il doppio gioco. Insomma, si barcamenavano, Bravo, complimenti in faccia ed alle spalle tanti saluti. Pozzo, invece, aveva il suo ideale, era granata lui, fin da giovane. Per il resto, come per Coppi e Bartali. Bisogna pensare che negli anni '40 il Toro era grande come Coppi o come Bartali, fai tu. Sì, forse Carlin Carlo Bergoglio fu juventino. Ma era un grande giornalista lui per davvero. Ricordo come mi difese quando a Madrid** (27 marzo 1949, stadio Chamartin, 3 a 1 per gli azzurri; ndr), **Pozzo mi escluse a vantaggio di Rigamonti. Carlin mi voleva bene».** Parola è stato il centromediano più musicale della storia del calcio. Forse soltanto Bernardini aveva tanta forbitezza di piede. Ma Parola era anche tutto un'acrobazia e la sua rovesciata divenne in quegli anni più famosa della pizza napoletana. Addentava il pallone nell'area gremita e via con l'esibizione. Avrebbe potuto giocare anche mezzala, anche terzino. Sapeva far tutto con la palla. E mica non ci sapeva fare di testa: il suo volto porta i segni dei colpi presi. Ha una patata di naso appallottolato in mezzo al viso, negli occhi scuri nostalgia e rancori si mescolano. Rinfaccia a Boniperti di essersi dimenticato di lui. Si consola leggendo il Guerino. **«Che leggo da sempre, anche perché è la lettura prediletta di mio figlio»** aggiunge. Uomini come Parola, galantuomini come Parola, fanno andare avanti il mondo, non solo il calcio. Erano i dolci anni quaranta post bellici. Ma mica tanto dolci per Pierone Rava, lui un titano fuoriuscito da pagine di rapsodia, lui Olimpico e Campione del mondo. A giugno va sposa la sua figlia unigenita, sono momenti belli per Pierone. **«È un po' colpa della Juventus se oggi l'odio è stratificato. Sì perché c'è quest'odio, come negarlo? Oggi la Juve si isola un po' troppo dal contesto, Boniperti è grande ma quelli che gli stanno attorno sono Fracchia. Io non ne voglio parlare. Una volta avevamo Carletto Levi che era influente anche in Federazione. Oggi gli arbitri non ci temono più. La Juventus è stata sempre odiata da certuni perché rappresenta il padronato, il ricco, quindi bisogna dargli addosso. Per una questione politica. Ma oggi è peggio, una volta la Juventus era la democrazia: esisteva nella nostra società proprio mentre non esisteva nel Paese ed era la nostra grandezza. Dirigenti come Mazzonis, Monateri, Remer, Craveri, Tapparone, Carletto, Levi».**

Un illustre «nemico» contemporaneo della Juventus: il regista Franco Zeffirelli (sopra, fotoArchivioGS) **grande censore dello stile bianconero**

PER RABITTI ERA ODIO SPORTIVO. Un altro che può istruire su questo odio-amore è Ercole Rabitti. **«Ah! Ricordo, quel derby al Filadelfia pochi mesi prima che finisse la guerra. Si giocò tra montagne di neve. Varglien I terzino in uno scontro aveva infilato Bo, che era piccolo, nella neve. Varglien II e Varglien I erano lottatori fanatici. Se superavi il primo imbattevi nel secondo. Una volta odio ed amore si sfogavano in campo. Sugli spalti meno. Il Torino era la squadra del popolo**

e della città. Mazzola odiava Parola e viceversa. Ci fu il problema del pallone una vera guerra privata, per la partita del '48 a Torino che poi perdemmo con l'Inghilterra. Un tempo si giocò col pallone di Mazzola ed un tempo con il pallone di Parola. E mi ricordo un derby in cui Parola diede un calcione a capitan Valentino in posti bassi e lo portarono in ospedale con la sirena. Ma posso dire che erano rancori sportivi, la politica non c'entrava, è arrivata dopo».

JUVE E TORO. Remo Giordanetti ha programmato la sua vita, anche il tempo libero, in funzione della Juventus. La sua giornata culmina nella partitella a boccette. Rifiuta le boccette rosse e granata. Gioca solo con boccette bianche e nere. Sono manifestazioni cutanee, sono bizze di vecchi rimasti ragazzi, il calcio non è diventato ancora cultura, prevale la superstizione. Si può essere tifosi e sportivi? Occorre però humour, il calcio è provvisorio, rappresenta la vita che passa e fugge, piaceri, gioie, illusioni, la Juve li rivestì coi colori arrivati da Nottingham, le maglie brillano particolarmente sui verdi prati del calcio, la gente individua in Platini l'araldo degli Agnelli. Sono i soldi della Fiat ad averlo reso fortunato e famoso.

FACCIAMO UN PO' DI STORIA. Poi l'odio. L'ingiustificato, livoroso, antisportivo. Esso non tiene conto che l'esempio dato dalla Juventus con la sua storia e i suoi primati è definitivo. La Juventus è tra le poche autentiche realtà del Paese. Serietà ovvero Juventus; stile ovvero Juventus. Facciamo un po' di storia. La Juve che va in campo inseguendo la Coppa dei Campioni è di più di ogni altra pur gloriosa società di calcio nazionale. Una volta le Coppe europee erano momenti di studio, incontri, a spalti semivuoti le squadre straniere ceche o ungheresi o jugoslave si battevano con la Juve stanca di troppa gloria e facilmente avevano la meglio. Queste trasferte all'estero erano gli juventini occasioni di facili bisbocce. Luisito Monti era tirchio, anche cleptomane (me l'ha detto Borel). Odiava fotografi e giornalisti, mi ha detto Bertolini. Io me lo rivedo davanti il profilo grifagno di questo vecchione maestoso seduto davanti a me, ad un tavolo, mi aveva portato da lui Gigi Peronace, all'Hindu Club; una risatina maligna mi perlustrava da cima a fondo. Un suo nipotino biondo spazzava ogni pesantezza, fuori il cielo azzurro e prati verdi infiniti. Argentina fu una parte della nostra vita e per Bearzot fu l'impresa più illustre. Mi dice Rava (e cito il più onesto, meraviglioso dei campioni anta): **«Cavallero era granata, però portava il distintivo della Juventus, frequentava il circolo della Juventus. Gualtiero Zanetti non ha mai amato la Juventus. Oggi pochissimi difendono la Juventus. Mi sembra che Gazzaniga e Melidoni siano tra i più credibili. Ma non ha senso la guerra di oggi. Ieri come oggi la Juve ha sempre vinto perché è la più forte. Certe polemiche degli ultimi dieci anni non fanno onore allo sport. Forse la Juve paga di essere così troppo isolata, Boniperti coi giornalisti parla poco. È diventata una bolgia il calcio?»**. Per Rava, è evidente, Boniperti è un assolutista che ha reso ancora antipatica la Juventus presso certi ambienti. Personalmente, non condivido. Non capisco dove e come «Boni» potrebbe rendere più simpatica la Juve. Il rimpianto, la nostalgia che Rava, torinese vecchio stile, nutre per la società Juve anni trenta — democratica dice in un mondo dittatoriale — si può motivare al passato, non al presente. La Juve di Boniperti somiglia a Boniperti. I suoi collaboratori, specialmente Pietro Giuliano e Sergio Secco, sono valorosi, ma

I tifosi bianconeri (in alto) **sono fedeli oltremisura e disposti a seguire la loro squadra in qualunque luogo e con qualunque tempo. L'altra faccia della medaglia juventina: il club anti-Juve** (sopra) **di Buti in azione al Bentegodi in occasione di Verona-Juventus** (fotoGiglio)

cosa si pretende da loro? La società distribuita vecchio stile sopravvive con l'Inter col Torino. I risultati sono con la Juve stil nuovo di Boniperti. La storia dà torto a Rava. La Juve di Boniperti ha migliorato nei risultati tecnici la grande Juve anni trenta.

COMINCIARONO LE LIBAGIONI. I nemici della Juve, ad esempio, Zeffirelli: lui ha parlato chiaramente di corruzione, s'è elevato a censore, ha predetto sconquassi mai verificatisi, ha fatto arrabbiare Boniperti. Ora s'è calmato. Ci si chiede se si è calmato per interventi o ammansimenti, si deve rispondere che si tratta di autocombustione di nemico juventino senza nulla in mano, soltanto stizza e antipatia. L'antipatia epidermica che fa la Juventus presso molti ambienti proprio in funzione della sua gloria, delle sue tantissime vittorie. È un modello così distante dai modelli correnti, pochissimo italiana se vogliamo, riscuote consensi all'estero, è l'unica società apprezzata in Inghilterra ad esempio, dove calcisticamente siamo stati sempre considerati dei parvenus. Lo diceva Vittorio Pozzo. Che se ne intendeva eccome. E diceva la verità. L'eccezione conferma la regola. Non può bastare la Juve, collettivo in campo e fuori, in un paesaggio calcistico dove si continua ad improvvisare e niente è programmato, organizzato seriamente. Si pontifica in estate con gli acquisti: si improvvisa sugli acquisti. Cresce la figura del manager quasi mai così agguerrita da poter colmare magagne storiche. Perfino Dino Viola, l'unica eccezione se vogliamo, ha accusato difficoltà negli ultimi tempi. L'ingaggio di un tecnico forbito come Eriksson non è bastato. La squadra, anche a causa dei numerosi infortuni (valga per tutti quello del fondamentale Falcao) si è seduta. Odii, rancori, la sensazione diffusa che la Juve rappresenti il potere padronale, oggi più di prima. E non vale a dissolverla il tifo iscritto di clubs, la cui funzione non si è ancora realmente capita. Fui ospite a Torino recentemente di uno di questi clubs, che, un mercoledì, premiava Scirea per le sue trecento partite in A. La cerimonia avveniva in un ristorante incassato, un locale fatalmente fumoso, croccante di tavoli imbanditi e di bandierine bianconere. Molti gli invitati. Sul tardi arrivarono Scirea, Pioli, Brio, Favero, il direttore sportivo Morini. Cominciarono le libagioni. Ad un certo punto cominciarono le presentazioni. Fagocitava un certo presidente d'un circolo di maghi (sic!) dotatissimo di barba il quale chiamò la bellezza di cinque volte il presidente del club al microfono perché dicesse i motivi della serata, ringraziasse gli intervenuti, precisando sgrammaticamente che Juve eccetera. Cercavo un nesso, un significato, un valore, mi chiedevo oltre a radunare emeriti sbafatori, giornalisti compresi, a che cosa servisse quella serata. E perché si convocassero seri atleti per adunate simili!

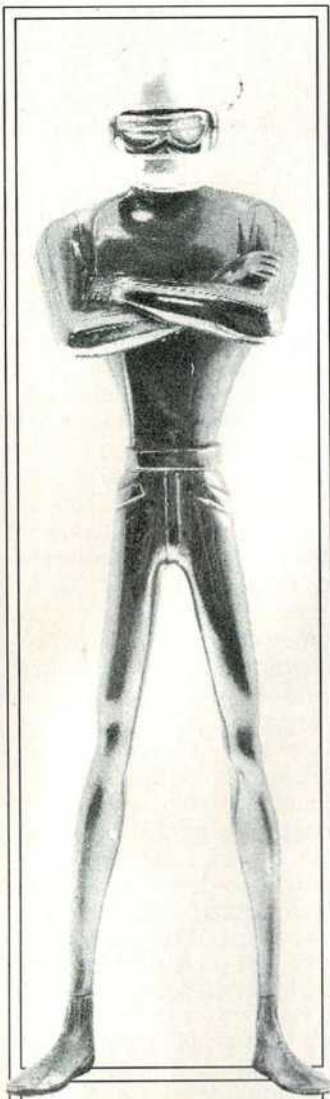
LA ROMANITÀ NON C'ENTRA NIENTE. La verità è che attorno alla Juve prolifera tutto un ambiente che improvvisa una passione, una fede che non c'è. La verità è che troppi in nome della Juve si alzano in piedi e parlano. I veri tifosi non hanno bisogno di riunirsi in club, i veri tifosi vanno allo stadio silenziosamente e fedelmente, si tramandono l'attaccamento alla maglia da padre in figlio. Forse col mondo d'oggi è necessario reclutare i tifosi e non nego che molti clubs, specialmente fuori da Torino, sono autentica realtà dello sport. A Roma ad esempio. Quello presieduto da Ghinelli; a Napoli, a Catania, a Palermo, a Berna. Ma attenzione, lo sport è un problema del cuore, si dà senza chiedere nulla, si amano i calciatori senza insolentirli, si esce all'aperto senza presumere di diventare protagonisti. Il club non può essere occasione di inventarsi un ruolo sociale. Io non ce l'ho con nessuno.

Difendo lo sport in quanto tale, la Juventus e basta. Come difenderei il Milan se attorno fosse fagocitato e non amato. La Juve non deve servire da pretesto a nessuno. Dunque, la romanità non c'entra niente con il calcio che va oltre la romanità come fatto di costume.

La romanità era per i gladiatori, che si scannavano nell'arena del Colosseo. Il calcio è per il gol fatto meglio e convoca Platini o Hateley. L'arroganza di chi poco ha vinto con chi vince per censo e meriti storici deve essere respinta. In fondo la Juve (ma che dico? la Roma) dimostrano che si può arrivare a qualsiasi risultato con la programmazione. Non è il tifo che crea ma la serietà sportiva, l'impegno quotidiano, la capacità effettiva di lavoro. Non dice niente l'esempio di Giorgio Chinaglia fregato dal suo sentimentalismo? Egli ha chiamato attorno a sé tutti gli amici investendoli di ruoli e di compiti ai quali erano impreparati. Tutto il contrario di quello che ha fatto Boniperti o lo stesso Viola assumendo la carica di presidente. Ed insomma il calcio ormai è un'azienda. Chi non si premunisce contro i colpi di sole è perduto.

QUEL PULLMAN D'ARGENTO. Certo, Agnelli può risultare antipatico. È inevitabile. Oggi non è più il divertito signore di trent'anni fa. Oggi vuol divertirsi col calcio, unico hobby della sua vita. E non perdona chi lo delude. Gli si può dar torto? Perché Viola si diverte con Falcao che non gioca? Secondo me l'odio verso la Juventus è dovuto anche ad incultura di addetti ai lavori. Poche società, poche città, si possono vantare consorelle della Juventus. Bologna è una di queste. A Bologna la Juve è stata sempre amata, anche quando vinceva tutto. Dall'Ara batteva le mani a Mazzonis. L'incultura si manifesta in mille modi. Io vado in giro con una macchina per scrivere adorna di etichette. Oh, non mi vergogno a dire che la Juve spicca con tutti i suoi ventun scudetti. Agnelliano non sono, juventinologo sì. Quindici anni di studio di questa società, dei suoi calciatori, dei suoi trascorsi, me ne danno il sudato diritto. Ogni volta che un benzinaro, un facchino, un idiota qualsiasi, mi dà dello juventino, io me la prendo. La Juventus è storia. Per un cronista di calcio è parte della sua preparazione. La Juventus è la continuità di un impegno. Se gli Agnelli non avessero dato nient'altro al Paese sarebbero già benemeriti. Insomma la Juventus è Combi, Rosetta e Caligaris, è la professione del calciatore instaurata in un Paese anarchico e retrogrado oltre le sue facciate, è il cross di Orsi che va in gol direttamente su corner, è il passo leggero di Borel Farfalino, placido, piede trentotto e tiro preciso sempre lì, in quell'angolino lontano, è democrazia in tempi di dittatura, almeno nello sport, come ha detto Rava. Oggi la Juventus è un impegno a seguire con l'azienda e senza sognare, ricorderò la prima volta che vidi la Juve a Palermo, campassi centanni e non è proprio il mio caso, non lo dimenticherei: scese da un pullman d'argento. La mia città era un polverone di strade avvelenate da traffici inconsulti. La società nomata Palermo era un codazzo di postulanti alle porte di via Del Fante. Io vidi questo pullman che mi parve d'argento e scendere i giocatori, in testa l'Avvocato, magro, aquilino, con quei suoi occhi allegri. Il cielo era azzurro, io mi facevo alto per vedere, puntando i gomiti tra tremendi omaccioni. Non scorderò mai Boniperti ragazzo in quella apparizione. E Johan Hansen la gazzella. E il cinereo Martino. E Parola. Carver, l'inglese, dava ordini secchi come fosse un sergente dei Marines. Il cuore mi faceva tum tum. Così nasce un amore. Per una professione, intendo.

PERINETTI È UNO SPORTIVO. Oggi sono senza cuore e scrivo quello che succede. Se la Juve va male scrivo che è peggio. Non regalo niente alla Juve. Semmai son più tenero col Torino. Detto per omaggio alla verità, di un cronista che cerca domenicalmente di essere soprattutto italiano. Niente faide, niente fazioni. Tutte le squadre di calcio meritano uguale attenzione. Mi ha colpito che Perinetti, il dirigente del settore giovanile della Roma, mi dicesse a Trigoria che è mio lettore da vent'anni, ha tutti i miei libri e mi segue con interesse sul Guerino e su Hurrà. Se sono un giornalista sportivo imparziale per Perinetti, come per chi dirige questo giornale, tutto il resto non conta. Ahimè ho cambiato numero telefonico, per disperazione. Il telefono squillava e giù epiteti ingiuriosi. Dopo un po' di tempo la manfrina è ricominciata. Avremo mai un Paese di calcio sportivo? Riusciremo a capire che la società di calcio, sia essa Juve o Roma, è soltanto calcio e basta? Che i padroni non c'entrano con la gloria di Platini?

v.c.

TECNICA E FANTASIA

di **Vladimiro Caminiti**

BENITO LORENZI, IL GRANDE ATTACCANTE DELL'INTER

Il Veleno del Biscione

LO IMBATTI ogni domenica, Lorenzi di Borgo a Buggiano, nello stadio metropolitano di Milano. Quello dove il calcio diventa spettacolo. Sta concionando da levarti la pelle con le sue affermazioni isteriche e perentorie, che equivalgono oggi che va per i sessantanni, ai suoi scatti di centrattacco razziante, da Empoli a Brescia attraverso undici anni di Inter, 382 partite e 173 gol. Pesava sessantacinque chili scarsi — di nervi, giustappunto come oggi — per uno e 68 di altezza. Lo adoravo, io da ragazzo, trovandolo inferiore in linea tecnica solo a Boniperti e perfin migliore di Gabetto l'allisciato compare che turbinava in gol con piroette che travolgevano le difese. Benito, uno dei centomila Benito in omaggio al romagnolo dalla bazza prominente in riunione permanente effettiva nella stanza del Mappamondo a palazzo Venezia in Roma, aveva un coraggio da leone, si intrufolava, impigliava con altri difensori, turlupinava i portieri, ad esempio Sentimenti IV con le sue fughe in contropiede e le sue toccatine furbe. Ci fu Jesse Carver che in un'estate sanremese di quei giovani anni '50 dichiarò che Lorenzi per lui era una mezzala più forte di John Hansen. Era una corbelleria tecnica ed insieme ad altre di quella famosa intervista ad Emilio Violanti (la prima del giornalismo sportivo virgolettato: ma Violanti era un giornalista! doveva costargli il licenziamento in tronco da parte della Juventus di Gianni Agnelli). E se pure Carver aveva esagerato, di fatto Lorenzi era un centrattacco anguilla, un caratterino pepato — la mamma per disperazione lo aveva soprannominato Veleno — che non si dava mai per vinto, non certo un litigioso, ma un euforico guastafeste sì.

BENITO LORENZI PREMIATO CON LA COPPA GARRINCHA

SOLTANTO ZIZÌ CEVENINI. Veleno in campo e fuori un tesoro. Ma attenzione, in campo generoso innanzitutto, come non lo sarebbero più stati, a conti fatti, attaccanti più celebri di lui, se vogliamo escludere il pallido prence del gol plebeo Altobelli. Lorenzo di Borgo a Buggiano, in Nazionale appena 14 partite, attorno a lui si accendevano le polemiche, che si guardava bene di spegnere. Diceva pane al pane e vino al vino. Con Boniperti si stimavano, ma leticavano in campo furiosamente. Era, in quegli anni che tumultuavano gioia di vivere, mentre nascevano i nuovi grattacieli, e Totò era in gran forma con la sua bazza ed i suoi occhiacci, un calciatore da portare all'occhiello, noi ragazzi. Lorenzi era la vita che aggrediva, la fame di una volta che ti inseguiva in campo, non si dava mai per vinto e nelle mischie più ribalde capitava a questo toscanino di infilare il gol per un lembo, come dire con un'ultima toccatina beffarda, in tuffo di testa, scimmiescamente divaricato, allungandosi come un elastico. Non fu propriamente un bomber, come si intende oggi, i suoi gol erano piuttosto gol da solista, che fa rima con artista o fantasista. Dopo Cevenini III che palleggiava con le cicche di sigarette e con la rabbia di Combi, non si era mai veduto un avanti così irrazionale e così creativo nei sedici metri.

LO BELLO, ZOFF E LA NOSTALGIA. «La nostalgia è il sentimento dei falliti» (Concetto Lo Bello ad un certo processo, rispondendo ad Italo Allodi). «La nostalgia appartiene alla vita, che è una sconfitta per tutti. Si vorrebbe avere sempre vent'anni». (Dino Zoff, idem). Per me, nè l'uno nè l'altro hanno ragione. Nella risposta dell'ex arbitro internazionale s'affaccia la vanità. Nel mio diario ho scritto, il bellimbusto. Nella risposta di Zoff si conferma il campione. La nostalgia è come l'erba dei prati, come l'acqua dei cieli.

DEDICATO AGLI ARBITRI DI ASTI. Gli arbitri di Asti mi invitano a parlare ai duecento iscritti della sezione sul tema: «l'arbitro, uomo sportivo?». Io vado e parlo spiegando di non riuscire a motivare il dubbio contenuto in quell'interrogativo dopo la parola sportivo. L'arbitro è per me sintesi di sportività a livelli molto alti. Il novantenne Balbo, arbitro torinese, custode di arbitri in vecchiaia, veniva a casa mia ed offriva un fiore a mia moglie. L'arbitro è un gentiluomo vecchio stampo anche se in qualche caso traligna come certi personaggi di Alessandro Dumas nei panni di guardie del cardinale.

20

a cura di **Claudio Sabattini**

20. giornata/24 febbraio 1985

ASCOLI-AVELLINO 2-2
(Barbadillo al 12', De Napoli al 30', Dirceu al 37' e 78')

CREMONESE-ATALANTA 0-0

FIORENTINA-SAMPDORIA 0-3
(Salsano al 17', Francis al 27' e al 68' su rigore)

INTER-TORINO 1-1
(Corradini al 13', Collovati al 28')

JUVENTUS-VERONA 1-1
(Briaschi al 74', Di Gennaro al 76')

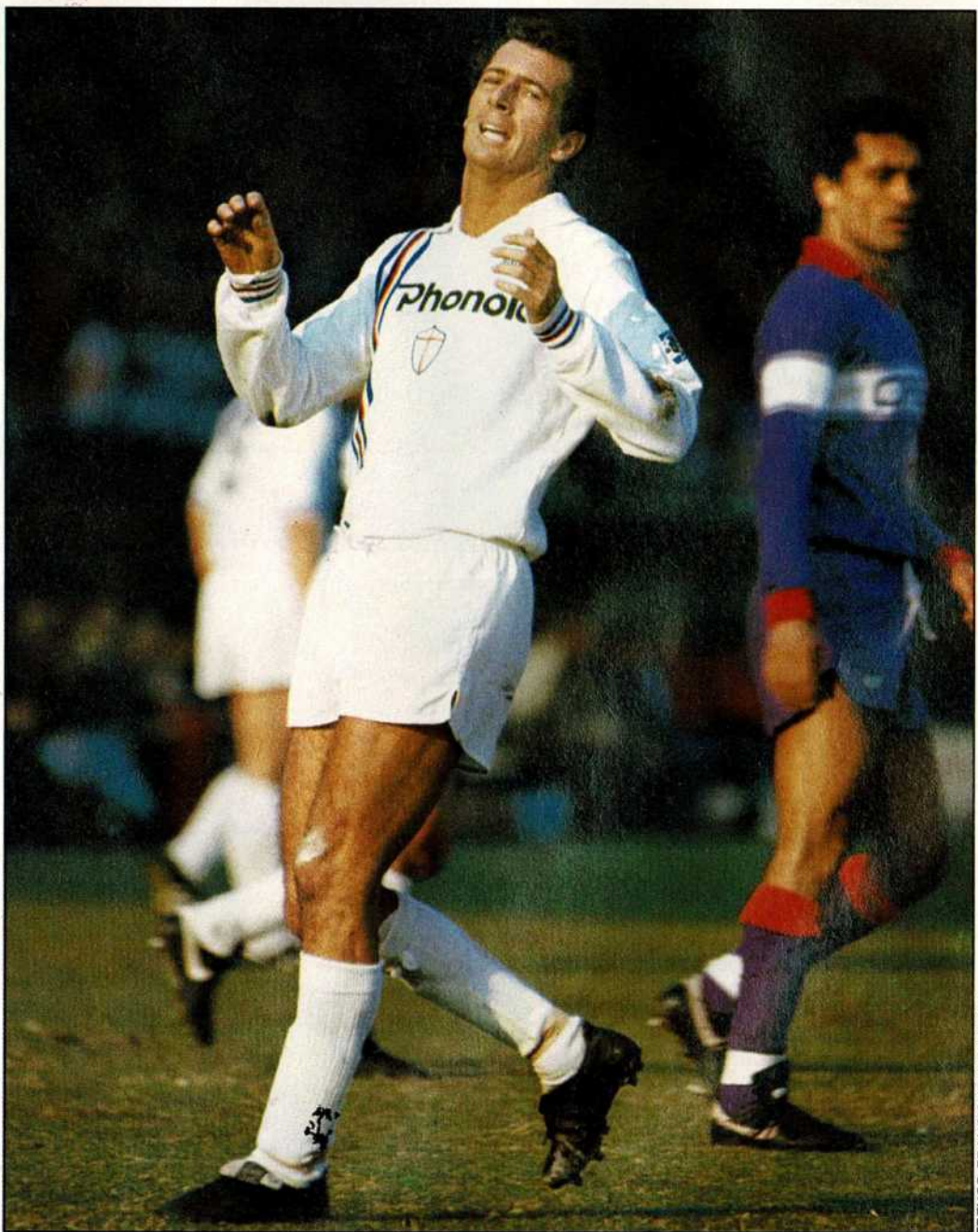
NAPOLI-LAZIO 4-0
(Maradona al 58', autorete di Filisetti al 78', Maradona all'84' e 87')

ROMA-MILAN 0-1
(Virdis al 12')

UDINESE-COMO 4-1
(Gerolin al 15', Fusi al 51' e autorete al 65', autorete di Ottoni al 76', Gerolin all'82')

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Verona	**29**	20	10	9	1	27	12
Inter	**28**	20	9	10	1	24	12
Torino	**26**	20	10	6	4	29	18
Sampdoria	**25**	20	8	9	3	22	13
Milan	**25**	20	8	9	3	20	17
Juventus	**23**	20	7	9	4	28	21
Roma	**23**	20	6	11	3	16	15
Fiorentina	**20**	20	5	10	5	24	21
Napoli	**20**	20	6	8	6	22	21
Atalanta	**19**	20	3	13	4	15	24
Avellino	**18**	20	5	8	7	20	19
Como	**17**	20	5	7	8	15	22
Udinese	**16**	20	6	4	10	32	32
Ascoli	**13**	20	1	11	8	13	24
Lazio	**10**	20	2	6	12	10	31
Cremonese	**8**	20	2	4	14	12	27

MARCATORI

13 reti: Platini (Juventus, 2 rigori);
11 reti: Maradona (Napoli, 5)
9 reti: Altobelli (Inter, 1);
7 reti: Briaschi (Juventus), Hateley e Virdis (Milan), Galderisi (2) e Briegel (Verona);
6 reti: Colombo (Avellino), Monelli (Fiorentina), Bertoni (Napoli), Junior (3) e Serena (Torino), Carnevale (Udinese);
5 reti: Socrates (1) e Pecci (Fiorentina), Pruzzo (Roma, 2), Dossena (Torino), Gerolin e Selvaggi (Udinese);
4 reti: Dirceu (Ascoli), Pacione (Atalanta), Finardi (2) e Nicoletti (Cremonese), Rummenigge (Inter), Di Bartolomei (Milan, 2), Francis (2), Souness (1) e Salsano (Sampdoria), Schachner (Torino), Edinho (1) e Mauro (Udinese), Elkjaer (Verona);
3 reti: Magrin (Atalanta, 1), Diaz (Avellino), Rossi (Juventus), Cerezo e Giannini (Roma), Di Gennaro (Verona).

TREVOR FRANCIS (FotoBriguglio)

La quinta giornata del girone di ritorno dà importanti responsi nei tre big-match: l'Inter fallisce con Altobelli (Martina para il suo rigore) l'occasione dell'aggancio al vertice e in contemporanea il Verona pareggia con la Juve e resta solitario mentre il Milan espugna l'Olimpico ed è alle spalle del Toro. Per il resto, la Samp vince a Firenze e resta appaiata ai rossoneri, il Napoli di uno strepitoso Maradona affonda la Lazio (che esonera Lorenzo) con un 4-0 e quindi vittoria dell'Udinese (4-1 sul Como) e pari a Cremona e Ascoli

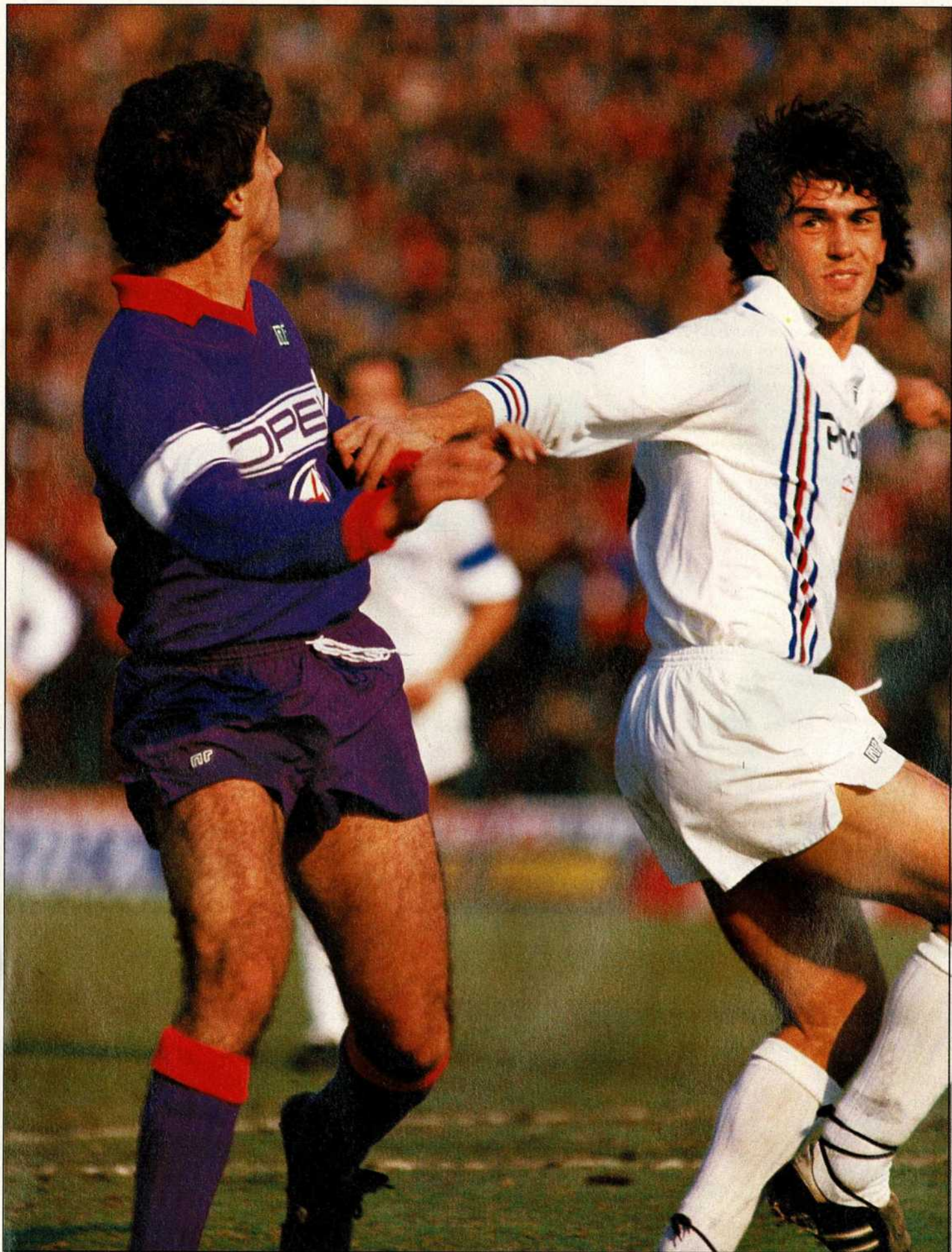
FIORENTINA OPEL

sampdoria Phonola

FIORENTINA 0 SAMPDORIA 3

Contro una Sampdoria che gioca «a zona» part-time, Valcareggi ritrova Socrates ma stavolta perde tutti gli altri. In sintesi, è una domenica a senso unico: in meno di mezz'ora segnano Salsano e Francis, i viola hanno vampate di orgoglio nei pali colpiti da Massaro e Monelli eppoi sono i soliti scompensi di ritmo e il conto si chiude definitivamente col rigore trasformato da Francis e in quello di Passarella parato da Bordon. È il secondo 3-0 consecutivo e ora la Sampdoria è un nome da imparare a memoria

SALSANO CONTRO GENTILE (FotoBriguglio)

GALIA, MASSARO E SOUNESS (FotoBriguglio)

MONELLI E PELLEGRINI (FotoBriguglio)

INTER MISURA

torino SWEDA

INTER 1 **TORINO** 1

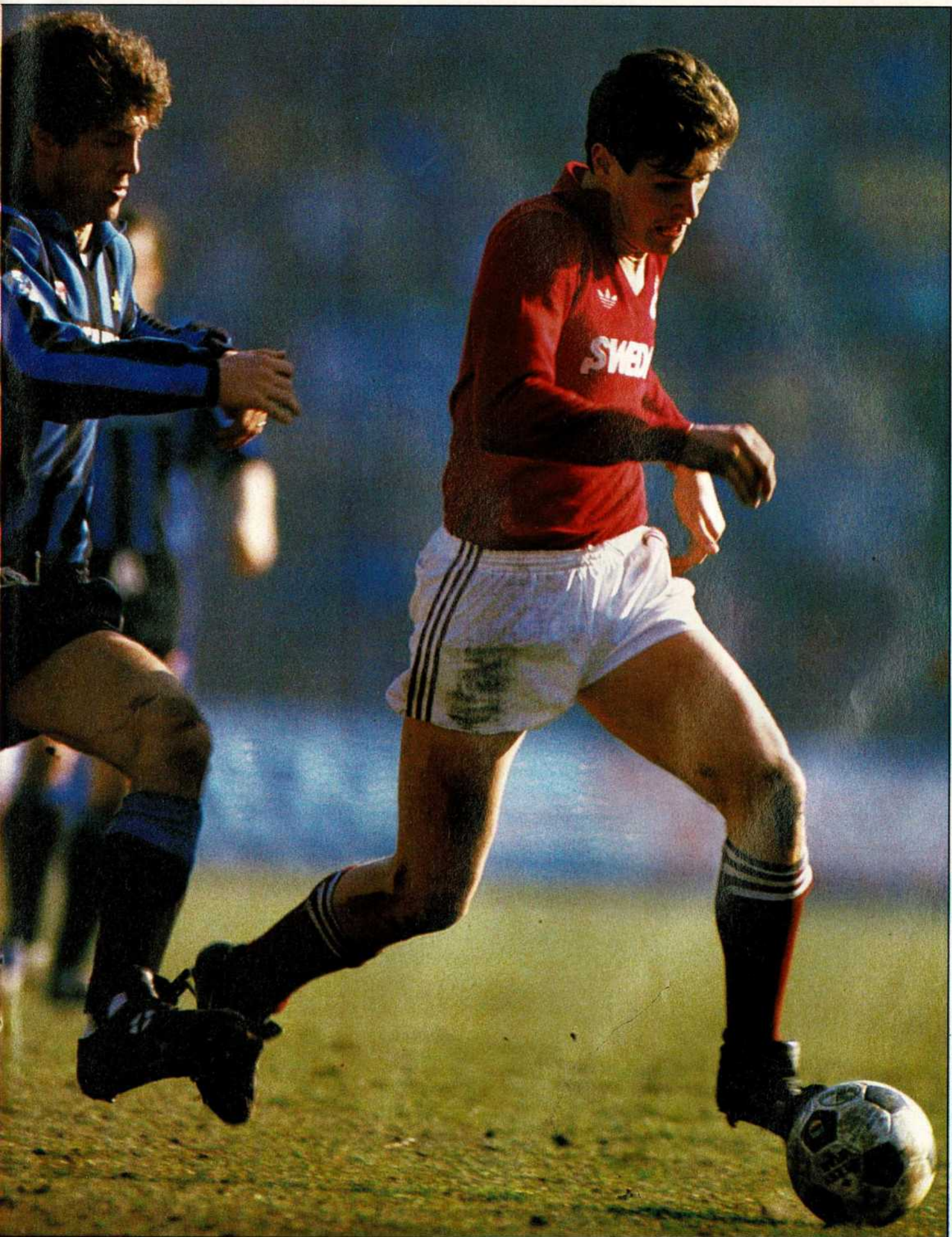
Per l'Inter che gioca in sintonia col Comunale, contro un Toro imperfetto per le assenze seppur calibrato su antichi splendori in Dossena e Zaccarelli, è domenica alternativa. Nel senso che subisce un gol da Corradini e lo pareggia a fatica con Collovati ma al 77', in contemporanea col pari veronese, Altobelli si fa parare da Martina il calcio di rigore che poteva significare l'aggancio al vertice. Per Castagner, quindi, è un giorno di tranquilla follia ma quello di Radice è indubbiamente un collettivo di gente di rispetto

IL TIFO INTERISTA (FotoZucchi)

ALTOBELLI E CORRADINI (FotoZucchi)

COLLOVATI E SERENA (FotoZucchi)

JUVENTUS ARISTON

VERONA Canon

JUVENTUS 1 VERONA 1

Gara d'autore, a Torino, tra una Juve che proviene da quattro vittorie interne consecutive e il Verona che finora ha perso solo nella trasferta di Avellino. È calcio che conta, quindi, ma è pure domenica ricca di strategie didattiche che fanno da filtro alla rete di Briaschi e a quella, appena due minuti dopo, di Di Gennaro. Per il resto sono venti di guerra ma questo Verona che passa indenne attraverso esami continui è indubbiamente una squadra che appartiene a una sola dimensione, quella vincente

BALLETTO AEREO TRA TRICELLA E CABRINI (FotoGiglio)

FANNA, TARDELLI E BONINI (FotoM&S)

BACI E ABBRACCI PER DI GENNARO GOLEADOR (FotoM&S)

PAOLO ROSSI, STANCO È L'EROE (FotoGiglio)

roma
Barilla

MILAN
Oscar Mondadori

ROMA 0 MILAN 1

LIEDHOLM INTERVISTATO DA GALEAZZI (FotoCalderoni)

In una domenica dai torpori di rimpatriata (che nel finale, però, hanno una curiosa metamorfosi nel match tra Graziani e Di Bartolomei), la Roma finisce per perdere una imbattibilità interna che durava dal 6 marzo 1983. Comunque, la gara vera e propria dura appena dodici minuti: il tempo necessario, cioè, perché i rossoneri trovino in Virdis l'asso vincente eppoi per i giallorossi è inutile rincorsa in salita e per il Milan è difesa dei suoi sogni di classifica. Ma in assoluto, quella di Liedholm è gente rivoluzionaria professionale

CLAMOROSE ANTEPRIME

ECCO L'EREDE DELLA 2 CV

La Citroën lancerà a fine '86 o all'inizio dell'87 una nuova utilitaria di concezion estremamente moder per il momento contraddistinta dalla sigla «AX»

ecret Top
op Secret
ecret Top
Top Secret
Secret Top
Top Secret
Secret Top
Top Secret

Top Secret Top Secret Top Se-
cret Top Secret Top Secret Top Secret
Top Secret Top Secret Top Secret Top
Secret Top Secret Top Secret Top Secret
Top Secret Top Secret Top Secret Top Secret
Secret Top Secret Top Secret Top Secret Top

Secret Top Secret Top Secret Top Secret
Top Secret Top Secret Top Secret Top
Secret Top Secret Top Secret Top Secret
Top Secret Top Secret Top Secret Top
Secret Top Secret Top Secret Top Secret
Top Secret Top Secret Top Secret Top
Secret Top Secret Top Secret Top Secret
Top Secret Top Secret Top Secret Top
Secret Top Secret Top Secret Top Secret
Top Secret Top Secret Top Secret Top
Secret Top Secret Top Secret Top Secret
Top Secret Top Secret Top Secret Top
Secret Top Secret Top Secret Top Secret
Top Secret Top Secret Top Secret Top
Secret Top Secret Top Secret Top Secret

auto

L'analisi tecnica più rigorosa e la radiografia critica più nitida delle vetture di nuova p

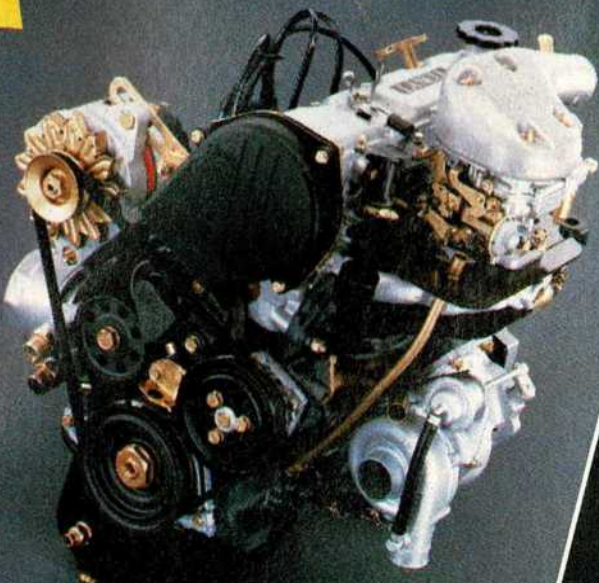
FIOCCO ROSA

LA RIVOLUZI

TUTTE LE NOVITÀ AI RAGGI X

roduzione

ONARIA

Con la Y10 la Lancia apre una nuova strada nel settore delle «compatte»: non più utilitarie, ma vetture all'altezza delle berline di classe in quanto ad abitabilità, comfort, finiture ed equipaggiamento. Un design originale e innovativo, tre motorizzazioni inedite. Sarà commercializzata in Italia col marchio Autobianchi e su alcuni mercati esteri con quello Lancia

auto

LE SPETTAC
PROVE-

FACCIA A FACCIA

Il mercato dell'automobile offre una vasta gamma di berline medie dal temperamento sportivo che alle doti di abitabilità e comfort richieste per un uso famigliare, uniscono una notevole dose di grinta. Ne abbiamo scelte dieci (Giulietta 2.0, Audi 80 GTE, BMW 318i, Ford Orion 1600i, Lancia Prisma 1600, Opel Ascona 1600 SR, Peugeot 305 GT, Renault 18 Turbo, Volvo 360 GLE, VW Jetta GT) e le abbiamo messe a confronto diretto. Ecco i risultati della sfida

LO SPRINT IN FA

OLARI CONFRONTO

Caratteristiche e prestazioni delle utilitarie più diffuse, delle berline più lussuose, delle sportive più brillanti, misurate e raffrontate in severi test comparativi

MIGLIA

auto

LE GRANDI
AL VOSTR

INC

**Tutti i temi
più scottanti
della politica
della motorizzazione
dell'economia
della tecnica, dell'energia
del traffico
sottoposti a minuziosa
e approfondita indagine
dai più autorevoli
specialisti internazionali**

AU

INCHIESTE
O SERVIZIO

HIESTA

TOSCHIANTO

Le vetture di grossa cilindrata subiscono in Italia autentiche mazzate fiscali che ne limitano la diffusione. Ecco come vengono penalizzate negli altri stati europei

auto

La tua pubbli

Se devi acquistare o vendere o p
ti offriamo la possibilità di farlo

Gli annunci sono assolutamente gratuiti purché la compravendita venga effettuata tra privati e per un solo mezzo alla volta.

VALLE D'AOSTA

VENDO

PIEMONTE

LIGURIA

VENETO

LOMBARDIA

FRIULI

SARDEGNA

CAMBIO

AUTO AFFARI

citá GRATIS!

ermutare un'automobile usata, sapere gratuitamente per 3 mesi

Scrivici subito, indirizzando ad auto

Servizio Annunci
Via del Lavoro, 7
40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

IL MERCATO

Il listino più completo e aggiornato dei prezzi di tutte le automobili in vendita in Italia nonché di quelli dei loro optional

I VIAGGI, L'AVVENTURA

...o... anche soltanto con la fantasia. ...le più ardue difficoltà naturali, ...e cariche di fascino e di mistero

Viaggio alle Seychelles, l'arcipelago incantato immerso nelle acque dell'Oceano Indiano, alla ricerca di una vacanza diversa: non solo grandi alberghi e vita da spiaggia, ma anche un pizzico di avventura su quattro ruote attraverso itinerari inediti

auto

...È MOLTO DI PIÙ

auto

TUTTI I SEGRETI DELLA PICCOLA LANCIA

SFIDA A TRE

IO L'HO GIÀ COMPRATO

E TU?

Da venerdì 15 marzo in tutte le edicole

Il manifesto che abbiamo realizzato per la campagna di lancio di «auto»

VIRDIS E ANCELOTTI (FotoCalderoni)

LA RISSA FINALE: DI BARTOLOMEI TRATTIENE TERRANEO (FotoCalderoni)

TERRANEO E MALDERA (FotoCalderoni)

NAPOLI — CIRIO

LAZIO — CASTOR ELETTRODOMESTICI

NAPOLI 4 LAZIO 0

È pomeriggio che nasce a fatica con un Napoli che stenta a ingranare ma poi finisce in gloria e fa da contraltare alla malinconia di una Lazio che abdica senza attenuanti. Ma soprattutto è il giorno di Maradona, autore di tre reti che s'arrotondano nell'autogol di Filisetti: la prima nasce da un appoggio azzardato a Orsi, la seconda è uno splendido pallonetto e la terza è addirittura su calcio d'angolo. Il resto è vita (Oddi sostituisce Lorenzo) ma per Marchesi questa vittoria si identifica nell'età della ragione

DIEGO MARADONA SUPERSTAR (FotoCapozzi)

BAGNI CONTRO BATISTA (FotoCapozzi)

udinese
AGFACOLOR film

CALCIO COMO
mita copiers

UDINESE 4 COMO 1

Il Friuli vede dietro l'angolo fantasmi di retrocessione ma la battaglia, grazie a Zico regista di classe, è subito a senso unico. Vale a dire che Gerolin segna al 15' ma Fusi replica al 51', quindi il Como entra in confusione di idee con l'espulsione di Guerrini e gratifica un'Udinese perfetta e logica delle autoreti di Fusi e Ottoni, eppoi si finisce in gloria ancora con Gerolin. Finalmente è quaterna legittima ma per Vinicio, nell'ottica di un passato recente con infiniti problemi, è anche domenica di rabbia retrospettiva

AGNOLIN ESPELLE GUERRINI (FotoBorsari)

GEROLIN, AUTORE DI DUE RETI (FotoBorsari)

ASCOLI olio SAN GIORGIO

AVELLINO Santàl

ASCOLI 2 AVELLINO 2

L'Avellino punta alla vittoria esterna che fallisce dallo scorso 25 marzo e mette alle corde un Ascoli che si ripete con monotonia anche negli errori fallendo, nei primi dieci minuti, ottime occasioni con Vincenzi, Nicolini e Iachini. Ma gli irpini sono squadra con obiettivi concreti e la gara trova sostanza e gol: accade, cioè, che in mezz'ora segnano Barbadillo e De Napoli ma gli ascolani si riabilitano con Dirceu che replica con bravura al 37' e al 78'. Ma per entrambe, sia per gioco che classifica, è un pari imperfetto

ABBRACCIO TRA COLOMBA E BARBADILLO (FotoPilati)

ROBERTO CORTI (FotoPilati)

CREMONESE

LATTE SORESINA

ATALANTA

moquette Sit-in

CREMONESE 0 ATALANTA 0

Allo Zini si gioca secondo logiche di classifica e quindi la gara si fraziona in scampoli di autori vari (alla buona volontà di Galvani si contrappongono negativamente Juary e Nicoletti), in una singolare protesta dei tifosi che espropriano per noia due palloni calciati in curva (per la restituzione devono intervenire i carabinieri) ma soprattutto tiene banco un'uscita di Borin su Pacione e le relative polemiche per il rigore negato dall'arbitro Paparesta. Nient'altro. Logiche di classifica, abbiamo detto, e loro effetti collaterali...

MARCO PACIONE (FotoRavezzani)

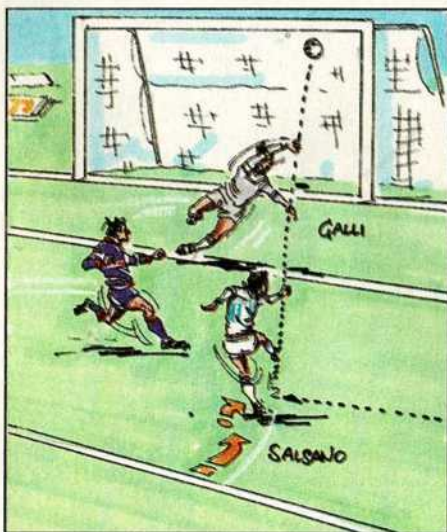
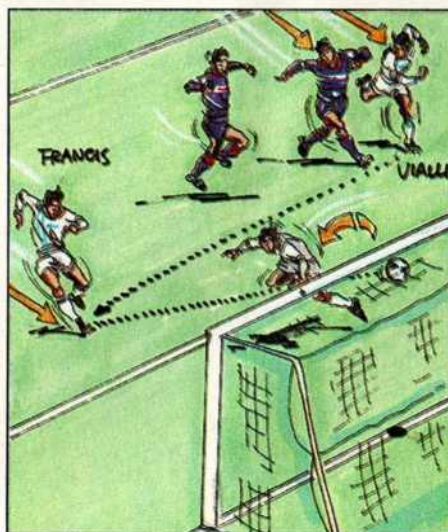
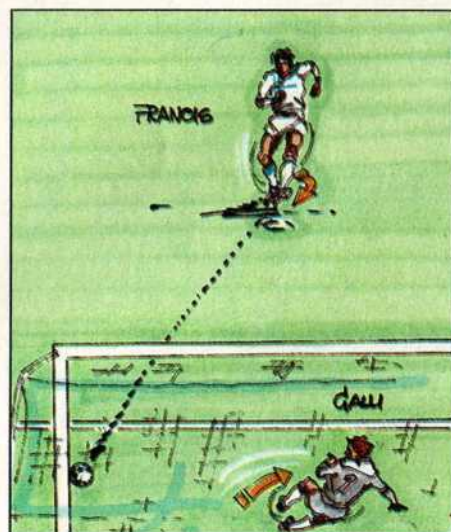
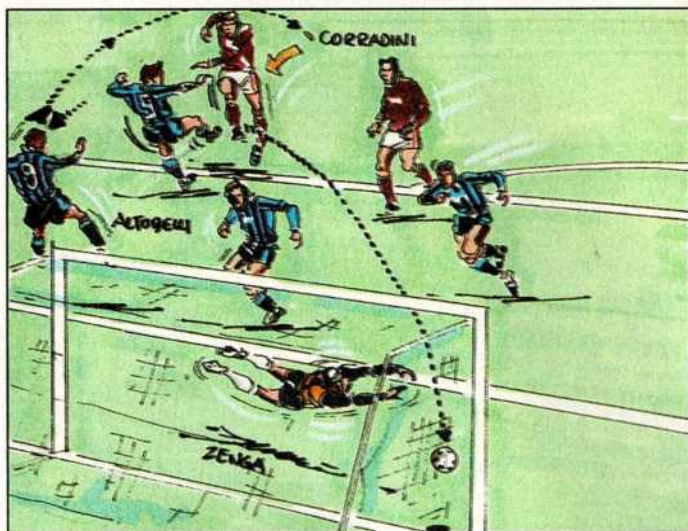
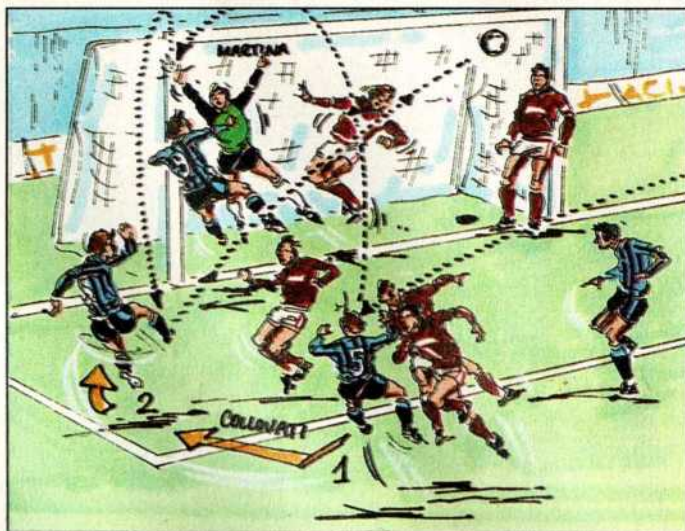
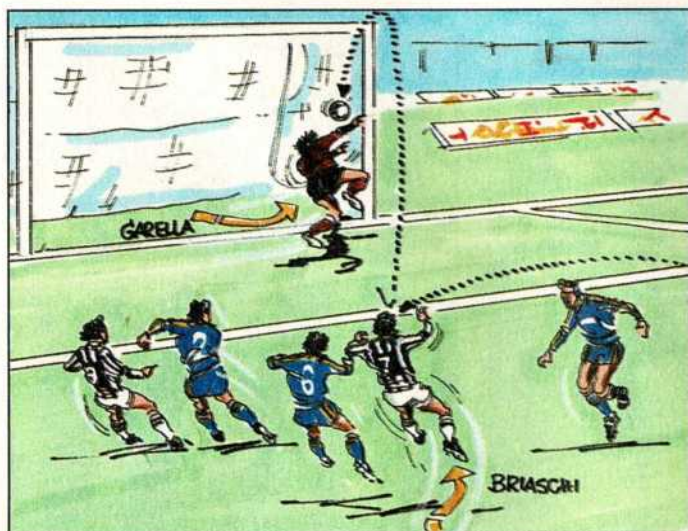
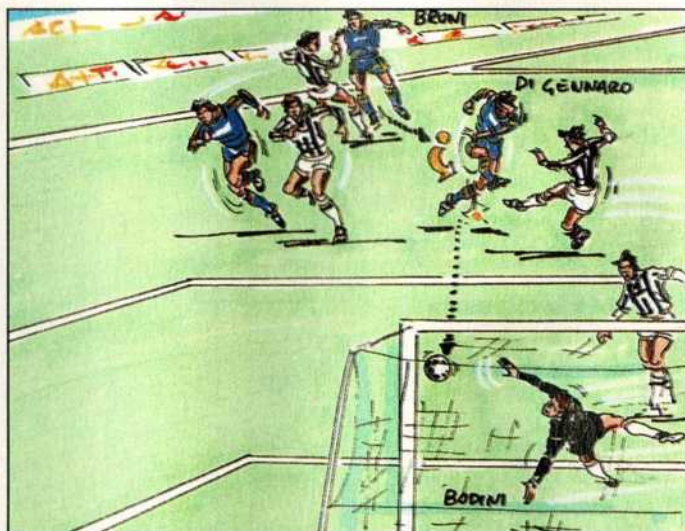
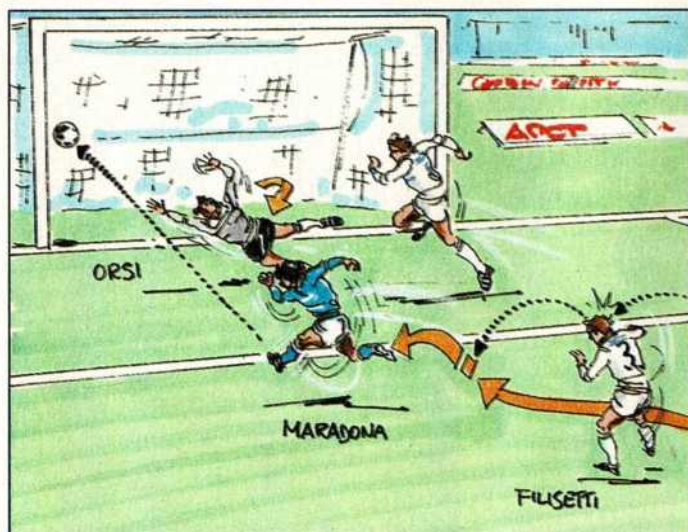
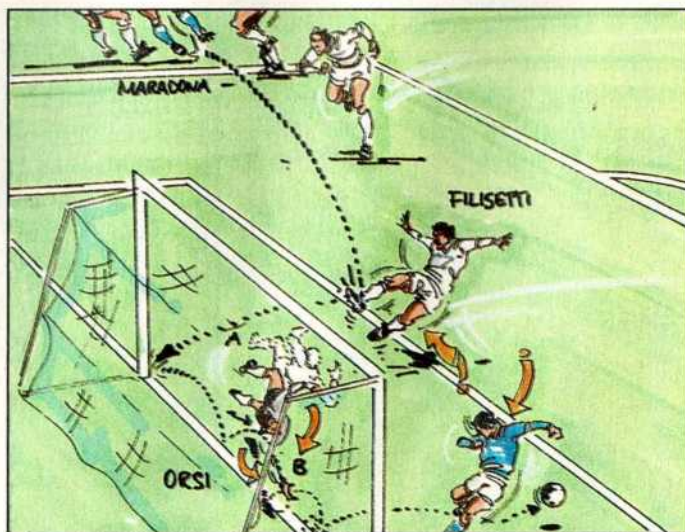
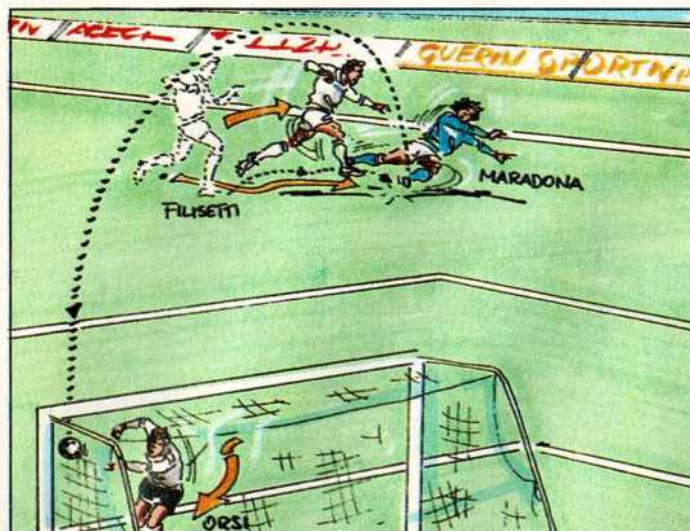
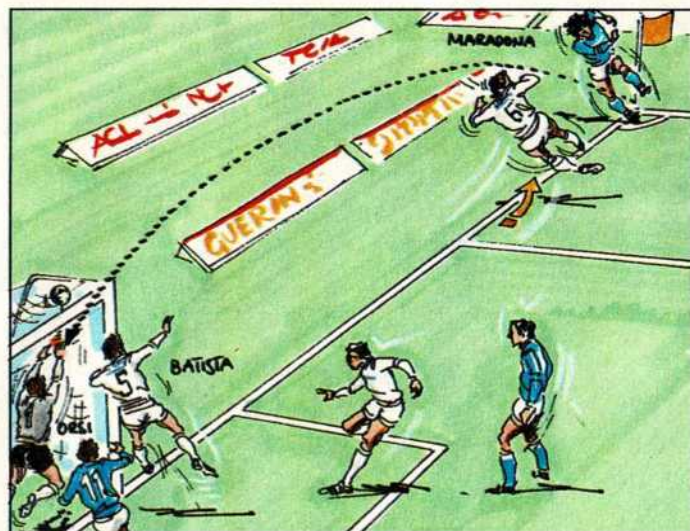
L'INFORTUNIO DI STROMBERG (FotoRavezzani)

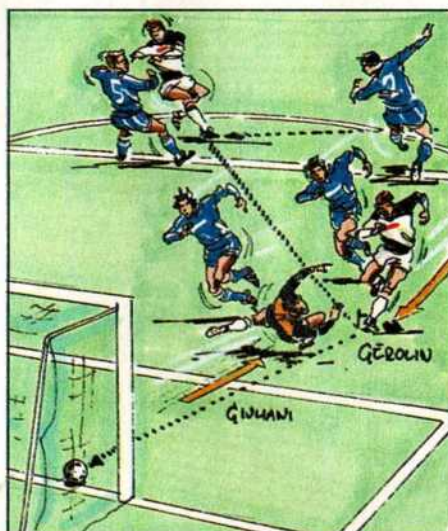
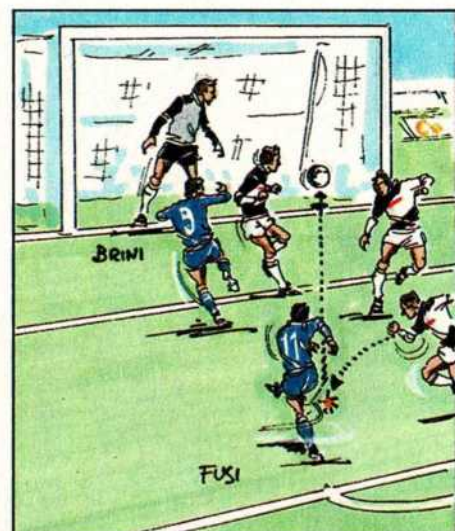
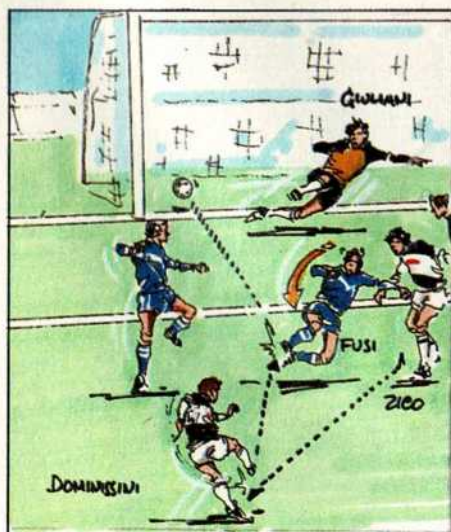
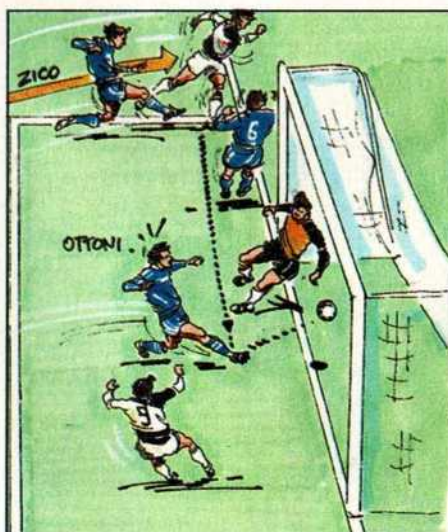
LA MOVIOLA / 20. giornata

ASCOLI-AVELLINO 0-1 (13')
Fuga solitaria sulla fascia destra di Diaz, poi traversone centrale e gol di Barbadillo

ASCOLI-AVELLINO 0-2 (30')
Raddoppio dell'Avellino con De Napoli che batte Corti con un tiro di controbalzo

ASCOLI-AVELLINO 1-2 (37')
Dirceu calcia una punizione da oltre trenta metri e infila l'angolo destro

ASCOLI-AVELLINO 2-2 (78')
Punizione di Marchetti, testa di De Napoli, riprende Dirceu e batte Paradisi

FIORENTINA-SAMPDORIA 0-1 (17')
Errore di Gentile, palla a Salsano che mette in rete

FIORENTINA-SAMPDORIA 0-2 (26')
Finta di Vialli in area e palla a Francis che segna

FIORENTINA-SAMPDORIA 0-3 (68')
Contratto atterra Vialli, Francis su rigore

INTER-TORINO 0-1 (13')
Punizione di Sclosa, Altobelli respinge di testa, Corradini riprende e segna

INTER-TORINO 1-1 (28')
Brady batte un corner, Martina respinge, riprende Collovati e pareggia

JUVENTUS-VERONA 1-0 (74')
Cross a spiovere di Scirea, i veronesi restano fermi, Briaschi invece insacca di testa

JUVENTUS-VERONA 1-1 (76')
Errore di Platini, palla a Di Gennaro che dal limite dell'area batte Bodini di destro

NAPOLI-LAZIO 1-0 (57')
Passaggio all'indietro di Filisetti, entra Maradona che sorprende Orsi di sinistro

NAPOLI-LAZIO 2-0 (78')
Maradona cerca di lanciare Penzo, Filisetti intercetta ma fa autorete

NAPOLI-LAZIO 3-0 (84')
Servito da Penzo, Maradona anticipa Filisetti e il suo pallonetto scavalca Orsi

NAPOLI-LAZIO 4-0 (88')
Ancora Maradona: stavolta direttamente su corner con un pallone a rientrare

ROMA-MILAN 0-1 (12')
Scarnecchia per Virdis che batte Tancredi di destro

UDINESE-COMO 1-0 (15')
Gerolin triangola con Selvaggi eppoi mette in gol

UDINESE-COMO 1-1 (51')
Rovesciata al centro di Bruno, segna Fusi al volo

UDINESE-COMO 2-1 (66')
Tira Dominissini, Fusi intercetta ma fa autorete

UDINESE-COMO 3-1 (76')
Dialogo De Agostini-Zico, Ottoni interviene ma è autogol

UDINESE-COMO 4-1 (82')
Punizione perfetta di Zico, Gerolin a rete di testa

CALCIO / ALLENATORI STRANIERI

Dopo i calciatori, anche i tecnici di altra nazionalità stanno tornando nel nostro campionato, nel solco di una grande tradizione, dopo che Eriksson l'apripista e Boskov lo zingaro hanno fatto cadere un blocco quasi ventennale

L'ultima frontiera

di **Gianfranco Coppola**

LA BATTUTA più scontata? Ci voleva uno svedese per accendere la miccia. Da buon nordico, Sven Goran Eriksson, 37enne professore di calcio, è stato l'apripista della imminente discesa libera di tecnici stranieri in Italia. Chiuse le frontiere per i calciatori, il Belpaese riapre agli allenatori. Stavolta, però, l'etichetta sarà quasi da indurre in soggezione: direttore tecnico. In più, bisognerà saper parlare in maniera abbastanza sciolta la lingua italiana e vantare un curriculum di primo ordine, «gemmato» della conduzione di una rappresentativa nazionale o dalla conquista di uno scudetto. In breve, ecco i requisiti fondamentali per poter insegnare calcio nel Paese che ha dato prova di saperlo giocare meglio di tutti in occasione dei Mondiali dell'82. Un paradosso? No, se si prende a prestito, ma non per consolarsi, un vecchio adagio: nella vita c'è sempre da imparare.

STORIA VECCHIA. Come italica tradizione impone, dopo un buffo «tira e molla» sono caduti gli ultimi castelli di sabbia eretti il 15 aprile del 1966 a mo' di mura cittadine intorno al Palazzo di Coverciano, premiata Università del calcio italiano con sempre maggiore necessità di praticare il «numero chiuso» per evitare una pericolosa emorragia di allenatori. Dalla prossima stagione, dunque, sarà possibile tesserare direttori tecnici. Non è stata la vittoria di Dino Viola, presidente al quarzo della Roma, che per primo ha agitato le acque. Piuttosto, è stata premiata la logica. Al di là delle necessarie considerazioni «tecniche», sembrava effettivamente insensato chiudere la porta in faccia a lavoratori dell'azienda calcio muniti di passaporto estero che non fossero calciatori. È vero che il campionato italiano è come un altoforno, inghiotte e scioglie anche elementi che nelle patrie natìe sembravano d'acciaio, ma bisogna dare a tutti la possibilità di «provarci». In Italia il massimo campionato di calcio è probabilmente diverso da quello delle altre nazioni. Un durissimo rally-safari. Al confronto, la Parigi-Dakar è come una passeggiata sul bagnasciuga. Stress psicofisico e mentalità bruciano in fretta chi non ha qualità di equilibrio psicologico fuori dal normale. Anche Svennis Eriksson ha incontrato molte difficoltà, all'inizio. Solo da poco, una volta entrato meglio nel meccanismo, sta cominciando a raccogliere i frutti del suo lavoro, imposto sulla «metodologia scientifica della zona». Per Boskov il primo tra gli... inseguitori, le cose, in un Ascoli di fondo classifica, vanno ancora male. Ma il punto non è questo.

VUJADIN BOSKOV (FotoBorsari)

COVERCIANO FOR EVER. In Italia i mister arricciano il naso. La prevista invasione di nuovi allenatori dà fastidio. Il presidente dell'Associazione Allenatori, Giuliano Zani, ha inutilmente battuto i pugni sul tavolo. Spiega con aria preoccupata: **«In Italia siamo esterofili da sempre ed estremamente portati a inaugurare e poi seguire nuove mode. Una tra un po' potrebbe riguardare gli allenatori. Anche chi ne potrà fare a meno non mancherà di cercare all'estero un presunto mago».** Alcuni ottimi tecnici oltre frontiera ci sono, négare l'utilità del... libero scambio di idee anche se applicate ai piedi sarebbe ingeneroso, ma il presidente Zani fa bene a mettere in evidenza le qualità degli allenatori italiani, che sono spesso guardati all'estero con ammirazione sorprendente. E il nostro vituperato Citì, Bearzot, ritenuto fuori d'Italia una sorta di oracolo, può insegnare in materia. I tecnici italiani, in più, possono vantare la conoscenza del

I TECNICI STRANIERI DAL 1929-30

UNGHERIA: 48; **Arpad Hajos** (Samp, Palermo, Modena); **Arpad Weisz** (Inter, Novara, Bologna); **Belacsisc** (Pavia, Spal); **Bekey** (Verona, Novara, Vigevano); **Cspakay** (Triestina, Palermo, Napoli, Venezia); **Czeizer** (Casale, Milan, Samp, Fiorentina); **Chrappan** (Vicenza, Alessandria); **Felmann** (Palermo, Inter, Torino); **Erbstein** (Lucchese, Torino); **Ging** (Viareggio, Aquila, Pisa, Bari, Modena); **Haway** (Brescia, Spal); **Halmos** (Palermo); **Lelovich** (Livorno, Palermo); **Kovacs** (Roma, Triestina); **Klug** (Modena, Messina); **Kutik** (Cagliari, Bari, Aquila, Torino, Lucchese); **Karoly** (Cremonese); **Molnar) (Napoli); Meszaros** (Pistoiese, Sampdoria); **Nagy** (Bologna, Genoa); **Peics** (Verona); **Payer** (Atalanta, Napoli, Udinese); **Orth** (Messina, Pisa, Genoa, Catania, Savona); **Kosegy** (Pistoiese, Ancona, Padova, Catanzaro); **Revese** (Triestina); **Rady** (Fiorentina); **Szalev** (Pistoiese); **Toth** (Triestina); **Wilhem** (Spezia, Padova); **Wereb** (Vigevano, Sanremese); **Viola** (Lazio); **Vanicszeck** (Padova, Verona, Reggiana); **Erdeli** (Pescara); **Takacs** (Ternana); **Winkler** (Legnano, Cagliari); **Senkey** (Roma, Brescia, Modena, Genoa, Novara, Marzotto, Torino); **Berkessy** (Vicenza); **Polkar** (Magenta); **Sarosi** (Bari, Juventus, Genoa, Roma, Bologna); **Szalay** (Pro Patria); **Guttmann** (Padova, Milan, Vicenza, Triestina); **Klein** (Catania); **Szekely** (Verona, Modena, Palermo, Alessandria); **Politzer** (Catania); **Feher** (Novara); **Hidegkuti** (Fiorentina, Mantova).

AUSTRIA: 13; **Cargnelli** (Torino, Bologna); **Felsner** (Fiorentina, Sampdoria, Genoa, Milan, Bologna); **Hirzer** (Anconitana); **Klein** (Padova, Pro Patria); **Sturmer** (Lazio, Livorno, Alessandria, Juventus); **Soutscheck** (Vigevano, Alessandria, Novara, Fiorentina, Triestina); **Konig** (Messina, Bari); **Bachmann** (Siena); **Schramseis** (Udinese); **Hiden** (Salernitana, Messina, Palermo); **Winkler** (Como); **Adamek** (Atalanta); **Ocwirck** (Sampdoria).

ARGENTINA: 11; **Lovati** (Seregno); **Monti** (Triestina); **Cesarini** (Juventus, Napoli); **Lamanna** (Como, Monza; **Herrera** (Inter, Roma, Rimini); **Carniglia** (Fiorentina, Bari, Roma, Milan, Bologna); **Santos** (Torino, Genoa); **Montez** (Palermo, Padova, Mantova); **Pesaola** (Napoli, Fiorentina, Bologna, Siracusa, Napoli); **Pesaola** (Napoli, Fiorentina, Bologna, Siracusa, Napoli); **Angelillo** (Angelana, Montevarchi, Chieti, Campobasso, Rimini, Brescia, Reggina, Pescara, Arezzo, Avellino); **Lorenzo** (Lazio, Roma, Lazio).

INGHILTERRA: 10; **Garbutt** (Napoli, Genoa); **Astley** (Inter, Genoa); **Flatley** (Alessandria); **Lievesley** (Torino); **Carver** (Juventus, Marzotto, Torino, Roma, Lazio, Inter, Genoa); **Crawford** (Bologna); **Frank Soo** (Padova); **Rayneor** (Lazio); **Stock** (Roma); **Dodgen** (Samp).

CECOSLOVACCHIA: 6; **Alt** (Spal, Lazio); **Banas** (Milan, Cremonese, Venezia, Padova); **Hansel** (Torino, Salernitana, Alessandria, Livorno); **Nehadoma** (Modena, Atalanta); **Wycpleck** (Parma, Palermo, Juventus); **Korostolev** (Juventus).

JUGOSLAVIA: 6; **Palanka** (Triestina); **Bencic** (Bologna); **Brocic** (Juventus); **Ciric** (Lazio); **Marjanovich** (Torino, Catania); **Boskov** (Ascoli, dir. tec.).

BRASILE: 4; **Gama** (Bologna); **Amaral** (Juventus, Genoa); **Augustine** (Alessandria); **Vinicio** (Internapoli, Brindisi, Ternana, Napoli, Lazio, Avellino, Pisa, Udinese).

SVEZIA: 4; **G. Nordhal** (Roma); **Gren** (Juventus); **Liedholm** (Milan, Verona, Monza, Varese, Fiorentina, Roma, Milan); **Eriksson** (Roma, direttore tecnico).

SPAGNA: **Mirò** (Roma).

PARAGUAY: **Heriberto Herrera** (Juventus, Inter, Sampdoria, Atalanta).

URUGUAY: **Puricelli** (Atalanta, Cagliari, Vicenza, Brindisi, Foggia).

ERIKSSON (FotoBriguglio)

GLI SCUDETTATI

1925-26: **Arpad Weisz** (Ungheria)
Ambrosiana Milano
1935-36: **Arpad Weisz** (Ungheria)
Bologna
1936-37: **Arpad Weisz** (Ungheria)
Bologna
1938-39: **Hermann Felsner** (Austria)
Bologna
1940-41: **Hermann Felsner** (Austria)
Bologna
1941-42: **Alfredo Schaffer** (Austria)
Roma
1948-49: **Jesse Carver** (Inghilterra)
Juventus
1050-51: **Lajos Czeizler** (Ungheria)
Milan
1954-55: **Bela Cuttman** (Ungheria)
Milan
1962-63: **Helenio Herrera** (Argentina)
Internazionale
1964-65: **Helenio Herrera** (Argentina)
Internazionale
1965-66: **Helenio Herrera** (Argentina)
Internazionale
1966-67: **Heriberto Herrera** (Paraguay)
Juventus
1968-69: **Bruno Pesaola** (Argentina)
Fiorentina
1971-72: **Cestmir Vycpaleck** (Cecoslovacchia)
Juventus
1972-73: **Cestmir Vycpaleck** (Cecoslovacchia)
Juventus
1978-79: **Nils Liedholm** (Svezia)
Milan
1982-83: **Nils Liedholm** (Svezia)
Roma

PANCHINE D'ORO: LA LISTA DEI PAPABILI

ARGENTINA: 3
Carlos BILARDO - Attualmente è il Bearzot dell'Argentina. Cinquant'anni, si è impegnato a guidare la nazionale del suo Paese fino al Mundial '86. Alla guida dell'Estudiantes vinse uno scudetto.
Alfredo DI STEFANO - In Italia come giocatore lo ricordiamo tutti, come allenatore un po' meno. Anzi, è quasi un oggetto sconosciuto. Ha lavorato molto in Spagna, più che in Argentina (Elche, Valencia, Real Madrid).
Luis Cesar MENOTTI - Lo aspettano un po' tutti a braccia aperte. 47 anni, dire che è stato il «driver» dell'Argentina-mundial sembra superfluo.

AUSTRIA: 2
Ernst HAPPEL - Come allenatore è nato in Olanda ma i primi vagiti li ha emessi in Austria. 60 anni, Happel non ha ancora smarrito la voglia di vincere, malattia inguaribile. Ricchissimo il suo medagliere: scudetti e coppe raccolti in Olanda, Belgio e Germania, alla guida del Feyenoord, del Bruges, dello Standard di Liegi, dell'Amburgo, compresa la prestigiosa Coppa Campioni. Si dice che farà splendere il Vesuvio. Vedremo.
Helmut SENEKOVIC - In Italia è pressoché sconosciuto. Ha dalla sua l'aver guidato la rapresentativa nazionale austriaca, anche ai mondiali del '78. Forse, senza questo requisito non sarebbe neppure da prendere in considerazione.

BRASILE: 1
Tele SANTANA - Allenatore notissimo nel suo Paese, sia nella buona che nella cattiva sorte. Lo ricordiamo abbacchiato sulla panchina mentre l'Italia beffava i suoi eroi, a Barcellona. 53 anni, Santana — come tutti i comuni mortali — difficilmente resiste al fascino dei soldi. Ultimamente ha fatto incetta di petrodollari, nella veste di improbabile mago del calcio nei paesi arabi. Grande carisma e indiscusse capacità lo rendono allenatore appetito. Un D.T. coi fiocchi.

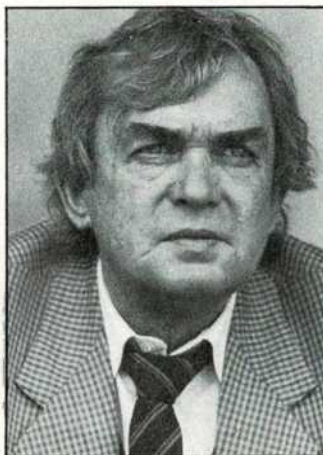
FRANCIA: 2
Michel HIDALGO - Un po' borioso, ma non per questo vuoto. 50 anni, Michel Hidalgo è l'uomo della rinascita del calcio francese, alla pari del suo omonimo Platini. Da quando ha abbandonato la guida della Nazionale, si diverte a punzecchiare amici vicini e lontani. Verrà in Italia, quasi certamente.
Almé JACQUET - Non è un nome famoso, ma i risultati parlano a suo favore. Lo scorso anno ha vinto lo scudetto al timone dei Girondins di Bordeaux. Tigana e lo «zingaro» portoghese Chalana i suoi moschettieri. È giovane, ha sete di successo.

MENOTTI (FotoBobThomas)

HAPPEL

LUCESCU (FotoArchivioGS)

GERMANIA OCCIDENTALE: 4
Franz BECKENBAUER - L'ex Kaiser di Germania come biglietto da visita può soltanto presentare il prestigioso passato da calciatore e la fresca investitura a commissario tecnico della Nazionale. Atleta serissimo, ha tratto dall'esperienza americana coi Cosmos quel pizzico di senso degli affari che potrebbe portarlo in breve tempo in Italia.
Jupp DERWALL - Un «capo storico» della Nazionale tedesca. Dal 1978 al giugno dell'84 sulla panca della rappresentativa più importante del Paese. Alti e bassi nella navigazione, come spesso succede. Ma, per la verità, i momenti di gioia sono stati maggiori. La non giovane età (62 anni) non gioca a suo favore, però.
Udo LATTEK - Per molti anni ha seminato il terrore in Europa, alla guida del Bayern prima, del Borussia dopo. Anche alla conduzione tecnica del Barcellona fece riscontro un successo in Coppa Coppe.
Sepp PIONTEK - Uomo molto preparato, ha raccolto sorprendenti risultati alla guida della nazionale danese, quella di Laudrup e Berggreen, che guida dal 1979. Un direttore tecnico da seguire.

INGHILTERRA: 5
Ron ATKINSON - Ha un nome quasi da... acqua di colonia ma è più noto per i risultati raggiunti col Manchester United.
Brian CLOUGH - Se il Nottingham è tornato a livelli storici lo deve alla sapienza di questo vecchio nostromo.

Joe FAGAN - 63 anni, il mago del Liverpool ha conosciuto le luci della ribalta in età avanzata. Meglio tardi che mai, recita un vecchio adagio. Non ha grande mercato, nonostante tutto.
Bobby ROBSON - È il trainer della Nazionale. Il prestigioso incarico potrebbe indurlo anche a rifiutare qualche offerta, soprattutto se si considera che ha «solo» 52 anni.
Terry VENABLES In Spagna è l'uomo del momento. Il Barcellona dopo stagioni passate più a rinchiudere i sogni nel cassetto che a rivivere pagine storiche è finalmente tornato ai tempi belli di una volta. Molto merito va a Terry Venables, inglese tifoso ma bravo.

JUGOSLAVIA: 2
Milian MILJANIC - Come Tele Santana, ad un certo punto ha pensato bene di andarsene a guadagnare petrodollari, nel Kuwait. Prima aveva guidato formazioni di grosso prestigio come il Real Madrid, la Stella Rossa di Belgrado e la Nazionale Jugoslava.
Milan MILUTINOVIC - Allenatore dei due mondi. Ha guidato, infatti, la nazionale messicana e, attualmente, quella jugoslava, in sostituzione di Tudor Veselinovic.

OLANDA: 1
Rinus MICHELS - 57 anni, molti dei quali passati con l'indice e il medio divaricati in segno di vittoria. A cavallo tra gli anni Sessanta e Ottanta ha vinto quanto c'era da conquistare. Prima con l'Aiax «tornado arancione», poi col Barcellona quindi col Colonia. Allenatore tanto noto quanto bravo.

POLONIA: 1
Kasimierz GORSKI - Ha lavorato bene in Grecia, recentemente, alla guida dell'Olimpjakos Pireo, vincendo uno scudetto. Ex commissario tecnico della Nazionale polacca, ha i requisiti per allenare in Italia. Forse, più delle chance di riuscirci.

ROMANIA: 1
Mircea LUCESCU - Giovane condottiero della nazionale rumena, ha moltissimi estimatori nel nostro Paese. Dal 1981 guida la rappresentativa del suo Paese che, tra l'altro, ci eliminò dagli europei. Gettonatissimo, è tra i più seri candidati alla guida tecnica di una squadra italiana. Essendo ambizioso, sceglierà bene.

SPAGNA: 1
Miguel MUNOZ - Ecco un «monumento» sistemato in panchina. 63 anni, come Liedholm. E, come il Grande Svedese, Munoz ha vinto tantissimo, forse di più. Due Coppe Campioni e dieci scudetti col Real Madrid, tanto per gradire. Se qualcuno l'avesse dimenticato, ha fatto male.

campionato e una preparazione di base (in maniera particolare quelli usciti dal supercorso), che abbraccia branche dello sport — come la medicina — fino a qualche stagione fa ritenute superflue, secondo una medievale concezione del gioco del calcio.

LEGGENDA. In Italia abbiamo impedito l'accesso agli allenatori stranieri ormai da quasi vent'anni. Prima, però, molti scudetti sono stati siglati da stelle e maestri stranieri. Da quando il campionato di Serie A fu concepito a girone unico, tantissime squadre si affidarono a tecnici ungheresi, inglesi, austriaci. Come dimenticare i Weisz (Arpad) e Felsner, driver del Bologna che faceva tremare il mondo anche nei lontanissimi anni 30-40? Nel campionato 33-34 si arrivarono a contare quattordici allenatori stranieri su diciotto, anche se poi lo scudetto lo vinse la Juve, allenata dal sabaudo Carlo Carcano. Il Grande Torino, la sua storia è già leggenda, era diretto dai maestri Erbstein e Levesley, il primo ungherese il secondo inglese, rispettivamente direttore tecnico e allenatore del Mito d'Italia in maglietta granata. Abbiamo affidato agli allenatori stranieri anche la panchina azzurra. L'ultimo ad occuparla è stato il Mago per antonomasia, Helenio Herrera che, al fiume di parole, accompagnava anche frequenti vittorie.

ASCOLI PICENO. Non ha l'aspetto dottorale di Eriksson, giovane rettore della Roma, ma mentre parla bisticcia con gli occhiali alla maniera del Mike nazionale. È in pista da molti più anni del giovane collega della Roma ma mai gli era successo di recitare la domenica, fingersi semplicemente «spettatore interessato». Statura normale, un pozzo di scienza calcistica: ecco Vujadin Boskov, 54 anni, improbabile mago dell'Ascoli ma sicuramente tecnico degno di stima. Ha un naturale senso dell'humour che lo rende simpatico. Strizza l'occhio zingarescamente, come ogni jugoslavo che si rispetti, e parla un buffo misto tra catalano e italiano. Non si tira indietro, invitato a dire la sua sulla vicenda-cactus degli allenatori stranieri in Italia. È un cittadino del mondo e gli piace sentirsi sempre con la coscienza tranquilla.

AVVERSIONE. Il tono è deciso, le parole rimbombano nella stanza «tre metri per tre» dove Boskov riceve la «prensa», ad Ascoli. **«Non capisco perché ingegneri, architetti medici italiani possano raccogliere tante soddisfazioni, oltre ai soldi, all'estero, e perché, al contrario, qui siete disposti ad accogliere a braccia aperte cantanti, attori, e chi più ne ha più ne metta e poi dovete scandalizzarvi per l'arrivo di un onesto lavoratore che non toglie il pane da bocca a nessuno ma che vuole semplicemente entrare in competizione con gli altri. Prenda il mio caso. Ho lavorato con buoni risultati in Jugoslavia, Olanda, Svizzera, Spagna. I soldi non mi mancano, eppure fremevo dalla voglia di venire a lavorare qui, dove si gioca il campionato più seguito del mondo. Non ho preso molto, si sa. 80 milioni, posso dirlo. Se avessi voluto guadagnare a sproposito me ne sarei andato nei Paesi Arabi, come hanno fatto altri illustri colleghi, come Telé Santana. Invece sono venuto ad Ascoli con la gioia nel cuore. Già tre anni fa a Coverciano dissi che le frontiere chiuse agli allenatori mentre qualche presidente spendeva un bel po' di soldi per acquistare illustri sconosciuti** (ricordate Luis Silvio, Fortunato, Caraballo e compagnia, n.d.r.?) **erano un gesto folle. C'è sempre da imparare vero? Guardi, sono nato povero ed ho capito sin da quando avevo i calzoni corti che bisogna lottare per emergere. In Italia gli allenatori bravi sono davvero molti e non ci sarà Boskov che tenga quando i risultati parleranno dalla loro parte. Molti di loro, poi, hanno già le giuste amicizie negli ambienti che contano. Dunque, perché temere?»** Il discorso, come si dice, non fa una grinza. Eppure, i nostri «driver» corrucciano il viso come una prugna matura. Ma Boskov non ci sta.

g. c.

1975 THOENI

1976 PANATTA

1977 BETTEGA

Ritorna il nostro tradizionale referendum: chi dopo Platini?

LO SPORTIVO

Il 1984 è stato l'anno del record dell'ora su pista di Francesco Moser, è stato l'anno degli Europei di Calcio vinti dalla Francia di Platini, è stato — principalmente — l'anno delle Olimpiadi. Con tutti questi avvenimenti così importanti, non ce la siamo sentita di rispettare la tradizionale scadenza del nostro (e vostro) referendum. Rispetto all'edizione precedente abbiamo deciso di allargare la «rosa»: siamo passati da 14 a 20 eleggibili. Naturalmente l'elenco è puramente indicativo e il quadratino vuoto che troverete in fondo all'elenco è a vostra disposizione per colmare una nostra eventuale lacuna. Per un anno eccezionale, un monte premi altrettanto eccezionale e tale da perdonarci il

REGOLAMENTO

Per partecipare occorre:
1 - compilare la scheda di partecipazione in ogni sua parte;
2 - fare il pronostico riguardante l'undicesima giornata di ritorno del campionato di calcio di serie A (in calendario il 21 aprile prossimo) senza dimenticare di scrivere chi, secondo voi, sarà in testa alla classifica, e con quanti punti, alla fine di quella giornata;
3 - votare lo «Sportivo dell'anno», scegliendo nella rosa dei nomi proposti sulla scheda o segnalando il proprio beniamino;
4 - indirizzare, a mezzo posta, entro e non oltre il 19 aprile 85, la scheda a:
Referendum Guerin Sportivo - Casella postale AD 1734 - 40100 BOLOGNA
Tutti possono partecipare (è sufficiente essere residenti in Italia), anche con più schede, purché queste siano «autenticamente» ritagliate dal Guerino.
L'articolo 7 del regolamento spiega come verranno assegnati i premi: «Agli effetti dell'attribuzione dei premi, verrà assegnato un punto per ciascun risultato esattamente pronosticato, con l'indicazione 1-X-2 per indicare rispettivamente la vittoria della squadra che gioca in casa, il risultato di parità e la vittoria della squadra che gioca in trasferta. Sarà quindi stilata una classifica in base al numero delle risposte esatte indicate da ciascun concorrente e risulterà vincente il lettore che avrà totalizzato il maggior punteggio. In caso di parità fra diversi concorrenti, risulterà vincitore quello che avrà votato, agli effetti del referendum, per lo Sportivo che, avendo ricevuto il maggior numero di preferenze, sarà indicato quale «Sportivo dell'anno 1984». In caso di ulteriore parità fra diversi concorrenti, l'assegnazione dei premi avverrà favorendo quello che avrà esattamente risposto alle domande discriminanti e, in ultima analisi, per sorteggio».
I PREMI IN PALIO SONO 105
1° premio: Computer Commodore Executive;
dal 2° al 5° premio: Autoradio Roadstar mod. AD 7200;
dal 6° al 20° premio: un paio di scarpe Lotto mod. Cerezo Brazil;
dal 21° al 35° premio: un paio di scarpe Lotto mod. Cerezo Gold;
dal 36° al 50° premio: Costumi da bagno Diana mod. Competition Slick per donna;
dal 51° al 60° premio: una Tuta Ennerre;
dal 61° al 80° premio: un pallone da calcio Gianni Rivera;
dall'81° al 95° premio: un costume da bagno Diana mod. Slick Man;
dal 96° al 105° premio: Confezioni Subbuteo Top Scorer.

1. PREMIO

O.D.M.

DAL 2. AL 5. PREMIO

La premiazione dello Sportivo dell'anno si terrà a Madonna di Campiglio (a destra) **la Perla delle Alpi del Brenta in Trentino**

MADONNA DI CAMPIGLIO

I premi (a destra e nella pagina a fianco) **che verranno assegnati ai vincitori del nostro referendum**

DAL 6. AL 20. PREMIO

DAL 21. AL 35. PREMIO

1978 ROSSI
1979-80 MENNEA
1981 LUCCHINELLI
1982 ROSSI
1983 PLATINI
1984 ?

DELL'ANNO

ritardo. I premi sono più di cento e in testa a tutti, uno splendido personal computer: il Commodore 64 Executive. Poi autoradio, scarpe da calcio, costumi da bagno, tute da jogging, palloni e dieci scatole di Subbuteo. Insomma uno splendido monte premi a disposizione dei lettori che parteciperanno al referendum.

Sotto, **la scheda per partecipare al nostro concorso. Compilatela in ogni sua parte con attenzione e possibilmente in stampatello. Poi incollatela su cartolina postale. La scheda va indirizzata a: REFERENDUM GUERIN SPORTIVO Casella Postale AD 1734 40100 BOLOGNA Ma attenzione: dovrà pervenire in redazione entro il prossimo 19 aprile**

DAL 36. AL 50. PREMIO

DAL 81. AL 95 PREMIO

DAL 51. AL 60. PREMIO

DAL 61. ALL'80. PREMIO

DAL 96. AL 105. PREMIO

Scheda per partecipare al concorso

LO SPORTIVO DELL'ANNO

- ☐ **Abbagnale** (canottaggio)
- ☐ **Alboreto** (auto)
- ☐ **Altobelli** (calcio)
- ☐ **Bianchini** (basket)
- ☐ **Cova** (atletica)
- ☐ **De Angelis** (auto)
- ☐ **Di Gennaro** (calcio)
- ☐ **Dorio** (atletica)
- ☐ **Hateley** (calcio)
- ☐ **Liedholm** (calcio)
- ☐ **Magoni** (sci)
- ☐ **Masala** (pentathlon)
- ☐ **Messner** (alpinismo)
- ☐ **Moser** (ciclismo)
- ☐ **Pizzolato** (maratona)
- ☐ **Platini** (calcio)
- ☐ **Prandi** (pallavolo)
- ☐ **Rinaldi** (motocross)
- ☐ **Simeoni** (atletica)
- ☐ **M. Stecca** (pugilato)
- ☐

PRONOSTICI

(ai fini dell'assegnazione dei premi del Concorso abbinato al referendum «Lo Sportivo dell'anno»). Indicare con 1-X-2 il pronostico per il risultato delle partite del campionato di Serie A, 11. giornata di ritorno in calendario il 21 aprile 1985.

PARTITE	1X2	RISERVATO AGLI SCRUTATORI
Ascoli-Juventus		
Atalanta-Como		
Fiorentina-Cremonese		
Lazio-Sampdoria		
Milan-Verona		
Napoli-Inter		
Torino-Avellino		
Udinese-Roma		

DOMANDE DISCRIMINANTI

Nome della/e squadra/e in testa alla classifica del campionato dopo l'11. giornata di ritorno del 21.4.85.

Con quale punteggio?

CONCORRENTE

Nome　　Cognome

Indirizzo

CAP　　Città　　Provincia

SCHEDA ALLEGATA AL NUMERO 10

D.M. 4/274043 del 9.2.1985

HUMORIADI di **Gino** e **Michele**

IL VOCABOLARIO DEL CALCIO (10)

Il trattore K

JAB. Pascutti ne tirò uno in Russia talmente forte che per ricomporre la situazione sono ancora lì a Ginevra.

JAIR. Così nero, così dolce e così sottile che lo chiamarono liquerinter.

JEANS. «Che bei jeans che hai. Sono nuovi?». «Pirla, non vedi che non li ho ancora messi? Sono pieno di lividi!».

JET. È come Hateley: fortissimo nel gioco aereo. Ma se non ci sono le ali...

JE SUIS. «Oui: je suis Platini». E il resto Lancia.

JOHN. Long John e Corto Maltese, ebbene sì, si accoppiarono. Cercarono invano di far nascere un mediano.

JO-JO. La Heather gli chiese se voleva fare con lei quel gioco che si va su e giù. Dieguito, raggiante, rispose di sì e tirò fuori lo jo-jo.

JOLLY. Il jolly più conteso è quello del ramino: quando gioca lui si vince a tavolino.

J.R. Gei Ar è il soprannome affibbiato al mediano azzurro Salvatore Bagni. Noto su tutti i campi per la sua crudeltà, a Milano si racconta che una notte, nel piazzale di San Siro, colpì alle spalle un anziano pallone e rapinò i due punti.

JUMBLATT. È il capitano della squadra libanese dei drusi. Mobilissimo, le sue cannonate sono molto potenti, anche se non sempre precise. L'importante è non sedersi mai dietro la porta in cui tira.

JUNIOR. «Junior maior, Milan cessat» (Torino-Milan 2-0).

JUVENTUS E TOTOCALCIO. Viene da un poeta torinese la proposta per riformare il Totocalcio in crisi: «1-2-X-J: così il Toto lo riformerei: all'uno, al due, alla ics, aggiungerei la gei».

K. Il terzino ritirò l'auto nuova di zecca. La macchina era targata «MI-K», e lui se la fece addosso.

KAFKA. Dal «Processo», alla «Metamorfosi»: Bruno Giordano, un giocatore kafkiano.

KALLE. I kalli stanno a Venezia e giocano sui campielli di calcio.

KALTZ. Insieme con Gentile, il più grande terzino coi cingoli. In un memorabile fondo, Ronchey lo definì; «Il trattore K».

KAMIKAZE. Chi non ricorda le uscite da kamikaze di Giorgio Ghezzi? Un volta uscì così lontano che restò fuori tutta la notte.

KANT. «Critica della ragion pura»: non l'ho nemmeno sfiorato! «Critica della ragion pratica»: e allora questo qui chi me l'ha fatto: mio nonno? «Critica del giudizio»: cartellino rosso per tutti e due. «Per la pace perpetua».

KAPPA. Vestiva solo Robe di Kappa. Ma, sotto sotto, era un po' «Q».

KARATÉ. Era un solido terzino appassionato di karaté. Ma un brutto giorno, su un campo di provincia, mentre si puliva le unghie, gli partì un colpo che fece secco il centravanti avversario.

K-BRIEGEL. Prese le Krapft e le mise sul krapfen. Prese il ketchup e lo mise sul krapfen con le krapft. Prese il krapfen con le kraft e il ketchup e lo inzuppò nel brodo Knorr. Invitò Kieft a cena. Diede a Kieft il brodo Knorr con il krapfen, le krapft e il ketchup. Poi andò a ballare al Kuursal con Kieft. Fu una kermesse che li mise knock-out.

KILLER. Fece fuori il suo uomo. Avanzò e stese il libero. Poi esplose il suo tiro micidiale. Sparò a rete. Fece secco il portiere. Il pubblico, ferito, ma solo nell'orgoglio, fu l'unico a cavarsela.

KING KONG. Letteralmente: il re del Congo (non c'entra col pallone). Che sia Pietro Longo (ci si perdoni la divagazione)?

KIRIE ELEISON. Invocazione liturgica priva di un preciso significato. «Eleison», per chi ha studiato il greco, è l'aoristo del verbo «eleein». Altobelli, che parla il latino (di Latina), l'aoristo se lo mangia con le patate.

KIWI. Il kiwi è il frutto del Parma. Così ricco di vitamina «C».

KORPUT (VAN DE). Non ha giocato molto ma ha lasciato, di sé, il ricordo di un ragazzo intelligente e ricco di autoironia (firmava spesso gli autografi in italiano).

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

■ **VENDO** del Toro in blocco: gagliardetto, sciarpe, Holligans, posters vari, Curva Maratona giorno scudetto 76, maglia ultra, foto e adesivi per L. 25.000. **Gian Paolo Cren, v. Pisacane 23, Verona.**

■ **VENDO** annate Guerino 78-79, cerco ultrafoto. **Pietro Mura, v. B. Straullu 2, Macomer (NU).**

■ **SCAMBIO** cartoline e stadi tutto il Mondo con altre di Firenze, Pistoia, Empoli, Poggibonsi. **Maurizio Morandi, v. B. Naldini 169, Tavernelle (FI).**

■ **VENDO** fototifo squadre serie A L. 2.000, ultra-adesivi A e B L. 1.000. **Roberto Zampaloni, v. Mameli 100, Porto S. Elpidio (AP).**

■ **VENDO** L. 27.000 Guerini 84 dal n. 14 al 37 meno 19-21-23-24-25 e 15 Corriere Sport Olimpiadi Los Angeles L. 7.500. **Tito Lupi, Porta Montopoli 8, Farfa (RI).**

■ **VENDO** L. 6.000 squadre subbuteo Liverpool, Hamilton, Pistoiese, Zaire, Bologna, Doria, Lazio, Nottingham; L. 7.000 Juve, Roma, Vancouver, Magdeburgo. **Paolo Carrara, v. Lorentaggio 44, Milano.**

■ **VENDO** di A e B sciarpe L. 6.500 foulards L. 5.000. **Bruno Sebastianelli, v. Concilio Vaticano II 1/F, Milano.**

■ **VENDO** materiale subbuteo, blocco 90 Topolino L. 80.000, sfusi L. 1.000, 40 intrepido 84 L. 30.000, sfusi L. 500. **Pietro Balsamo, v. Giardini 10, Trapani.**

■ **VENDO** L. 6.000 squadre subbuteo: Olanda, Italia, Usa, Barcellona, Real Madrid, Polonia, Fiorentina, Nottingham, Uruguay, Borussia. **Luca Rossomando, v. G. Santacroce 25, Napoli.**

■ **VENDO** L. 750 ultrafoto A.B.C. minimo 4. **Giampiero Ciccolanni, v. Vallecupa 108, Ascoli Piceno.**

■ **VENDO** L. 1.500 fototifo BRN, F.d.L. Commandos Tigre e Ultra Inter nel derby 84-85 Milan-Inter. **Gianni Modica, v. Ragnoli 35, Bologna.**

■ **SVENDO L. 500** Guerini dal gennaio 79 ad oggi. **Gabriele Morabito, v. Fiorentino 5/E, Reggio Calabria.**

■ **CERCO** foto del Verona dal 1980 ad oggi. **Roberto Tresor, v. S. Chiara 27, Bussolengo (VR).**

■ **VENDO** L. 1.500 ultrafoto 10x15 A.B.C. materiale Indians Ponente. **Salvatore Nasca, v. Aurelia 11, Spotorno (SV).**

■ **VENDO** tuta originale Milan 81-82 90% di lana mai indossata L. 75.000. **Aldo Sacco, v. F. Bertoloni 93, Roma.**

■ **CERCO** biglietto ingresso partita Cesena-Triestina sospesa per nebbia. **Gian Carlo Erucco, v. C. Lombardo, Chioggia (VE).**

■ **VENDO** Almanacco del G.S. Calcio europeo 79- album Panini Munchen 72 e 74, Europa 80. **Vincenzo Pitagora, v. San Pietro 23, Pomigliano d'Arco (NA).**

■ **VENDO** materiale del Collettivo viola compreso Fiorentina-Anderlecht, foto e adesivi altri gruppi. **Simone Ponzalli, v.le Oietti 43, Firenze.**

■ **APPASSIONATO** di statistiche calcistiche cerco giornali annuari A.B. dal 45 all'80. **Silvano Casartelli, v. Valeggio 20, San Severo (FG).**

■ **VENDO** annate rilegate Sport Illustrato dal 52 al 64. **Fulvio Malaguti, v. Paletta 25, Biella (VC).**

■ **VENDO** ultramateriale specie Fighters, 5 fototifo per ultratessera, chiedo iscrizione Viking Lazio e BGB Verona. **Andrea Calamiti, Fermo Posta Centrale, Grosseto.**

■ **CONTATTATEMI** per ricerca dati anagrafici calciatori di ogni tempo. **Ezio Gensini, v. D. Minzoni 5, Borgo S. Lorenzo (FI).**

■ **VENDO** L. 10.000 sciarpe lana Ultra Granata e Fighters Juve ed altro materiale. **Sandro Tronnolone, v. G. Romita 3/A, Torino.**

■ **VENDO** L. 5.000 sciarpe Parma, Juve, Genoa, Avellino in lana, cerco sciarpa raso del Toro. **Alessandro Garaventa, Sal. Madonnetta 18, Nervi (GE).**

■ **VENDO** annate complete 81 e 83 Guerino scambio con maglia originale Juve. **Corrado Marotta, v.le Pilsudski 118, Roma.**

■ **20enne** fan del Bologna cerco amiche. **Giancarlo Palmiani, v. Savigno 5, Bologna.**

■ **VENDO** L. 1.500 fototifo Roma-Liverpool, Roma-Dundee, Fiorentina-Roma, Roma-CSKA, adesivi e sciarpe Roma. **Alessandro Pinzari, v. Porta Cotogni 26, Forlì.**

■ **VENDO** Atari video computer sistem più due cassette e due videogiochi. **Stefano Grandini, v. Tolla 1/B, Fiorenzuola d'Arda (PC).**

■ **VENDO** biglietti stadio campionati coppe nazionale ed esteri. **Franco Foresto, v. G. Bianco, Ozzano Monfalcone (AL).**

■ **COMPRO** L. 7.500 sciarpe lana G.K., GBN Juve, Ultras Roma, ES Lazio, GBN Ascoli, Ultra Bologna. **Andrew Mininel, v. Gramsci 14/A, Monfalcone (GO).**

■ **VENDO** L. 4.500 squadre subbuteo, materiale UG, GK ed altri gruppi granata. **Antonio D'Oto, v. Ravadera 25/3, Torre Pellice (TO).**

■ **VENDO** L. 500-1.000 adesivi, L. 1.500 Guerini, L. 500-700 posters, scambio con foto, pago cassette ultra. **Gianluca Maesili, v. Ricasoli 26, Calcinaia (PI).**

■ **CERCO** ogni tipo di materiale relativo alla Coppa del Mondo 1974. **Santino Maruti, v. 25 Aprile 58, Romanengo (CR).**

■ **VENDO** 30 Urrà Juve dal 71 all'81 e 142 Guerini. **Marina Motroni, Cune di Borgo a Mazzolano (LU).**

■ **VENDO** 60 maglie portiere italiane ed estere e materiale da portiere. **Simone Salera, v. Valtellina 59, Roma.**

■ **VENDO** L. 1.000 fotogruppi a Genoa. **Stefano Avalle, v. Paleocapa 2/8, Genova.**

■ **VENDO** sciarpe raso e cotone originali inglesi. **Fabio Pini, v. Canaletto 285, La Spezia.**

■ **CERCO** Almanacco calcio Panini 70-71-72-78-80-81-83. **Clino D'Eletto, v. S. D'Acquisto 51, Velletri (ROMA).**

■ **PAGO** squadra subbuteo L. 5.000, per L. 50.000 compro squadre Verona, Doria, Roma 83, Fiorentina, Napoli, Colonia, Anderlecht, Spagna, Belgio, Amburgo, Barcelona. **Luca Bevini, v. Vignaverde 15, Lesignana (MO).**

■ **VENDO** ad amatori raccolta Tex Willer prezzo di copertina, anche numeri sfusi. **Iginio Pedretti, v. Fulgonio 15/A, Piacenza.**

■ **VENDO** ultrafoto e adesivi A.B.C1.C2. **Daniele Bolchini, v. Arona 18, Suno, (NO).**

■ **SCAMBIO** materiale con Inter, Juve, Roma, Milan e Toro. **Antonio Marino, v. Cicarelli 1, Avellino.**

■ **VENDO** L. 1.500 fototifo, L. 2.000 fotocollage Milan, Inter, Juve, L. 18.000 foto calciatori 84-85. **Gianluca Bungaro, v. Umiliati 51, Milano.**

■ **PAGO** sciarpe Boys Inter e Ultra Doria. **Francesco Dradi, v. Zanardelli 6, Parma**

■ **VENDO** L. 10.000 sciarpe ES Lazio e Boys Inter in lana, L. 1.000 adesivi ES e Cucs, L. 1.500 fototifo. **Vincenzo Grasselli, loc. S. Lucia 3, Vignanello, (VT).**

■ **VENDO** L. 25.000 scarpe calcio Superga n. 41, scambio sciarpa neroazzurra Pisa con quella rossonera. **Danilo La Gioia, c.ne 13, Fornacette, (PI).**

■ **PAGO** album e figurine sciolte dei Mondiali 58-62-66-70. **Tina Parrucci, v. Faltona 3, Borgo S. Lorenzo, (FI).**

■ **CEDO** riviste straniere e programmi partite casalinghe del Napoli 83-84. **Carlo Carlone, Cintia Parco S. Paolo 19, Napoli.**

■ **CEDO** almanacchi calcio 65-75-77-83-84, Panini dal 68 al 74, Guerini dal 73 all'84, Agenda Sport 83-84. **Franco Lucchino, v. Sila 35, Lamezia Terme, (CZ).**

■ **VENDO** L. 1.000 ultrafoto A.B.C., L. 1.500 fotomontaggi. **Marco Piccioni, v. Asmara 13, Biella, (VC).**

■ **VENDO** L. 50.000 annate Guerino 82 e 83. **Alberto Scarduelli, v. Mazzini 10, Moglia, (MN).**

■ **VENDO** squadre subbuteo, Guerino annate 81-82-83-84, storia dei mondiali di calcio 1930-78, agenda sport rilegata 83-84. **Vincenzo Pisciotta, v. Mario Fiore 19, Napoli.**

■ **VENDO** L. 1.000 fototifo A.B.C1.C2 minimo 5. **Angelo Trizzulla, v. Madama Cristina 123, Torino.**

■ **19enne** interista chiede amicizia e iscrizione Boys sez. Milano. **Antonio Angerami, v. Stazione, Case Popolari, Marsiconuovo, (PZ).**

Sono le «Aquile Bianche» di Urbania vincitrici del 2° Torneo di calcetto Città di Urbania. In piedi da sinistra: **Azzolini Marco, Ridolfi, Contucci, Azzolini Peppino, Bellancini;** accosciati: **Baffioni, Bozzi Stefano, Tacconi, Smacchia, Bozzi Paolo.**

La società Roller Skating Pulce, di San Lazzaro (Bologna), ha appena un anno di vita ma ha già ottenuto lusinghieri successi: un quarto posto alla Strarotelle di Bologna e il quarto posto assoluto finale fra le società al Giro d'Italia. La società, che vanta più di trenta atleti iscritti e praticanti, si dedica esclusivamente al pattinaggio corsa

■ **PAGO** L. 7.000 sciarpa lana Brigate viola. **Filippo Cortese, v. Ampere 112, Milano.**

■ **VENDO** dei Rangers Pisa foto adesivi L. 1.000, negativi L. 3.000, sciarpe L. 7.500 anni 80-81-82-83-84. **Giovanni Bettolo, v. Tamburini 6, Milano.**

■ **VENDO** squadre subbuteo, chiedere catalogo. **Fulvio Cammisuli, c.so dei Mille 41, Alcamo, (TP).**

■ **CERCO** sciarpe dei gruppi: Fighters Juve, Teddy Boys Udine, Boys Inter, Cucs Roma, Eagles Lazio, L. 7.000. **Pietro Davini, v. dei Paladini, Antraccoli (LU).**

■ **VENDO** L. 1.000 ultrafoto Napoli, L. 1.500 foto Maradona, L. 800 adesivi Maradona. **Francesco Petrarca, v. M. D'Ungheria 6, Santa Maria Capua Vetere, (CE).**

■ **VENDO** L. 1.000 foto, L. 500 adesivi e L. 2.500 negativi A.B.C. **Giovanni Ferraro, p.zza Po 2, Caserta.**

■ **VENDO** L. 700 adesivi Forever Ultra Arezzo lettere bianche a fondo amaranto e/o lettere amaranto fondo bianco. **Marco Capulli, v. A. De Gasperi 39, Arezzo.**

■ **CERCO** animatori sportivi interessati alte gratificazioni per affidare il settore sportivo della Chiesa Cristiana Evangelica di Barletta. **Maria Sforza, v. Ten. Pomodoro 6, Molfetta, (BA).**

■ **VENDO** l. 1.000 adesivi della Gioventù Bianconera Juve. **Franco Cinelli, v. Barca 49, Bologna.**

■ **VENDO** L. 1.500 ultrafoto Doria e Genoa in casa e fuori, L. 1.000 ultrafoto anche esteri, L. 5.000 foulards Doria e Genoa, L. 3.000 negativi. **Fabio Bruno, v. San Marino 99, Genova.**

■ **VENDO** L. 6.000 o scambio gagliardetti A.B.C. **Flavio Cedroni, v. T. Gulli 166, Ravenna.**

■ **BGB** Modena scambia idee e materiale con URB Bologna, Sag Reggio e Nutty Spal cui propone gemellaggio emiliano. **Fabrizio Marchi, v. Pisano 257, Modena.**

■ **VENDO** L. 1.000 foto e L. 2.500 negativi, eventuali scambi solo con Direttivi di A e B. **Luca Elli, v. Carlo Torre 24, Milano.**

■ **VENDO** L. 7.500 sciarpe Rangers Pisa doppio stampo, L. 3.000 negativi, L. 1.000 foto e adesivi. **Rossi-Licini, v. Tamburini 6, Milano.**

■ **VENDO** del Collettivo viola sette Gran casse bianche complete di mazza, cm. 70x50 L. 500.000. **Collettivo viola, v. Torcicoda 53/R, Firenze.**

■ **VENDO** L. 7.000 sciarpe Station Boys Avellino. **Aldo De Vito, v. F. Tedesco 347/F, Avellino.**

■ **VENDO** L. 2.000 posters squadre A e B, giocatori A. **Roberto Cherubini, v. Rosetani 34, Macerata.**

■ **SVENDO** 800 foto L. 1.000, 200 negativi L. 2.000-2.500. **Andrea Alinovi, b.go Antini 3, Parma.**

■ **SCAMBIO** o compro con tifosi viola, Roma, Cagliari e Lazio cartoline e biglietti ingresso stadi. **Salvatore Tradori, v. Riccardo Sineo 14, Torino.**

■ **VENDO** annate complete Guerino dal 79 all'83 L. 250.000. **Vincenzo Fiorillo, v. Fratelli Palumbo 28, Salerno.**

■ **SCAMBIO** sciarpe fototifo adesivi foulards dei Boys Inter e dei Fighters Juve con quelli degli SBN Ascoli che posseggo. **Nazzareno Fazzini, v. P. Immacolata II, Ascoli.**

■ **VENDO** L. 5.000 cinque fototifo Milan nel derby 84-85, megasciarpa, bandierone, collage, chiedo iscrizione F.d.L. sez. Venezia Giulia. **Gianfranco Tomadini, v. Oberdan 6, Gorizia.**

MERCATIFO

■ **JUVENTINO** acquista tessera, sciarpa, foulards e adesivi degli Indiana. **Domenico Lofaro, v. G. Leopardi 90, Trappeto (CT).**

■ **SCAMBIO** opinioni con amici di Vicenza, Cosenza, Messina, Reggina e Catanzaro sul campionato di C1. **Pasqualino Calabrese, v. S. Litterata 142, Marina di Belvedere Marittimo, (CS).**

■ **AVANGUARDISTA** delle GBN Juve Legione Canavese scambia materiale. **Alberto Valesiano, v. Pullino 13, Castellamonte, (TO).**

■ **RESPONSABILE** «Fegati spappolati» corrisponde con gruppi alcolici. **Gabriele Frea, v. De Biasi 26, Roma.**

■ **CHIEDO** iscrizione Blue Lions e corrispondo con fan napoletani. **Gianni Rispoli, v. A. Balabanoff 92, Roma.**

■ **FIGHTER** sez. Roma della Vecchia Guardia chiede contatti con capi ultra del tifo anconetano. **Antonella Mircoli, v. Gaspare Gozzi 205, Roma.**

■ **MILANISTA** 18enne cerca amici/che. **Gianpiero Perticaro, v. G. Verdi 9, Spinea, (VE).**

■ **INTERISTA** e simpatizzante del Bologna cerca amici e scambia ultrafoto Bologna. **Emiliano Nanni, v. A. Saffi 10, Bologna.**

■ **ADERITE** al Granata Korps sez. Cingoli L. 3000 tessera. **Mauro Matteucci, v. G. Leopardi 10/D, Falconara Marittima, (AN).**

■ **CHIEDO** comunicazione con Fighters Torino per fondare sez. fighters a Lodi. **Andrea Schmid, v. Agnelli 24, Lodi, (MI).**

■ **RDN** Bologna attendono altre iscrizioni e invitano alla partecipazione. **Andrea Cassanelli, v. Alfieri 31, Castelfranco Emilia, (MO).**

■ **CHIEDO** iscrizione a club laziali, materiale e scambio di idee, con tifosi. **Fedele Rocco, v. C. Salvemini 116, Molfetta, (BA).**

■ **ULTRA** Roma scambia foto e vende L. 2.000 foto a L. 5.000 negativi originali di Roma-Liverpool. **Luca Spaltro, v. Campo Catino 25, Roma.**

■ **FOREVER** Bologna curva nord scambia amicizia con tifosi di calcio e basket. **Giulio Renoldi, v. 2 Giugno 8, Lippo, (BO).**

■ **INVIATEMI** la tessera dei Fighters Juve. **Adamo Tentorio, v. XX Settembre 14, Ello, (CO).**

■ **CHIEDO** iscrizione Eagles Supporters. **Fabio Villa, v. dei Laterenzi 63, Roma.**

■ **SALUTIAMO** amici romani e palermitani. **Cucs sez. Padova, Liceo classico Tito Livio, classe II° E, Riviera Tito Livio, Padova.**

■ **CHIEDO** iscrizione Ranger Pescara. **Massimiliano Pasquini, v. Aterno 18, Lanciano, (CH).**

■ **JUVENTINO** scambia idee e materiale. **Daniele Carli, v. Ceresole 2, Brandizzo, (TO).**

■ **WANDER** Cavese scambia materiale. **Raffaele Consiglio, v. Croce pal. Morrone Nocera Superiore, (AV).**

■ **TORINISTI** chiedono indirizzi di tutti i Torino Club del Centro Italia per eventuali trasferte. **Paolo Basili, v. Fossatello 53, Orvieto, (TR).**

■ **INTERISTA** cerca indirizzo Inter club Roma. **Roberto Conte, v. Policastro 43, Roma.**

■ **CHIEDIAMO** gemellaggio BRN Milano. **Marco Molinelli, Ragazzi della Nord, v. Farnesina 27, Piacenza.**

■ **18enne** giallorossa cerca amici/che. **Gloria Pedrini, v. San Pietro 71, Alzano Lombardo, (BG).**

■ **DEVIL** Teramo scambia ultrafoto A.B.C. **Lorenzo Di Giuseppe, Orto Agrario 31, Teramo.**

■ **WARRIOR** Avellino scambia materiale. **Giuseppe Vicario, v. Roma 29, Avellino.**

■ **CONTRACCAMBIAMO** saluti agli amici dell'Army Korps Monopoli. **Nicola e Roberto Sogliacchi, v. A. Manzoni 3, Barco, Vago di Lavagno, (VR).**

■ **ULTRA** Napoli sez. Bacoli contatta capo Fossa Leoni Milan e saluta Salvatore Bonativa degli Ultra Roma. **Eduardo di Neo, v. Roma, Bacoli, (NA).**

■ **ULTRA** Fighter e Fedayn Turris scambia materiale. **Vincenzo Raiola, v. E. De Nicola 30, Torre del Greco, (NA).**

■ **EXECUTOR** Avellino scambia idee e materiale. **Giuseppe Pergola, v. Trinità 7, Avellino.**

■ **GIALLOROSSA** ventenne cerca amici/che romanisti. **Donatella Bergamelli, v. S. Pietro 33, Alzano Lombardo, (BG).**

■ **HELL'S** Angel vende biglietti curva ultimi due campionati del Padova. Ivo. **Antonino Pilotto, v. Cavour 22/C, Padova.**

■ **RINGRAZIO** Hell's Angel e prego di non inviarmi più tappi di bottiglie per completamento collezione. **Giorgio Slavo, v. Tito 20, Trieste.**

■ **ULTRA** granata scambia o compra ultramateriale. **Massimo Carena, v. S. Pancrazio 16, Pianezza, (TO).**

■ **CHIEDO** iscrizione Eagles Supporters. **Giuseppe Scarica, v. Paganini 14, Parma.**

■ **VIOLA** cerca amici Under 16 zona Scandicci per fondare club. **Simone Pratolini, v. Dei Rossi 74, Scandicci, (FI).**

■ **SALUTO** il militare padovano incontrato sul treno dopo la gara Empoli-Padova. **Paolo 68.**

■ **JUVENTINO** chiede iscrizione Fighters sez. Firenze e compra materiale del gruppo. **Giovanni Guasti, v. Frà Bartolomeo 303, Prato, (FI).**

■ **13enne** juventino cerca amici. **Federico Elta, v.le Italia 17, Arquata Scrivia, (AL).**

■ **SALUTIAMO** gemellati GK.GA.SBN. **Viking Lazio, v. Nomentana 107, Roma.**

■ **FIGHTER** Juve scambia idee. **Domenico Fiorenza, v. A. Comito I, Soverato, (CZ).**

■ **ADERITE** ai Zico Supporters L. 3500 tessera e adesivo, corrispondo con stranieri specie brasiliani. **Max Vidoni, v.le Libertà 39, Pordenone.**

■ **SALUTIAMO** Ultra Massa. **Samurai, Gradinata Nord, stadio di Imperia.**

■ **SALUTIAMO** gemellati Toro, inter, Doria, Verona, Atalanta. **Patrizio e Mario Viola club Fedelissimi, Prato, (FI).**

■ **ULTRA** Como scambia materiale Italia ed estero. **Max Zamboni, v. Varesina 18, Villa Guardia, (CO).**

■ **AUGURIAMO** scudetto al Grande Toro. **Eagles Lazio, curva Nord, stadio Roma.**

■ **ADERITE** ai Rams Milan, L. 2.000 tessera plastificata e due adesivi. **Luca Tagliavia, v. Bertieri 1, Milano.**

■ **FIGHTER** Juve cerca almanacchi modico prezzo annate 80-81 e 81-82. **Marco Manfron, v. Cicese 33, Adria, (RO).**

■ **ULTRA** Campobasso scambia idee e materiale, specie con GK e ES. **Rosario Di Petta, v. Pirandello 5, Campobasso.**

■ **FIGHTER** Juve sez. Crema scambia o vende materiale con altre sezioni bianconere. **Marco Locatelli, v. Lodi 29, Crema, (CR).**

■ **TIFOSISSIMO** napoletani contattano direttivo Blue Lions Napoli per tesseramento. **Piero Michelucci, v. Colonia Giulia 258, Venafro, (CB).**

■ **CERCO** ragazzi/e per formare club alabardato a Padova. **Andrea Minca Burlin, v. Pimbiolo 11, Padova.**

■ **ADERITE** agli Hooligans Bologna, L. 1.500 tessera, L. 1.000 foto, L. 4.000 sciarpe, L. 6.500 foulards. **Davide Spoglianti, v. Degli Orti 63, Bologna.**

■ **JUVENTINO** cerca amici/che inglesi tifosi del Chelsea per scambio di idee e materiale. **Giancarlo Tenivella, v. Vittorio Veneto 22, Rivoli (TO).**

■ **DIRETTIVO** Legione Granata Salerno scambia idee e materiale con gruppi ultra A.B.C1.C2. **Legione Granata, Luigi Romano, v. P.Vocca 6, Salerno.**

■ **JUVENTINO** cerca adesivi Fighters, Indians, Gioventù Bianconera. **Ermes Panaroni, v. 2 Giugno 3, Fano, (PS).**

■ **FIGHTER** Juve scambia idee e materiale con grupi ultra Perugia e Fiorentina. **Giorgio Conte, Largo della Caffarelletta 6, Roma.**

■ **18enne** padovano chiede iscrizione Vigilantes Vicenza e acquista materiale sul Vicenza. **Gianluigi Lago, v. Baretti 30, Padova.**

segue

PIEMONTE: Marco Sponga - Moncalieri (TO); Antonio Caruso, Fulvio Alessi, Giovanni Patria, Paolo Finardi, Luca De Rienzi, Elio Pianu, Stefano De Lorenzo, Giovanni Alessi, Domenico Antonicelli, Walter Careddu - tutti di Torino; Edoardo Dezani - Nizza Monferrato (AT), Ruggero Avanzini - Visone (AL); Paolo Borio, Alba (CN); Bernardo Ricco - Caluso (TO); Andrea Dorato - Murisengo (AL); Gianluca Milazzo - Cuneo; Stefano Piacenza - Asti; Luigi Albertengo, Mirko Ballari, Fulvio Martinasso, Ignazio Monta, Osvaldo Tighetto, Mario Dudino - tutti di Trana (TO).

LIGURIA: Massimo Tonda - Savona; Alessandro Ghio - Imperia; Alessandro Pace - La Spezia; Alberto Malatesta - Pra (GE); Gianluigi Raffo - Lavagna (GE); Guido Gianbruno - Chiavari (GE); Marco Guglielmi - Genova Rivarolo; Luca Grassi; Paolo Mussa, Fabio Malvaso, Enzo Cefola, Paolo Macciò, Alberto Puppo, Luca Cambiaso, Roberto Anselmo - tutti di Genova.

LOMBARDIA: Emanuele Morandi, Antonio Bianco, Fabrizio Taribelli, Alessandro Amati - Cinisello Balsamo (MI); Paolo Guido Muciaccia - Gorgonzola (MI); Francesco Marchese - Trezzano sul Naviglio (MI); Stefano Marzoli - Bollate (MI); Paolo Fusani - Gambolò (PV); Alberto Baratelli - Busto Arsizio (VA); Giorgio Rampoldi, Davide Masone, Marco Cacciotto, Giacomo Lovino, Alessandro Rossi - Milano.

TRENTINO ALTO ADIGE: Ivan Pedrotti, Mauro Bernardi, Edward Berloffa, Roberto Ravagni, Tiziano Manfredi, Sandro Botto, Giorgio Manfioletti - Trento; Enrico Tecchiati - Bolzano.

VENETO: Giuseppe Donadini, Nicola Di Lernia, Edoardo Bellotto, Bruno Beltrame, Enrico Prosperi, Carlo Nordio, Alberto Teardo - tutti di Venezia; Riccardo D'Alberto, Feltre (BL), Guido Pallotta - Padova; Luigi Tramarol - Valdobbiandene (TV); Aldo e Paolo Mariotto - Magliano Veneto (TV); Alessandro e Federico Sanavio, Guido Brescia, Paolo Natale - Venezia Mestre; Andrea e Alessandro Bertagnoli, Andrea Bonaldi, Luca Coronato - Verona.

FRIULI VENEZIA GIULIA: Guido e Marcello Corso, Stefano Kavalic, Roberto Iakovic, Eric e Bryan Benvenuto, Giovanni Pincetti, Maurizio Rainis, Massimo Vascotto, Andrea Furlanetto, Dario Bilucaglia - tutti di Trieste.

EMILIA ROMAGNA: Gabriele Bellini - Comacchio (FE), Michele Balzani - Forlì, Emanuele Petz - Riccione (FO), Alberto Colombi e Simone Varturi - Bologna, Marco Savi e Angelo Di Ponzio - Parma, Roberto Falerni, Paolo Romanelli, Luca Mercurio - Ravenna; Cristian Marescotti - Villanova di Bagnocavallo (RA).

TOSCANA: Gianluca e Leonardo Panichi, Marco Polci - Arezzo; Francesco Zagli; Renato Quaranta, Emanuele Cattani, Gianluca Grementieri, Alessandro Ivanoff, Giampaolo Oteri, Giuseppe Rosini - Firenze; Marco Guastini, Paolo Alongi, Marco Tedeschi - Prato (FI); Alessandro Laviosa, Gianluca Aliotta, Alessandro Bigiarini, Alessandro Armelleschi - Livorno; Simone Lazzarini - Lucca; Luca Pezzica, Marco Biavati, Massimiliano Diamanti - Fossone Avenza (MS); Silvio Segolini e Ginaluca Ferrari - Marina di Massa (MS); Roberto Pisciotta - Massa Carrara

UMBRIA: Francesco Re, Maurizio Zurli, Francesco Benussi, Tiziano Ficola, Marco Canni, Giuseppe Giglio - Perugia; Alessandro Arca, Federico e Francesco Mattiangeli - Terni.

LAZIO: Simone Donati, Sandro Corazzini, Angelo Adamoli, Roberto Mazzucchi, Elio Vetrano, Ezio Lucchetti, Andrea Romano, Marco Mingrone, Nicola Colavita, Massimiliano Crescimbeni, Cristian Gargiuli, Fabrizio Sonnino, Riccardo Zaccaria, Fabrizio Lazzari, Gualtiero e Simone Massimo Bemporad, Stefano Mari, Francesco Napolo, Andrea Ippolito, Fabio Sokolowicz, Camillo Falivena,

---

GUERIN SPORTIVO — 8° TROFEO 1985

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

RICORDATE: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:

Calcio in Miniatura Subbuteo - Torneo «Guerin Subbuteo» - Casella Postale 1079 - 16100 GENOVA

NOME

COGNOME

NATO IL

INDIRIZZO

EVENTUALE TELEFONO

CAP/CITTÀ

PROVINCIA

Desidero partecipare all'8. trofeo «Guerin Subbuteo» Vi prego d'iscrivermi

FIRMA

■ **APPARTENENTE** alle Brigate Gialloblù Modena scambia materiale e contatta Crusader Parma. **Mauro Nora, v. Carmelitane Scalze 7, Modena.**

■ **SCAMBIO** idee e materiale del Cus con GK; Verona Front, BGB Verona e Settembre Bianconero. **Henry Salgado, str. Farnese 71, Vigheffio, (PR).**

■ **SALUTIAMO** amici Cremona e auguriamo alla Spal la C1. **Ultra Ghetto, Reggio Emilia.**

■ **ES** Lazio scambia foto, adesivi e negativi. **Massimiliano Benedetti, v. P. Leonardi Cattolica 3, Roma.**

■ **LAZIALE** chiede iscrizione ES o Viking. **Giovanni Parisi, v. G. Casati 23, Magenta, (MI).**

■ **APPARTENENTE** al Collettivo viola scambia ultrafoto A.B.C. specie gruppi Roma e Lazio. **Dimitri Rocchi, v. Argin Grosso 63, Firenze.**

■ **FOREVER** Inter corrisponde con ultra per scambio amicizia e materiale. **Umberto Ughini, v. Piave 15/B/16, Quattordio, (AL).**

■ **RINGRAZIO** Vanni di Firenze per la magnifica accoglienza e saluto gli amici viola. **Carlo dei Boys Inter sez. Roma.**

■ **CRUSADER** Superbingo Parma contatto capi Brigate Rossonere per scambio Lego e soldatini. **Caddo, Superbingo, stadio Tardini, Parma.**

■ **GBN** scambia o acquista materiale con: Impero alabardato, Gioventù Arezzo, Falange Cava, SBN Ascoli, Yankees Monza. **Sandro Bianchi, v. degli Atlantici 18, Velletri, (Roma).**

■ **APPARTENENTE** alle Brigate Verona scambia materiale. **Roberto Baldini, v. A. Da Mosto 25, Verona.**

■ **RINGRAZIAMO** i Commandos Mantova per l'accoglienza ai novaresi, auguriamo la C1. **Commandos Ultra Gialloverde, Palasport di Vercelli.**

■ **CAPO** dei Curv della Fusi Film Marsala vende o scambia materiale e contatta ultracapi A1.A2.B.C1.C2. **Emanuele Rambo Bastoggi, v. Mazara 123, Marsala, (TP).**

■ **19enne** appassionato di catch cerca foto e indirizzi di campioni: Sato, Kuminimi, Magniwara, Inoki, Mash ecc... e scambia idee e amicizia con ragazzi/e giapponesi in Italia su questo sport, scrivere in italiano, inglese e francese. **Sergio Spadoni, v. Crimea 2, Firenze.**

■ **APPARTENENTE** al Verona Front scambia idee e materiale. **Alessandro Magagnotti, v. M. Calderara 8, Borgo Milano, (VR).**

■ **SALUTIAMO** Rabbit BNA Bergamo. **Granata Korps, Stadio Comunale, Torino.**

■ **ULTRA** Pt scambia materiale e saluta John dei Fighters. **Raffaele Pinelli, v. Tevere 2, Pistoia.**

■ **ADERITE** ai Boys San Inter sez. Perugia L. 4000, cerco foto Inter-Amburgo in Uefa a Milano. **Danilo Barbieri, v. F. Crispi 12, S. Mariano-Corciano (PG).**

■ **CERCO** fototifo ultra Bologna in Bologna-Inter Coppa Italia 84-85 e Bologna-Parma 84-85. **Andrea Zambelli, v. Alfieri II, Castelfranco Emilia (MO).**

■ **CERCO** ultrafoto Inter in trasferta. **Alberto Giannini, v. Casa Quaranta, Montefiorino (MO).**

■ **EXECUTOR** Avellino scambia materiale specie: Juve, Lazio, Toro, Roma, Doria, Atalanta, viola. **Gianpiero De Angelis, v. F.lli Ciocca 6, Avellino.**

STRANIERI

■ **COMPRO** sciarpa ultra, cerco iscrizioni e tessere gruppi A e B **Rino Cappozzo, v. Nosedo 13, 6900 Massagno (Svizzera).**

■ **20enne** tifoso dell'Hajduk Spalato e della F. 1 cerca amici per corrispondere, scrivere in inglese o italiano. **Tolic Zoran, Suijeska 40, 58000 Spalato, (Jugoslavia).**

■ **ULTRA** spagnolo scambia materiale vario specie con: Roma, Napoli, Cremona, Ascoli e Avellino. **Pedro Moreno, av. De La Bahia 21, 11012 Cadice, (Spagna).**

■ **CHIEDO** iscrizione Fighters Juve Torino e corrispondenza con ragazzi appassionati di calcio. **Rocco Nequirito, 6072 Dreieich-Sp. Sudetenring 10, (Germania).**

■ **SUPERTIFOSO** del Gremio e della Sampdoria desidero ricevere materiale del tifo blucerchiato. **Jorge, Abruzzi, rua Freire Alemao 503, Porto Alegre, 90000 (Brasile).**

■ **TIFOSO** dell'Hajduk Spalato cerca amici, scrivere in italiano o inglese. **Sitic Maurizio, Oko Kmana 65/111, 58000 Spalato, (Jugoslavia).**

■ **AMANTE** e collezionista di materiale sportivo lo scambio con amici di tutto il Mondo. **Mihai Sarbu, str. Toporasilor 15, Bl. Ct-16, ap. 1, 25000 Alba-Juloia, (Romania).**

■ **TIFOSO** brasiliano scambia materiale e idee. **Mauro Machado, rua Nhu Guassu 275, ap. 33, Campo Belo, San Paolo, 04625, (Brasile).**

■ **SCAMBIO** materiale calcistico. **Jesus Spinola Dominguez, c/o Jilguero 11, Siviglia, 41006, (Spagna).**

■ **COLLEZIONISTA** polacco scambia materiale sportivo. **Jeizy Podsiadto, ul. Koszalinska 26/7, 40-717 Katowice 6, (Polonia).**

■ **SCAMBIO** materiale e idee. **Davor Ostrolucanin, p. Borisa Hanzekovica 74, 41000 Zagabria, (Jugoslavia).**

■ **JUVENTINO** scambia materiale olandese e inglese con quello della serie A italiana ed amicizia. **Calogero Burrogano, Vetkampstraat 4, 74-16 Wk Deventer, (Olanda).**

■ **SCAMBIO** cartoline francobolli di tutto il Mondo con quelli della mia città e del Brasile. **Sergio Vasconcelos De Araujo, rua Juruna 115, Bairro Pindorama, 30000 Belo Horizonte, M.G. (Brasile).**

■ **SCAMBIO** biglietti di ingresso agli stadi con sportivi di tutto il Mondo. **Angel Tomas Villalba Bayo, Bemovera 14-Dp 2°, 5°, Saragoza 50016, (Spagna).**

■ **SCAMBIO** materiale calcistico con sportivi di tutto il Mondo. **Cesar Antonio Toledo Corsi, Auda Ricardo Lion 2253, Providencia, Santiago, (Cile).**

■ **H.F.S.** Gijon scambia idee e materiale con tifosi di tutto il Mondo. **José Garcia Morillas, c/o Severo Ochoa 10, 4° izg. Gijon-8, Asturias, (Spagna).**

■ **SCAMBIO** posters vari con sciarpa Fighters Juve o Indians o GK Toro o BRN Milan. **Elia Boletti, via dei Pioppi 8, 6962 Viganello, (Svizzera).**

■ **TIFOSO** dell'Hajduk Spalato appartenente alla Torcida scambia foto con romanisti e doriani. **Klisovic Josko, Oko Kmana 51, 58000 Spalato, (Jugoslavia).**

■ **VENDO** per L. 40000 incluso spese spedizione, e magliette ufficiali del Barcellona, del Real Madrid, del R. Betis e del R.C.D. Espanol. **Juan Pedro Martinez Diaz, c/o Jaime Fabra 15, 2° 1°, 08004 Barcelona, (Spagna).**

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

IL TELEFONO DEI LETTORI. Per informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente potete telefonare a questo numero: 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

FUORIGIOCO di **Gianni Ranieri**

UN TELECRONISTA NEI PANNI DI ROMEO

Che Carino

GIORNATE incredibili. La Reale Accademia di arte drammatica di Stoccolma, dalla quale sono usciti tra l'altro, Ingrid Bergman e Ingmar Bergman, ha richiesto ufficialmente alla RAI TV italiana il telecronista Tonino Carino. La Reale Accademia sta da tempo cercando un interprete adeguato per una nuova edizione di «Giulietta e Romeo» e la scelta per il ruolo del protagonista maschile è caduta sul Carino. È successo, infatti, che un grande regista svedese membro dell'Accademia, abbia visto e sentito il telecronista nel corso d'una trasmissione di «Novantesimo minuto» e ne sia rimasto affascinato. Il regista si trovava in Italia per approfondire i suoi studi sul «Carro di Tespi» e, una domenica, acceso per combinazione il televisore nella camera dell'albergo che lo ospitava, si è imbattuto nell'immagine del Carino parlante. Sono bastate poche frasi per convincere l'artista. Egli ha gridato: **«È lui, è lui il mio Romeo!»**. E così gridando è uscito nel corridoio, ha disceso le scale, ha fatto irruzione nella hall dell'albergo pregando il portiere di metterlo in contatto con la direzione nazionale della televisione di Stato.

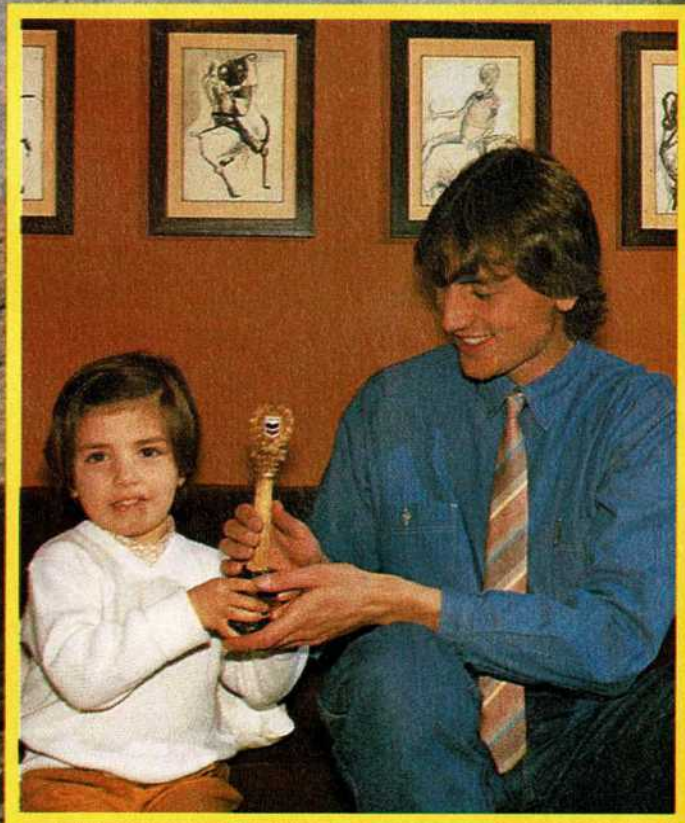
RINTRACCIATO telefonicamente il Carino, il celebre regista gli ha chiesto se in passato avesse mai recitato parti scespiriane. Alla titubanza del telecronista, il membro della Reale Accademia ha replicato «strano», asserendo che per portamento e fierezza di dizione egli, il Carino, avrebbe potuto benissimo calarsi nei panni non soltanto di Romeo, ma anche di Giulietta. Siccome il Carino non accennava a dare risposta alcuna, il celebre regista ha tagliato corto preannunciando il suo arrivo ad Ascoli. Intavolata una rapida trattativa il membro della Reale Accademia ha ottenuto da Tonino Carino le registrazioni più recenti di «Novantesimo minuto» e con queste è velocemente rientrato a Stoccolma per sottoporle alla visione dei colleghi. Nella sala così detta «dei talenti» della Reale Accademia di arte drammatica, un lungo sospeso silenzio ha fatto seguito alla prima visione. Si trattava di un commento ad Ascoli-Avellino. Maria Bjorning Algreen, famosa interprete di drammi nordici, è quindi scoppiata in un pianto dirotto. Il vice presidente dell'Accademia è stato colto, contemporaneamente, da una paresi facciale, mentre il segretario artistico non ha potuto trattenere una raffica di tic che lo hanno reso in tutto simile a Jerry Lewis. Alla frase: **«Ebbene, signori, non è forse lui il nostro Romeo?»**, scandita dal celebre regista, i presenti si sono guardati negli occhi e, alla fine, uno di essi si è alzato e ha detto: **«Carino larsen gregbernen odern bjorborn straben Romeo ascolbregen»**, che nella traduzione letterale significa: **«Carino è l'ideale interprete del ruolo di Romeo per l'edizione in dialetto ascolano»**.

NON SAREMMO autorizzati a rivelarlo, ma, immediatamente convocato a Stoccolma, il Carino è stato sottoposto ad un provino, che rientra negli usi e costumi della gloriosa Accademia. Il critico teatrale Preben Hamrin Selmonsson ha in tal modo recensito la prova: **«Nella nostra lunga milizia non avevamo mai ascoltato nulla di simile. Sarà difficile dimenticare il momento in cui Tonino Carino, solo in mezzo al piccolo palco della sala dei talenti, ha recitato l'immortale frase: "Giulietta, è così dolce tristezza lasciarti che rimarrei qui a dirti addio sino a domani". Egli ha voluto aggiungere, a soggetto, anche la inusitata battuta "I bianconeri si sono battuti col coltello tra i denti" che certo sarà stata presente in una vecchissima edizione del meraviglioso testo. Non vediamo l'ora di applaudire il Carino nelle vesti del giovane amante»**. Non possiamo nascondere che anche noi non ne vediamo l'ora. Carino vestito da Romeo nella scena del verone non la perderemmo per nessun motivo al mondo. E siamo sicuri che neppure voi intendereste perderla. Prenotatevi, dunque. C'è già una lunga fila ai botteghini. Stoccolma è in fervida attesa. Sono stati invitati al debutto il presidente dell'Ascoli Rozzi e i giocatori Dirceu e Marchetti. Lo spettacolo sarà trasmesso in Eurovisione. Tra un atto e l'altro Tonino Carino reciterà i brani più noti delle sue telecronache. Viva curiosità per la dizione di Ascoli-Sampdoria in lingua svedese.

IL PERSONAGGIO / MARCO PACIONE

A ventuno anni sta scalando le vette della notorietà con una rapidità impressionante: in tre stagioni è passato dalla C1 alla classifica dei marcatori della Serie A e adesso la sua quotazione presso i grandi club è in continua ascesa

Il boom del Marco

di **Giancarla Ghisi** - Foto di **Giorgio Ravezzani**

BERGAMO. Almeno fisicamente assomiglia al grande Johan Cruyff. Come l'asso olandese è alto, magrolino, il viso minuto incorniciato da un caschetto di capelli castano chiaro. E come Cruyff ha pure il «vizio» del gol. Lo scorso campionato ha vinto la classifica cannonieri della Serie B con quindici reti. Quest'anno, in Serie A, non ne ha ancora segnate molte, ma tutte determinanti per la sua squadra. Eppure, a Marco Pacione il paragone con Cruyff (un campione che viene sempre preso a modello) fa sorridere. **«Lui** — afferma — **è stato un grande calciatore mentre io sono solo agli inizi, ho ancora molto da imparare».**

SOGNO. **«Dell'attaccante olandese e delle sue imprese** — aggiunge — **ho purtroppo un ricordo sbiadito; quando faceva tremare i portieri di tutte le nazioni io ero un ragazzino e seguivo con interesse solo il calcio nazionale, i vari Bettega, Zoff. Poi è arrivato in Italia Platini**

segue

Marco Pacione sulle mura di Bergamo alta e, nel riquadro, con la sorellina Donatella di quattro anni. L'attaccante abruzzese è all'Atalanta dalla stagione '81-'82, questo è il suo terzo campionato da titolare e il primo che disputa nella massima divisione

è in edicola

Poster Music e spettacolo

SANREMO 85

gli artisti
le interviste
le cifre
e questo
maxiposter

una iniziativa del
GUERIN SPORTIVO
dedicata ai grandi
dello spettacolo

Se non lo trovate presso il vostro rivenditore richiedetelo direttamente alla «Conti Editore», via dell'Industria 6, **40068 San Lazzaro di Savena. (BO)** inviando l'importo di **L. 2.000** in francobolli e specificando la causale

ed è subito diventato il mio idolo. È a lui che vorrei assomigliare». Un sogno questo, che Pacione, 21 anni, culla da un paio di stagioni. Da quando, nell'81, a diciotto anni non ancora compiuti, decide di lasciare Vallemare, frazione di Cepagatti in provincia di Pescara, il paese dove è nato e nel quale ha iniziato a tirare i primi calci ad un pallone: l'oratorio è stato il suo primo campo di gioco, poi, aiutato dal padre, grande appassionato di calcio e presidente della squadra dilettanti del paese, ha debuttato nel campionato di Prima Categoria con la maglia del Chieti Scalo. Sbarcato a Bergamo pieno di speranze, il giovane attaccante conosce presto la delusione. L'Atalanta è scesa proprio in quell'anno in Serie C, l'ambiente è abbastanza demotivato e il «ragazzino» deve ingoiare molti bocconi amari prima di poter dimostrare le sue capacità. Tutti lo giudicano bravo, volonteroso ma alla domenica deve accontentarsi di sedersi in panchina. **«È stato un campionato, quello** — ricorda oggi — **che preferirei dimenticare. Più volte sono stato tentato di mollare tutto e ritornare a casa».** Ma l'amore per il pallone è stato più forte. E adesso Marco vive questo momento magico con po' di distacco. **«Se mi comporto così** — confida — **non è perché la popolarità, il successo, mi abbiano dato alla testa. Tutt'altro. Mi sembra solo di vivere una magnifica avventura e ho paura che tutto da un momento all'altro possa finire».**

L'INTERVISTA. — Hai avuto due allenatori, Bianchi e Sonetti: a chi dei due devi qualcosa?

«Mah, direi a tutti e due. Bianchi ha creduto in me nel momento in cui stava riorganizzando la squadra. Mi ha buttato nella mischia, mi ha incoraggiato. Poi è arrivato Sonetti ed il suo carisma, la sua personalità mi ha aiutato nei momenti difficili. Mi ha rilanciato dopo un paio di domeniche. Inoltre mi ha dato una mano a migliorarmi come calciatore. Perché all'inizio io ero forte nel gioco di testa, ma con i piedi dovevo crescere. Sonetti in questo anno e mezzo mi ha fatto lavorare molto e adesso, anche se il mio punto forte resta sempre il gioco aereo, me la cavo bene anche nel controllo della palla, in dribbling».

— Quando sei partito da casa tua pensavi, sinceramente, di conquistare il successo, la popolarità?

«No, non ci credevo per niente. I miei genitori mi hanno spronato e hanno insistito molto perché non lasciassi perdere il calcio. E così anch'io quando è arrivata l'offerta dell'Atalanta mi sono detto: perché non tentare? Male che fosse andata sarei tornato a casa e avrei fatto un'esperienza di vita importante».

— E oggi, che sei valutato un paio di miliardi e vieni corteggiato dalle grandi società, come vivi questa popolarità?

«Ancora non mi sembra vero. Quando poi leggo sui giornali che grosse squadre si interessano a me mi sembra di avere un incubo. Non posso ancora crederci. Come del resto sono molto imbarazzato quando per strada i tifosi mi fermano per l'autografo o per farmi i complimenti. In quei casi non so mai come devo comportarmi. I panni del divo mi vanno proprio stretti».

— Un successo arrivato improvvisamente, adesso la tua vita è colorata di rosa, ma tu sei felice o hai dei rimpianti?

«Non posso proprio lamentarmi. La vita mi ha dato veramente tanto. Sono però molto dispiaciuto per non aver potuto finire gli studi. Sono arrivato al quinto anno di geometra, ho dato gli esami di maturità ma mi hanno bocciato, giustamente perché non ero preparato. E per questo ho sofferto abbastanza. Al diploma tenevo proprio. Adesso devo fare il servizio militare ma spero, appena finito, di trovare il tempo per ricominciare a studiare».

— Ti consideri fortunato?

«Direi molto, anche se tengo a precisare che tutto quello che ho ottenuto non mi è stato regalato, ma è il frutto di anni di sacrifici. Ho sempre preso tutto molto seriamente. Il calcio non è mai stato per me un passatempo ma una vera passione e po' un lavoro. Non arrivo da una famiglia ricca, e non ho mai voluto far pesare in casa le mie aspirazioni. Mi sono sempre impegnato al massimo, anche nei momenti di crisi mi sono rimboccato le maniche e ho continuato dritto per la mia strada».

PACIONE IN AZIONE DI GIOCO

— Come ti trovi a Bergamo?

«Bene, ormai ci vivo da quattro anni. È una città che mi ha dato tanto e non mi ha fatto sentire molto la solitudine. Certo mi manca la mia famiglia, la mia casa, però qui mi sono fatto diversi amici e spesso vengono i miei genitori e restano per dei periodi brevi».

— Con chi hai legato di più in squadra?

«Ho un bel carattere, di solito lego con tutti, siamo ragazzi giovani e non è difficile andare d'accordo. Con Larsson forse c'è più amicizia, vive nel mio stesso palazzo e pure lui è scapolo».

— In campo, qualche volta ti fai prendere dall'emozione?

«Solo una volta mi è capitato, quando ho giocato contro la Juventus, la squadra per la quale ho sempre tifato; la mia famiglia è tutta bianconera. In quella partita ho avuto veramente paura. Misurarsi contro campioni come Rossi, Platini e altri non capita a tutti nella vita».

— Soffri di più per un gol sbagliato o per il rimprovero dell'allenatore?

«Sonetti mi rimproverava perché mi vuol bene, solo per questo. Quindi ci resto più male quando sbaglio un gol».

— Come passi il tuo tempo libero?

«La mia vita è abbastanza monotona, per niente diversa da quella di un ragazzo della mia età. Il calcio, gli allenamenti mi portano via parecchio tempo. Quando ho qualche ora libera guardo la tv, ascolto musica, mi piace il genere rock, sono un fanatico dei Duran Duran. Vado qualche volta in discoteca. Mi diverte il cinema, amo i film di fantascienza. E mi piace leggere, oltre ai giornali leggo volentieri libri, soprattutto romanzi leggeri o gialli».

— Hai un hobby?

«Vorrei imparare a fotografare e giocare a golf, ma mi manca il tempo. Così quando voglio rilassarmi faccio qualche partita a tennis con gli amici».

— Sei goloso?

«No, per niente, però mi considero una buona forchetta, mi piacciono i piatti elaborati. Per fortuna smaltisco bene».

— Da bambino volevi diventare un calciatore famoso?

«No, non ho mai pensato seriamente di fare il calciatore. E anche i primi tempi che stavo a Bergamo non credevo, forse per scaramanzia, di diventare un calciatore. Quando ero piccolo ero affascinato dal mestiere del giornalista e sognavo di fare un giorno questo lavoro».

— Sei superstizioso?

«Adesso comincio ad esserlo, tutti lo sono nel mondo del calcio. Chi si fa i massaggi seguendo certi riti, il Mister ha certe sue manie, ed io qualche settimana fa mi sono rimesso la mia cravatta blu, quella che portavo sempre lo scorso anno, quando ho segnato quindici gol. È da quella domenica vado sempre in rete». **g. g.**

INGHILTERRA

(V.B.) Fari puntati su Old Trafford: in scena c'è Manchester United-Everton che è partita da non perdere assolutamente. I novanta minuti finiscono 1-1 (Olsen al 36 per i padroni di casa; Mountfield cinque minuti più tardi per gli ospiti) ma le emozioni non mancano visto che Strachan, al 4', sbaglia il suo quarto rigore su 15 tirati e Sheedy lo imita (negando all'Everton il successo) all'82'. Vince il Totthenham e i londinesi fanno un passo avanti in classifica grazie al gol messo a segno da Garth Crooks al primo minuto della ripresa; poco alla volta si sta facendo sotto il Liverpool che ora è quarto e che, contro il Forest ad Anfield Road, ha colto il suo quinto successo consecutivo (John Wark su rigore al 49'). Festival del gol a Southampton con i padroni di casa (Armstrong, Wallace e doppietta di Baird) che superano il West Bromwich Albion

PRIMA DIVISIONE

30. GIORNATA: **Arsenal-West Ham 2-1; Aston Villa-Leicester 0-1; Ipswich-Chelsea 2-0; Liverpool-Nottingham Forest 1-0; Luton-Sunderland 2-1; Manchester United-Everton 1-1; Newcastle-Watford 3-1; Queens Park Rangers-Norwich 2-2; Sheffield Wednesday-Coventry 1-0; Southampton-West Bromwich Albion 4-3; Stoke-Tottenham 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Everton	**56**	27	17	5	5	60	31
Tottenham	**54**	27	16	6	5	53	27
Manchester Utd	**49**	28	14	7	7	51	52
Liverpool	**48**	28	13	9	6	40	23
Sheffield W.	**46**	27	12	10	5	42	26
Arsenal	**46**	28	14	4	10	48	37
Southampton	**46**	28	13	7	8	38	33
Nottingham F.	**45**	27	14	3	10	41	35
Chelsea	**40**	28	10	10	8	42	33
Aston Villa	**37**	27	10	7	10	38	41
Norwich	**37**	27	10	7	10	33	37
Newcastle	**36**	29	9	9	11	43	53
W. Bromwich A.	**35**	28	10	5	13	40	43
Queens Park R.	**35**	29	8	11	10	35	47
Leicester	**33**	27	9	6	12	45	48
West Ham	**32**	26	8	8	10	33	39
Watford	**30**	26	7	9	10	47	50
Sunderland	**29**	27	8	5	14	31	39
Coventry	**28**	28	8	4	16	28	48
Ipswich	**25**	25	6	7	12	24	35
Luton	**25**	26	6	7	13	31	47
Stoke	**12**	27	2	6	19	17	56

MARCATORI. **17 reti:** Thompson (West Bromwich Albion), **16 reti:** Dixon (Chelsea); **15 reti:** Sharp (Everton), Linecker (Leicester), Falco (Tottenham); **14 reti:** Varadi (Sheffield Wednesday), Strachan (Manchester United), Davenport (Nottingham Forest); **12 reti:** Waddle e Bearsley (Newcastle), Lynex (Leicester), Deehan (Norwich).

SECONDA DIVISIONE

30 GIORNATA: **Blackburn-Manchester City 0-1; Brighton-Shrewsbury 1-0; Charlton-Barnsley 5-3; Fulham-Crystal Palace 2-2; Grimsby-Cardiff 6-3; Huddersfield-Carlisle 2-0; Middlesbrough-Leeds 0-0; Nott County-Oldham 0-0; Oxford-Birmingham 0-3; Wimbledon-Sheffield United 5-0; Wolverhampton-Portsmouth 0-0.** recuperi: **Barnsley-Middlesbrough 1-0; Carlisle-Leeds 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester C.	**55**	29	16	7	6	46	24
Blackburn	**53**	28	15	8	5	51	27
Birmingham	**52**	26	16	4	6	37	22
Oxford	**50**	26	15	5	6	53	24
Leeds	**47**	29	13	8	8	49	32
Portsmouth	**47**	28	12	11	5	46	36
Fulham	**46**	29	14	4	11	52	50
Grimsby	**44**	28	13	5	10	55	45
Huddersfield	**44**	28	13	5	10	39	38
Barnsley	**43**	27	11	10	6	33	25
Brington	**42**	27	12	6	9	29	22
Shrewsbury	**41**	26	11	8	7	47	37
Wimbledon	**38**	27	11	5	11	53	52
Sheffield Utd	**34**	29	8	10	11	44	48
Carlisle	**32**	29	9	5	15	32	47
Charlton	**30**	27	8	6	13	37	41
Oldham	**30**	29	8	6	15	29	53
Crystal Palace	**27**	27	6	9	12	31	45
Middlesbrough	**26**	30	6	8	16	32	46
Wolverhampton	**25**	28	6	7	15	30	52
Notts County	**21**	29	5	6	18	23	54
Cardiff	**20**	28	5	5	18	31	59

MARCATORI. **18 reti:** Aldridge (Oxford); **17 reti:** Stevens (Shrewsbury); **16 reti:** Geddis (Birmingham); **14 reti:** Thompson (Blackburn), Mills (Middlesbrough); **13 reti:** Edwards (Sheffield Utd), Evans (Wimbledon).

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

GERMANIA OVEST

(S.B.) Prosegue il maltempo e la Bundesliga continua a rimandare partite su partite: la 20. giornata infatti, programmata a metà settimana, ha visto solo due incontri a Stoccarda e Monaco coi padroni di casa vincitori rispettivamente su Arminia Bielefeld (gol di Klinsmann e Allgoewer) e Bayer Uerdingen grazie a Wilmer e Uli Hoeness entrato nella ripresa. Nella 21. giornata, i bavaresi sono stati costretti al pareggio a Dortmund dove il Borussia, in vantaggio all'8' con Anderbrugge, è stato raggiunto al quarto d'ora da Matthaus su rigore. Poche luci e molte ombre nel gioco degli uomini in maglia rossa. Ancora peggio il Colonia, prossimo avversario dell'Inter in Coppa UEFA e seguito con grande attenzione da Castagner. Il Colonia è stato battuto in tresferta dal Bayern Uerdingen (doppietta di Schaefer al 32' e al 56' con temporaneo pareggio di Engels al 39'): i renani, però, erano al rientro in attività dopo oltre un mese di riposo e nell'occasione hanno dovuto giocare l'ultimo quarto d'ora privi di Littbarski (che però coi nerazzurri ci sarà) espulso dall'arbitro. Continua frattanto la marcia ascensionale del Werder che, con un partitita in più da giocare, è a due punti dal Bayern: contro lo Stoccarda, (a segno con Kempe) la squadra di Brema non ha avuto eccessivi problemi e i suoi tre gol in quaranta minuti portano la firma di Reinders (13'), Sidka (26') e Voeller (40'). Per finire l'Amburgo: i campioni in carica sono andati kappaò a Leverkusen con doppietta del redivivo Cha Bum (33' e 50').

20. GIORNATA: **Stoccarda-Arminia Bielefeld 2-0, Bayern-Bayer Uerdingen 2-1. Tutti gli altri incontri sono stati rinviati.**

21. GIORNATA: **Bayer Leverkusen-Amburgo 2-0; Kaiserslautern-Eintracht Francoforte 2-1; Eintracht Braunschweig-Fortuna Dusseldorf 1-0; Arminia Bielefeld-Waldhof Mannheim 0-1; Werder Brema-Stoccarda 3-1; Bayer Uerdingen-Colonia 2-1; Borussia Dortmund-Bayern 1-1; Karlsruher-Schalke 04 rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**29**	21	12	5	4	47	30
Werder Brema	**27**	20	10	7	3	59	34
Bayer U.	**25**	20	11	3	6	40	25
Colonia	**24**	19	11	2	6	44	35
Borussia M.	**21**	18	8	5	5	47	34
Amburgo	**21**	19	7	7	5	34	31
Waldhof M.	**21**	19	9	3	7	30	33
Stoccarda	**21**	21	9	3	9	52	34
Bochum	**20**	19	6	8	5	28	26
Eintracht F.	**20**	20	7	6	7	42	43
Schalke 04	**19**	19	7	5	7	36	39
Kaiserslautern	**19**	19	6	7	6	25	30
Fortuna D.	**17**	20	6	5	9	35	39
Bayer L.	**16**	19	5	6	8	29	32
Eintracht B.	**14**	20	6	2	12	26	45
Arminia B.	**13**	20	2	9	9	22	41
Karlsruher	**13**	20	3	7	10	29	56
Borussia D.	**12**	19	5	2	12	23	41

MARCATORI. **16 reti:** Voeller (Werder Brema); **15 reti:** K. Allofs (Colonia); **12 reti:** Allgoewer (Stoccarda), Littbarski (Colonia), Thiele (Fortuna Dusseldorf), Von Heesen (Amburgo).

ROMANIA

(A.N.) 18. GIORNATA: **Rapid-Universitatea Craiova 1-0; ASA TG Mures-Dinamo B. 0-1; Corvinul-Bihor 1-0; Sportul-Gloria 3-1; Chimia-Pol. Iasi 2-0; Arges Pitesti-Steaua 0-1; Bacau-Pol. Timisoara 0-0;Slatina-Juil 3-0; Baia Mare-Brasov 3-1.**

CLASSIFICA: **Steaua 30; Dynamo B. 29; Sportul 26; U. Craiova 21; Corvinul, Gloria 19; Chimia 18; Rapid 17; Arges, ASA TG M. Timisoara 16; Brasov, Baia Mare, Bihor 15; Slatina 14; P. Jasi, Juil, Bacau 13.**

GERMANIA EST

(W.M.) 16. GIORNATA: **Vorvaerts-Francoforte 2-0; Hansa Rostock-Brandenburgo 2-1; Chemie Lipsia-Motor Suhl 4-0; Wismut Aue-Dynamo Berlino 1-1; Sthal Riesa-Dynamo Dresda 2-2; Rot Weiss-Lok. Lipsia 3-3; Magdeburgo-Karl Marx Stadt 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo Berlino	**27**	16	12	3	1	50	16
Dynamo Dresda	**24**	16	9	6	1	41	15
Lok. Lipsia	**26**	16	10	3	3	39	17
Magdeburgo	**19**	16	6	7	3	30	21
Wismut Aue	**19**	16	6	7	3	23	22
Karl Marx St.	**18**	16	6	6	4	27	26
Rot Weiss	**16**	16	5	6	5	27	25
Carl Zeiss Jena	**14**	16	5	4	7	24	16
Vorwaerts	**14**	16	4	6	6	25	22
Hansa Rostock	**13**	16	3	7	6	18	19
Brandeburgo	**12**	16	2	8	6	15	25
Sthal Riesa	**12**	16	3	6	7	16	32
Chemie Lipsia	**11**	16	2	7	7	17	37
Motor Suhl	**2**	16	0	2	14	6	55

MARCATORI. **18 reti:** Ernst (D. Berlino); **12 reti:** Pasztor (D. Berlino); **11 reti:** Guetschov (D. Dresda).

COPPA

Quarti (ritorno) **Straslund*-Dynamo Berlino 0-1; Vorwaerts*-Rot Weiss 3-0; Magdeburgo*-Chemie Lipsia 4-1; Dynamo Berlino II-Dynamo Dresda*1-2.**

*** Con l'asterisco le squadre qualificate.**

FRANCIA

(B.M.) 26. GIORNATA: **Nantes-Metz 1-0; Brest-Auxerre 2-0; Tolone-Lens 1-0; Monaco-Strasburgo 3-0; Paris S.G.-Tours 2-0; Tolosa-Racing P. 1-3; Nancy-Rouen 2-2; Laval-Marsiglia 4-2; Bordeaux-Bastia 4-0; Lilla-Sochaux 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	**45**	27	20	5	2	52	18
Nantes	**38**	26	17	4	5	43	21
Tolone	**33**	27	15	3	9	34	27
Auxerre	**32**	26	12	8	6	37	24
Monaco	**30**	26	12	6	8	42	23
Brest	**30**	26	10	10	6	40	28
Metz	**29**	26	12	5	9	31	35
Lens	**27**	26	10	7	9	36	27
Paris S.G.	**26**	26	11	4	11	42	46
Laval	**23**	24	8	7	9	30	38
Bastia	**23**	26	9	5	12	29	44
Sochaux	**22**	25	8	6	11	38	30
Lilla	**22**	26	7	8	11	28	30
Nancy	**22**	25	8	6	11	31	37
Tolosa	**22**	26	7	8	11	32	39
Marsiglia	**21**	25	9	3	13	33	44
Rouen	**18**	25	5	8	12	19	34
Strasburgo	**17**	23	5	7	11	29	36
Tours	**17**	26	5	7	14	26	47
Racing P.	**15**	25	6	3	16	20	44

MARCATORI. **21 reti:** Halilhodzic (Nantes); **16 reti:** Buschet (Brest).

LUSSEMBURGO

12. GIORNATA: **Union Luxembourg-Aris Bonnevoie 3-1; Wiltz-Spora Luxembourg 1-2; Progres Niedercorn-Rumelange 4-0; Alliance Dudelange-Stade Dudelange 1-2; Eischen-Red Boys 0-1; Beggen-Jeunesse rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jeunesse	**21**	12	9	3	0	36	7
Red Boys	**20**	13	8	4	1	18	9
Beggen	**16**	12	7	2	3	31	14
Spora	**15**	13	6	3	4	17	14
Progres	**15**	13	5	5	5	26	16
Alliance	**13**	13	6	1	6	16	24
Union	**13**	13	5	3	5	24	24
Stade	**10**	12	4	2	6	15	18
Aris	**10**	13	3	4	5	22	33
Wiltz	**8**	13	4	0	9	26	30
Eischen	**7**	12	3	1	8	12	28
Rumelange	**4**	13	1	2	10	10	36

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) Bass Irish Cup - 2. TURNO: **Ards-Ballymoney 2-0; Ballymena-Killeagh 2-0; Glenavon-Cliftonville 1-0; H.W. Welders-Portadown 1-2; Larne-Linfield 1-2; Limavady-Distilleri 0-2; RUC-Coleraine 1-3; Ballyclare-Glentoran rinviata.**

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 20. GIORNATA: **Stella Rossa-Varda 7-2; Dinamo Zagabria-Pristina 4-1; Hajduk-Buducnost 2-0; Dinamo Vinkovci-Sarajevo 3-0; Rijeka-Velez 4-1; Sutjeska-Iskra 2-1; Sloboda-Radnicki 1-0; Vojvodina-Partizan 0-0; Zeljeznicar-Osijek 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sarajevo	**27**	20	12	3	5	26	17
Hajduk	**26**	20	10	6	4	39	24
Zeljeznicar	**23**	20	8	7	5	33	25
Partizan	**23**	20	8	7	5	25	20
Dinamo Zag.	**22**	20	8	6	6	27	22
Vardar	**21**	20	10	1	9	41	35
Rijeka	**21**	20	8	5	7	32	26
Stella Rossa	**20**	20	8	4	8	40	24
Osijek	**20**	20	8	4	8	23	26
Sloboda	**20**	20	7	6	7	20	25
Sutjeska	**18**	20	7	4	9	25	28
Velez	**18**	20	7	4	9	26	31
Budcnost	**18**	20	7	4	8	23	33
Vojvodina	**17**	20	4	9	7	19	25
Iskra	**17**	20	6	5	9	19	29
Radnicki	**17**	20	6	5	9	13	24
Pristina	**16**	20	6	4	10	26	34
Dinamo Vin.	**16**	20	6	4	10	23	32

MARCATORI. **17 reti:** Zlatko Vujovinc (Hayduk); **13 reti:** Pancev (Vardar); **12 reti:** Halilovic (Stella Rossa); **11 reti:** Musemic (Sarajevo); **9 reti:** Fegic (Rijeka), Patrovic (Pistina).

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) 16. GIORNATA: **Sparta Praga-Vitkovice 6-0; Tatran Presov-Dukla Banska Bystrica 1-0; Slovan Bratislava-Zilina 2-0; Slavia Praga-Lokomotiva Kosice 2-0; RH Cheb-Bohemians Praga 1-4; Spartak Trnava-Inter Bratislava 2-0; Banik Ostrava-Dukla Praga 1-0; Sigma Olomouc-Petrzalka 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bohemians	26	16	11	4	1	37	13
Slavia	23	16	10	3	3	37	13
Banik Ostrava	23	16	9	5	2	22	9
Sparta	21	16	10	1	5	35	17
Dukla P.	18	16	7	4	5	32	21
Olomouc	18	16	6	6	4	27	22
Cheb	16	16	7	2	7	22	19
Dukla B.B.	16	16	8	0	8	20	31
Vitkovice	14	16	6	2	8	19	28
Trnava	13	16	4	5	7	14	22
Presov	12	16	4	4	8	15	22
Petrzalka	12	16	4	4	8	16	29
Inter B	11	16	4	3	9	14	20
Kosice	11	16	3	5	8	15	25
Zilina	11	16	4	3	9	17	28
Slovan	11	16	4	3	9	15	40

MARCATORI. **14 reti:** Knoflicek (Slavia); **13 reti:** Janecka (Bohemians); **10 reti:** Sourek (Vitkovice); **8 reti:** Prilozny (Olomouc), Nemec (Slavia), Griga (Sparta)

SCOZIA

(V.B.) 28. GIORNATA: **Aberdeen-St. Mirren 3-0; Dundee United-Celtic 0-0; Hibernian-Dundee 0-1; Morton-Hearts 0-1; Rangers-Dumbarton 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aberdeen	**44**	28	20	4	4	64	21
Celtic	**38**	26	16	6	4	56	22
Rangers	**33**	28	11	11	6	36	26
Dundee Utd	**32**	26	13	6	7	44	25
Hearts	**28**	27	12	4	11	37	41
St. Mirren	**28**	28	12	4	12	32	42
Dundee	**26**	27	10	6	11	37	37
Hibernian	**17**	28	6	5	17	29	48
Dumbarton	**17**	27	5	7	15	27	28
Morton	**9**	27	4	1	22	22	75

MARCATORI. **18 reti:** McDougal (Aberdeen); **15 reti:** Johnstone (Celtic); **12 reti:** McAvenie (St. Mirren); McGarvey (Celtic);

AUSTRIA

COPPA

(W.M.) OTTAVI: **Linzer ASK-*Rapid 2-5; Grazer AK-*Austria Vienna 1-2; Wattens-*Innsbruck 0-5; *Admira Wacker-Spittal 5-5 (4-2 ai rigori). Rinviate le altre partite**

*** Con l'asterisco le squadre classificate**

BELGIO

(J.H.) Ormai, che l'Anderlecht vinca non fa più notizia: limitiamoci, quindi, a registrare che, questa volta, la vittima... predestinata è stata lo Standard superato grazie a un gol firmato da Vandereycken al 44'. Facile il Liegi contro l'Anversa: De Saar al 50' su rigore, Geurts al 58', Thaus al 73', Sljvo al 78': è un risultato che conta per un posto in Coppa UEFA.

25. GIORNATA: **Waterschei-Gand 3-3; Anderlecht-Standard 1-0; Malines-Beveren 0-0; Waregem-Cercle Bruges 1-1; Beerschot-Lierse 0-1; St. Niklaas-Seraing 5-2; Liegi-Anversa 4-0; Bruges-Courtrai 3-1; Lokeren-Racing Jet 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**37**	21	16	5	0	68	17
Waregem	**31**	21	14	3	4	47	24
Liegi	**29**	21	11	7	3	40	19
Bruges	**27**	21	10	7	4	34	27
Gand	**26**	21	10	6	5	45	26
Beveren	**25**	21	10	5	6	37	18
Anversa	**21**	21	6	9	6	22	32
Lokeren	**20**	21	8	4	9	34	37
Standard	**19**	21	6	7	8	27	26
Cercle Bruges	**19**	21	6	7	8	23	28
Seraing	**18**	21	6	6	9	27	39
Malines	**18**	21	5	8	8	25	33
Courtrai	**17**	21	6	5	10	26	39
Waterschei	**16**	21	4	8	9	16	30
Beerschot	**15**	21	5	5	11	27	42
Lierse	**15**	21	5	5	11	17	37
St. Niklaas	**15**	21	4	7	10	25	38
Racing Jet	**10**	21	3	4	14	22	50

MARCATORI. **18 reti:** Czerniatinski (Anderlecht); **17 reti:** Martens (Gand); **12 reti:** Albert (Beveren), Veyt (Waregem).

COPPA

Ottavi di finale (ritorno): **Bruges-Gand* 3-2; Seraing*-Berchem 3-1; Liegi*-Malines 3-0; Beveren*-St. Niklaas 5-1; Anderlecht*-Racing Jet 5-1; Waregem*-Standard 0-0; Haralbeek*-Diest 0-0; Cercle Bruges*-St. Tromp 1-1.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

SVIZZERA

(M.Z.) 16. GIORNATA: **Neuchatel Xamax-Wettingen 0-0; Aarau-Chau-De-Fonds 1-0; Grasshoppers-Losanna 2-2; Winterthur-Lucerna 4-0; Young Boys-Basilea 0-0; Zugo-Servette 0-2; S. Gallo-Sion, Vevey-Zurigo rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Servette	**27**	16	11	5	0	42	8
Aarau	**22**	16	8	6	2	35	24
N. Xamax	**20**	16	7	6	3	30	18
S. Gallo	**19**	15	8	3	4	40	21
Grasshoppers	**18**	16	7	4	5	24	21
Zurigo	**17**	15	6	5	4	29	23
Young Boys	**17**	16	7	3	6	23	21
Losanna	**17**	16	5	7	4	23	24
Basilea	**16**	16	5	6	5	20	21
Ch. de Fonds	**15**	16	4	7	5	25	30
Sion	**15**	15	6	3	6	26	33
Lucerna	**13**	16	5	3	8	16	31
Wettingen	**13**	16	3	7	6	13	17
Vevey	**8**	15	2	4	9	17	16
Zugo	**8**	16	2	4	10	13	33
Winthertur	**7**	16	2	3	11	16	41

GRECIA

COPPA

(T.K.) 3. TURNO ANDATA: **Olympiakos-Panathinaikos 0-1; Pierikos-Olympiakos Volu 3-2; Korintos-Panionios 1-0; Kosani-Panarkadikos 1-0; Makedonikos-Larissa 0-2; Paok-Lamia 6-0; Proodeftiki-Levadiakos 5-4; Panachaiki-Kavala 0-1.**

CIPRO

COPPA

(T.K.) 2. TURNO (andata e ritorno:) **Apoel-Apollon 1-0, 1-1; Omonia-Othelos 0-0, 2-1; Anortosi-Orfeas 3-4, 0-0; Ael-Olympiakos 1-0, 3-2; Salamina-Paralimni 4-3 (ai rigori) 0-1; Epa-Iraklis 2-0, 2-2; Pezoporikos-Onisilos 8-0, 5-2; Evagoras-Ethnikos 3-2, 0-1; Digenis-Paeek 2-4, 1-8; Neos Eonas-Ermis 2-4, 0-3; Aem-Apollon Limbion 2-1, 0-1; Ochen-Derinia 0-6, 1-5; K. N. Maroniton-Apop 2-0, 0-3; Chalkanoras-Aradippu 1-2, 1-1; Alki-Aris 2-0, 0-1; Orfeas Athielu-Doxa 0-0, 1-2.**

OLANDA

(J.H.) Finalmente si è ripreso e subito l'Ajax deve ringraziare Van Basten, a segno al 36' per due punti che valgono oro in quanto i capoclassifica hanno mostrato parecchie sbavature nel loro gioco. Benissimo, invece, è andato il Feyenoord sul campo del Volendam che, in vantaggio con Meier dopo 10 minuti, è stato ripreso da Brard al 14'. Ancora vantaggio del Volendam con Thuyp al 23' ma di qui in avanti quelli di Rotterdam hanno dominato: Houtman al 29', Van de Korput al 32', Tahamata al 78'.

20. GIORNATA: **Volendam-Feyenoord 2-4; Twente-Den Bosch 0-0; MVV-Fortuna Sittard 1-0; Sparta-AZ'67 5-2; Excelsior-Ajax 0-1; NAC Breda-Roda 2-0; PSV Eindhoven-Utrecht 1-1; Haarlem-Groningen 1-0; PEC Zwolle-Go Ahead Eagles 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**32**	18	15	2	1	55	20
PSV	**31**	19	12	7	0	52	18
Feyenoord	**26**	17	12	2	3	51	25
Groningen	**23**	19	9	5	5	34	20
Twente	**21**	18	8	5	5	33	29
Sparta	**20**	19	7	6	6	29	36
Volendam	**19**	19	7	5	7	27	35
Den Bosch	**19**	18	6	7	5	23	14
Roda	**18**	18	6	6	6	24	30
Utrecht	**17**	19	6	5	8	28	26
MVV	**16**	19	6	4	9	25	38
Fortuna S.	**15**	18	6	3	9	18	27
Haarlem	**14**	18	5	4	9	22	28
GA Eagles	**13**	17	6	1	10	25	36
AZ '67	**13**	19	3	7	9	28	28
PEC	**12**	19	4	4	11	14	45
Excelsior	**11**	18	3	5	10	21	32
NAC	**10**	18	3	4	11	17	29

MARCATORI. **15 reti:** Thoresen (PSV Eindhoven); **13 reti:** Houtman (Feyenoord); **12 reti:** Van Basten (Ajax); **11 reti:** Brylle (Feyenoord).

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 20. GIORNATA: **Setubal-Rio Ave 1-0; Academica-Braga 2-1; Farense-Vizela 1-0; Salgueiros-Belenenses 1-2; Varzim-Sporting 0-2; Penafiel-Portimonense 1-1; Guimaraes-Porto 0-2; Benfica-Boavista 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	**37**	20	18	1	1	55	7
Sporting	**33**	20	14	5	1	52	17
Benfica	**28**	20	12	4	4	41	20
Portimonense	**26**	20	11	4	5	38	27
Boavista	**23**	20	7	9	4	26	20
Belenenses	**21**	20	8	5	7	30	30
Academica	**19**	20	7	5	8	28	28
Farense	**19**	20	6	7	7	14	25
Braga	**17**	20	6	5	9	29	31
Setubal	**17**	20	5	7	8	20	31
Guimaraes	**16**	20	6	4	10	22	30
Varzim	**14**	20	2	10	8	14	26
Rio Ave	**13**	20	4	5	11	18	33
Penafiel	**13**	20	3	7	10	16	34
Salgueiros	**12**	20	4	4	12	27	44
Vizela	**12**	20	4	4	12	21	48

UNGHERIA

(I.M.) 16. GIORNATA: **Eger-Videoton 1-3; PMSC-Csepel 0-0; Haladas-MTK 1-0; Bekescsaba-FTC 3-1; Raba Eto-ZTE 2-1; DMVSC-Vasas 1-2; Tatabanya-Honved 0-3; Ujpest Dozsa-Szeol 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Videoton	**24**	16	10	4	2	27	13
Honved	**22**	16	9	4	3	23	11
Raba Eto	**20**	16	8	4	4	29	24
DMVSC	**20**	16	7	6	3	21	16
Haladas	**18**	16	7	4	5	19	13
Ujpesti Dozsa	**17**	16	7	3	6	20	14
ZTE	**17**	16	6	5	5	24	19
MTK	**16**	16	6	4	6	21	18
Csepel	**16**	16	6	4	6	12	10
PMSC	**15**	16	5	5	6	16	16
Tatabanya	**15**	16	6	3	7	23	25
Vasas	**14**	16	4	6	6	24	26
Bekescsaba	**14**	16	6	2	8	17	26
FTC	**12**	16	5	2	9	19	25
Eger	**12**	16	4	4	8	12	24
Szeol	**4**	16	1	2	13	14	41

SPAGNA

(G.C.) Per rendersi conto dell'atmosfera che si respira a Barcellona basta un esempio: si paragona questa squadra a quella che, con Crujff, portò in Catalagna l'ultimo scudetto degli «azulgrana». Visti i risultati, chi può dar torto ai tifosi del «BarÇa»? Contro il Valencia, con gli ospiti in vantaggio dopo 12 minuti (Roberto), all'intervallo i padroni di casa avevano già chiuso ogni discorso (Archibald al 14', Schuster — che gol il suo! — al 18', Clos — mica male il ragazzino! — al 22', Rojo al 37'). Un rigore di Tendillo (52') accorciava le distanze ma al 68' arrivava il quinto gol catalano, autore Marcos. Sempre peggio il Real dove solo Stielike e Butragueno reggono l'impegno, il Betis ha licenziato l'allenatore Alzate dopo che l'Athletic Bilbao, con Eudica al 51' e Sarabia al 79', aveva messo kappaò i sivigliani.

27. GIORNATA: **Malaga-Hercules 1-1; Valencia-Barcellona 2-5; Murcia-Valladolid 1-2; Atletico Madrid-Gijon 0-0; Real Sociedad-Siviglia 5-1; Osasuna-Santander 0-0; Elche-Saragozza 0-0; Betis-Athletic Bilbao 0-2; Espanol-Real Madrid 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**44**	27	18	8	1	62	21
Atl. Madrid	**33**	26	12	9	5	39	23
Gijon	**32**	27	9	14	4	24	19
Real Madrid	**30**	27	10	10	7	35	27
Real Sociedad	**29**	27	9	11	7	35	24
Athl. Bilbao	**29**	27	8	13	6	27	22
Valencia	**28**	27	8	12	7	34	28
Saragozza	**28**	27	9	10	8	29	28
Siviglia	**27**	27	9	9	9	23	29
Santander	**26**	27	8	10	9	21	25
Espanol	**25**	27	7	11	9	31	38
Malaga	**25**	27	7	11	9	20	29
Osasuna	**24**	26	9	6	11	30	31
Viladolid	**24**	27	5	14	8	33	38
Betis	**23**	27	8	7	12	26	24
Hercules	**22**	27	5	12	10	21	34
Elche	**19**	27	4	11	12	11	28
Murcia	**16**	27	3	10	14	17	40

MARCATORI. **15 reti:** Archibald (Barcellona); **13 reti:** Hugo Sanchez (Atletico Madrid), Valdano (Real Madrid);

URSS

(F.B.) Novità nel campionato dell'URSS; per le retrocessioni nuove regole: retrocesse automaticamente le ultime due, terz'ultima e quart'ultima «spareggeranno» con le prime due della Serie B in due gruppi di incontri. Le vincenti faranno parte della successiva massima divisione che sarà a 16 squadre. Mantenuta — anche se molti la contestano — la regola secondo la quale dopo dieci pareggi le partite terminate in parità non daranno punti. Larghissima la rosa dei favoriti che vede, praticamente alla pari, Zenit (campione in carica), Dniepr, Spartak e Dinamo Minsk.

1. GIORNATA: **Neftci-Dinamo Minsk 0-1; Dinamo Tbilisi-Dinamo Mosca 2-1; Dniepr-Dinamo Kiev 1-1; Cernomoret-Metallist 4-3; Spartak-ZSKA 3-0; Torpedo-Shaktior 1-4; Zenit-Fakel 2-0; Ararat-Zalgiris, Torpedo Mosca-Kairat rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shaktjor	**2**	1	1	0	0	4	1
Spartak	**2**	1	1	0	0	3	0
Cernomoret	**2**	1	1	0	0	4	3
Zenit	**2**	1	1	0	0	2	0
Dinamo Tbilisi	**2**	1	1	0	0	2	1
Dinamo Minsk	**2**	1	1	0	0	1	0
Dniepr	**1**	1	0	1	0	1	1
Dinamo Kiev	**1**	1	0	1	0	1	1
Torpedo	**0**	1	0	1	1	1	4
ZSKA	**0**	1	0	0	1	0	3
Metallist	**0**	1	0	0	1	3	4
Fakel	**0**	1	0	0	1	0	2
Dinamo Mosca	**0**	1	0	0	1	1	2
Neftchi	**0**	1	0	0	1	0	1
Ararat	**0**	0	0	0	0	0	0
Zalgiris	**0**	0	0	0	0	0	0
Torpedo	**0**	0	0	0	0	0	0
Kairat	**0**	0	0	0	0	0	0

POLONIA

COPPA

(F.S.) QUARTI (andata): **Gornik Zabrze-Lechia Varsavia 3-1; Lech Poznan-Widzew Lodz 0-0; LKS Lodz-Baltyk Gdynia 1-1; Igloopol-GKS Katowice 2-2.**

BULGARIA

(F.U.) 16. GIORNATA: **Levski Spartak-Mineur Pernik 2-3; Trakia Plovdiv-CSKA Sofia 3-1; Dunav Russe-Slavia 2-1; Botev Vrata-Pirin Blagoevgrad 1-2; Etur Veliko Turnovo-Beroe Stara Zagora 2-0; Cherno More Varna-Sliven 0-0; Lokomotiv Sofia-Spartak Pleven 2-1; ZKS Spartak Varna-Chernomorets Burgas 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Levski Spartak	**22**	16	10	3	3	39	25
Lok. Sofia	**20**	16	9	3	4	22	19
Mineur	**18**	16	8	3	5	23	27
CSKA	**17**	16	7	4	5	37	17
Botev	**17**	16	8	1	7	25	23
Pirin	**17**	16	6	5	5	23	23
Trakia	**16**	16	7	4	5	34	18
Etur	**16**	16	8	1	7	25	20
Slavia	**16**	16	8	0	8	24	26
Spartak P.	**15**	16	6	4	6	26	22
Sliven	**14**	16	6	3	7	20	20
Cherno More	**12**	16	5	4	7	16	25
Spartak V.	**12**	16	5	2	9	16	26
Dunav	**12**	16	5	2	9	19	34
Beroe	**11**	16	5	2	9	20	31
Chernomorets	**9**	16	3	3	10	15	32

NB: alle squadre che pareggiano 0-0 non vengono attribuiti punti.

EIRE

(S.C.) 22. GIORNATA: **Athlone-Limerick 4-1; Cork-Longford 1-0; Drogheda-Bohemians 1-2; Home Farm-Dundalk 1-1; St. Parick's-Finn Harps 5-1; Shamroch Rov-Waterford 4-1; Sligo-Ucd 0-1. Galway-Shelbourne rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shamrock	**34**	21	15	4	2	46	14
Bohemians	**30**	21	13	4	4	40	19
Athlone	**28**	22	12	4	6	40	23
UCD	**28**	22	8	12	2	24	15
Limerick	**24**	22	10	4	8	42	37
Dundalk	**24**	22	8	8	6	29	26
Galway	**22**	20	7	8	5	30	23
Cork	**22**	22	7	8	7	24	7
Drogheda	**20**	22	6	8	8	36	41
Sligo	**20**	22	6	8	8	19	28
Shelbourne	**17**	18	5	7	6	24	27
Home Farm	**17**	21	6	5	10	27	36
St. Patrick's	**17**	22	5	7	10	24	37
Waterford	**16**	20	6	4	10	29	31
Finn Harps	**12**	20	4	4	12	29	50
Longford	**7**	21	2	3	15	22	50

MARCATORI. **15 reti:** O'Connor (Athlone); **11 reti:** Kennedy (Limerick).

TURCHIA

(M.O.) 23. GIORNATA: **Antalyaspor-Besiktas 0-3; Fenerbahce-Galatasaray 2-2; Gencierbirligi-Trabzonspor 2-2; Malatyaspor-Bursaspor 1-1, Eskisehirspor-Saryaspor 2-0; Altay-Zonguldakspor 0-0; Boluspor-Orduspor 0-1; Denizlispor-Ankaragucu 1-1; Sariyer-Kocaelispor 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	**36**	23	15	6	2	35	13
Fenerbahce	**32**	23	11	10	2	42	16
Trabzonspor	**31**	23	12	7	4	28	15
Sakaryaspor	**28**	23	12	4	7	34	26
Kocaelispor	**27**	23	9	9	5	23	16
Ankaragucu	**27**	23	8	11	4	23	17
Galatasaray	**25**	23	8	9	2	25	20
Eskisehirspor	**24**	23	8	8	7	28	34
Sariyer	**22**	23	5	12	6	33	30
Gencierbirligi	**21**	23	6	9	8	28	30
Zonkuldakspor	**21**	23	6	9	8	19	24
Bursaspor	**20**	23	6	8	9	25	30
Orduspor	**20**	23	7	6	10	20	28
Altay	**18**	23	5	8	10	24	31
Denizlispor	**17**	23	5	7	11	26	37
Malatyaspor	**17**	23	4	9	10	22	34
Antalyaspor	**17**	23	6	5	12	22	38
Boluspor	**11**	23	2	7	14	12	30

MARCATORI. **16 reti:** Aykut (Sakaryaspor).

ALBANIA

COPPA

(P.M.) Finale: **Flamurtari-Partizani 2-1.**

N.B.: il Flamurtari di Valona si è aggiudicato la Coppa d'Albania per la prima volta nella storia della società.

ARGENTINA

NACIONAL 85

(J.L.) 3. GIORNATA: **Santamarina-Racing (CBA) 2-1; Platense-Estudiantes LP 1-4; A.H. Zapla-Estudiantes Rio IV 1-2; Boca-Temperley 1-1; Talleres-G.P. Franco 3-0; Independiente-Huracan 1-1; Union-Cipolletti 1-1; G. Esgrima-River 0-0; Huracan Las Heras-Circulo Deportivo 3-1; N.O. Boys-San Lorenzo 1-1; Chacarita-Central Norte 'S) 3-0; Belgrano-Argentinos Jrs 2-4; Argentino Firmat-Juventud Alianza 2-0; Velez-San Martin 3-3; Juventud Antoniana-Dep. Espanol 0-1; Ferro-Instituto 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA A							
Estudiantes LP	**6**	3	3	0	0	9	1
Santamarina (T)	**2**	3	1	0	2	3	4
Platense	**2**	3	1	0	2	3	6
Racing (CBA)	**2**	3	1	0	2	2	6
ZONA B							
Temperley	**5**	3	2	1	0	7	3
Estudiantes R.Q.	**3**	3	1	1	1	4	5
Boca	**2**	3	0	2	1	2	3
A. H. Zapla (J)	**2**	3	1	0	2	3	5
ZONA C							
Independiente	**3**	3	1	1	1	4	2
Huracan	**3**	3	0	3	0	3	3
G. A. Franco	**3**	3	1	1	1	2	4
Talleres	**3**	3	1	1	1	4	4
ZONA D							
River	**4**	3	1	2	0	5	3
Union	**4**	3	1	2	0	8	3
Cipolletti	**2**	3	0	2	1	3	5
G. Esgrima	**2**	3	0	2	1	1	6
ZONA E							
San Lorenzo	**4**	3	1	2	0	5	1
Las Heras	**4**	3	1	2	0	4	2
N. O. Boys	**4**	3	1	2	0	4	2
C. Deportivo (No)	**4**	3	0	0	3	1	9
ZONA F							
Argentinos Jrs	**6**	3	3	0	0	13	2
Chacarita	**4**	3	2	0	1	4	1
Belgrano	**1**	3	0	1	2	4	7
Central Norte	**1**	3	0	1	2	2	13
Zona G							
San Martin	**5**	3	2	1	0	11	3
Velez	**4**	3	1	2	0	6	3
Argentino	**3**	3	1	1	1	3	5
Juv. Alianza	**0**	3	0	0	3	1	8
ZONA H							
Ferrocarril	**6**	3	3	0	0	5	1
Instituto	**4**	3	2	0	1	7	6
Dep. Espanol	**2**	3	1	0	2	2	4
J. Antoniana (S)	**0**	3	0	0	3	2	5

MARCATORI. **7 reti:** Gutierrez (S. Martin), Pasculli (Argentinos Jrs).

BRASILE

TACA DE OURO

(G.L.) 7. GIORNATA: **America-Flamengo 0-1; Botafogo-Nautico 0-2; Sao Paulo-Fluminense 2-1; Corinthians-Portuguesa 2-0; Bahia-Atletico Mineiro 0-0; Cruzeiro-Gremio 1-1; Santa Cruz-Santos 1-0; Goias-Guarani 1-1; Inter P. Alegre-Coritiba 4-0, Laimeiras-Vasco da Gama 1-3. Recupero: Fluminense-Vasco da Gama 3-5.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Gremio	**10**	7	3	4	0	11	5
Guarani	**10**	7	4	2	1	13	10
Atl. Mineiro	**9**	7	3	3	1	11	6
Corinthians	**8**	7	3	2	2	8	6
Palmeiras	**7**	7	3	1	3	10	10
Fluminense	**6**	7	2	2	3	10	11
Botafogo	**6**	7	2	2	3	9	10
Coritiba	**5**	7	2	1	4	6	12
America	**4**	7	1	2	4	4	10
Santa Cruz	**4**	7	1	2	4	4	15
GRUPPO B							
Flamengo	**11**	7	5	1	1	11	4
Vasco da Gama	**10**	7	4	2	1	17	11
Inter P. Alegre	**9**	7	4	1	2	12	4
Nautico	**8**	7	3	2	2	9	6
Bahia	**8**	6	3	2	2	8	1
Goias	**6**	7	1	4	2	9	9
Cruzeiro	**6**	7	1	4	2	8	11
Sao Paulo	**5**	7	2	1	4	12	16
Santos	**4**	7	1	2	4	5	11
Portoguesa	**4**	7	1	2	4	7	12

MESSICO

28. GIORNATA: **Necaxa-Puebla 1-0; Cruz Azul-Morelia 2-0; U. Nuevo Leon-Neza 1-0; Un. Autonoma de Guadalajara-Leon 3-3; Tampico Madero-America 1-0; Atlante-Monterrey 3-1; Toluca-Guadalajara 0-0; Atlas-U. de Guadalajara 0-1; Oaxtepec-Potosino 3-0; Zacatepec-Unam 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gruppo 1							
America	**32**	28	12	8	8	38	31
Leon	**31**	28	9	12	7	38	31
Nuevo Leon	**27**	28	10	7	11	32	32
Necaxa	**19**	28	4	11	13	30	46
Neza	**17**	28	4	9	15	27	42
Gruppo 2							
UNAM	**44**	28	21	2	5	59	24
Atlas	**34**	28	13	8	7	42	33
Tampico Madero	**33**	28	13	6	9	47	42
Oaxtepec	**26**	28	9	8	11	41	49
Morelia	**18**	28	2	14	11	22	45
Gruppo 3							
Cruz Azul	**35**	28	13	9	6	35	29
U. Guadalajara	**35**	28	13	11	4	46	32
Atlante	**33**	28	12	8	8	37	33
Potosino	**24**	28	8	8	12	35	39
Monterrey	**21**	28	5	11	12	37	34
Gruppo 4							
Guadalajara	**34**	28	12	10	6	41	23
Puebla	**28**	28	11	6	12	41	33
V.A. Guadalajara	**24**	27	8	8	11	34	25
Toluca	**23**	28	6	12	11	26	17
Zacatepec	**21**	28	8	5	15	22	42

COLOMBIA

1. GIORNATA: **Millonarios-Tolima 1-1; Junior-Atl. Nacional 1-2; Bucaramanga-Dep. Cali 1-2; Quindio-Santa Fe 3-3; Pereira-Cristal Caldas 1-1;**
America-Cucuta 0-0; Medellin-Union Magdalena 0-0.

CLASSIFICA: **Nacional, Dep. Cali p. 2; Millonarios, Tolima, Quindio, Santa Fé, Pereira, Cristal Caldas, America, Cucuta, Medellin, Union Magdalena p. 1; Junior, Bucaramanga p. 0**

● **VERSO MESSICO 86** - RISULTATI: **Ecuador-Cile 1-1; Surinam-Ecuador 0-3; Ecuador-Surinam 3-0.**

ALGERIA

COPPA

SEDICESIMI: **MP Oran*-Belcourt 1-1 (d.t.s.: MP Oran qualificato ai rigori); Tlemcen*-Bel-Abbès 1-0; Guelma-Chlef 1-1 (d.t.s.: Guelma qualificato ai rigori); Kouba*-Collo 2-1; J-E Tizi-Ouzou - Irb Sétif* 1-2; Mascara*-USK Alger 2-1; USM Annaba*-Nadit Bel-Abbes 4-2; JSBM*-Blida 4-1; Boufarik*-CM Constantine 3-3 (d.t.s.: Bonfarik qualificato ai rigori); EP Sétif*-SR Khemis 3-0; MP Alger*-Nadit Oran 2-1; USM Harrach*-Irb Relizane 0-0 (d.t.s.: USM Harrach qualificato ai rigori); JCM Tiaret*-IRB Medrissa 3-1; MB Batna*-ESOM Mostaganem 1-0; Nadi Alger-MB El Eulma 3-2; CRE Constant*-Soc Annaba 4-0.**

N.B.: **con l'asterisco le squadre qualificate.**

COPPA DEI CAMPIONI D'AFRICA

(F.M.) TURNO PRELIMINARE: ① **Garde Nationale (MAU)-Sporting Bissau (GBIS),** ② **Port's Authority (GAM)-ASFAN (BFA),** ③ **Metchal (ETI)-Vital'O (BUR),** ④ **Mbabane Highlanders (SWA)-LPF (LES),** ⑤ **Petro Atletico Luanda (ANG)-Tempête Mocaf (CAFR).**

SEDICESIMI: **CA Bizertin (TUN)-vinc. I; FAR Rabat (MAR)-vinc. 2; Invincible Eleven (LIBE)-Stade Malien (MAL); GCR Mascara (ALG)-Ittihad (LIB); Scarlet (KEN)-vinc. 3; Tonnerre (CAM)-Sogara (GAB); Zamalek (EGI)-Marine (SOM); Villa (UGA)-Hilal (SUD); Power Dynamos (ZAM)-KMKM (TAN); Black Rhinos (ZIM)-vinc. 4; Bilima (ZAI)-Township Rollers (BOT); Agaza (TOG)-CARA Brazzaville (CON); Kaloum (GUI)-Real Republicans (SLE); Enugu Rangers (NIGE)-vinc. 5; Stella (COA)-US Gorée (SEN); Lions de l'Atacora (BEN)-Hearts of Oak (GHA).**

VERSO MESSICO 86/LE QUALIFICAZIONI

Prezioso successo della Spagna sulla Scozia, goleada dell'Olanda con Cipro, ma soprattutto la vittoria inglese in Irlanda, firmata ancora dal bomber rossonero

Il segno di Attila

di **Stefano Germano**

HATELEY, sempre Hateley, fortissimamente Hateley! Una volta ancora, infatti, è stato il milanista a togliere le castagne dal fuoco a Bobby Robson ed alla sua Inghilterra per la quale l'Irlanda del Nord di Billy Bingham è stata sin troppo a lungo un osso durissimo da rodere. A Belfast, gli inglesi ci erano arrivati onusti della gloria (sin troppo facile però) conquistata a suon di gol a spese i Turchia e Finlandia per cui il match contro i... cugini cadeva a pennello per verificare se, e sino a quale punto, le aspirazioni «messicane» di «Attila» e soci erano lecite. Stando al gioco visto a Windsor Park, la vittoria degli inglesi è stata più frutto del caso (e dell'enorme abilità dimostrata una volta ancora da Hateley nello sfruttare al meglio ogni occasione, anche la più insignificante) che di una reale ed evidente superiorità; al contrario, le truppe di Bobby Robson, ove fossero state messe sotto da quelle di Billy Bingham, non avrebbero potuto incolpare nessun altro all'infuori di loro stesse in quanto non è ammissibile che in novanta minuti una squadra dotata di gente di valore come l'inglese riesca a creare solo due azioni veramente pericolose: e meno male che, dopo aver fallito la prima, Hateley non ha concesso il bis realizzando quel gol nel quale ormai pochi speravano e che consente alla sua squadra di proseguire imperterrita e imbattuta il cammino che conduce al Messico.

COSÌ GLI «ITALIANI». A Belfast, con la maglia dei tre leoni, erano presenti tre «italiani». Di Hateley si è detto: è stato il milanista, infatti, a fissare il risultato per cui, per lui almeno, «hovacion y musica». Anche Ray Wilkins però, pur essendo apparso all'apice delle sue possibilità e della sua forma, ha meritato una larga sufficienza se non altro per il temperamento e l'aggressività mostrati durante tutti i novanta minuti. Il buon Ray ha molto sbagliato, d'accordo, ma anche perché molto ha tentato: ed a giocare palloni su palloni, si sa, il rischio di fare una magra figura aumenta notevolmente. Tenuto in panchina sino ad un quarto d'ora dalla fine, Trevor Francis — immesso al posto di Tony Woodcock — non ha praticamente avuto il tempo necessario per entrare in partita: alcune sue giocate, ad ogni modo, gli hanno meritato parecchi applausi ed hanno fatto pensare a molti che, quando un allenatore può fare a meno di un uomo come lui, vuol dire che di grossi pensieri non ne ha proprio!

GIOVANI D'ORO. Mentre l'Inghilterra tesaurizzava al meglio la sua breve trasferta a Belfast, in Spagna la Scozia trovava il modo di perdere una partita che, una volta ancora, Jock Stein aveva impostato in modo tatticamente sbagliato. Contro una Spagna, infatti, che affidava a questi novanta minuti le sue residue speranze per un posto a Città del Messico, il tecnico scozzese ha pensato che un pareggio a reti inviolate fosse il risultato massimo cui ambire: siccome però certi risultati dipendono, oltre che dalla qualità degli uomini messi in campo, anche dalla mentalità che alberga in loro, che alla fine le «furie rosse» siano riuscite ad imporsi rientra pienamente nel novero delle cose largamente scontate. Nell'occasione, Miguel Munoz aveva affidato quasi tutte le possibilità della sua squadra a due giovanissimi, quali Clos del Barcellona e Butragueno del Real Madrid e sono stati proprio loro (assieme a Gordillo) i migliori di tutti. Il venticinquenne catalano, al suo debutto con la maglia della nazionale, ha assicurato alla Spagna il risultato con un gran colpo di testa al termine di un'azione che, iniziata da Butragueno, è stata completata da un cross di Senor. A fine partita, Miguel Munoz ha tessuto grandi elogi ai suoi avversari di cui ha lodato soprattutto la compattezza difensiva rammaricandosi, allo stesso tempo, che la vittoria sia giunta con un solo gol di scarto. E che il tecnico spagnolo abbia ragione, lo dimostra una cosa: in un girone come il settimo in cui, delle

La situazione in Europa

GRUPPO 1

RISULTATI: **Belgio-Albania 3-1; Polonia-Grecia 3-1; Polonia-Albania 2-2; Grecia-Belgio 0-0; Albania-Belgio 2-0; Grecia-Albania 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Polonia	**3**	2	1	1	0	5	3
Grecia	**3**	3	1	1	1	3	3
Belgio	**3**	3	1	1	1	3	3
Albania	**3**	4	1	1	2	5	7

N.B.: Si qualifica la prima; la seconda «spareggia» in gara di andata e ritorno con la seconda del Gruppo 5.

GRUPPO 2

RISULTATI: **Svezia-Malta 4-0; Svezia-Portogallo 0-1; Portogallo-Cecosl. 2-1; Germania Ovest-Svezia 2-0; Cecoslovacchia-Malta 4-0; Portogallo-Svezia 1-3; Malta-Germania Ovest 2-3; Malta-Portogallo 1-3, Portogallo-Germania Ovest 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Germania O.	**6**	3	3	0	0	7	3
Portogallo	**6**	5	3	0	2	8	7
Svezia	**4**	4	2	0	2	7	4
Cecoslovacchia	**2**	2	1	0	1	5	2
Malta	**0**	4	0	0	4	3	14

N.B.: Si qualificano le prime due.

GRUPPO 3

RISULTATI: **Finlandia-Irlanda del Nord 1-0; Irlanda del N.-Romania 3-2; Inghilterra-Finlandia 5-0; Turchia-Finlandia 1-2; Irlanda del N.-Finlandia 2-1; Turchia-Inghilterra 0-8; Irlanda del N.-Inghilterra 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	**6**	3	3	0	0	14	0
Irlanda del N.	**4**	4	2	0	2	5	5
Finlandia	**4**	4	2	0	2	4	8
Romania	**0**	1	0	0	1	2	3
Turchia	**0**	2	0	0	2	1	10

N.B.: Si qualificano le prime due.

GRUPPO 5

RISULTATI: **Cipro-Austria 1-2; Ungheria-Austria 3-1; Olanda-Ungheria 1-2; Austria-Olanda 1-0; Cipro-Ungheria 1-2; Cipro-Olanda 0-1; Olanda-Cipro 7-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ungheria	**6**	3	3	0	0	7	3
Austria	**4**	3	2	0	1	4	4
Olanda	**4**	4	2	0	2	9	4
Cipro	**0**	4	0	0	4	3	12

N.B.: Si qualifica la prima; la seconda «spareggia» in gara di andata e ritorno con la seconda del Gruppo 1.

MARK HATELEY, ALFIERE D'INGHILTERRA (foto BobThomas)

quattro squadre che lo compongono, due si dimostrano nettamente superiori alle altre, a definire il primato potrebbe essere proprio la differenza reti che segna più 4 per gli scozzesi e solo più 2 per gli spagnoli.

VITTORIA RILANCIO. Il 2-0 inflitto dall'Albania al Belgio, se da un lato era suonato come campanello d'allarme nei confronti della squadra di Guy Thys la cui stagione d'oro potrebbe aver infilato il viale del tramonto, dall'altro aveva creato grossi problemi alla Grecia. In un girone che ha nella Polonia la favorita d'obbligo, infatti, è importantissimo arrivare secondi per poter disputare alla seconda del Gruppo 5 un posto per Messico 86. I novanta minuti tra gli uomini di Papapostolu e quelli di Reli, quindi, assumeveno enorme importanza per cui appare più che giustificata l'euforia che regnava nel clan ellenico al temine di un match che i gol di Saravakas e Antoniu hanno fissato nel suo risultato numerico.

PALLOTTOLIERE. Grazie alla goleada inflitta a Cipro, l'Olanda ha raggiunto l'Austria in classifica anche se i «tulipani» hanno giocato una partita in più. Un risultato da pallottoliere, vista la differenza di valori esistente tra i contendenti, era nell'aria: che però gli uomini di Beenhacker, estemporaneo sostituto dell'infortunato Rinus Michels, dovessero fare il tiro a segno appariva meno credibile. Passati per primi in vantaggio con Marangos, i ciprioti sono stati raggiunti da Koelman e quindi travolti da un avversario che, se ha avuto in Kieft e Schoenaker (una doppietta a testa) le sue punte di diamante, ha mostrato anche in tutti gli altri gente in più che discrete condizioni di salute.

MESSICO ADDIO! Questo il titolo, sparato a tutta pagina, che «A Bola», il più popolare periodico sportivo portoghese ha riservato alla sconfitta casalinga subita dai lusitani contro la Germania. Lo scontro tra gli uomini di Beckenbauer e quelli di Josè Torres si proponeva come importante verifica per ambedue le squadre, accomunate dall'ambizione di un posto per il Messico. Alla luce del risultato di Lisbona, il primo posto nel Gruppo 2 che la Germania detiene imbattuta, promuove virtualmente sin d'ora i tedeschi mentre i portoghesi (sei punti in cinque partite) dovranno temere soprattutto la Svezia che si propone come l'antagonista più pericolosa anche se la Cecoslovacchia, che ha giocato solo due partite, appare tutt'altro che rassegnata a fare la comparsa. □

GRUPPO 7

RISULTATI: **Islanda-Galles 1-0; Spagna-Galles 3-0; Scozia—Islanda 3-0; Scozia-Spagna 3-1; Galles-Islanda 2-1; Spagna-Scozia 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Scozia	**4**	3	2	0	1	6	2
Spagna	**4**	3	2	0	1	5	3
Galles	**2**	3	1	0	2	2	5
Islanda	**2**	3	1	0	2	2	5

N.B.: Si qualifica la prima; la seconda «spareggia» in gara di andata e ritorno con la vincente del Gruppo Oceania.

INDOSSA IL TUO CAMPIONE.

DIVISA UFFICIALE

FOTO: LA CHAMBRE CLAIRE

ADMAKER

L'abbigliamento della

ennerre®

NEWLINE

COMPOSIZIONE TESSILE

Maglie: crilor 100% acrilico.
Pantaloncini: copol 35% - cotone 65%.
Calzettoni: acrilico 100% - con piede.
Tuta lavoro: acrilico 100% cotoniero.
Tuta rappres.: pola, 47% poliammide - 53% triacetato.
Completo portiere: maglia - 100% acrilico pantaloni pistoia, tasche imbottite 100% acrilico - calzettoni 100% acrilico.
Borsa: antistrappo 100% poliammide.
Giubbino: 100% poliammide.
Berretto: 50% lana - 50% acrilico.

FORZA 11!

BY POSTAL SPORT

NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 20.000 (VENTIMILA)

01	DESCRIZIONE	Codice articolo	Taglia misura	Quantità	N. maglia	Prezzo unitario	IMPORTO TOTALE

BUONO D'ORDINE
da imbustare e spedire a:

POSTAL SPORT
Via A. Sansovino 229
10151 TORINO

● INDICARE NEL RIQUADRO SOTTOSTANTE IL NOME DELLA SQUADRA SCELTA

CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE L. **4500**

SE LA SPEDIZIONE È IN CONTRASSEGNO + L. 1500 (diritto di contrassegno in vigore attualmente) L.

TOTALE DELL'ORDINE L.

GS/10

Pagamento contrassegno
Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna.

N.B. Per spedizioni all'estero + 20.000 spese postali.

NOME	COGNOME		
VIA			CAP.
CITTÀ	PROV.	PREF.	TEL.
ETÀ	FIRMA		

LISTINO VALIDO FINO AL 30-6-1985		DIVISA UFFICIALE IN CASA						DIVISA UFFICIALE FUORI CASA						TUTA LAVORO SPONSOR.	TUTA RAPPRESENT. SPONSOR.	COMPLETO DA PORTIERE	ACCESSORI		
		MAGLIA		PANTALONCINI		CALZETTONI		MAGLIA		PANTALONCINI		CALZETTONI					BORSA	GIUBBINO	BERRETTO
		Bambini tg. 36 a 40	Adulti tg. 42 a 52	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	Bambini tg. 36 a 40	Adulti tg. 42 a 52	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	tg. 38 - 56	tg. 38 - 56	tg. 42 - 52	modello ufficiale	tg. S - M - L XL	misura unica
	CODICE	**210**		**220**		**230**		**211**		**221**		**231**		**241**	**240**	**270**	**250**	**260**	**280**
04	**FIORENTINA**	44.000	48.000	8.800	9.800	7.800	7.800	44.000	48.000	8.800	9.800	7.800	7.800	88.000	109.000	64.000	59.000	32.000	8.800
05	**LAZIO**	41.000	45.000	9.800	10.800	7.800	7.800	41.000	45.000	9.800	10.800	7.800	7.800	88.000	109.000	64.000	59.000	32.000	8.800
06	**SAMPDORIA**	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	88.000	109.000	64.000	59.000	32.000	8.800
09	**AVELLINO**	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	88.000	109.000	64.000	59.000	32.000	8.800
10	**ATALANTA**	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	88.000	109.000	64.000	59.000	32.000	8.800

Nel Girone D continua lo splendido duello al vertice della classifica fra Palermo e Napoli: vincono i rosanero contro il Catania, rispondono gli azzurri contro il Casarano

La coppia più bella

I RECUPERI per comnciare, Girone A per primo. L'unico successo (esterno) è dell'Atalanta (gol di Martinelli) a Varese (1-0). Parità (tutti 1-1) nelle gare Cremonese-Cagliari (reti di Ami e De Michele), Monza-Torino (Urdich e Morucci) e Inter-Milan (fanno tutto i rossoneri, autorete con Franceschetti e gol del bravo Giunta). Nel Gruppo C, pari bianco (0-0) in Avellino-Empoli e successo (1-0) della Fiorentina sulla Cavese con gol di testa di Cardelli (ottimo assist di Onorati, un ragazzo questo molto interessante, premiato con la convocazione in prima squadra). Nel Girone B, parità (1-1) fra Parma (Vinceti) e Modena (rigore di Farolfi). Nei recuperi di sabato scorso («B»), un solo successo interno (1-0) del Cesena (gol di Pandolfini) sul Verona e tre vittorie esterne: l'Udinese (Gonano, Sesso, Romano e Pasa su rigore) ad espugnare Parma (Franzini) con un perentorio 4-1, il Rimini (Amadori e doppietta di Igor Protti) idem in quel di Brescia (3-0) e il Padova (2-1) a Bologna, con reti di Dacroce e Cagnin contro la sola rossoblù di Bettelli. Le reti complessive salgono così a 922.

I GOL. Queste le risultanze del Girone A (Varese a riposo): tre pari bianchi in Atalanta-Torino, Cremonese-Milan e Juventus-Inter. Como di misura (Mazzuccato) sul Piacenza, Cagliari (Poda e Fondi) sul Monza (Carraro), Genoa corsaro (Mariano e Dall'Orso) in casa della Sampdoria (Fornari). I doriani sul finire hano fallito un rigore. Nel Gruppo C (riposo della Pistoiese), occhiali in Avellino-Fiorentina e Lazio-Roma, parità con reti fra Ascoli (Acciarini) e Arezzo (Bidini). Pisa (Cellerini) di misura sul Perugia, Lodigiani in bellezza (Ferazzoli-rigore, Strozza e Maestripieri) sulla Cavese (Anastasio), Empoli-super (Lazzerini, tris di Bruno, singola di Del Bino) sulla Sambenedettese. Nel Girone D, Palermo a tennis (R. Compagno, Milazzo, Ardizzone, Libro e doppietta di Lo Cascio) sul Catania, Taranto in tris (autorete a favore di D'Urso, reti di Pernisco e Leonardelli) sul Campobasso, Pescara alla grande (tris di Guidi, singole di Vivarini e Patriarca) a Catanzaro (Costantino-rigore), Bari corsaro (Pugliese, Ortoli e D'Ermilio) a Foggia, Napoli di misura (Baiano e Melito) sul Casarano (Taurino), parità infine tra Francavilla (Di Mascio) e Lecce (Macrì).

Carlo Ventura

RUBINO DEL MODENA

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Atalanta-Torino 0-0; Cagliari-Monza 2-1; Como-Piacenza 1-0; Cremonese-Milan 0-0; Juventus-Inter 0-0; Sampdoria-Genoa 1-2. Ha riposato il Varese.** RECUPERI: **Cremonese-Cagliari 1-1; Monza-Torino 1-1; Inter-Milan 1-1; Varese-Atalanta 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	24	16	8	8	0	20	6
Milan	21	15	7	7	1	17	7
Como	20	15	8	4	3	23	9
Inter	20	15	6	8	1	19	11
Juventus	20	17	5	10	2	21	16
Atalanta	18	16	7	4	5	14	16
Genoa	17	14	7	3	4	22	15
Cremonese	15	16	5	5	6	14	19
Sampdoria	11	15	4	3	8	14	18
Monza	10	16	2	6	8	16	28
Piacenza	10	16	3	4	9	13	25
Cagliari	9	15	2	5	8	9	17
Varese	7	16	2	3	11	17	32

GIRONE B. RECUPERI: **Parma-Modena 1-1; Parma Udinese 1-4; Bologna-Padova 1-2; rescia-Rimini 0-3; Cesena-Verona 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Udinese	21	16	8	5	3	26	17
Padova	20	14	7	6	1	17	11
Vicenza	20	15	6	8	2	26	8
Cesena	18	14	6	6	2	22	11
Verona	15	15	5	5	5	19	17
Reggiana	15	15	5	5	5	18	23
Bologna	15	16	4	7	5	14	16
Triestina	12	15	4	4	7	15	23
Rimini	12	16	4	4	8	16	21
Modena	11	14	2	7	5	14	19
Parma	10	14	1	8	5	15	27
Brescia	7	12	2	3	7	11	20

GIRONE C. RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Ascoli-Arezzo 1-1; Avellino-Fiorentina 0-0; Empoli-Sambeneddettese 5-0: Lazio-Roma 0-0; Lodigiani-Cavese 3-1; Pisa-Perugia 1-0. Ha riposato la Pistoiese.** RECUPERI: **Avellino-Empoli 0-0; Fiorentina-Cavese 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	26	17	10	6	1	26	13
Fiorentina	24	16	0	4	6	16	6
Empoli	21	16	8	5	3	21	9
Roma	21	16	7	7	2	19	7
Avellino	20	17	6	8	3	20	13
Pisa	17	17	6	5	6	14	19
Ascoli	16	16	5	6	5	18	19
Lodigiani	14	17	3	8	6	19	19
Sambenedettese	14	18	4	6	8	18	21
Arezzo	13	17	3	7	6	11	15
Cavese	13	18	6	1	11	20	29
Pistoiese	12	17	2	8	7	16	23
Perugia	7	16	2	3	11	12	27

GIRONE D. RISULTATI (8. giornata di ritorno): **Catanzaro-Pescara 1-5; Foggia-Bari 0-3; Francavilla-Lecce 1-1; Napoli-Casarano 2-1; Palermo-Catania 6-0; Taranto-Campoasso 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	28	18	12	4	2	33	8
Napoli	28	18	11	6	1	32	11
Bari	25	17	12	1	4	32	15
Pescara	25	19	9	7	3	29	16
Taranto	23	18	10	3	5	30	16
Lecce	20	18	6	8	4	23	22
Francavilla	19	18	6	7	5	16	19
Foggia	15	18	6	3	9	16	24
Campobasso	14	17	5	4	8	12	21
Casarano	8	19	2	4	13	17	38
Catanzaro*	7	19	1	6	12	13	33
Catania	5	19	2	1	16	11	41

* Un punto di penalizzazione.

MARCATORI: **16 reti:** Baiano (Napoli); **13 reti:** Petricone (Lazio); **12 reti:** Di Maria (Como), Pasa (Udinese), Libro (Palermo) **11 reti:** Guidi (Pescara); **9 reti: Tarli (Ascoli), Lo Gatto (Lecce).**

PRIMO PIANO/ROSSANO TARLI

Aria di rigore

ASCOLI. Il dolce sapore del gol ne ha accompagnato le prestazioni sin dalla giovanissima età, contribuendo alla crescita di calciatore che sovente sa piazzare la botta giusta, pur giocando nel ruolo di mezzapunta. È un canadese di nascita ma è cresciuto nel vivaio dell'Ascoli, dove ha appreso molto dai suoi maestri, nonché l'abilità nel calciare i rigori.

LA SCHEDA. Rossano Tarli (metri 1,73 di altezza, 62 chili di peso) nato a Montreal (Canada) il 29 giugno 1966. Gli inizi, come detto, nel Settore Giovanile ascolano: dai Pulcini agli Esordienti, agli Allievi e infine in Primavera, dove l'esordio (1982, Ascoli-Palermo) gli regalò subito la soddisfazione del gol, proprio nella stagione in cui riuscì, tra gli Allievi, a segnare ben 18 reti. I tornei del resto parlano chiaro: capocannoniere al «Città di Rovigo», miglior realizzatore al torneo internazionale «Il Gazebo» di Salice Terme, ancora primo bomber a Laupheim (Germania Occidentale), senza contare le marcature nell'attuale campionato primavera che potete vedere nel tabellino accanto. Rossano Tarli — pur con un fisico tutt'altro che gladiatorio — riesce ad emergere per le sue capacità: abile nel palleggio, buona tecnica, si esalta entro l'area di rigore avversaria, sia nella rifinitura, sia nell'esecuzione personale, compresi i calci di rigore. Questo giovane italo-canadese (che frequenta la scuola alberghiera) ha dunque buone prospettive: dipenderà soprattutto da lui indirizzarle nel senso giusto, ricordando sempre (e questo vale per tutti) che il calcio regala niente e le grandi imprese si realizzano con i sacrifici, la modestia, la grande volontà a servizio dei mezzi, costantemente da migliorare. Una vera maturazione, da realizzare non solo nel calcio, ma soprattutto nella vita.

C.V.

TARLI DELL'ASCOLI

IL CAMPIONATO DI SERIE C1

Torna al successo la Reggina nel confrono diretto con l'Akragas: grazie al gol della sua piccola punta, la squadra di Tobia riprende slancio nella lotta per la salvezza

Birra alla Spinella

CONTINUA il tira e molla tra Palermo e Catanzaro; il Brescia, orfano del bomber Gritti, non segna, ma il pari gli basta per guadagnare terreno sulle più immediate inseguitrici. Tornano a vincere, dopo un digiuno di mesi, Pistoiese e Reggina. Cosenza difesa super. Una gara, quella di Sanremo, sospesa per infortunio al direttore di gara, Cesca di Latisana. Altre due squadre con un allenatore nuovo: il Treviso che ha sostituito Reja con Mario David e il Foggia che ha chiamato Graziano Landoni a sostituire Lamberto Giorgis. Un altro arbitro esordiente: Salvatore Arcovito di Messina. Pochi i gol segnati: solo 25.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO. Giocatori. **5 punti:** Galassi (Rimini), Gritti e Zoratto (Brescia), Baggio (Vicenza), Susi (Francavilla), Orati (Benevento), Pallanch (Casertana); **4 punti:** Sormani e Zannoni (Rimini), Pulga (Modena), Taffi (Carrarese), De Gradi (Spal), Mancuso e Caccia (Messina). Arbitri. **4 punti:** Baldas e Cornieti; **3 punti:** Dal Forno e Pucci; **2 punti:** Acri, Bruni, De Luca, Fiorenza, Fabbricatore, Novi, Tarallo, Amendolia.

GIRONE A. Gritti, bomber del campionato, va in chirurgia per farsi operare di menisco e il Brescia smarrisce, dopo dodici giornate nel corso delle quali poco o tanto aveva sempre segnato, la via del gol. Il pari ottenuto sul campo del Treviso versione Mario David (già direttore sportivo della società veneta), è tuttavia sufficiente per mantenere le distanze con tre inseguitrici: Piacenza e Reggiana, che nel derby si sono divise la posta, e Vicenza, incapace di andare oltre il pari nella trasferta di Modena. Distanze addirittura migliorate invece rispetto al Rimini che è andato a farsi infilare dalla Pistoiese che nelle precedenti nove giornate aveva avuto seri sbandamenti (come prova la mancanza di vittorie) e che aveva ormai assoluto bisogno di vincere per allontanarsi; il baratro del fondo classifica. Di rilievo infine le vittorie esterne dello Jesi a Rondinella, squadra toscana in grosse difficoltà, e del Livorno nel derby di Carrara.

PENELOPE. Stranezze del calcio. La Rondinella costruisce la sua classifica in trasferta e la disfa in casa. Dei diciassette punti sinora conquistati, pochi, tanto pochi da relegare l'undici fiorentino in piena zona retrocessione, la Rondinella ne ha conquistati nove (due vittorie e cinque pari su undici gare) in trasferte e solo otto (una vittoria e sei pareggi nelle undici gare) in casa. Insomma una specie di rediviva Penelope che trasforma il buio della notte nel grigiore desolante delle gare interne.

CRISI DI GOL. A Modena si intrecciano le polemiche. Chi ce l'ha con la zona di Mascalaito, chi con gli uomini gol che non segnano. Pretendere di chiarire il dilemma è un po' come voler scoprire il sesso degli angeli. Sta di fatto però che questo Modena, ricco di bomber di razza come Gabbriellini, De Tommasi e Rabitti, di gol ne segna col contagocce. Negli ultimi nove turni ne ha centrati solo tre.

SPECIALISTA IN DERBY. Livorno micidiale nei derby. Ha già chiuso i conti con tutte e tre le corregionali, e il saldo è esaltante: quattro punti su quattro conquistati con la Pistoiese, tre su quattro con Carrarese e Rondinella.

GIRONE B. Giornata di pareggi. Ce ne sono stati sette. Tuttavia le due sole gare che si sono concluse con una squadra vincitrice, il Campania sul Catanzaro e la Reggina (a secco di successi nei precedenti nove turni) sull'Akragas, sono servite ad accorciare la classifica. Il Catanzaro, capofila solitario nel turno precedente, è stato di nuovo raggiunto dal Palermo, e ha ora un solo punto di vantaggio sul Messina, uscito con un risultato di parità dal campo della Cavese; la Reggina, ancora solitaria cenerentola, ha ridotto da tre a uno i suoi punti di svantaggio rispetto alla penultima classificata, l'Akragas grazie a una prodezza di Spinella.

SARACINESCA. Recentemente ci siamo occupati del disagio che il Cosenza, in attesa di ritrovare il gol del suo bomber Marulla, ha nell'andare in gol. Tuttavia la formazione cosentina, che peraltro deve recuperare una gara (con la Salernitana) riesce ugualmente ad alimentare la propria classifica con una certa continuità. Merito soprattutto del pacchetto arretrato, che nelle ultime cinque giornate non ha subito reti. Il suo portiere Roberto Busi, scuola interista, è imbattuto da 492 minuti. Un'altra partita senza subire reti ed il primato di imbattibilità stagionale, che al momento attuale appartiene al palermitano Paleari con 580 minuti, potrà essere migliorato.

ALLENATORI. Con il cambio Giorgis-Landoni alla conduzione tecnica del Foggia, sono ben dieci le sostituzioni effettuate dall'inizio del torneo in questo girone. Dieci sostituzioni che riguardano sette squadre e precisamente: Akragas, Nocerina, Reggina (due cambi), Cavese, Foggia (tre cambi), Barletta e Campania.

BOMBER. Al vertice della classifica cannonieri si è formato un terzetto. Rossi del Francavilla e Lorenzo del Catanzaro infatti sono stati raggiunti dal palermitano Messina, che nelle ultime tre gare è sempre andato a segno. Tutti e tre hanno realizzato nove reti.

Orio Bartoli

SERIE C1/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Ancona-Pavia 1-0; Carrarese-Livorno 1-2; Modena-Vicenza 0-0; Piacenza-Reggiana 1-1; Pistoiese-Rimini 2-1; Rondinella-Jesi 1-2; Sanremese-Legnano sosp. I. a.; Spal-Asti 1-1; Treviso-Brescia 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brescia	**31**	22	10	11	1	35	13
Piacenza	**28**	22	7	14	1	23	19
Rimini	**27**	22	9	9	4	26	17
Vicenza	**27**	22	7	13	2	28	20
Reggiana	**25**	22	5	15	2	23	18
Ancona	**24**	22	9	6	7	25	19
Livorno	**23**	22	7	9	6	22	19
Legnano	**22**	21	6	10	5	14	11
Pavia	**22**	22	5	12	5	17	18
Carrarese	**22**	22	6	10	6	22	24
Jesi	**21**	22	5	11	6	17	20
Sanremese	**18**	21	3	12	6	13	19
Asti	**18**	22	4	10	8	13	18
Modena	**18**	22	4	10	8	14	21
Pistoiese	**18**	22	4	10	8	15	28
Rondinella	**17**	22	3	11	8	17	23
Spal	**17**	22	5	7	10	19	29
Treviso	**16**	22	3	10	9	10	17

PROSSIMO TURNO (10 marzo ore 15): **Asti-Modena; Brescia-Spal; Jesi-Sanremese; Livorno-Treviso; Pavia-Legnano; Reggiana-Carrarese; Rimini-Piacenza; Rondinella-Pistoiese; Vicenza-Ancona.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Beni (Livorno), Zavarise (Treviso), Gori (Rondinella), De Rossi (Livorno), Arrigoni (Ancona), Re (Carrarese); Garritano (Pistoiese), Gadda (Reggiana), Baggio (Vicenza), Bernardini (Jesi), D'Agostino (Reggiana).** Arbitro: **Sig.r Dal Forno di Ivrea.**

MARCATORI. **14 reti:** Gritti (Brescia, 2 rigori); **11 reti:** Zannoni (Rimini, 5); **10 reti:** Baggio (Vicenza, 6); **9 reti:** Rondon (Vicenza), D'Agostino (Reggiana, 2); **8 reti:** Maragliulo (Brescia, 1), Mochi (Ancona); **7 reti:** Vitale (Livorno, 2), De Gradi (Spal, 3), Pozzi (Pavia, 4).

GIRONE B

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Campania-Catanzaro 2-0; Casarano-Benevento 0-0; Casertana-Monopoli 0-0; Cavese-Messina 1-1; Cosenza-Barletta 0-0; Foggia-Nocerina 1-1; Francavilla-Salernitana 1-1; Palermo-Ternana 1-1; Reggina-Akragas 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catanzaro	**29**	22	11	7	4	33	17
Palermo	**29**	22	10	9	3	27	17
Messina	**28**	22	9	10	3	23	17
Casertana	**24**	22	8	8	6	23	18
Salernitana	**23**	21	6	11	4	17	13
Casarano	**23**	22	6	11	5	18	18
Cosenza	**22**	21	6	10	5	16	16
Monopoli	**22**	22	5	12	5	20	20
Benevento	**22**	22	4	14	4	15	15
Francavilla	**21**	22	6	9	7	25	19
Campania	**21**	22	6	9	7	22	21
Barletta	**21**	22	7	7	8	22	28
Foggia	**21**	22	7	7	8	19	26
Ternana	**20**	22	5	10	7	16	21
Cavese	**19**	22	3	13	6	16	18
Nocerina	**18**	22	7	4	11	19	27
Akragas	**16**	22	4	8	10	9	18
Reggina	**15**	22	3	9	10	14	25

PROSSIMO TURNO (10 marzo ore 15): **Akragas-Cavese; Barletta-Francavilla; Campania-Casertana; Catanzaro-Foggia; Messina-Casarano; Monopoli-Cosenza; Nocerina-Palermo; Salernitana-Benevento; Ternana-Reggina.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Genovese (Campania), Scorrano (Barletta), Brancale (Monopoli), Pallanch (Casertana), Picano (Ternana), Petriello (Benevento); Lanci (Monopoli), Tormen (Campania), Messina (Palermo), Truddaiu (Ternana), Budellacci (Francavilla).** Arbitro: **Sig.r Gava di Conegliano Veneto.**

MARCATORI. **9 reti:** Lorenzo (Catanzaro), Rossi (Francavilla, 1 rigore), Messina (Palermo, 1); **8 reti:** Alivernini (Barletta, 1), Lunerti (Benevento), Cinquetti (Campania, 3); **7 reti:** Marulla (Cosenza), Mandressi (Cavese, 3), Romiti (Barletta); **6 reti:** Susi (Francavilla), Frigerio (Casertana), Catalano (Messina, 2).

IL CAMPIONATO DI SERIE C2

Rivoluzione al vertice nel girone D: perde il Sorrento, la Turris supera il Potenza e conquista la vetta, trascinata dalle invenzioni del suo mister-promozione

Mago Zurlini

UNA CENERENTOLA, il Cattolica, ha centrato il risultato forse più significativo di questa ventiduesima giornata. Era a digiuno di vittorie da sedici turni. Nelle precedenti otto giornate aveva collezionato solo sconfitte. Domenica ha vinto. Ai fini della salvezza, quasi certamente si tratterà di un successo inutile, ma anche l'orgoglio vuole la sua parte. Poiché siamo in tema di squadre di bassa classifica, continuiamo segnalando anche il successo della Frattese, formazione che nelle precedenti dieci giornate aveva ottenuto solo tre punti derivanti da altrettanti pareggi. Per completare il discorso sulle pericolanti infine i successi del Civitavecchia a Lucca, quello del Montebelluna in casa di un Mestre che difficilmente dimenticherà questo scorcio finale dell'inverno (nelle ultime quattro gare tre sconfitte ed un pari) e la vittoria del Galatina sulla diretta antagonista Forlì. Buono anche il pari del Senigallia sul campo dell'ambizioso, ma discontinuo Teramo. Stop interno invece per la Fermana, che ha dovuto cedere i due punti al più forte Foligno.

VERTICI. Quanto all'alta classifica, andiamo a vedere cos'è successo lassù, dove si guarda alla promozione. Nel girone A giornata grigia o addirittura buia per le prime della classe. Il Prato è stato costretto al pari interno dalla Nuorese, il Pontederea ha perso a Carbonia, la Lucchese in casa con il Civitavecchia. Siena e Derthona invece sono andati a cogliere accettabili pareggi sui difficili campi di Alessandria e Savona. Nel girone C Foligno e Brindisi si isolano al vertice. Giocavano fuori casa e hanno incamerato l'intera posta guadagnando così un punto sulle più autorevoli concorrenti, Teramo, Fano e Civitanovese, che tra le mura amiche non sono andati oltre il pari. Infine il girone D. Stop al Sorrento, la Turris del carissimo Zurlini che lo scavalca e Licata, Frosinone e Afragolese che riducono di un punto il loro distacco dalla formazione sorrentina.

VITTORIE IN SERIE. Tre squadre stanno inanellando apprezzabili serie di vittorie. L'Ospitaletto ha centrato il quinto successo consecutivo, la Turris il quarto. E qui siamo nel cerchio delle squadre di vertice. L'altra formazione che ha centrato un poker di vittorie consecutive è stata quella del Civitavecchia, ormai vicinissimo alla tranquillità.

ALLENATORI. In una domenica ne sono saltati tre. Si è trattato di nomi che hanno suscitato viva sorpresa stante la loro bravura. Sono: Romugnani e Sensibile esonerati rispettivamente da Lucchese e Civitanovese; Rossi, dimessosi dalla conduzione del Mestre. La Lucchese ha già optato per la promozione dell'allenatore in seconda Orlandi.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO. Giocatori. **6 punti:** Omiccioli (Fano), Simonini (V. Boccaleone), Fabrizi (Trento); **5 punti:** Salvioni (Derthona), Ielpo e Calcaterra (Siena), Fusini (Lucchese), Calamita (Fanfulla), Bellaspica (Giulianova), Tomba (Brindisi), Grilli (Fano), Scotti (Afragolese), Strino (Turris), Schillaci e Schifilliti (Licata). Arbitri. **3 punti:** Giuriola, Iori, Picchio, Frattin, Stafoggia; **2 punti:** Bonazza, Da Ros, Della Rovere, Isola, Nicoletti, Pomentale, Rosati, Ruffinengo, Satariano, Bettini, De Luca, Guidi, Guida, Scalise, Cazzamalli, Merlino.

SERIE C2/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Alessandria-Siena 1-1; Carbonia-Pontedera 1-0; Lucchese-Civitavecchia 0-1; Montevarchi-Torres 3-1; Olbia-Massese 1-0; Prato-Nuorese 1-1; Savona-Derthona 2-2; Spezia-Imperia 0-0; Vogherese-Lodigiani 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Prato	**31**	22	11	9	2	35	15
Derthona	**28**	22	10	8	4	34	18
Siena	**27**	22	9	9	4	29	18
Pontedera	**27**	22	10	7	5	26	15
Lucchese	**25**	22	7	11	4	26	15
Massese	**24**	22	7	10	5	30	26
Torres	**24**	22	8	8	6	24	23
Alessandria	**23**	22	8	7	7	23	21
Savona	**21**	22	5	11	6	16	22
Montevarchi	**21**	22	7	7	8	16	22
Carbonia	**20**	22	6	8	8	14	16
Vogherese	**20**	22	4	12	6	16	21
Imperia	**19**	22	5	9	8	15	19
Spezia	**19**	22	6	7	9	12	19
Lodigiani	**18**	22	4	10	8	25	32
Civitavecchia	**18**	22	6	6	10	14	30
OLbia	**17**	22	5	7	10	18	25
Nuorese	**14**	22	1	12	9	11	27

PROSSIMO TURNO (10 marzo ore 15): **Civitavecchia-Montevarchi; Derthona-Spezia; Imperia-Olbia; Massese-Alessandria; Nuorese-Savona; Pontedera-Lucchese; Prato-Vogherese; Siena-Carbonia; Torres-Lodigiani.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Cantoni (Savona), Doni (Imperia), Gabban (Nuorese), Lombardi (Montevarchi), Idini (Nuorese), Polverino (Civitavecchia), Colapietro (Civitavecchia), Rispoli (Civitavecchia), Cappellari (Derthona), Zottoli (Montevarchi), Barlassina (Savona).** Arbitro: **Merlino di Torre del Greco.**

MARCATORI. **10 reti:** Cardillo (Lodigiani, 4 rigori), Ravot (Prato, 2), Marescalco (Alessandria, 3); **9 reti:** Molteni e Cenci (Derthona), Folli (Lucchese), Quattrini (Massese, 2); **8 reti:** Colucci (Prato), Brandolini (Pontedera, 1), Ennas (Torres, 3); **7 reti:** Barlassina (Savona, 3).

GIRONE B

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Gorizia-Trento 1-2; Mestre-Montebelluna 0-3; Mira-Mantova 0-0; Novara-Pievigina 1-0; Ospitaletto-Omegna 2-0; Pergocrema-Venezia 0-0; Pordenone-Virescit 1-1; Pro Patria-Fanfulla 1-0; Rhodense-Pro Vercelli 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ospitaletto	**30**	21	11	8	2	17	8
Novara	**28**	22	9	10	3	28	18
Virescit	**26**	22	9	8	5	34	21
Mantova	**26**	22	9	8	5	21	17
Trento	**25**	21	8	9	4	25	18
Pergocrema	**24**	21	6	12	3	18	13
Pro Vercelli	**24**	22	6	12	4	20	19
Fanfulla	**23**	21	7	9	5	26	22
Pordenone	**22**	22	4	14	4	20	18
Mestre	**22**	22	9	4	9	27	27
Pievigina	**21**	21	5	11	5	23	25
Pro Patria	**21**	22	6	9	7	21	23
Venezia	**20**	22	6	8	8	19	22
Montebelluna	**19**	22	5	9	8	19	20
Omegna	**18**	22	5	8	9	17	27
Rhodense	**15**	22	2	11	9	17	28
Mira	**14**	21	2	10	9	9	22
Gorizia	**12**	22	0	12	10	14	27

PROSSIMO TURNO (10 marzo ore 15): **Fanfulla-Pergocrema; Mantova-Venezia; Mestre-Rhodense; Montebelluna-Mira; Pievigina-Pordenone; Pro Patria-Ospitaletto; Pro Vercelli-Omegna; Trento-Novara; Virescit-Gorizia.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Da Ros (Pievigina), Pastò (Montebelluna), Diligenti (Rhodense), Gallina (Mira), Percassi (V. Boccaleone), Lugna (Venezia), Osellame (Montebelluna), Pistis (Pro Patria), Fabrizi (Trento), Franca (Pordenone), Tessari (Montebelluna).** Arbitro: **Cazzamalli di Milano.**

MARCATORI. **13 reti:** Simonini (V. Boccaleone); **12 reti:** Fabrizi (Trento, 1 rigore); **10 reti:** Scienza (Novara), Labadini (P. Patria, 4); **9 reti:** Tatti (Fanfulla); **7 reti:** Bressan F. (Montebelluna), Dorigo (Pievigina), Capuzzo (Venezia), Mutti (Mantova, 1), Prima (Mestre, 1).

GIRONE C

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Andria-Cesenatico 2-1; Cattolica-Martina 2-1; Centese-Brindisi 1-2; Civitanovese-Sassuolo 0-0; Fano-Giulianova 1-1; Fermana-Foligno 1-2; Galatina-Forlì 2-1; Matera-Maceratese 0-0; Teramo-Senigallia 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Foligno	**28**	21	10	8	3	27	13
Brindisi	**28**	22	8	12	2	23	15
Teramo	**27**	22	9	9	4	24	17
Fano	**26**	22	8	10	4	23	18
Civitanovese	**25**	21	7	11	3	18	14
Andria	**25**	22	8	9	5	16	14
Sassuolo	**24**	21	6	12	3	19	12
Maceratese	**23**	22	5	13	4	18	19
Centese	**22**	21	7	8	6	22	19
Martina	**21**	20	6	9	5	22	18
Matera	**21**	22	6	9	7	13	17
Giulianova	**19**	22	5	9	8	22	23
Galatina	**19**	22	6	7	9	20	25
Senigallia	**18**	21	3	12	6	17	25
Forlì	**18**	22	5	8	9	19	23
Fermana	**18**	22	5	8	9	15	20
Cesenatico	**16**	22	4	8	10	18	25
Cattolica	**10**	21	2	6	13	12	31

PROSSIMO TURNO (10 marzo ore 15): **Brindisi-Teramo; Cesenatico-Civitanovese; Foligno-Galatina; Forlì-Fermana; Giulianova-Centese; Maceratese-Cattolica; Martina-Andria; Sassuolo-Fano; Senigallia-Matera.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Grilli (Fano), Fantini (Maceratese), Cardaccia (V. Senigallia); Argentieri (Brindisi), Perugini (Foligno), Dongiovanni (Galatina), Biscotto (Brindisi), Coletta (Giulianova), Marangi (Andria), Palanea (Foligno), Nicolini (Giulianova).** Arbitro: **Cerina di Cagliari.**

MARCATORI. **11 reti:** Talevi (Fano); **9 reti:** Nicolini (Giulianova, 1 rigore); **8 reti:** Cinelli (Centese), Boccia (Forlì, 1), Tomba (Brindisi, 3); **7 reti:** Arena (Martina), Manari (Civitanovese); **6 reti:** Olivetti (Foligno), Bonaldi (Fermana), Mariano (Teramo), Maini (Sassuolo).

GIRONE D

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Aesernia-Nissa 1-1; Canicatti-Frosinone 0-0; Crotone-Licata 0-0; Frattese-Alcamo 2-1; Gladiator-Ercolanese 1-0; Ischia-Afragolese 1-1; Paganese-Sorrento 1-0; Siracusa-Rende 3-1; Turris-Potenza 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Turris	**29**	22	9	11	2	23	15
Sorrento	**28**	22	9	10	3	19	11
Licata	**27**	22	9	9	4	38	22
Frosinone	**26**	22	9	8	5	25	20
Afragolese	**25**	22	8	9	5	28	18
Ischia	**23**	22	8	7	7	27	21
Siracusa	**23**	22	7	9	6	23	22
Gladiator	**23**	22	8	7	7	22	23
Ercolanese	**22**	22	7	8	7	18	19
Paganese	**22**	22	7	8	7	18	22
Alcamo	**21**	22	7	7	8	22	21
Rende	**20**	22	6	8	8	17	23
Canicatti	**19**	22	5	9	8	17	23
Aesernia	**19**	22	5	9	8	13	20
Crotone	**18**	22	4	10	8	20	25
Potenza	**18**	22	3	12	7	16	25
Frattese	**17**	22	6	5	11	16	26
Nissa	**16**	22	4	8	10	16	22

PROSSIMO TURNO (10 marzo ore 15): **Afragolese-Canicatti; Alcamo-Paganese; Ercolanese-Siracusa; Frosinone-Gladiator; Licata-Aesernia; Nissa-Frattese; Potenza-Crotone; Rende-Ischia; Sorrento-Turris.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Porrino (Sorrento), Scotti (Paganese), Schifilliti (Licata), Galfano (Siracusa), Pierobon (Potenza), Perrotti (Frosinone), Pitino (Siracusa), Cocciari (Paganese), Giobbe (Frattese), Acanfora (Rende), Sapio (Paganese).** Arbitro: **Mazzetti di Firenze.**

MARCATORI. **10 reti:** Di Baia (Gladiator, 1 rigore); **9 reti:** Scotti (1) e Contino (Afragolese); **8 reti:** Viviani (Frosinone); **7 reti:** Schillaci (Licata), Pitino (Siracusa, 2); **6 reti:** Apuzzo (Sorrento), Lo Masto e Impagliazzo (Ischia), Francioni (Siracusa).

INTERREGIONALE/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (6. giornata): **Albenga-Acqui 0-2; Cairese-Aosta 2-1; Casale-Albese 1-0; Cuneo-Pinerolo 1-1; Ivrea-Orbassano 1-1; Moncalieri-Biellese 0-0; Vado-Borgoticino 2-1; Varazze-Andora 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Casale	**29**	21	10	9	2	24	6
Cairese	**29**	21	11	7	3	24	12
Biellese	**28**	21	11	6	4	20	12
Aosta	**25**	20	10	5	5	26	15
Pinerolo	**23**	21	6	11	4	18	18
Moncalieri	**22**	21	6	10	5	19	15
Acqui	**22**	21	8	6	7	24	24
Albenga	**22**	21	6	10	5	17	19
Cuneo	**20**	20	7	6	7	20	15
Borgoticino	**20**	21	6	8	7	24	24
Andora	**19**	21	5	9	7	20	23
Varazze	**18**	21	4	10	7	13	16
Albese	**17**	20	6	5	9	16	18
Vado	**14**	20	5	4	11	21	38
Ivrea	**14**	21	2	10	9	17	30
Orbassano	**10**	21	1	8	12	13	31

PROSSIMO TURNO (17 marzo): **Acqui-Ivrea; Andora-Albese; Aosta-Moncalieri; Biellese-Cairese; Borgoticino-Albenga; Cuneo-Casale; Orbassano-Vado; Pinerolo-Varazze.**

GIRONE B

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Abbiategrasso-Solbiatese 2-1; Benacense-Caratese 1-0; Brembillese-Rovereto 1-0; Castanese-Sondrio 2-1; Leffe-Pro Sesto 3-1; Pro Lissone-Lecco 1-0; Seregno-Vigevano 1-0; Trecate-Gallaratese 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leffe	**32**	21	14	4	3	38	18
Vigevano	**28**	21	11	6	4	32	18
Castanese	**27**	21	10	7	4	21	19
Seregno	**25**	20	10	5	5	31	18
Lecco	**24**	21	8	8	5	20	16
Abbiategrasso	**23**	21	7	9	5	19	14
Pro Lissone	**23**	21	9	5	7	26	24
Brembillese	**21**	21	6	9	6	16	19
Rovereto	**20**	20	8	4	8	23	25
Pro Sesto	**19**	21	4	11	6	16	24
Benacense	**18**	21	6	6	9	17	20
Trecate	**17**	21	4	9	8	13	18
Solbiatese	**17**	21	4	9	8	16	23
Gallaratese	**15**	21	2	11	8	9	15
Caratese	**13**	21	4	5	12	13	26
Sondrio	**10**	19	2	6	11	10	23

PROSSIMO TURNO (17 marzo): **Abbiategrasso-Vigevano; Caratese-Pro Lissone; Leffe-Trecate; Gallaratese-Castanese; Pro Sesto-Seregno; Rovereto-Benacense; Solbiatese-Lecco; Sondrio-Brembillese.**

GIRONE C

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Carpi-Suzzara 0-0; Chievo-Fiorenzuola r. 10-3; Fidenza-Rovigo 0-3; Intim Helen-Ponte S. Pietro 1-1; Mirandolese-Pescantina 1-1; Orceana-Pro Palazzolo 1-1; S. Angelo-Finale Emilia 0-0; Sommacamp.-S. Lazzaro 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Orceana	**30**	21	10	10	1	24	10
Carpi	**25**	21	8	9	4	29	11
Pescantina	**25**	21	9	7	5	24	15
Rovigo	**25**	21	6	13	2	21	12
Firenzuola	**24**	20	9	6	5	30	21
S. Angelo	**23**	21	6	11	4	23	23
S. Lazzaro	**21**	21	6	9	6	17	19
Mirandolese	**21**	21	9	3	9	25	28
Pro Palazzolo	**21**	21	5	11	5	20	24
Suzzara	**20**	21	5	10	6	22	19
Chievo	**19**	20	5	9	6	24	25
Sommacamp.	**18**	21	3	12	6	19	23
Finale Emilia	**18**	21	6	6	9	18	26
Intim Helen	**18**	21	4	10	7	12	21
Fidenza	**14**	21	4	6	11	12	25
Ponte S. Pietro	**12**	21	2	8	11	12	23

PROSSIMO TURNO (17 marzo): **Chievo-Carpi; Finale Emilia-Mirandolese; Fiorenzuola-Intim Helen; Pescantina-Orceana; Ponte S. Pietro-Suzzara; Pro Palazzolo-Fidenza; Rovigo-Sommacampagna; San Lazzaro-S. Angelo.**

GIRONE D

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Bagnoli-Manzanese 3-1; Bassano-Giorgione 1-0; Miranese-Monselice 0-1; Opitergina-Jesolo 1-0; Pro Aviano-Contarina 1-0; Trivignano-Conegliano 1-1; Valdagno-Pro Cervignano 2-0; Vittorio Veneto-Cittadella 0-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valdagno	**33**	21	13	7	1	32	14
Contarina	**28**	21	10	8	3	20	9
Bassano	**28**	21	11	6	4	20	10
Giorgione	**27**	21	11	5	5	21	12
Manzanese	**26**	21	11	4	6	19	14
Miranese	**23**	21	9	5	7	17	17
Conegliano	**22**	21	8	6	7	18	15
Opitergina	**20**	21	7	6	8	17	15
Vittorio Veneto	**20**	21	5	10	6	13	16
Monselice	**19**	21	7	5	9	24	30
Cittadella	**18**	21	6	6	9	25	23
Trivignano	**18**	21	6	6	9	19	21
Jesolo	**17**	21	5	7	9	15	20
Pro Cervignano	**15**	21	4	7	10	15	22
Bagnoli	**14**	21	4	6	11	16	28
Pro Aviano	**8**	21	3	2	16	15	39

PROSSIMO TURNO (17 marzo): **Cittadella-Valdagno; Conegliano-Opitergina; Contarina-Bagnoli; Giorgione-Miranese; Jesolo-Bassano; Manzanese-Pro Cervignano; Monselice-Trivignano; Pro Aviano-Vittorio Veneto.**

GIRONE E

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Bogliasco-Sarzanese 2-0; Cecina-Rosignano 1-0; Entella-Viareggio 1-1; Fucecchio-Cuoio Pelli 1-3; M.T. Spezia-Cerretese 2-1; Pietrasanta-Castelfiorentino 1-3; Poggibonsi-Castellina 1-1; Vaianese-Rapallo 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Entella	**30**	21	11	8	2	25	10
Castelfiorentino	**26**	21	9	8	4	21	9
Castellina	**26**	21	10	6	5	26	17
Poggibonsi	**26**	21	7	12	2	26	17
M.T. Spezia	**25**	21	9	7	5	21	16
Rosignano	**23**	21	9	5	7	26	19
Cecina	**22**	21	9	4	8	22	22
Cuoio Pelli	**22**	21	7	8	6	21	21
Sarzanese	**21**	21	8	5	8	23	26
Cerretese	**20**	21	7	6	8	19	17
Rapallo	**20**	21	6	8	7	17	15
Viareggio	**20**	21	6	8	7	18	25
Vaianese	**18**	21	5	8	8	21	19
Pietrasanta	**17**	21	4	9	8	21	26
Fucecchio	**13**	21	3	7	11	11	22
Bogliasco	**8**	21	2	3	16	16	53

PROSSIMO TURNO (17 marzo): **Bogliasco-M.T. Spezia; Castelfiorentino-Poggibonsi; Cerretese-Fucecchio; Cuoio Pelli-Cecina; Rapallo-Pietrasanta; Rosignano-Entella; Sarzanese-Castellina; Viareggio-Vaianese.**

GIRONE F

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Elpidiense-Rosetana 0-1; Falconarese-Riccione 0-0; Forlimpopoli-Porto S. Elpidio 0-0; Osimana-Monturanese 1-0; Pineto-Tolentino 1-0; Ravenna-Vadese 2-2; Sangiorgese-Santarcangiolese sosp. l. e.; Vis Pesaro-Russi 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ravenna	**29**	21	11	7	3	31	15
Rosetana	**28**	21	11	6	4	20	15
Riccione	**26**	21	9	8	4	18	9
Pineto	**25**	21	9	7	5	17	15
Vadese	**24**	21	9	6	6	33	20
Santarcang.	**23**	20	7	9	4	20	17
Porto S. Elpidio	**22**	21	8	6	7	13	12
Falconarese	**21**	21	8	5	8	14	19
Russi	**20**	21	7	6	8	19	20
Vis Pesaro	**20**	21	4	12	5	11	13
Osimana	**19**	21	7	5	9	19	18
Tolentino	**18**	21	6	6	9	14	14
Monturanese	**18**	21	7	4	10	20	21
Sangiorgese	**18**	20	3	8	9	9	24
Forlimpopoli	**14**	21	4	6	11	13	23
Elpidiense	**13**	21	4	5	12	12	28

PROSSIMO TURNO (17 marzo): **Monturanese-Elpidiense; Riccione-Vis Pesaro; Rosetana-Forlimpopoli; Russi-Falconarese; Sangiorgese-Ravenna; Santarcangiolese-Pineto; Tolentino-Porto S. Elpidio; Vadese-Osimana.**

GIRONE G

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Almas-Ostia Mare 3-0; Assisi-Tuscania 2-1; Gaeta-Pro Cisterna 0-0; Gubbio-Tivoli 1-0; Latina-Fondi 3-1; Nocera Umbra-Elettrocarbonium 2-1; Nuova Viterbese-Tiberis 2-0; Vis Velletri-Cythia 3-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Latina	**32**	21	13	6	2	27	10
Pro Cisterna	**32**	21	14	4	3	25	11
Cynthia	**27**	21	11	5	5	33	20
Gubbio	**26**	21	9	8	4	18	14
Elettrocarbonium	**24**	21	9	6	6	24	14
Nocera Umbra	**22**	21	8	6	7	20	19
Ostia Mare	**21**	21	5	11	5	18	17
Tiberis	**19**	21	6	7	8	17	20
Assisi	**19**	21	7	5	9	19	27
Vis Velletri	**18**	21	4	10	7	17	20
Gaeta	**17**	21	4	9	8	15	22
Tivoli	**17**	21	6	5	10	19	27
Fondi	**17**	21	3	11	7	12	20
Nuova Viterbese	**16**	21	5	6	10	16	19
Tuscania	**15**	21	3	9	9	15	27
Almas	**14**	21	4	6	11	19	27

PROSSIMO TURNO (17 marzo): **Cynthia-Latina; Elettrocarbonium-Tuscania; Fondi-Nocera Umbra; Nuova Viterbese-Vis Velletri; Ostia Mare-Gaeta; Pro Cisterna-Assisi; Tiberis-Gubbio; Tivoli-Almas.**

GIRONE H

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Angizia-Avezzano 3-1; Bisceglie-Trani 2-0; Corato-Ariano 2-1; L'Aquila-Vasto 2-1; Lucera-Noicattaro 2-0; Manfredonia-Lanciano 5-1; San Salvo-Pennese 2-1; Val di Sangro-Chieti 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Angizia	**27**	21	9	9	3	28	13
Bisceglie	**27**	21	9	9	3	25	14
Corato	**26**	21	8	10	3	22	11
Manfredonia	**26**	21	9	8	4	21	15
Lucera	**24**	21	6	12	3	21	15
L'Aquila	**23**	21	8	7	6	19	15
Lanciano	**22**	21	7	8	6	25	24
Chieti	**21**	21	7	7	7	21	14
Ariano	**21**	21	5	11	5	17	15
Pennese	**20**	21	6	8	7	17	17
Val di Sangro	**20**	21	6	8	7	16	18
Noicattaro	**19**	21	7	5	9	16	17
Vasto	**19**	21	5	9	7	19	24
San Salvo	**19**	21	6	7	8	1	23
Trani	**17**	21	4	9	8	16	32
Avezzano	**5**	21	1	3	17	4	31

PROSSIMO TURNO (17 marzo): **Avezzano-Corato; Chieti-San Salvo; Lanciano-Angizia; Lucera-Bisceglie; Noicattaro-L'Aquila; Pennese-Manfredonia; Trani-Ariano; Vasto-Val di Sangro.**

GIRONE I

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Giugliano-G. Brindisi 11-0; Grottaglie-Acerrana 0-0; Mesagne-Cicciano 0-0; Nardò-Nola 2-1; Ostuni-Calvanese 2-1; Pomigliano-Fasano 1-2; Rifo Sud-Maglie 1-1; Savoia-Policoro 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nola	**34**	21	14	6	1	40	5
Giugliano	**31**	21	12	7	2	41	9
Ostuni	**27**	21	9	9	3	27	18
Calvanese	**25**	21	9	7	5	18	11
Maglie	**23**	21	6	11	4	26	16
Acerrana	**23**	21	7	9	5	21	18
Cicciano	**23**	21	8	7	6	18	6
Savoia	**21**	21	6	9	6	12	15
Policoro	**20**	21	4	12	5	19	18
Rifo Sud	**20**	21	5	10	6	16	19
Pomigliano	**19**	21	8	3	10	23	27
Fasano	**18**	21	7	4	10	17	26
Grottaglie	**16**	21	3	10	8	12	19
Mesagne	**16**	21	4	8	9	10	18
Nardò *	**13**	21	5	5	11	17	28
G. Brindisi *	**3**	21	2	1	18	6	58

* Due punti di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (17 marzo): **Acerrana-Nardò; Calvanese-G. Brindisi; Cicciano-Giugliano; Fasano-Rifo Sud; Maglie-Grottaglie; Mesagne-Savoia; Nola-Ostuni; Policoro-Pomigliano.**

GIRONE L

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Battipagliese-Nuova Vibonese 2-1; Cassano-Puteolana 1-1; Corigliano-Sarnese 2-0; Forio-Vigor Lamezia 1-1; Morrone-Castrovillari 4-0; Palmese-Juve Stabia 1-1; Sambiase-Siderno 1-0; Viribus Unitis-Paolana 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Stabia	**31**	21	12	7	2	30	9
Vigor Lamezia	**30**	21	11	8	2	22	11
Battipagliese	**27**	21	10	7	4	26	12
Morrone	**27**	21	10	7	4	26	14
Siderno	**24**	21	10	4	7	26	19
Palmese	**24**	21	8	8	5	7	13
Forio	**23**	21	8	7	6	15	16
Nuova Vibonese	**21**	21	7	7	7	16	15
Viribus Unitis	**20**	21	7	6	8	20	23
Sarnese	**17**	21	5	7	9	13	21
Paolana	**17**	21	6	5	10	22	32
Castrovillari	**17**	21	5	7	9	13	25
Puteolana	**16**	21	3	10	8	11	14
Sambiase	**15**	21	4	7	10	7	17
Corigliano	**14**	21	5	4	12	13	24
Cassano	**13**	21	4	5	12	10	22

PROSSIMO TURNO (17 marzo): **Castrovillari-Corigliano; Forio-Sambiase; Nuova Vibonese-Morrone; Paolana-Cassano; Puteolana-Juve Stabia; Sarnese-Battipagliese; Siderno-Viribus Unitis; Vigor Lamezia-Palmese.**

GIRONE M

RISULTATI (6 . giornata di ritorno): **Acireale-Ragusa 1-0; Enna-Nuova Igea sospesa nebbia; Mascalucia-Caltagirone 1-0; Mazara-Paternò 2-0; Niscemi-Castelvetrano n.d.i.c.; Pro Sciacca-Marsala 8-2; Scicli-Giarre 0-0; Trapani-Favara 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trapani	**34**	21	14	6	1	38	10
Mazara	**31**	21	11	9	1	34	10
Mascalucia	**29**	21	12	5	4	25	14
Giarre	**25**	21	9	7	5	32	16
Enna	**23**	20	7	9	4	25	16
Favara	**23**	21	7	8	5	24	21
Niscemi	**22**	20	7	8	5	21	13
Acireale	**21**	21	7	7	7	23	24
Scicli	**19**	21	4	11	6	18	12
Pro Sciacca	**19**	21	5	9	7	21	24
Castelvetrano	**18**	20	4	10	6	20	15
Ragusa	**18**	21	7	4	10	16	22
Nuova Igea	**17**	20	4	9	7	17	27
Paternò	**16**	21	3	10	8	18	34
Caltagirone	**12**	21	4	4	13	14	34
Marsala *	**3**	21	1	3	17	9	63

* Due punti di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (17 marzo): **Castelvetrano-Caltagirone; Favara-Mazara; Giarre-Pro Sciacca; Marsala-Acireale; Niscemi-Mascalucia; Nuova Igea-Scicli; Paternò-Enna; Ragusa-Trapani.**

GIRONE N

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Alghero-Sorso 1-2; Arzachena-Porto Torres 1-1; Fersulcis-Fertilia 1-1; Montalbo-Sinnai 1-0; Ozierese-Ilvarsenal 1-1; Sennori-San Marco 1-1; Tempio-Guspini 2-1; Tharros-Gialeto 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sorso	**30**	21	13	4	4	29	13
San Marco	**29**	21	12	5	4	35	19
Tharros	**28**	21	13	3	5	24	15
Porto Torres	**27**	21	10	7	4	27	15
Ilvarsenal	**25**	21	9	7	5	25	18
Tempio	**23**	21	7	9	5	29	28
Fertilia	**21**	21	6	9	6	16	20
Fersulcis	**20**	21	3	14	4	18	18
Alghero	**19**	21	5	9	7	18	18
Montalbo	**19**	21	5	9	7	16	18
Ozierese	**19**	21	4	11	6	19	24
Sennori	**18**	21	3	12	6	19	24
Arzachena	**17**	21	5	7	9	20	24
Guspini	**16**	21	4	8	9	19	27
Gialeto	**15**	21	4	7	10	13	24
Sinnai	**9**	21	1	7	13	10	32

PROSSIMO TURNO (17 marzo): **Fersulcis-Tharros; Fertilia-Montalbo; Guspini-Sennori; Ilvarsenal-Sinnai; Ozierese-Arzachena; San Marco-Alghero; Sorso-Gialeto; Tempio-Porto Torres.**

VETRINA DELLA SETTIMANA

Da due settimane il Guerin Sportivo e le altre testate della Conti Editore hanno una nuova sede (sopra, fotoDiamanti) **moderna e funzionale, realizzata per essere al passo con le esigenze create dalle nuove tecnologie**

MARIA CANINS BONALDI (sopra foto Sporting Pictures), trentaseienne della val Badia, ha vinto a Mora in Svezia la Vasaloppet femminile. La Canins, che si è classificata prima tra le donne nell'ultima edizione della Marcialonga di Fiemme e di Fassa, si era piazzata quinta nella gara olimpica di ciclismo su strada. È la prima italiana a vincere la classifica maratona nordica di sci di fondo. Il vincitore assoluto è stato lo svedese Bengt Hassis.

LAURENT FIGNON (sopra), 24 anni, campione di Francia, ha vinto la seconda edizione della Settimana Siciliana precedendo, nella classifica conclusiva, di 11 secondi il compagno di squadra Wojtinek. Terzo, a 12", Giuseppe Saronni. Gli italiani si sono presi la rivincita nella Milano-Torino: Daniele Caroli ha colto, dopo quattro anni, il suo primo successo da professionista.

IN VISITA a Gorizia, sul parquet della Segafredo di basket, due ospiti di eccezione: Alain Prost e Niki Lauda. I due campioni della F. 1 sono «legati» alla formazione goriziana di pallacanestro dallo stesso sponsor: Segafredo. **A destra:** Prost e Lauda impegnati in una palla a due lanciata da Ron Dennis titolare della McLaren al Palazzetto di Gorizia **(fotoVillani).** □

● **LA ROMAGNA** è la zona turistica più importante di tutta Europa e per mantenere questo primato, purtroppo, non è più sufficiente offrire spiagge stupende e mare incantevole. Sono le infrastrutture che possono contribuire a rendere questa terra ancora più affascinante. Per questo il Tribunato di Romagna ha indetto un concorso aperto a tutti gli architetti e ingegneri romagnolo-emiliani al fine di progettare e quindi costruire una grande struttura sportiva, un centro polivalente. Questa grande struttura avrà come fine ultimo quello di essere impiegata, eventualmente, come sede delle Olimpiadi del 2000 ma funzionerà soprattutto come impianto per manifestazioni sia sportive che culturali e di spettacolo. Coloro che sono interessati a questo genere di iniziativa potranno inviare i loro elaborati intro il 30 giugno 1985 al Tribunato di Romagna, corso Garibaldi 2 a Faenza (Ravenna).

● **NUOTO.** Il sovietico Igor Polianski ha battuto il primato mondiale dei 200 metri dorso di nuoto in 1'58"14. Il primato precedente apparteneva all'altro sovietico Serghei Zabolotnov in 1'58"41 e risaliva al 21 agosto 1984.

SABATO 2 e domenica 3 marzo si sono disputati ad Atene i 16. Campionati Europei indoor di atletica leggera. Complessivamente buona la prestazione della rappresentativa azzurra.

Due sono stati i titoli conquistati: nei 200 metri piani Stefano Tilli **(a sinistra, fotoZucchi)** che l'altra settimana ha stabilito il nuovo record sulla distanza «al chiuso», ha dominato la sua gara correndo la finale con il tempo di 20"77.

L'altra medaglia d'oro è arrivata da Agnese Possamai **(sopra, fotoZucchi)** nei tremila metri.

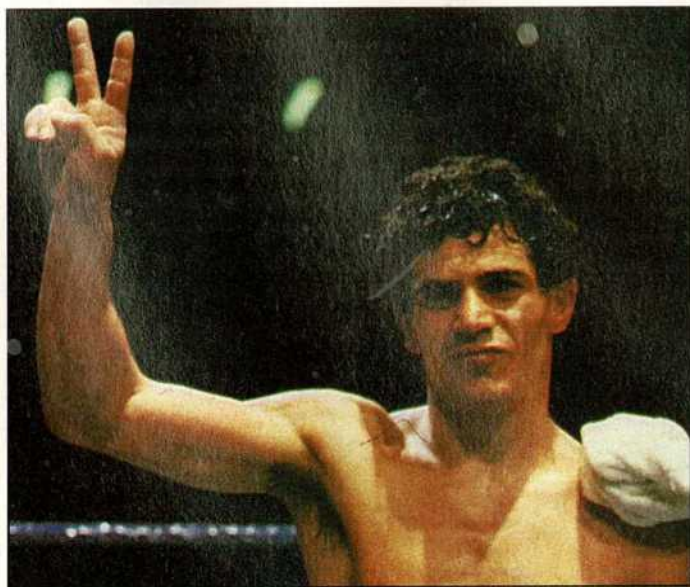
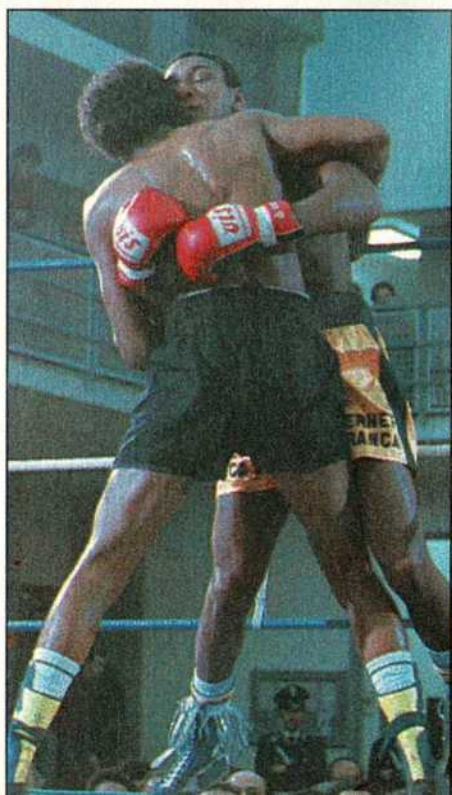
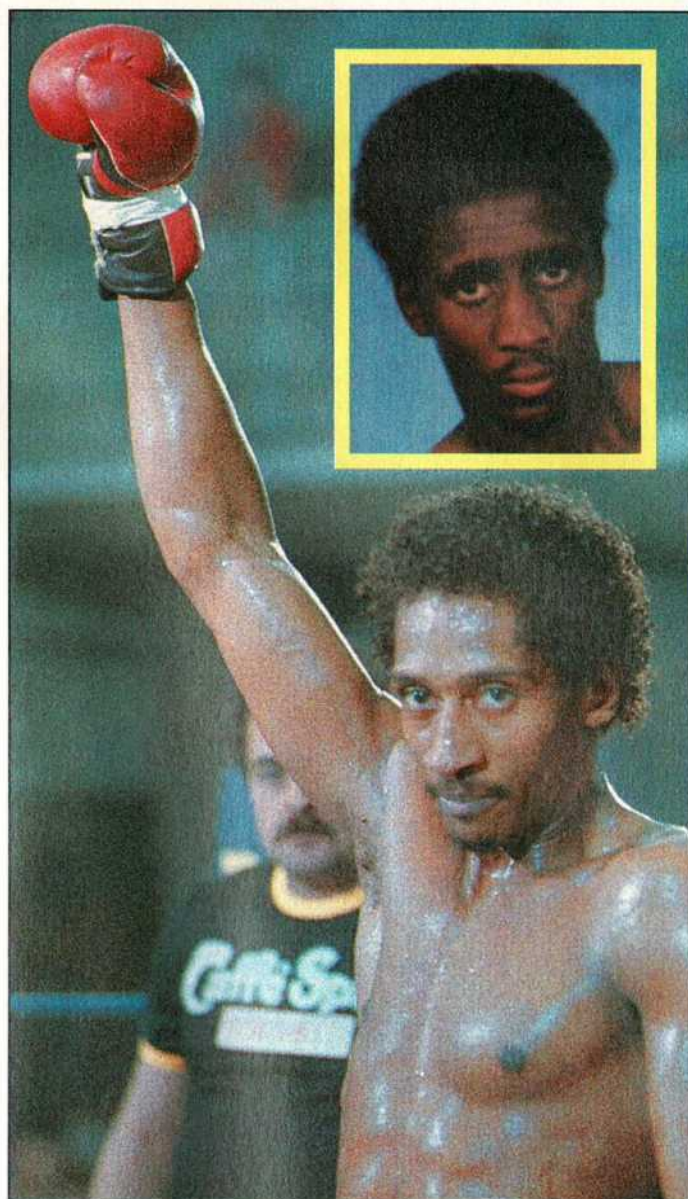
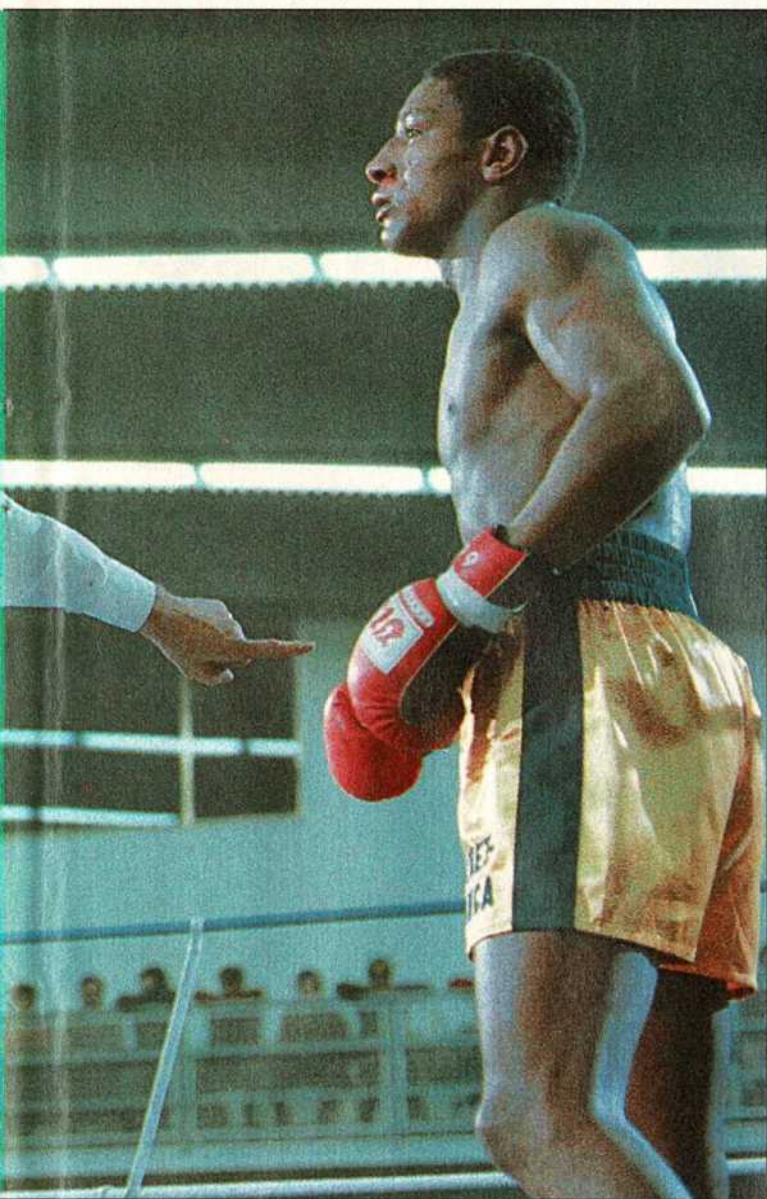
L'atleta bellunese ha schiacciato le avversarie vincendo con netto margine sulla russa Bondarenko. Questi Campionati europei sono stati illuminati anche dalla prestazione dell'inglese Todd Bennet che nei 400 metri piani ha stabilito il nuovo primato mondiale indoor con il tempo di 45"56 migliorando di 4 centesimi il primato precedente che apparteneva al tedesco orientale Thomas Schonlebe. Da segnalare anche la vittoria a sorpresa dell'atleta olandese di colore Nellie Cooman che nei 60 metri femminili ha battuto Marlies Goeher della Germania dell'Est. Record europeo nei 1500 femminili vinti dalla romena Doina Melinte in 4'02"54. Interessante è stata la gara del salto con l'asta vinta da Sergej Bubka con 5 metri e 70, nel salto in alto maschile vittoria dello svedese, ex recordman, Patrick Sjoeberg con 2 metri e 35 centimetri. Nel medagliere leggera prevalenza della Germania dell'Est sulla Gran Bretagna. Sotto tono l'Unione Sovietica: due soli ori. □

BOXE/ADDIO SOGNI DI GLORIA

L'americano Jerome Kinney, s'aggiudica il match in sole tre drammatiche riprese. Forse si è conclusa una carriera...

A San Marino crolla... La Rocca

di **Sergio Sricchia** - foto di **Guido Zucchi**

SAN MARINO. Qualcuno ricordando il Carnevale, sosteneva che gli americani avevano giocato un brutto tiro a Nino La Rocca. «Travestito» da Jerome Kinney era arrivato a San Marino invece Thomas Hearns, campione del mondo. Eccezionale la rassomiglianza fisica.. Ma per il La Rocca visto nella piccolissima Repubblica, il vero Kinney era più che sufficiente, anzi ad esser realisti, ce n'era d'avanzo. Kinney non è un campione, ma sicuramente un buon pugile. A San Marino (dove esiste, ironia, una Rocca che in tanti secoli non è mai crollata) si è chiuso definitivamente, quello che per molti era «l'equivoco-La Rocca». Facile ora istruire processi, emettere sentenze e condanne. La boxe è sport che non perdona chi sgarra. E Nino La Rocca ha sgarrato e sbagliato parecchio in questi ultimi due anni. Se un tennista non becca più palla (Panatta) perde gli incontri, soldi, contratti e basta. Il pugile che sbaglia, becca cazzotti amari e non è poco. Il «pugile La Rocca» aveva chiuso la sua carriera sul ring di Sanremo nell'aprile del 1983, quando sconfisse nel giro di quindici giorni Bobby Joe Young e Robert Sawjer, entusiasmando gli americani. Poi venne fuori un altro La Rocca: showmen televisivo personaggio corteggiato nei salotti «in», amico di tutti facilmente trascinato alla bella vita dalla sua innegabile simpatia. È andato avanti così per altri due anni. Ingannando tanta gente, ma soprattutto se stesso. Il Guerino è stato il giornale che forse più di ogni altro ha sostenuto «La Rocca-pugile». Ma è stato anche il primo ad avvertire il pericolo di una pericolosa metamorfosi. Andate a rileggervi il n. 47 del novembre 1983. Lampi, sprazzi, invettive: ecco cosa riservavano i match di Nino in questi ultimi tempi. Sempre accompagnati da dubbiosi interrogativi, le sue «armi vincente»di un tempo (la velocità e il colpo d'occhio) non erano che lontani ricordi. È bastato Jerome Kinney per sfaldare definitivamente Nino La Rocca. Di tutti i piagnistei, più o meno sinceri, uno solo ci ha particolarmente colpiti: «C'è una sola cosa che mi rammarico, non averlo portato al titolo mondiale subito dopo la vittoria su Bobby Young, all'apice della sua carriera. Nell'attesa di Curry, Nino ha perso a poco a poco qualcosa, ora purtroppo non ha più niente». Sono parole di Rodolfo Sabbatini che con Rocco Agostino ha guidato la carriera di Nino. Lascierà la boxe Nino? Difficile pensarlo, perché a 25 anni, è facile sognare ancora quei titoli mai conquistati e sempre inseguiti. Soldi? Anche quelli, ma per sua fortuna il gruzzolo in banca è consistente, grazie ad Agostino. Ritenterà (se non proseguirà) a distanza di tempo, magari in Francia. Dice Rocco Agostino, con un groppo in gola: «Se ascolta me, smette». Ma quante volte ti ha ascoltato, caro Rocco, l'irrequieto Nino? Perché se così fosse stato, oggi non saremmo a scrivere di un «ex pugile». Sorpresi dalla sconfitta di Nino contro Kinney? No di certo, perché bastano due insignificanti episodi, collegati, a farvi capire la vigilia. Chiedevamo lumi ad un uomo del «clan» Fernet Branca qualche ora prima del match con Kinney per cercare di capire che Nino avremmo trovato dopo la cura Don Curry confidenze con uno che non era mai stato tenero con Nino. «Non vede più i colpi, ma solo il ring potrà confermare questa mia impressione». Questa la sua allarmante diagnosi. Mezz'ora dopo questa confidenza eravamo al Palasport sanmarinese, quasi vuoto. Solo gli addetti al ring e alla TV al lavoro. Ecco arrivare Jerome Kinney, in borghese.

Il ventisettenne pugile sardo Franco Cherchi ha regalato all'Italia sul ring di Lucca, il terzo titolo europeo. Ha conquistato quello dei pesi mosca superando il francese Alain Limarola. Ora Cherchi vanta un record di ventidue successi contro una sconfitta

L'arbitro Poletti (foto grande) **decreta il KO di La Rocca pesto e sanguinante. Nella foto sopra, l'americano Jerome Kinney, il vincitore. Nel riquadro Thomas Hearns, campione mondiale, al quale Kinney assomiglia. Infine due fasi del match di S. Marino**

Bel fisico asciutto, braccia lunghe. Straordinaria rassomiglianza con Hearns. Saliva sul ring, prendeva le misure del quadrato a piccoli passi, poi più lunghi, quindi degli scatti laterali a menare colpi. Una dimostrazione di professionalità che stava a testimoniare che Kinney era giunto a San Marino per vincere, per giocare interamente le sue chances, per battere un uomo da classifica mondiale (La Rocca) e prenderne il posto. Il duro mestiere per la pagnotta. Perché allora meravigliarci di una sconfitta che era nell'aria? Spiegava poi l'arbitro Angelo Poletti (che il 9 marzo dirigerà il mondiale WBC dei welters tra McCrory e Vilella a Parigi) «Nino è andato in "barca" ai primi colpi. Quando l'ho contato per la seconda volta, occhi sbarrati, non ha recepito il mio invito a staccare i guantoni dalle corde per non essere contato "out", come impone il regolamento. Ho capito che per lui era finita. Peccato». E di KO e non KOT si è trattato, anche se la differenza è sottile. Comunque grazie Nino, per tante belle serate che ci hai regalato. Anche se ci hai tradito clamorosamente sul viale d'arrivo. Non ci ha tradito invece, il sardo Franco Cherchi della Totip che ha dato all'Italia il terzo titolo continentale (dopo quelli dei napoletani De Leva e Oliva che li metteranno in gioco in questo mese) battendo seppur con qualche fatica, il marsigliese Limarola, diventando al secondo tentativo campione dei pesi mosca. □

BASKET/IL CAMPIONATO

Il Bancoroma perde contro la Peroni il primato riconquistato a tavolino e la Simac mantiene le distanze con la Berloni. Tra le grandi si riaffaccia la Granarolo, vincitrice dell'importante derby con i «cugini» delle Riunite

L'Emilia e una notte

di **Luigi Vespignani**

PER POCHI GIORNI il Bancoroma assapora il dolce gusto del primato; poi retrocede al suo ruolo di inseguitore. Tutto comincia quando la Commissione Giudicante accredita a Bianchini and company un appetitoso 2-0 a tavolino nell'ormai famosa partita di Reggio Emilia; tutto si conclude quando i romani perdono clamorosamente fra le mura di casa ad opera di una Peroni che, dopo il «gran rifiuto» di Giancarlo Primo, allenatore dimissionario, vince e rivince. La Simac è di nuovo sola: la Berloni ce la mette tutta; Dido Guerrieri si arrabbia e si fa espellere; ma i milanesi hanno tanta birra in corpo e non danno scampo agli avversari. Eppure il finale della regular season non si annuncia facile per Dan Peterson: due partite in trasferta e due incontri casalinghi con avversarie di prima grandezza: Ciaocrem e Bancoroma. L'altissima classifica annuncia altre giornate calde.

UN REBUS. Alle spalle delle quattro compagini di avanguardia la situazione si annuncia sempre più indecifrabile: nove squadre racchiuse nello spazio di quattro punti; Granarolo, Mù Lat e Jolly a quota 28; Riunite, Stefanel e Indesit a quota 26; Scavolini, Marr e Peroni a quota 24. In questo sovraffollamento quattro squadre saranno scelte per i play-off, una dovrà retrocedere in Serie A2. Forse mai come quest'anno si era registrata una classifica tanto aggrovigliata. Domenica scorsa il campionato guardava soprattutto a Reggio Emilia; il derby emiliano offriva interessanti risvolti, non soltanto di classifica. C'era da vedere soprattutto come avrebbe reagito il pubblico dopo una vittoria sul campo trasformata in sconfitta impostale al tavolino. I cinquemila che hanno popolato il palasport di via Guasco (con record di incassi: 55 milioni e mezzo) sono stati di una sportività esemplare: incitamenti, applausi calorosi, non una offesa. Eppure la squadra di casa era in difficoltà contro una Granarolo che, avvicinandosi i play-off, andava ritrovando l'intraprendenza dei giorni migliori. Dopo la baraonda, Reggio Emilia adesso dà il buon esempio: isolati i pochi teppisti (contro i quali le Riunite hanno preannunciato azione legale) il «palazzo» si è trasformato in un salotto. La Granarolo ha potuto disputare una grossa partita conquistando finalmente un successo in trasferta. Perdippiù, i virtussini sono passati in attivo nello scartocanestri dei due confronti diretti: un vantaggio che potrà risultare determinante al termine della prima fase di campionato.

BASKET/Risultati e classifiche

SERIE A1/11. di ritorno

C. Riunite RE-Granarolo BO	71-80
Simac MI-Berloni TO	102-92
Bancoroma-Peroni LI	86-96
Indesit CE-Ciaocrem VA	101-81
Australian UD-Mù Lat NA	87-82
Yoga BO-Marr Rimini	71-81
Jolly Cantù-Honky Fabriano	115-81
Scavolini PS-Stefanel TS	110-85

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Simac	**40**	26	20	6	2488	2324
Bancoroma	**38**	26	19	7	2253	2121
Berloni	**36**	26	18	8	2434	2352
Ciaocrem	**32**	26	16	10	2352	2289
Granarolo	**28**	26	14	12	2376	2306
Mù Lat	**28**	26	14	12	2384	2320
Jolly	**28**	26	14	12	2407	2358
Indesit	**26**	26	13	13	2510	2439
C. Riunite	**26**	26	13	13	2015	2003
Stefanel	**26**	26	13	13	2220	2263
Scavolini	**24**	26	12	14	2278	2321
Marr	**24**	26	12	14	2146	2194
Peroni	**24**	26	12	14	2278	2356
Yoga	**14**	26	7	19	2187	2293
Australian	**12**	26	6	20	2343	2470
Honky	**10**	26	5	21	2268	2530

PROSSIMO TURNO (10 marzo): **Indesit-Simac; Peroni-Jollycolombani; Granarolo-Mù Lat; Berloni-Cantine Riunite; Marr-Australian; Stefanel-Yoga; Ciaocrem-Bancoroma; Honky-Scavolini.**

MARCATORI: **804 punti:** Drazen Dalipagic (Australian Udine). **786:** Oscar Schmidt (Indesit Caserta). **690:** Scott May (Berloni Torino).

SERIE A2/11. di ritorno

Benetton TV-Silverstone BS	84-78
Spondilatte CR-Mister Day SI	79-74
Giomo VE-Succhi G FE	105-103
Latini FO-P. Viola RC	70-73
American Eagle RI-Fermi PG	104-105
OTC LI-Pepper Mestre	98-75
Landsystem BR-Cida P.S. Giorgio	88-87
Segafredo GO-Master V Roma	67-66

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
P. Viola	**36**	26	18	8	2403	2240
Benetton	**34**	26	17	9	2292	2213
Segafredo	**32**	26	16	10	2189	2117
Silverstone	**32**	26	16	10	2261	2220
Giomo	**30**	26	15	11	2273	2238
OTC	**30**	26	15	11	2031	2024
Latini	**28**	26	14	12	2154	2114
Fermi	**26**	26	13	13	2561	2586
American E.	**24**	26	12	14	2455	2431
Cida	**24**	26	12	14	2096	2089
Pepper	**24**	26	12	14	2099	2122
Mister Day	**24**	26	12	14	2183	2235
Landsystem	**22**	26	11	15	2188	2313
Spondilatte	**18**	26	9	17	2104	2145
Succhi G	**16**	26	8	18	2282	2334
Master V	**16**	26	8	18	2178	2328

PROSSIMO TURNO (10 marzo): **Pepper-Latini; Master V-OTC; Segafredo-Giomo; Silverstone-Landsystem; Popolare Viola-Fermi; Mister Day-Benetton; Cida-American Eagle; Succhi G-Spondilatte.**

MARCATORI. **832 punti:** Joseph Bryant (American Eagle Rieti). **814:** Tony Zeno (Landsystem Brindisi). **776:** Stan Mayhew (Fermi Perugia).

A1 FEMMINILE/GIRONE SCUDETTO/8 giornata

Comense-Unimoto Cesena 72-69; Ledisan Trieste-Bata Viterbo 95-98; Hermes Milano-Fiorella Vicenza 66-79; Sidis Ancona-Omsa Faenza 74-53.
CLASSIFICA: **Fiorella 36; Bata 30; Sidis 24; Ledisan, Hermes 22; Comense, Unimoto 18; Omsa 10.**

A1 FEMMINILE/GIRONE RECUPERO/8 giornata

Carisparmio AV-Lanerossi Schio 83-97; Starter Parma-Zinzi Caserta 126-22; Despar Pescara-Filcross-Spinea 64-84; Roma-Ibici Busto 46-100.
CLASSIFICA: **Lanerossi 28; Filcross 24; Despar, Starter 16; Carisparmio 12; Ibici 10; Zinzi 2; Roma 0.**

CAMPIONATI ALL'ESTERO

FRANCIA - Risultati 18. Giornata: Caen-Limoges 87-108; Villeurbanne-Lemans 105-87; Antibes-Saint Etienne 100-82; Challans-Orthez 101-95; Stade Francais Parigi-Tours 114-83; Avignone-Vichy 83-81; Mulhouse-Monaco 97-96. **Classifica:** Limoges 50; Villeurbanne 47; Antibes 46; Stade Francais Parigi 43; Challans 40; Orthez 39; Avignone 34; Vichy 33; Lemans, Caen 32; Tours, Monaco 28; Mulhouse, Saint Etienne 22.

SPAGNA. Risultati 13. Giornata - Serie A1: Real Madrid-Barcellona 75-72; Valladolid-Juventud Badalona 80-72; Licor Quarantatre-Breogan Lugo 102-83; Caja de Alava Basconia-Cacaolat Granollers 93-83. **Classifica:** Real Madrid 26; Barcellona 23; Juventud Badalona 22; Licor Quarantatre 21; Valladolid 18; Cacaolat Granollers 16; Breogan Lugo, Caja de Alava Basconia 15. **SERIE A/2:** Espanol-Estudiantes 87-107; Saragozza-Cajamadrid 98-97; Lacoruna-Collado Villalba 111-97; Canarias-Caja de Ronda 111-88. **Classifica:** Estudiantes 25; Saragozza, Espanol, Lacoruna 21; Cajamadrid 19; Canarias, Caja de Ronda 17; Collado Villalba 15.

JUGOSLAVIA. Risultati 20. Giornata: IMT Belgrado-Cibona 82-96; Jugoplastika-Partizan 91-77; Zara-Radnicki 99-88; Bosna-Sloga Kraljevo 102-86; Buducnost-Sebenico 76-89; Stella Rossa-Borac 96-78. **Classifica:** Cibona 34; S. Rossa, Partizan, Zara 26; Bosna 24; Sebenico 22; Buducnost 18; Borac 16; Jugoplastika, Radnicki, Sloga Kraljevo 14; IMT Belgrado 6.

BELGIO. Risultati 20. Giornata: Willebroeck-B.C. Gand 89-86; Royal-Standard Liegi 88-114; Verviers-Bruges 86-71; Andenne-Maccabi Bruxelles 98-78; Aerschot-Mariembourg 92-91. **Classifica:** Ostenda 40; Racing Malines 28; Merxem, Aerschot, B.C. Gand, Standard Liegi 24; Maccabi Bruxelles 22; Renault Gand, Mariembourg, Verviers 20; Andenne 14; Willebroeck, Bruges 8; Royal 2.

OLANDA. Risultati 23. Giornata: Nashua Den Bosch-Werkendam 84-75; Amsterdam-Orca's 102-79; Noordkoop-Hatrans 90-79; Kaypro Wert-Elmex Leiden 75-73. **Classifica:** Nashua Den Bosch 38; Elmex Leiden 36; Amsterdam 28; Hatrans 26; Werkendam 22; Kaypro Wert 20; Noordkoop 10; Orca's 4.

SVIZZERA. Risultati semifinali Coppa Svizzera: Sam Massagno-Adia Vevey 84-120; Monthey-Olimpic Friburgo 106-108 d.t.s. La finale è Adia Vevey-Olimpic Friburgo. **Risultati 18. Giornata:** Sion-Champel 76-96; Pully-Losanna 94-85; Olimpic Friburgo-Adia Vevey 97-93; Lugano-Nyon 86-84; Vernier-Monthey 80-91. **Classifica:** Adia Vevey 32; Olimpic Friburgo 28; Pully, Monthey 24; Nyon 22; Lugano 14; Losanna 12; Sion 10; Vernier 8; Champel 6.

Massimo Zighetti

MIKE SILVESTER DELLA SCAVOLINI

LA SENTENZA. Pochi hanno discusso il 2-0 di Banco-Riunite. Quasi tutti, invece, hanno criticato il testo della sentenza della Commissione Giudicante: «Tuttosport» lo commenta in chiave umoristica; la «Gazzetta dello Sport» parla di «argomenti inquietanti» e di «grotteschi distinguo». Certo il parallelo fra la radiolina scaraventata in faccia a Townsend e la monetina tirata in testa a Monari non ha ragione di esistere in una sentenza. Non occorre introdurre termini di confronto quando si è sicuri della colpevolezza o dell'innocenza. Lo ha fatto intendere anche la Corte Federale che in relazione al caso Monari ha disposto, senza possibilità di appello, il contrario di quanto aveva esposto la Commissione Giudicante: 2-0 a favore della Succhi G anziché vittoria della OTC col risultato ottenuto sul campo. Non è stata una settiamana felice per certi apparati della giustizia federale.

MECCANISMI ELETTORALI. Sabato si svolgerà a Roma l'assemblea generale delle società italiane per l'elezione del presidente della Fip. Come già segnalato, c'è un solo condidato alla presidenza: Enrico Vinci. L'oro europeo, l'argento olimpico di Mosca '80, gli indici sempre crescenti di affluenza agli impianti sportivi hanno sconsigliato una concorrenza elettorale. Giova segnalare, invece, qualche dato relativo ai voti a disposizione delle varie regioni. La Sicilia, ad esempio, dove c'è molta attività di base ma poca di élite, si presenta alle elezioni con un pacchetto di voti ben superiore al Lazio (tre squadre in Serie A, di cui una campione d'Europa), alla Toscana (tre squadre in A), alle Marche (tre squadre in A); ed ha quasi altrettanti voti dell'Emilia (sei squadre in A, compresa quella campione d'Italia!). Gli esempi

segue

TIME-OUT di **Valerio Bianchini**

IL COACH PUÒ SMORZARE TENSIONI E VIOLENZE

L'allentatore

QUANDO MI hanno avvertito che sarei stato coinvolto in una storia di Satyricon, ho pensato dapprima con un certo interesse alla possibilità di partecipare a una riedizione del banchetto di Trimalcione. Succede a volte che qualche stravagante mecenate sponsorizzi ricerche cultural-gastronomiche di quel tipo. Che bello! Mi sarei stravaccato su un triclinio e avrei affondato i denti in quei cosciotti succulenti che si vedono nei film di Tinto Brass, tranquillo che, rituffandomi in un'era beata ancora priva delle USL, non avrei neanche avuto il problema dei trigliceridi. Inoltre ero sicuro che gli organizzatori avrebbero previsto il necessario contorno orgiastico con qualche precauzione contro i rischi della promiscuità sessuale. Mi beavo già di questi progetti quando zia Etta mi ha avvertito che trattavasi non di iniziativa storico-godereccia ma della rubrica omonima di Gaio Fratini, che le orge le organizza, sì, per i lettori del Guerino, ma di tipo squisitamente intellettuale. E, ci crediate o no voi della tribù del basket, sarebbe una gran cosa per la nostra parrocchia se uno scrittore del genere si occupasse delle cose del nostro sport. Fratini, come il nostro direttore, è uno di quei personaggi che il basket ha dapprima affascinato, e poi se li è visti accalappiare da sua maestà il calcio. Ora non possiamo avergliene ovviamente per una scelta professionale di quel tipo, ma se esiste un motivo, uno solo, per intrigarli nuovamente con noi, amici della cara tribù, dobbiamo provarci e se poi, come nel caso di Satyricon, sono loro a provocarci, eccoci qui pronti a incrociare le sante armi della polemica.

IL LAICO-FRATINI (laico nei confronti del basket) manda a chiedere a me, suo casuale e modestissimo vicino di rubrica, cose importanti della nostra chiesa chiamata campionato, come per esempio la questione della ricomparsa della violenza sui campi di basket e si chiede se per caso essa non sia da mettere in relazione con le piccole e grandi sceneggiate che allenatori tipo Peterson e il sottoscritto metterebbero in atto durante le partite. Si chiede anche se per caso Freud non sia lì dietro l'angolo, anzi dietro l'inconscio, a spingerci a cercare una rivincita «psico-motoria» alla nostra giovinezza priva di palpiti atletici, non avendo noi calcato le grandi scene del basket in prima persona. Interpretazione di un certo interesse, ma che non regge alla critica storica e al confronto dei testi. Sarà pur vero e innegabile che Peterson e Bianchini nella loro infanzia non hanno potuto far altro che sublimare i loro slanci cestistici in una specie di misticismo tecnico-verbale, ma è altrettanto vero che un tipo come Gianfranco Lombardi un problema del genere non l'ha mai avuto. Mentre io stavo ancora sui banchi di liceo, il Dado era già alle Olimpiadi e si faceva correre appreso da Jerry Lucas. C'è da credere che abbia ben potuto sfogare le sue libidini psicomotorie, ciononostante non si direbbe che abbia meno pruriti in panchina di Peterson e Bianchini. Dunque in questo caso Freud non sembrerebbe entrare nel discorso, almeno apparentemente, perché poi, sotto sotto, un tipo come lui te lo puoi ritrovare ovunque e in ogni momento.

VISTO CHE abbiamo parlato di chiesa, si potrebbe invece parlare anche di riti e di sacerdoti preposti al rito. L'allenatore è in fondo anche questo: un sacerdote che presiede a un rito. Il rito a sua volta è la ripetizione simbolica di un avvenimento considerato sacro, come per esempio la guerra, lo scontro, la lotta per la vita e per la morte, quello che in fondo è nella sua essenza ultima lo scontro tra due atleti o due squadre di atleti: una ripetizione trasferita su un piano simbolico della lotta eterna dell'uomo per la sua sopravvivenza. Se non ci fosse qualcosa del genere alla base dello sport, con in più la grande capacità liberatoria della sconfitta, che è una caduta dalla quale ci si può quasi sempre rialzare, cioè una morte dalla quale si può resuscitare, avrebbe lo sport il fascino che da sempre ha sulle masse degli uomini? Ora noi allenatori siamo parte attiva di questo rito: come i generali in battaglia dobbiamo, sì, immaginare delle grandi strategie e inventare subitamente delle tattiche accorte, ma alla fine il nostro principale compito resta quello di spingere i nostri uomini a battersi con coraggio e con fede in campo aperto, corpo a corpo in faccia alle baionette sguainate. E dobbiamo essere con loro in prima fila, e rischiare la moneta in fronte come il tecnico dell'arbitro, per essere in fondo noi stessi. Il più diversi possibile da quei personaggi di potere che giustamente Fratini riconosce nelle caricature di Grosz e che tutti noi riconosciamo ora tra i nuovi fiutatori del potere sportivo. Ma non basta.

NON ME LA sentirei di condur via in malo modo il mio vecchio precettore Sigmund di Vienna, che Fratini ha giustamente evocato. Noi allenatori di uno sport che non ha barriere tra il pubblico e gli atleti, né fisiche né psicologiche, siamo il punto di incontro tra chi sogna (il pubblico) e chi dà corpo ai sogni (gli atleti). Noi siamo il punto di passaggio di questo tumultuoso torrente di emozioni e ne siano anche una specie di filtro che purufica e che disinquina: il pubblico trasmette i suoi contenuti passionali alla squadra anche attraverso l'allenatore, il quale proprio come lo sciamano delle società primitive spesso paga di persona la magia del suo ruolo. Certo è che il nostro compito è anche quello di raccogliere in qualche modo le aspettative dell'immensa folla e di trasformarle in un gesto simbolico e liberatorio, che magari ci può costare un tecnico, ma che forse qualche volta disinnesca il meccanisco della protesta violenta. Sarà soddisfatto il mio precettore Sigmund da Vienna di questa raffazzonata giustificazione del suo vecchio studente? Non credo proprio, ma io comunque ci ho provato. Come del resto provo ogni settimana ad avere una rubrica di chiacchiere da bar accanto a quella di un poeta che sa racchiudere il mistero della vita nell'arguzia di un epigramma.

apparentemente anacronistici sarebbero tanti. Il discorso si presta a due interpretazioni: quella di coloro che ravvisano nelle norme attuali in giusto premio per l'attività minore; e quella di coloro che vorrebbero attribuire un peso più consistente alle regioni che ospitano il grande basket; cioé quello che ha portato la palla a spicchi sugli schermi televisivi e che ha guadagnato ampi spazi nelle pagine dei giornali. Sabato forse si parlerà anche di questo. E non sarà male!

TABELLONE. È andato in polvere l'ennesimo tabellone con canestri sganciabili. È successo a Mestre nel corso di Yoga-Marr. Nessun commento. È soltanto una nota di cronaca.

PRESIDENTE IN TV. Il ministro Gianni De Michelis, presidente della Lega di Serie A, ha presentato il suo programma di lavoro anche alla grande platea dei telespettatori. Giustamente ha raccomandato di non drammatizzare la situazione dell'ordine pubblico all'interno dei palazzetti. E ha lasciato capire che i già ottimi spazi riservati al basket in TV potranno dilatarsi ulteriormente: i contratti con la RAI TV sono in scadenza. Il boom cestistico è tanto grande che l'ente di Stato non se lo lascerà sfuggire. Lo fa intendere un ministro in pieno clima preelettorale: c'è, quindi, da credergli.

COPPE EUROPEE. Alla finale tutta tricolore del 21 marzo di Coppa Korac, la Simac è arrivata battendo 100-99 la Stella Rossa di Belgrado; la Ciaocrem superando l'Aris a Varese 95-71. Ed ecco i risultati di Coppa Campioni della settimana: Bancoroma-Granarolo 93-84, Maccabi-Cibona 88-87, Armata Rossa-Real 85-97. Con il Maccabi in testa alla classifica (12 punti), seguito da Cibona e Real (10), Bancoroma e Armata Rossa (8), Granarolo (2), questi gli appuntamenti del penultimo turno: Cibona-Bancoroma e Granarolo-Real. **l.v.**

PALLAMANO

Gli azzurri retrocessi si consolano

AI MONDIALI di Norvegia è andata come previsto: URSS, DDR, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria e Spagna sono salite in gruppo A; Norvegia e Bulgaria sono rimaste in gruppo B; Olanda, Francia, Italia e Israele sono retrocesse; l'USA, infine, ha disputato un eccellente mondiale. Gli azzurri hanno vinto il girone di consolazione superando Congo e Kuwait e impattando (14-14) con l'Israele. Con la promozione in gruppo A della Spagna, i Mondiali gruppo B del 1987 potrebbero essere però assegnati all'Italia, con il relativo rientro degli azzurri nella divisione superiore.

FEMMINILE. Le campionesse d'Italia della Forst sono passate pure a Teramo e continuano inarrestabili la marcia al vertice.

Luigi De Simone

MONDIALI GRUPPO B
Le prime tre classificate con i risultati acquisiti nella prima fase hanno formato due gironi da sei.
GIRONE A. 1. GIORNATA: **Cecoslovacchia-Francia 20-19; Norvegia-URSS 17-31; Spagna-Finlandia 29-19.** 2. GIORNATA: **Cecoslovacchia-Finlandia 28-25; Spagna-URSS 21-28; Norvegia-Francia 20-20.** 3. GIORNATA: **URSS-Cecoslovacchia 22-21; Finlandia-Norvegia 24-29; Francia-Spagna 22-30.**
CLASSIFICA: **URSS punti 10; Cecoslovacchia 8; Spagna 6; Norvegia 3; Finlandia 2; Francia 1.**
GIRONE B. 1. GIORNATA. **DDR-USA 21-15; Olanda-Polonia 23-29; Bulgaria-Ungheria 22-28.** 2. GIORNATA. **DDR-Ungheria 24-25; Bulgaria-Polonia 16-27; Olanda-USA 18-23.** 3. GIORNATA. **Ungheria-Olanda 25-19; Polonia-DDR 21-25; USA-Bulgaria 16-18.**
CLASSIFICA. **DDR (+ 3), Polonia (0) e Ungheria (—3) punti 8; Bulgaria 3; USA 2; Olanda 1.**
TORNEO DI CONSOLAZIONE. Italia-Congo 21-20; Israele-Kuwait 5-0; Italia-Israele 14-14; Congo-Kuwait 23-18; Italia-Kuwait 23-18; Israele-Congo 31-14.
CLASSIFICA. **Italia e Israele punti 5; Congo 2; Kuwait 0.**

SERIE A FEMMINILE. RISULTATI DELLA 15. GIORNATA. **Garibaldina-Tucher 17-14; Agrileasing-Rubano 18-25; Esteblock-Giomo 20-13; Trieste-Tecnitalia 12-39; DMP Teramo-Forst 18-21; Tiger-Primus Mode 5-0.**
CLASSIFICA. **Forst 29; Tecnitalia 27; Esteblock 22; DMP Teramo, Garibaldina e Rubano 18; Tucher 14; Trieste e Tiger 11; Agrileasing 8; Primus Mode 3; Giomo 0.**
SERIE B - GIRONE A.
RISULTATI DELLA 17. GIORNATA. **Cus Verona-Brazzalotto 26-26; Milland-Label 29-25; Pamac-Bonollo 28-21; Modena-Merano 28-23; Gorizia-Marzola 27-20.**
CLASSIFICA. **Milland 29; Brazzalotto 26; Modena 21; Seregno 20; Mordano e Pamac 19; Merano 16; Gorizia e Label 15; Marzola 11; Bonollo 8; Cus Verona 4.**
SERIE B - GIRONE B. Samoa-Ceffas 23-14; Olimpic-Fondi 22-23; Fabbri-Golden 30-21; Duk Jeans-Sassari 33-25; Prato-Firenze 30-19.
CLASSIFICA. **Fabbri 28; Duk Jeans e Prato 22; Firenze 19; Ceffas 15; Fondi 14; Samoa 13; Sassari 11; Olimpic 9; Golden 8; Roma XII 7.**
SERIE B - GIRONE C. Capua-Acli 30-10; Olimpia-Cus Messina 39-22; Bari-Crotone 25-25; Cus Palermo-Ital s.p.p.; Benevento-Aversa n.d.; Ortigia-Laser rinviata.
CLASSIFICA. **Ortigia e Olimpia punti 31; Capua 30; Benevento 24; Cus Messina 16; Acli Napoli, Laser e Ital 13; Cus Palermo 9; Crotone e Bari 7; Aversa 5** (Cus Palermo, Ital, Aversa, Benevento, Ortigia e Laser una partita in meno).

RUGBY

A picco un'Italia senza meta

ADESSO SARÀ meglio mettere da parte speranze e illusioni, per renderci conto che per un pezzo, a meno di miracoli piuttosto improbabili, la Francia rimane per noi avversaria impossibile. Dopo la sconfitta di Treviso (9 a 22), ci sembra opportuna una profonda e lunga pausa di riflessione: per prendere atto che la nostra Nazionale pratica un gioco che torna molto difficile chiamare rugby; per studiare le opportune contromisure (sempre che siano nelle nostre possibilità); per escogitare il sistema per mutare una situazione che è andata deteriorandosi sino a raggiungere limiti desolanti. Basta pensare che sono almeno quattro partite che la nostra Nazionale non segna una meta, e che continua a vivacchiare sui calci che Stefano Bettarello mette a segno fra i pali, per rendersi conto che siamo ormai arrivati in fondo.

COSA MANCA? Andare alla ricerca dei motivi che hanno portato la nostra squadra nazionale ad un livello tecnico così basso sarebbe un discorso lungo e non facile. Sta di fatto che da tempo vive solo di coraggio e abnegazione, solo cercando (e quasi mai riuscendovi) di sfruttare le occasionali situazioni favorevoli. E naturalmente guardiamo con viva preoccupazione a quell'incontro che in aprile dovremo giocare a Twickenham contro l'Inghilterra B, un confronto che tutti avevamo considerato un traguardo ma che si profila a questo momento soprattutto una minaccia, se ci presenteremo con una squadra che manca totalmente di creatività.

NON CONTA. Che perdendo di fronte la Francia l'Italia abbia rinunciato ad ogni possibilità di vincere la Coppa Europa è il male minore. Quello che conta adesso è trovare rimedi per sanare la situazione. Impresa difficile, ma che va affrontata senza mezzi termini e senza debolezze. Se necessario, anche con una piccola ma necessaria rivoluzione.

Giuseppe Tognetti

● **PALLANUOTO. Serie A1.** Risultati dell'ottava giornata: **Pinlocatsud Napoli-Savona 9-6; Ortigia-Worker's Bogliasco 6-6; Master Recco-Rari 1904 9-9; Lazio-Arco Camogli 8-7; Nervi-Parmacotto Posillipo 5-15.** Classifica: **Finlocatsud 14; Arco, Parmacotto 11; Savona 10; Ortigia 9; Master 7; Worker's 6; Rari 5; Lazio 4; Nervi 3.**

Serie A2. Risultati: **Bologna-Molinari Civitavecchia 13-11; Como-Chiavari 14-7; OTC Volturno-Sturla 10-7; Mameli-Medical Vomero 13-8; Sisley Pescara-Fiamme Oro Roma 13-7.** Classifica: **Sisley 16; Bologna 12; Molinari, Como 10; Fiamme Oro 8; Mameli, Volturno 7; Chiavari, Sturla 5; Medical 0.**

HOCKEY PISTA

A Novara tango argentino

È LA VIOLENZA nelle piste e nei palazzetti a tenere banco, questa settimana. Una settimana fa, il Palamarmi Pordenonese veniva messo a ferro e fuoco da un manipolo di teppisti giunti in terra friulana al seguito del Monza: negli incidenti accaduti prima, durante e dopo la partita, le forze dell'ordine arrestavano un diciottenne monzese, accusato di violenza aggravata, danneggiamenti e oltraggio a pubblico ufficiale. Questi incresciosi episodi mettono a nudo parecchie sfaccettature sul problema della violenza nel mondo dello sport. In particolare non si capisce come una società sportiva possa mettere a disposizione di una banda di pazzi scatenati pullman e biglietti.

CAMPIONATO. È un continuo altalenarsi di sorprese, sia ai vertici che in bassa classifica. Colpo grosso del Forte dei Marmi, che, trascinato dalla coppia argentina, espugna la pista del Novara capolista e principale accreditato per l'alloro finale. Come detto, ottimi i «gauchos» Moreta (sue quattro reti) e Jaime. Il Fortemarmi ha sempre condotto con estrema arguzia e sportività le danze, mettendo in crisi il quintetto piemontese di Mino Battistella. Sorpresa anche alle pendici del Grappa. Il Bassano, tra le mura amiche, nel corso di una vera battaglia campale (espulsi i piemontesi Borrini, per cinque minuti, e Girardelli, per un primo), è stato bloccato dal Vercelli campione d'Italia reduce da una serie disastrosa di partite. Tanto agonismo, due autoreti (una per parte) e in definitiva un punto perso nella tabella di marcia dei vicentini. Sorpresa sul neutro di Prato, dove lo squalificato Giovinazzo ha sconfitto i diretti avversari di zona retrocessione del Roller.

Angelo Gottardo

SERIE A1. RISULTATI DELLA 22. GIORNATA. **Castiglione-Follonica 9-2; Novara-Fortemarmi 3-6; Sp. Viareggio-Zoppas 3-7; Monza-Reggiana 7-3; Giovinazzo-Roller 4-1; Lodi-Valdagno 9-8; Bassano-Vercelli 4-4.**
CLASSIFICA. **Novara 34; Bassano, Fortemarmi 31; Vercelli 28; Zoppas, Monza 27; Castiglione 24; Lodi 21; Follonica 19; Roller, Reggiana 17; Giovinazzo 14; Valdagno 10; Sp. Viareggio 6** (Giovinazzo e Lodi una partita in meno).
MARCATORI. **52 reti:** Marzella (Novara); **47 reti:** Mariotti (Novara).

SERIE A2. RISULTATI DELLA 18. GIORNATA. **Prato-Breganze 0-1; H. Viareggio-Goriziana 4-3; Modena-Grosseto 3-5; Trissino-Seregno 2-2; Tricolore-Thiene 6-3; Triestina-CGC Viareggio 3-3.**
CLASSIFICA. **Trissino, Modena 27; Grosseto, CGC Viareggio 24; Tricolore 21; Seregno 19; Thiene, Breganze 16; H. Viareggio 15; Goriziana 13; Triestina 9; Prato 5.**
MARCATORI. **38 reti:** Mariotti (Grosseto); **30 reti:** Pontiroli (Modena).

SENIGALLIA. Una grande cornice di pubblico festante ha salutato i premiati della nona edizione del Guerin-Volley. Il premio che tutti gli anni il nostro giornale destina ai vincitori delle nostre speciali classifiche di merito. La festa ha trovato il suo epilogo nelle accoglienti sale dello Shalimar-club di Scapezzano. Un ambiente soft e al tempo stesso giovane e sportivo. Adatto al tema della serata. Oltre agli atleti di diverse formazioni marchigiane e non accorsi per applaudire i propri compagni o i propri beniamini, sono affluiti nella discoteca moltissimi giovani. E non tutti sostenitori o settimanalmente impegnati nel «duro» lavoro dei tifosi nei rispettivi palazzetti dello sport. Particolarmente applauditi i giocatori locali saliti sul palcoscenico per ricevere il giusto tributo. Del resto hanno «giocato» in casa. Una giusta miscela di allegria e di cordialità ha aleggiato nell'aria per tutta la durata della premiazione. Spontaneamente si sono costituiti diversi gruppetti eterogenei di pallavolisti. Per una sera hanno messo da parte i rancori e le rivalità del campionato, ormai alle sue fasi cruciali, e si sono incontrati nelle neutrali e poco illuminate sale dello Shalimar-club della gentilissima Jacqueline Donna. La consegna dei premi ha avuto come co-protagonisti il bravissimo disc-jockey Luigi Brecciaroli in arte «Gigio» che ha accompagnato — con le sue scelte musicali — tutti i vincitori delle nostre classifiche, la avvenente Fabiola (la bella valletta che tutti hanno notato e che — atleti compresi — speravano di conoscere) e i due presentatori della manifestazione: il collega del Corriere Adriatico Giuseppe Binotti e il nostro Pier Paolo Cioni. Ospiti d'onore graditissimi l'allenatore e il capitano della nostra Nazionale bronzo a Los Angeles Silvano Prandi e Marco Negri. Sul futuro azzurro il giocatore, peraltro capitano anche della Santal Parma neocampione continentale ci ha detto: **«Nella mia carriera di pallavolista sono salito sul podio di quasi tutte le competizioni più importanti. Mi manca soltanto la gioia di una medaglia agli Europei. Non intendo concludere la mia attività agonistica senza questa soddisfazione. Del resto l'Italia dispone in questo momento di un gruppo di atleti di primo riguardo. A settembre andremo in Olanda con l'intento di portare a casa**

segue

I due momenti culminanti della serata: le consegne dei Trofei ai giocatori dell'A1 maschile e femminile. In alto, **il nostro direttore con Tomas, Wojtowicz e Dall'Olio;** di fianco, da sinistra: **Primo Gazzetti, assessore allo sport di Senigallia, Donatella Pizzo, Liliana Bernardi, Consuelo Turetta e il nostro capo redattore Domenico Carratelli** (foto Diamanti)

almento quel bronzo che a Berlino la Bulgaria ci ha strappato — nonostante l'avessimo battuta per 3-2 — per quoziente set». Numerosa anche la partecipazione dei giornalisti delle testate nazionali e locali, RAI ed emittenti locali. Tra le atlete delle società presenti che non sono salite sul podio le due simpatiche e graziose peruviane della ESA Fano Cecilia Tatit e Carmen Pimental. Molto apprezzati dal numeroso pubblico presente i due premiati dalla Lega, per mano del suo presidente Franco Brasili, quali «Amici della pallavolo» Lino Zecchini e Benito Panini. Il primo grande mecenate e vera arma vincente segreta del CUS Torino pluri-scudettato. Il secondo, con il fratello Giuseppe, fondatore e finanziatore dell'omonimo club modenese. E per finire un particolare ringraziamento per i collaboratori che hanno reso possibile la perfetta riuscita della serata. In testa la Lega Nazionale con la sua efficientissima segreteria, l'amministrazione comunale e l'assessorato allo sport in particolare e tutto il cast dello Shalimar. □

In alto, nella prima a sinistra: **i tecnici Piazza e Prandi con Carratelli;** al centro: **Savini, direttore dell'azienda di soggiorno di Senigallia, con Lombardi;** a destra: **Faroni, assessore allo sport di Fano, con la Coghi;** sopra: **gli arbitri Gaspari, Gelli e Morselli;** a fianco, da sinistra: **il capitano Negri, il nostro direttore e l'allenatore azzurro Prandi** (Foto Diamanti)

Mentre il massimo torneo maschile supera senza traumi il diciassettesimo turno, la Serie A1 femminile ha invece concluso la sua prima fase: quella all'italiana. Per i prossimi playoff la super-favorita è la società ravennate

Teodorainpoi

MENTRE il massimo campionato maschile ha superato senza grosse emozioni — forse addirittura con qualche sbadiglio — la sua diciassettesima giornata, l'A1 femminile ha concluso la sua prima partita: quella relativa al girone di qualificazione ai play-off scudetto. Nonostante l'imprevisto e il netto scivolone esterno con il Victor Village, la Teodora Ravenna — da quattro anni consecutivi tricolore — rimane la squadra da battere o meglio da ammirare. Infatti, nonostante qualche allenatore covi nel suo animo il sogno segreto di batterla, nei più savi c'è l'amara consapevolezza che la superiorità delle ravennati è — almeno per questa stagione agonistica — incolmabile. La lotta è aperta soltanto per le posizioni retrostanti.

A1 MASCHILE. In questo interlocutorio in vista del prossimo big-match che vedrà di fronte la Santal alla Panini, le uniche vere emozioni sono arrivate dall'incontro Codyeco-CUS Torino. Un 3-2 da risvolto polemico. L'episodio in questione non è propriamente legato a momenti atletici della partita ed ha avuto l'allenatore-giocatore Fabrizio Nassi e il suo centrale Gino Nieri come protagonisti. Un cambio richiesto dal primo ai «danni» di quest'ultimo sul 4-13 del quarto set ha fatto esplodere le ire del pallavolista. Un breve ma intenso scambio concitato di vedute ai bordi del campo di gara con reciproci complimenti e la via degli spogliatoi anticipata per Nieri. Perdere poi senza colpo ferire il parziale in svolgimento e poi anche la restante e decisiva frazione di gioco è stato un attimo. Il nervosismo era entrato in campo ed aveva indossato la casacca della Codyeco, ormai priva di lucidità. Al termine della contesa Fabrizio Nassi ci ha detto: **«Non ci siamo capiti. Pensava che la sostituzione fosse nata perché stava giocando male e non perché lo volessi fare riposare un po'».** Meno diplomatico ma più incisivo e schietto il d.s. toscano Sergio Barsotti: **«Finché un giocatore fa simili piazzate non vedo come possa considerarsi un vero professionista».**

BOLOGNA. La sfida tra la Mapier e la Kutiba Isea doveva risultare interessante e agonisticamente spettacolare. È risultata — ahimé — gara incolore e molto spesso noiosa. Soltanto Squeo, migliore in campo assoluto, Fanton e il cecoslovacco in forze ai marchigiani Tomas si sono elevati ed hanno messo in mostra le loro qualità. Entrambi i registi sembravano maestri di musica che non sapevano leggere lo sparito e avevano rotto la bacchetta. Solo a tratti, un set per parte, sono riusciti a far ricordare ai tifosi le loro normali qualità. Unica nota simpatica della partita la schiacciata punto di Tomas nel terzo set sul 12-12 deviata dal muro bolognese nel canestro retrostante. E il tutto per una distanza di oltre 15 metri. Un vero canestro dalla lunga distanza.

PADOVA. Con un perentorio 3-0 l'Americanino ha vinto il suo primo spareggio retrocessione ai danni del Chieti. La compagine teatina è sembrata troppo scoraggiata e ormai rassegnata al triste destino. Dopo aver perso rocambolescamente in casa la scorsa settimana con il Bistefani, Dovrak e compagni sono più che mai convinti di non riuscire più a salvarsi dalla retrocessione in A2. Se Chieti piange Padova ride dato che con questi due punti la permanenza in A1 è cosa ormai fatta. Le contestazioni iniziali ad Adriano Guidetti, il tecnico che ha sostituito Zarzycki, stanno spegnendosi. I consensi di par suo stanno aumentando. C'è chi comincia a dire che la sua cura stia dando effetti straordinari.

PARMA. Senza Rebaudegno squalificato la Santal ha piegato seccamente una Ener-mix sfuocata e pasticciona. Grande mattatore della partita l'altro alzatore: il parmigiano Giulio Belletti. Il panchinaro d'oro della massima serie.

A1 FEMMINILE Con un colpo di scena, imprevisto nella misura, si è conclusa la prima

Pier Paolo Cioni

segue

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 17. GIORNATA

Mapier Bologna-Kutiba Isea Falconara 3-1
(15-12 15-9 15-17 15-13)

Codyeco S. Croce-CUS Torino 2-3
(15-11 15-6 4-15 6-15 11-15)

Bistefani Asti-Lozza Belluno 3-1
(15-4 15-11 13-15 15-13)

Americanino Padova-Chieti 3-0
(15-10 15-6 15-9)

Santal Parma-Ener-mix Milano 3-0
(15-11 15-6 15-8)

Virtus Sassuolo-Panini Modena 0-3
(10-15 6-15 5-15)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Panini Modena	**30**	17	15	2	47	15	879	589
Mapier Bologna	**28**	17	14	3	45	17	829	661
Cus Torino	**26**	17	13	4	43	21	822	674
Santal Parma	**24**	17	12	5	43	24	919	752
Kutiba Isea	**22**	17	11	6	38	28	857	804
Enermix Milano	**22**	16	11	5	38	31	855	823
Codyeco S. Croce	**16**	17	8	9	33	32	780	795
Bistefani Asti	**14**	17	7	10	27	36	745	798
Americanino	**8**	17	4	13	26	41	750	853
Lozza Belluno	**8**	17	4	13	23	40	697	627
Chieti	**6**	17	3	14	17	46	693	794
Virtus Sassuolo	**0**	17	0	17	2	51	457	797

PROSSIMO TURNO (8. giornata di ritorno, sabato 9 marzo, ore 17,30): **Santal Parma-Panini Modena** (Cardillo-Cammera); **CUS Torino-Mapier Bologna** (Commari-Boaselli); **Virtus Sassuolo-Chieti** (Caorlin-Casadio); **Bistefani Asti-Ener-mix Milano** (Sechi-Paulini); **Americanino Padova-Lozza Belluno** (Cecere-Paradiso); **Codyeco S. Croce-Kutiba Isea Falconara** (Visconti-La Manna).

A2 MASCHILE

RISULTATI DELLA 18. GIORNATA

GIRONE A

Sistemi Steton Carpi-Serenissima Venezia 3-0
(16-14 15-1 15-12)

APM Termocucine Arezzo-Udine 3-2
(15-17 15-12 5-15 15-6 15-8)

Cassa di Risparmio Ravenna-Thermomec 3-1
(15-5 15-12 6-15 17-15)

Di. Po. Vimercate-Arrital Cucine Treviso 3-1
(15-12 15-10 11-15 15-4)

Mobili Dondi Ferrara-Valeo Mondovi 3-0
(15-10 15-12 15-6)

Burro Virgilio Mantova-Tre Valli Jesi 0-3
(8-15 6-15 3-15)

RECUPERI 16. GIORNATA

Udine-Tre Valli Jesi 0-3
(10-15 11-15 11-15)

APM Termocucine Arezzo-Valeo Mondovi 3-0
(15-13 15-7 15-12)

Di.Po. Vimercate-Thermomec Padova 3-1
(12-15 12-12 12-8 15-5)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Di.Po. Vimercate	**28**	17	14	3	45	13	809	600
C.R. Ravenna	**26**	17	13	4	41	21	833	664
Mobili Dondi	**26**	18	13	5	46	32	996	1012
Tre Valli Jesi	**20**	17	10	7	40	24	836	744
Arrital Cucine	**20**	18	10	8	39	31	884	828
Sistemi Steton	**18**	17	9	8	37	33	895	864
Valeo Mondovi	**16**	17	8	9	30	38	818	756
Burro Virgilio	**14**	17	7	10	31	38	825	856
Thermomec	**14**	17	7	10	26	38	728	823
Udine	**12**	17	6	11	25	38	739	790
Serenissima	**8**	18	4	14	18	44	663	864
APM Termocucine	**6**	18	3	15	21	49	628	753

PROSSIMO TURNO (8. giornata di ritorno, sabato 9 marzo, ore 17,30): **Valeo Mondovi-Sistemi Steton Carpi; APM Termocucine Arezzo-Di.Po. Vimercate; Thermomec Padova-Serenissima Venezia; Udine-Burro Virgilio Mantova; Arrital Cucine Fontanafredda Treviso-Cassa di Risparmio Ravenna; Tre Valli Jesi-Mobili Dondi Ferrara.**

GIRONE B

Jonicagrumi-Vianello Pescara 3-2
(12-15 15-8 3-15 15-6 15-2)

Sabaudia-VV.FF. Tomei Livorno 3-0
(15-13 15-12 15-13)

Cucine Gandi Firenze-Impavida Ortona 3-1
(15-12 13-15 15-13 15-12)

Allegrino Spal Lanciano-Catania 3-2
(15-4 13-15 13-15 15-12 15-13)

Irpinia Avellino-Victor Village 2-3
(13-15 15-11 15-13 2-15 3-15)

Campobello-ZIP Jeans S. Giuseppe V. 2-3
(15-10 9-15 15-12 12-15 12-15)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Victor Village	**36**	18	18	0	54	9	908	535
Jonicagrumi	**30**	18	15	3	48	18	896	653
Zip Jeans	**30**	18	15	3	47	19	912	682
Vianello Pescara	**22**	18	11	7	39	31	861	810
Campobello	**16**	18	8	10	33	33	819	813
Impavida Ortona	**16**	18	8	10	34	37	867	866
Sabaudia	**14**	18	7	11	32	40	781	910
Irpinia Avellino	**14**	18	7	11	28	36	739	813
Catania	**14**	18	7	11	28	38	765	829
Allegrino Lanciano	12	18	6	12	24	41	701	830
Cucine Gandi	**10**	18	5	13	21	44	695	866
Tomei Livorno	**2**	18	1	17	10	52	568	895

PROSSIMO TURNO (8. giornata di ritorno, sabato 9 marzo, ore 17,30): **Victor Village Ugento-Campobello; Sabaudia-Allegrino Spal Lanciano; Impavida Ortona-Vianello Pescara; Vigili del Fuoco Tomei Livorno-Jonicagrumi Cutrona Reggio Calabria; Catania-Cucine Gandi Firenze; ZIP Jeans S. Giuseppe Vesuviano-Irpinia Avellino.**

fase all'italiana. Alludiamo al secco 3-0 con cui il Victor Village Bari ha battuto l'imbattuta, fino a sabato scorso, capoclassifica Teodora Ravenna assicurandosi la tanto sospirata terza posizione. Quella, per intenderci, che dovrebbe permettergli di trovarsi di fronte in semifinale play-off scudetto la Nelsen e non — se avesse perso — le campionesse d'Italia, autentico spauracchio. Sono retrocesse, senza possibilità d'appello, l'Hoonved Albizzate, l'ISA Fano e le Ceramiche Senesi. Sia la formazione lombarda sia quella marchigiana possono recriminare nella sfortuna. In particolare il sestetto fanese che — dopo aver sostenuto un grosso sforzo economico — non si è potuta avvalere per tutta la stagione della fortissima peruviana Tait. Come ricorderete fuori dai campi di gioco per infortunio per molto tempo. Salvezza senza altre verifiche per la Mangiatorella che ha avuto nelle due bulgare del Cska Sofia Gheorghieva e Stojanova le autentiche trascinatrici.

PLAY-OFF. All'esame finale della classifica di questa prima tappa del massimo torneo femminile la graduatoria ha riproposto gli equilibri delle ultime stagioni agonistiche. Forse più degli anni scorsi le romagnole hanno accentuato il loro divario tecnico-tattico con le proprie avversarie. La sua vittoria finale viene data per scontata. Il quinto titolo consecutivo una certezza. L'unico vero interrogativo rimasto da risolvere riguarda il nome del club che andrà a disputare la finalissima tricolore: la seconda con il sistema dei play-off. Al momento in cui scriviamo è la Nelsen ad avere le maggiori chanches di figurare in quest'ultimo appuntamento dell'A1. Del resto le reggiane avranno dalla loro la possibilità, in caso di una bella, di giocare il tutto per tutto

A1 MASCHILE CLASSIFICHE DI RENDIMENTO

17. GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI	PRES.	MEDIA
Nannini (Panini Modena)	117,50	17	6,91
Zanetti (Mapier Bologna)	117,00	17	6,88
Cuco (Ener-mix Milano)	116,00	17	6,82
Paolini (Kutiba Isea)	116,00	17	6,82
Prandi (CUS Torino)	114,50	17	6,74
Piazza (Santal Parma)	113,00	17	6,65
Nassi (Codyeco S. Croce)	111,50	17	6,56
Tyborowski (Bistefani Asti)	109,00	17	6,41
Vacondio (Lozza Belluno)	100,50	16	6,28
Dovrak (Chieti)	43,50	7	6,21
A. Guidetti (Americanino)	55,00	9	6,11
Bertoni (Virtus Sassuolo)	102,50	17	6,03
ARBITRI			
Gelli (Ancona)	34,00	5	6,80
Suprani (Ravenna)	34,00	5	6,80
Bittarelli (S. Marco)	27,00	4	6,75
Bruselli (Pisa)	27,00	4	6,75
Cammera (Reggio Calabria)	27,00	4	6,75
Cardillo (Catania)	27,00	4	6,75
Ciaramella (Aversa)	27,00	4	6,75
Massaro (L'Aquila)	27,00	4	6,75
Fini (Lugo)	33,50	5	6,70
Gaspari (Ancona)	33,50	5	6,70
Picchi (Firenze)	33,50	5	6,70
Catanzaro (Cinisi)	26,50	4	6,63
Faustini (Spoleto)	26,50	4	6,63

A1 MASCHILE/TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE

17. GIORNATA

Mapier Bologna-Kutiba Isea - Squeo-Tomas
Codyeco S. Croce-CUS Torino - Vullo-Innocenti
Bistefani Asti-Lozza Belluno - Blanchard-Bonola
Americanino Padova-Chieti - Dal Fovo-Tasewski
Santal Parma-Ener-mix-Milano - Belletti-Wojtowicz
Virtus Sassuolo-Panini - Bertoli-Dall'Olio

CLASSIFICA. **Bertoli punti 11; Wojtowicz 10; De Rocco e Gustafsson 9; Venturi e Vullo 8; Quiroga, Dvorak e Tasewski 7; Sude, Nassi e Angelov 6; Leppanen, Squeo e Dall'Olio 5; Da Roid, Lombardi, Milocco e Jones 4; Anastasi, Zecchi, Rebaudengo, Hoag, Della Volpe, Parkkaly, Duse, Salomone, Lazzeroni, Blanchard e Bonola 3; Hovland, P. P. Lucchetta, Dametto; Errichiello, Ninfa, Carretti, Negri, Cabassi, Tomas e Innocenti 2; Zanzani, Vigna, Diz, Matassoli, Zini; Favaron, Fanton, Uriarte, Calegari, Berengan, Babini, Esposito, Travaglini, Badiali, Galli, Lanfranco, Di Bernardo, A. Lucchetta, De Luigi, Puntoni, Giovannini, Bastianelli, Muredda, Martino, Dal Fovo e Belletti 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

A1 FEMMINILE/TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE

22. GIORNATA

Zalf Cucine-Grati Ancona - Bellon-Markovic
Nelsen-Mangiatorella - Vollertsen-Menozzi
Hoonved Albizzate-ISA Fano - Vichi-Rabbuffetti
Victor Village-Teodora - Filippini-Hristolova
CIV Modena-VBC Cassano - Koeugh-Weishoff
Ceramiche Senesi-Lynx Parma - Guiducci-Sauvigny

CLASSIFICA. **Gheroghieva e Roqué punti 10; Turetta, Bernardi, Vollertsen, Keough e Weishoff 9; Szalay e Buyn 8; Bigiarini, Chudy, Vichi, Filippini e Guiducci 7; Viapiano, Paoloni, Giuliani e Beaupray 6; Prati, Bossi, Bardelli, Stojanova, Bedeschi, Benelli, Bellon e Hristolova 5; Tait, Pimental, Aum, Zuecco, Pagliari, Flamigni, Chielsom, Micucci e Zambelli 4; Zrilic, De Biase, Cioppi, Todesco, Coghi e Markovic 3; Moon, Dallari, Pappalettera, Cerri, Koseva e Menozzi 2; Campioli, Pasi, Martini, Valsesia, Arfelli, Campbell, Fabiani, Bonfantini, De Lorenzi, Sassi, Perini, Cavallaro, Stumner, Ferrarini, Rabbuffetti e Sauvigny 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato la vincitrice di questa speciale classifica verrà premiata con il «Guerin di bronzo».

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 22. GIORNATA

Zalf Cucine Noventa-Grati Ancona **3-0**
(15-7 15-10 15-4)

Nelsen-Mangiatorella Reggio Calabria **3-1**
(15-4 13-15 15-10 15-9)

Hoonved Albizzate-ISA Fano **3-2**
(11-15 15-5 15-7 4-15 15-5)

Victor Village Bari-Teodora Ravenna **3-0**
(15-7 15-12 15-5)

CIV Modena-VBC Cassano d'Adda **1-3**
(11-15 15-8 8-15 15-17)

Ceramiche Senesi-Lynx Parma **3-0**
(19-17 15-9 15-11)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Teodora Revenna	**42**	22	21	1	63	12	1074	637
Nelsen	**34**	22	17	5	56	33	1057	1016
Victor Village	**32**	22	16	6	57	27	1087	862
Zalf Cucine	**32**	22	16	6	54	36	1141	1050
Grati Ancona	**22**	22	11	11	42	42	1011	1003
VBC Cassano	**22**	22	11	11	42	43	1046	1065
Lynx Parma	**18**	22	9	13	41	46	1063	1064
Civ Modena	**18**	22	9	13	39	49	1055	1127
Mangiatorella	**16**	22	8	14	38	52	1038	1132
H. Albizzate	**12**	22	6	16	35	54	1016	1156
Isa Fano	**10**	22	5	17	30	59	935	1002
Cer. Senesi	**6**	22	3	19	16	60	712	1092

Al termine della prima fase all'italiana si sono qualificate di diritto per i quarti di finale dei paly-off scudetto la Teodora Ravenna, la Nelsen Reggio Emilia, il Victor Village Bari, lo Zalf Cucine Noventa Vicentina, il Grati Ancona e il VBC Cassano d'Adda. La Lynx Parma e il CIV Modena incontreranno sabato 9 marzo alle ore 17,30 — tra le mura amiche e per la gara di andata del turno preliminare degli spareggi tricolore — rispettivamente il Select S. Giuseppe Vesuviano e la Smalticeram Reggio Emilia, ovvero le due formazioni cadette neopromosse. Retrocedono in A2 l'Hoonved Albizzate, l'ISA Fano e le Ceramiche Senesi Cecina.

A2 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 22. GIORNATA

GIRONE A

Oxford Calderara Milano-Spinea **3-2**
(15-6 14-16 7-15 17-15 15-2)

GSO S. Lazzaro-Smalticeram **3-1**
(15-8 15-8 14-16 15-11)

Fonanin Nautica Livorno-CUS Torino **3-1**
(15-10 15-7 7-15 15-10)

Bistefani Casale-VBC Genova **2-3**
(10-15 15-12 15-5 12-15 0-15)

Edizioni Zanetti-Succo di Lana **3-0**
(15-10 15-10 15-0)

Guttalin Padova-Elcap Piacenza **0-3**
(4-15 4-15 14-16)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Smalticeram	**38**	22	19	3	60	21	1164	866
GSO S. Lazzaro	**38**	22	19	3	61	22	1123	862
Edizioni Zanetti	**32**	22	16	6	55	35	1165	1026
El. Cap Piacenza	**28**	22	14	8	52	36	1115	990
Bistefani Casale	**26**	22	13	9	49	38	991	1016
Fonain Nautica	**24**	22	12	10	44	42	1051	1050
Oxford Calderara	**22**	22	11	11	46	45	1096	1127
VBC Genova	**20**	22	10	12	44	50	1158	1195
CUS Torino	**16**	22	8	14	35	52	1051	1106
Guttalin Padova	**8**	22	4	18	22	57	899	1109
Succo di Lana	**8**	22	4	18	22	60	894	1138
Spinea	**4**	22	2	20	32	64	1127	1309

Al termine del campionato la Smalticeram Reggio Emilia è stata promossa in A1 e prenderà parte, da sabato prossimo, al turno preliminare dei play-off scudetto. Il GSO S. Lazzaro, invece, dovrà vedersela con la Roma per l'altra posizione utile per la massima serie. Sabato 9 ospiterà le romane per la prima delle tre partite. Il CUS Torino, nono classificato, dovrà vedersela dall'11 maggio prossimo con la vincente del concentramento A in cui figureranno le migliori seconde della serie B. Retrocedono nella categoria inferiore: Spinea, Succo di Lana Scandicci e Guttalin CUS Padova.

GIRONE B

Gallico-IUS Arezzo **3-0**
(15-3 15-2 15-4)

Roma-Passalacqua Aurora Giarratana **3-1**
(10-15 15-5 15-7 15-13)

Select S. Giuseppe Vesuviano-CUS Macerata **3-0**
(15-6 15-8 15-12)

Pieralisi Jesi-Tor Sapienza Roma **3-2**
(15-12 11-15 17-15 12-15 15-10)

DLF Castelvetrano-SIARC Catanzaro **3-1**
(14-16 15-13 15-9 16-14)

Giampaoli Ancona-Libertas Caltagirone **1-3**
(18-16 6-15 7-15 8-15)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Select	**40**	22	20	2	62	25	1202	865
Roma	**34**	22	17	5	58	28	1162	862
Passalacqua	**30**	22	15	7	53	33	1119	981
Caltagirone	**28**	22	14	8	53	35	1135	955
Gallico	**24**	22	12	10	47	38	987	980
Pieralisi Jesi	**24**	22	12	10	47	39	1087	1003
Giampaoli Ancona	**22**	22	11	11	46	41	1046	1013
CUS Macerata	**20**	22	10	13	38	47	989	1083
DLF Castelvetrano	**18**	22	9	13	34	46	968	1049
Torsapienza	**16**	22	8	14	41	47	1037	1050
SIARC Catanzaro	**8**	22	4	18	22	56	816	1057
JUS Arezzo	**0**	22	0	22	0	66	269	990

Al termine del campionato il Select S. Giuseppe Vesuviano è stato promosso in A1 e prenderà parte, da sabato prossimo, al turno preliminare dei play-off scudetto. La Roma, invece, dovrà vedersela con il GSO S. Lazzaro per l'ultima posizione utile per la massima serie. Sabato 9 marzo in trasferta e il 16 marzo in casa. L'eventuale bella martedì 19 nell'impianto di quella squadra che avrà ottenuto, nelle due gare, il miglior quoziente set o punti. Il DLF Castelvetrano, nono classificato, dovrà vedersela dall'11 maggio prossimo con la vincente del concentramento B in cui figureranno le migliori seconde della serie B. Retrocedono nella categoria inferiore: IUS Arezzo, SIARC Catanzaro e Tor Sapienza Roma.

fra le mura amiche. Aspetto non trascurabile. Chiaramente il Victor Village non parte battuto. Al riguardo il tecnico barese Donato Radogna: **«Dopo questa e meritata vittoria contro la Teodora il nostro morale è alle stelle. Ora che siamo riusciti ad evitare la semifinale proibitiva con le romagnole andremo incontro alla Nelsen decisi a tutto. Fin dal primo incontro andremo a Reggio Emilia pr vincere».** Finale di torneo molto incolore con il CIV Modena che è franato di nuovo e questa volta in casa. Ad approfittare di questo momento interlocutorio delle modenesi è stato il VBC Cassano. Un club in cui sono risultate protagoniste le due statunitensi Weishoff e Keough. Quest'ultima reduce da una settimana di influenza. Ottima stagione per lo Zalf Cucine Noventa, quarto solo per quoziente set. Il buon lavoro di Paolo Guidetti e lo azzeccato acquisto delle due straniere, quello della Beaupray in particolare, si sono rivelate armi vincenti. E per finire un piccolo riferimento statistico allo scivolone delle ravennati nel pallone pressostatico che funge da palazzetto dello sport in quel di Bari. Le tricolori erano imbattute dal 28 aprile scorso, cioè dalla sconfitta a Reggio Emilia per 3-1 con la Nelsen in occasione delle semifinali scudetto. A discolpa di questo brutto episodio anche una precisazione, quella del d.s. romagnolo Giuseppe Brusi: **«Anche se molti già sospettano che abbiano voluto perdere la partita con il Victor Village posso, invece, smentire ogni addebito. Purtroppo le nostre atlete sono arrivate a Bari troppo deconcentrate e scariche ed hanno trovato di fronte, invece, una formazione decisa a tutto. Ovvio il risultato finale. Nei play-off scudetto ci riscatteremo».**

A2 FEMMINILE. Concluso anche il torneo cadetto con un finale tutto thrilling tra la Smalticeram e il GSO S. Lazzaro. Una buona dose di fortuna, una migliore saldezza di nervi e un pizzico d'esperienza in più hanno premiato il team reggiano nel momento in cui tutti pensavano che la super-sfida cadetta avesse designato nelle bolognesi le neo-promosse. Infatti, in vantaggio per due set a zero, le biancoverdi di Claudio Casadio conducevano anche il terzo parziale per 9-2 — e pensate — per 14-9. A loro disposizione bene sette matchball da serie A1. Al termine di questo imprevisto epilogo abbiamo sentito i protagonisti. Dal canto suo l'allenatore della Smalticeram Violi: **«Adesso che è finita bene per noi posso tirare un grosso sospiro di sollievo. Me l'ero vista proprio brutta. Decisamente il GSO S. Lazzaro ha giocato meglio di noi. Ha fatto quello che dovevamo fare noi. Per fortuna nel terzo e decisivo parziale si sono fatte prendere dalla paura di vincere. Sono sicuro che la festa per loro e rinviata soltanto di qualche settimana. Non vedo come la Roma possa fermare una così bella formazione».** Amareggiato il tecnico bolognese Claudio Casadio: **«Non posso nascondere la mia amarezza. Siamo stati vicinissimi al nostro giusto trionfo. Le avevamo schiacciate. Peccato. Vorrà dire che il nostro campionato avrà due o forse tre giornate in più. Lotteremo per ottenere quello che dovevamo conquistare stasera. Spero che questa esperienza negativa con il tempo ci serva da lezione positiva».** Per nulla rassegnate al ruolo di comparse il club della Roma che dovrà vedersela con le bolognesi per l'ultimo autobus per l'A1. Al riguardo il suo presidente Arnaldo Pedone: **«Siamo caricatissimi e ben decisi a tentare questa ghiotta occasione. Potremo diventare il primo club capitolino a raggiungere l'A1. Non conosciamo il GSO S. Lazzaro. Sappiamo che ha nelle sue file diverse atlete di valore. In due o tre partite qualcosa faremo di certo. Spero di positivo».**

p. p. c.

VOLLEY / Le pagelle del «Guerino»

A1 MASCHILE / 17. GIORNATA

Americanino	**3**	**Chieti**	**0**
Paccagnella	6	Castagna	6,5
Favaron	7	Diz	6
Faverio	7	Dvorak	6,5
Tasewski	7,5	Esposito	5
Muredda	7	Gobbi	5
Dal Fovo	7,5	Zecchi	6
Duwelius	n.g.	Di Giulio	5
Favaro	n.e.	Travaglini	5
Zanolli	n.e.	D'Alessio	5
Berengan	n.e.	Agricola	n.e.
Calegari	n.e.	Ceccomori	n.e.
Bernardi	n.e.	Liberatore	n.e.
All.: A. Guidetti	7	**All.:** Dvorak	6

Arbitri: Picchi (Firenze) 6,5, Bruselli (Pisa) 6,5

Durata dei set: 25', 27' e 30' **per un totale di** 82'

Battute sbagliate: Americanino 6, Chieti 12

1. set: 0-4 10-7 11-7 11-8 13-8 13-9 14-9 **15-10**
2. set: 11-0 11-1 13-1 13-2 14-2 **15-6**
3. set: 5-0 5-1 8-1 8-4 9-4 9-6 11-6 11-7 14-7 **15-9**

Bistefani Asti	**3**	**Lozza Belluno**	**1**
Vigna	6,5	Puntoni	6
Martino	7	De Barba	6
Blanchard	7,5	Ninfa	6,5
Vignetta	6,5	Uriarte	7
Bonola	7,5	Bassanello	6
Peru	7	Parkkaly	7
Colombo	n.e.	Da Rold	6,5
Magnetto	n.e.	Ruffinatti	n.g.
Angelov	n.e.	Bortot	n.g.
		De Kunovich	n.g.
All.: Tyborowski	7	**All.:** Vacondio	6

Arbitri: La Manna (Palermo) 7, Visconti (S. Agata li Battiati) 7

Durata dei set: 12', 23', 26' e 22' **per un totale di** 83'

Battute sbagliate: Bistefani Asti 10, Lozza Belluno 6

1. set: 7-0 7-1 9-1 9-2 12-2 12-4 **15-4**
2. set: 0-1 3-1 3-8 4-8 4-10 12-10 12-11 **15-11**
3. set: 1-0 1-2 2-2 2-5 4-5 6-6 6-10 7-10 7-11 8-11 8-12 10-12 10-13 12-13 **12-15**
4. set: 0-3 7-3 7-5 8-5 8-6 11—6 11-9 13-9 13-10 **15-10**

Codyeco S. Croce	**2**	**CUS Torino**	**3**
Jones	7	Vullo	8
Nassi	7	Gustafasson	6,5
Nieri	6,5	Perotti	6,5
Berti	6,5	Salomone	7
Innocenti	7,5	Hovland	7
Hoag	6,5	De Luigi	7
Della Volpe	6	Gardini	7
Toniazzi	6	Oria	6,5
Ninci	6	Bonaspetti	n.g.
Buggiani	n.e.	Ariagno	n.g.
Pantani	n.e.	Valsania	n.e.
All.: Nassi	6,5	**All.:** Prandi	7

Arbitri: Cammera (Reggio Calabria), Cardillo (Catania) 7

Durata dei set: 23', 24', 13', 17' e 23' **per un totale di** 100'

Battute sbagliate: Codyeco S. Croce 9, CUS Torino 20

1. set: 2-0 2-2 3-3 5-3 5-5 9-5 9-6 12-6 12-11 **15-11**
2. set: 3-1 3-5 4-5 13-6 **15-6**
3. set: 1-4 2-6 2-10 3-10 3-11 4-11 **4-15**
4. set: 0-3 3-3 3-7 4-7 4-13 6-13 **6-15**
5. set: 1-0 1-2 4-2 3-5 8-5 8-8 8-9 9-9 9-10 11-10 11-11 **11-15**

Mapier Bologna	**3**	**Kutiba Isea**	**1**
Giovannini	4,5	Lombardi	5
De Rocco	6,5	Tomas	7
Carretti	6	Matassoli	6
Venturi	5,5	Anastasi	6
Fanton	7	Sude	5
Squeo	7,5	Badiali	5
Minelli	6,5	Bastianelli	6
Babini	6	Monatanari	6,5
Scarioli	n.g.	Zanzani	n.g.
Visini	n.e.		
All.: Zanetti	7	**All.:** Paolini	6,5

Arbitri: Casadio (Ravenna) 5, Caorlin (Forlì) 5

Durata dei set: 25', 26', 35', 29' **per un totale di** 115'

Battute sbagliate: Mapier Bologna 13, Kutiba Isea 11

1. set: 0-2 1-2 1-3 3-3 3-7 6-7 6-10 8-10 8-11 13-11 **15-12**
2. set: 6-0 6-1 7-1 7-2 10-2 10-3 11-3 11-4 13-4 13-8 14-8 **15-9**
3. set: 3-0 3-3 5-3 5-10 6-10 6-11 12-11 12-13 14-13 15-14 **15-17**
4. set: 4-0 4-2 5-2 5-3 6-3 6-4 7-4 7-5 10-5 10-6 11-6 11-10 14-10 **15-13**

Santal Parma	**3**	**Ener-mix Milano**	**0**
Belletti	8	Lazzeroni	7
Errichiello	7	Leppanen	6,5
Wojtowicz	7,5	Savio	6
P.P. Lucchetta	6,5	Rimoldi	5
Negri	7	Milocco	5
Lanfranco	7	Galli	6,5
Vagli	n.e.	Duse	6
Recine	n.e.	Barigazzi	6,5
Vecchi	n.e.	Cabassi	6
M. Ghiretti	n.e.	Cimaz	n.e.
		Bonacchi	n.e.
		Giovannelli	n.e.
All.: Piazza	7	**All.:** Cuco	6,5

Arbitri: Massaro (L'Aquila) 6, Suprani (Ravenna) 6,5

Durata dei set: 23', 22' e 27' **per un totale di** 72'

Battute sbagliate: Santal Parma 9, Ener-mix Milano 5

1. set: 0-2 9-2 9-8 11-10 13-11 **15-11**
2. set: 6-0 7-2 10-4 14-5 **15-6**
3. set: 2-0 11-1 12-4 13-7 **15-8**

Virtus Sassuolo	**0**	**Panini Modena**	**3**
Stevenson	5	Dall'Olio	7
Zironi	6	Dametto	6,5
Campani	5	Bertoli	7,5
Saetti-Baraldi	5	Cantagalli	6
Martinelli	6	A. Lucchetta	5,5
Zini	5	Quiroga	6,5
Violi	n.g.	A. Ghiretti	6
Fantoni	n.g.	Goldoni	n.e.
		Di Bernardo	n.e.
		Sacchetti	n.e.
All.: Bertoni	6	**All.:** Nannini	6,5

Arbitri: Gallesi (Carpi) 6,5, Morselli (Modena) 6,5

Durata dei set: 17', 15' e 14' **per un totale di** 51'

Battute sbagliate: Virtus Sassuolo 5, Panini Modena 10

1. set: 0-2 2-4 5-4 7-5 7-7 8-9 9-12 10-13 **10-15**
2. set: 1-0 1-5 3-7 4-12 6-13 **6-15**
3. set: 1-0 2-2 3-2 3-3 3-9 4-13 4-14 **5-15**

AUTO / LE NOVITÀ AUSTIN ROVER

Con l'ausilio di computer e robot la casa inglese lancia sul mercato 1985 un'autovettura nuova di zecca, la Montego, e la sesta versione della celeberrima Metro

Mayfair Lady

RAPALLO. La Riviera di ponente, col suo sole già primaverile, col suo clima già soporifero, è l'ambiente idilliaco per effettuare una prova su strada di due auto nuove di zecca. Per altro, le auto sotto esame sono di media cilindrata e quindi la scelta della località si rivela azzeccata anche perché le tortuose strade liguri (sia la panoramica Aurelia che costeggia il Tirreno, sia quelle capillari del verdissimo entroterra) costituiscono un efficace banco di prova per due vetture destinate in via preferenziale a una clientela dalla guida tranquilla. Le vetture sono la nuova Metro Mayfair e l'altrettanto nuova Montego.

MAYFAIR. La caratteristica più importante di questa nuova versione della Metro (l'ottava, per l'esattezza) è quella delle portiere: cinque. Nonostante le apparenze, non è aumentato il passo dell'autovettura rispetto ai già conosciutissimi modelli LS o MG Turbo mentre sono aumentati il comfort interno per i passeggeri e la facilità di caricamento dei bagagli per merito del portellone posteriore. È stata curata molto l'estetica: paraurti avvolgenti in resina, mascherina più piccola, nuovo disegno di cofano e fari rendono molto gradevole l'aspetto della Mayfair. Anche internamente ci sono dei comandi (simili a quelli dei modelli Austin Rover di maggior cilindrata e per questo più efficienti) molto utili per i passeggeri: tra gli altri la chiusura centralizzata di portiere e portellone, orologio digitale, lavalunotto programmabile.

MONTEGO. Di caratteristiche completamente differenti, rispetto alla Mayfair, è invece la Montego, berlina a tre volumi, quattro porte, trazione anteriore e, soprattutto, tre motorizzazioni: un'auto, in due parole, per tutti i gusti e per tutte le tasche. La vera novità della Montego (potremmo dire, retoricamente, la novità nella novità) è la sua progettazione e costruzione. Infatti l'Austin Rover ha effettuato un investimento di circa 500 miliardi di lire per la produzione di due vetture diverse aventi una base di progetto comune e anche alcuni componenti in comune. La scelta è caduta sulla Maestro e sulla Montego le quali hanno così dato vita a una «famiglia integrata» di automobili. È stato fatto largo uso del computer e dei robot — e, di questi tempi, ci si dovrebbe meravigliare se non fosse così — così il computer è stato utilizzato per alcune componenti interne della scocca, per la progettazione degli utensili, per la disposizione degli impianti in fabbrica, per l'attrezzatura di montaggio. Quanto ai robot, due dati soltanto: il 70% dei 4.500 punti di saldatura della Montego è stato applicato da saldatrici robot, e una serie di quattro robot preparano e applicano parabrezza e lunotto direttamente a filo della carrozzeria. Ogni altro commento sarebbe superfluo; c'è soltanto da stropicciarsi gli occhi.

SU STRADA. La Montego ha tutti i pregi che dovrebbe avere una tranquilla berlina per quattro persone: comoda, spaziosa (specialmente nei posti anteriori), abbastanza silenziosa. Bisogna prendere confidenza con le strumentazioni perché l'Austin Rover ha adottato soluzioni originali che non trovano riscontro in altre omologhe autovetture ma, per il resto, non ci si può davvero lamentare. Anzi.

Nando Aruffo

I PREZZI

AUSTIN METRO	LIRE (IVA compresa)
Special 3 porte	non ancora definito
Surf 3 porte	7.999.200
LS 3 porte	8.884.220
LS 5 porte	9.325.540
Mayfair 3 porte	9.563.900
Mayfair 5 porte	10.005.220
MG Turbo	11.800.000
Automatica	11.797.640

Accessori a richiesta: Vernice metallizzata o nera, lire 198.240 (IVA compresa)

AUSTIN MONTEGO	LIRE (IVA compresa)
LS	11.997.060
1,6 HL	13.806.000
MG EFi	16.186.060

Accessori a richiesta. LS: allestimento comfort (vetri atermici bronzati, vetri anteriori elettrici, chiusura centralizzata), lire 392.940 (IVA compresa) - MG EFi: Tetto apribile manuale, lire 377.600 (IVA compresa) - Tutti: Vernice metallizzata o nera, lire 236.000 (IVA compresa).

Con la Mayfair (in alto, a destra) **salgono a otto le versioni della Metro presenti sul mercato italiano; la nuovissima Montego** (a destra), **tre motorizzazioni, tre volumi, tanto comfort con prezzi molto contenuti**

LE SCHEDE TECNICHE DI METRO E MONTEGO

	METRO Special	METRO Mayfair	METRO MG Turbo	MONTEGO LS	MONTEGO 1.6 HL	MONTEGO MG EFI
Cilindrata totale cc	998	998	1275	1275	1598	1998
Potenza max CV DIN/regime	48/5500	48/5500	90/6200	69/5600	86/5600	117/5500
Coppia max kgm DIN/regime	7.2/3400	7.2/3400	11.8/3650	10.4/3500	13.4/3500	18.2/2800
Trazione	anteriore					
Cambio	4 + RM sincronizzate			5 + RM sincronizzate		5 + RM ravv.
Freni	anteriori a disco; posteriori a tamburo					
Capacità serbatoio lt	35,5	35,5	35,5	50,5		
Velocità max km/h	144	144	180	155	165	190
Accelerazione (km da fermo) sec	40.1	40.1	32.5	38"	34"5	33"
Consumo carburante (lt/100 km) a 90 km/h costanti	4.7	4.7	5.3	4.8	5.3	6.5
a 120 km/h costanti	7.0	7.0	7.5	6.8	7.3	8.4
ciclo urbano	6.2	8.2	8.0	7.8	8.9	10.3

SPECIALE CAMPIONATO ITALIANO

FOOTBALL AMERICANO 1985

Il 9 marzo parte il quinto torneo tricolore. Si concluderà il 6 luglio col Super Bowl a Padova, regno del rugby

Mondo ovale

di Stefano Tura - foto di Nino Bandiera

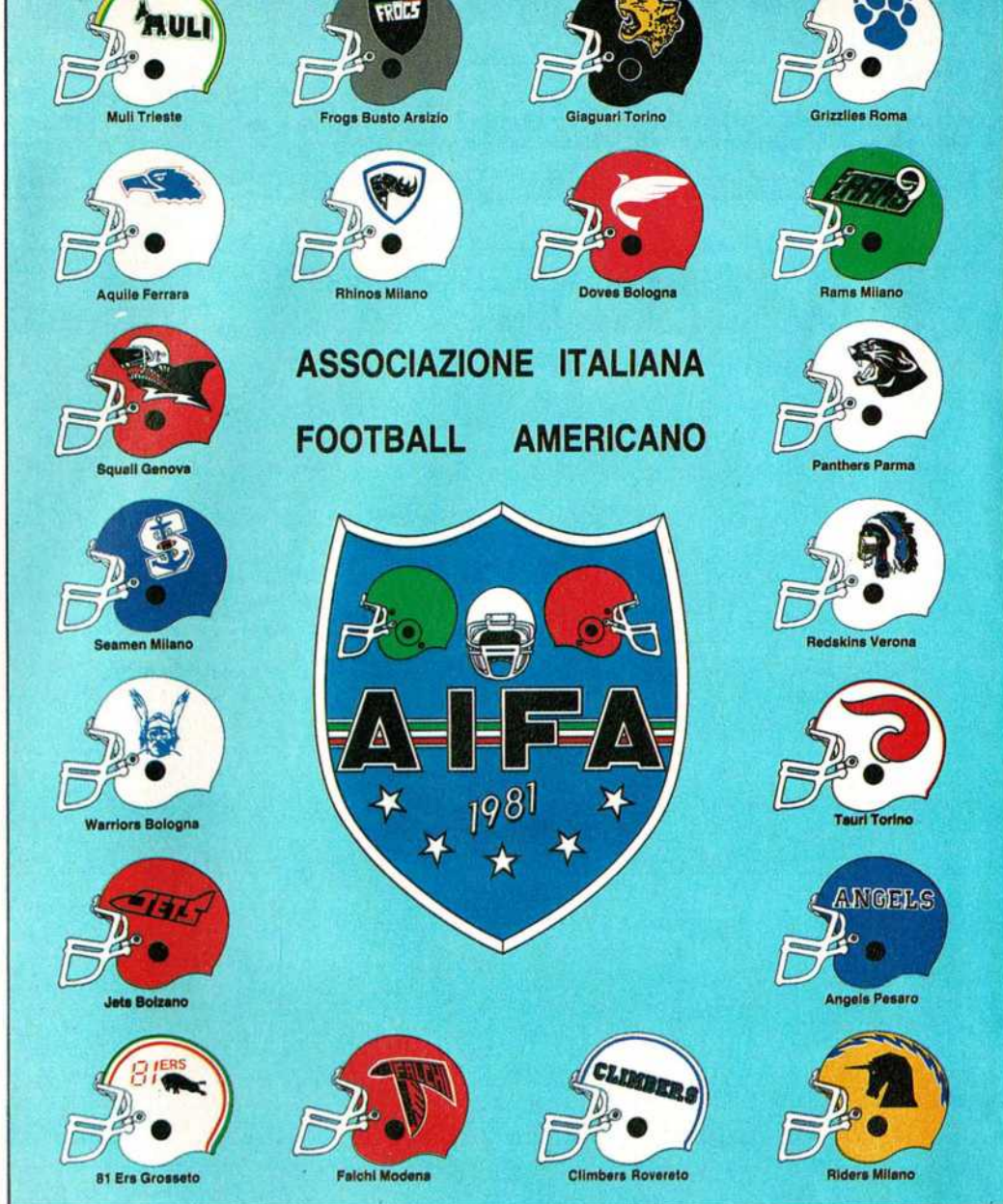
IL QUINTO campionato italiano di football nasce e si configura come una sfida. Un guanto gettato dall'indomabile Johnny Colombo in faccia a tutti coloro che non hanno mai creduto nel suo sport. A quasi sette anni dalla nascita della prima squadra, l'AIFA dispone ora di 148 formazioni di ogni parte d'Italia, ha 16.000 giocatori tesserati, organizza campionati di serie A, B, C e Under 20. Nell'ultima stagione 350.000 spettatori hanno assistito complessivamente alle 10 giornate della regular season e ai playoff, mentre 18.000 sono stati i presenti al Super Bowl di Rimini. Il torneo di Serie B e quello giovanile hanno fatto registrare un'affluenza di 100.000 spettatori. E per giocare tutte le carte a disposizione, quest'anno il consiglio direttivo dell'AIFA ha deciso di far disputare il Super Bowl allo stadio «Appiani» di Padova il 6 luglio. Una dimostrazione di coraggio e una presunzione di potenza: il football americano vivrà la sublimazione dell'intera stagione nella patria del rugby. E come lo scorso anno a Rimini, lo stadio sarà colmo. Con questi presupposti prenderà il via il prossimo sabato il campionato italiano. Numerose le novità, non tutte positive. Sarà un campionato più lungo poiché accanto alle regolari partite di andata e ritorno fra le 24 squadre divise in quattro gironi, si disputeranno, il 6/7 aprile e il 18/19 maggio, 12 incontri interdivisionali tra

segue

formazioni appartenenti a raggruppamenti diversi. Al termine delle 12 giornate «regolari», le prime classificate accederanno direttamente ai playoff (quarti di finale), mentre le seconde e le terze daranno vita al «wild card», con spareggi incrociati. Le vincenti saranno qualificate per i quarti. Ciò garantirà senza dubbio un maggiore equilibrio di valori e in particolare fungerà da prova del nove per le squadre che giungeranno ai playoff. Il cambiamento della formula è stato voluto e accettato per evitare che conquistassero l'accesso alla fase finale squadre immeritevoli, che avevano avuto la fortuna di essere sorteggiate in gironi facili. Ma questa variazione incontra un limite evidente proprio nel suo fine. L'eccessivo numero di partite che le squadre dovranno giocare, potrebbe causare un calo di rendimento dovuto a stanchezza ed infortunii e favorire così quelle formazioni meno tecniche ma più fallose. Inoltre una sola settimana di pausa (quella del 2 giugno) è sicuramente insufficiente per giocatori di football americano, sottoposti ad uno stress psico-fisico continuo. Non dimentichiamo poi che la seconda settimana di luglio la nazionale italiana sarà impegnata nel Campionato Europeo e

ASSOCIAZIONE ITALIANA FOOTBALL AMERICANO

AIFA 1981

Muli Trieste · Frogs Busto Arsizio · Giaguari Torino · Grizzlies Roma · Aquile Ferrara · Rhinos Milano · Doves Bologna · Rams Milano · Squali Genova · Panthers Parma · Seamen Milano · Redskins Verona · Warriors Bologna · Tauri Torino · Jets Bolzano · Angels Pesaro · 81 Ers Grosseto · Falchi Modena · Climbers Rovereto · Riders Milano

IL CALENDARIO DEL CAMPIONATO DI SERIE A 1985

ANDATA E RITORNO

1ª Giornata 9-10/3 (20-21/4)

Girone EST
Falchi Modena-Rhinos Milano
Seamen Milano-Climbers Predazzo
Doves Bologna-Lions Bergamo

Girone NORD
Aquile Ferrara-Redskins Verona
Bolzano-Muli Trieste
Skorpions Varese-Warriors Bologna

Girone CENTRO SUD
Grizzlies Roma-Riders Milano
Rams Milano-Panthers Parma
Towers Bologna-Angels Pesaro

Girone OVEST
Squali Genova-Tauri Torino
Giaguari Torino-Condors Grosseto
Busto Frogs-Black Knights Rho

2ª Giornata 16-17/3 (27-28/4)

Girone EST
Rhinos Milano-Doves Bologna
Climbers Predazzo-Falchi Modena
Lions Bergamo-Seamen Milano

Girone NORD
Muli Trieste-Skorpions Varese
Redskins Verona-Bolzano
Warriors Bologna-Aquile Ferrara

Girone CENTRO SUD
Panthers Parma-Angels Pesaro
Riders Milano-Rams Milano
Grizzlies Roma-Towers Bologna

Girone OVEST
Condors Grosseto-Frogs Busto
Tauri Torino-Giaguari Torino
Black Knights Rho-Squali Genova

3ª Giornata 23-24/3 (4-5/5)

Girone EST
Falchi Modena-Seamen Milano
Doves Bologna-Climbers Predazzo
Rhinos Milano-Lions Bergamo

Girone NORD
Bolzano-Aquile Ferrara
Skorpions Varese-Redskins Verona
Muli Trieste-Warriors Bologna

Girone CENTRO SUD
Rams Milano-Grizzlies Roma
Angels Pesaro-Riders Milano
Towers Bologna-Panthers Parma

Girone OVEST
Giaguari Torino-Squali Genova
Frogs Busto-Tauri Torino
Condors Grosseto-Black Knights Rho

4ª Giornata 30-31/3 (11-12/5)

Girone EST
Climbers Predazzo-Rhinos Milano
Seamen Milano-Doves Bologna
Lions Bergamo-Falchi Modena

Girone NORD
Redskins Verona-Muli Trieste
Aquile Ferrara-Skorpions Varese
Warriors Bologna-Bolzano

Girone CENTRO SUD
Riders Milano-Panthers Parma
Grizzlies Roma-Angels Pesaro
Rams Milano-Towers Bologna

Girone OVEST
Tauri Torino-Condors Grosseto
Squali Genova-Frogs Busto
Black Knights Rho-Giaguari Torino

5. Giornata 13-14/4 (25-26/5)

Girone EST
Doves Bologna-Falchi Modena
Rhinos Milano-Seamen Milano
Climbers Predazzo-Lions Bergamo

Girone NORD
Skorpions Varese-Bolzano
Muli Trieste-Aquile Pesaro
Redskins Verona-Warriors Bologna

Girone CENTRO SUD
Angels Pesaro-Rams Milano
Panthers Parma-Grizzlies Roma
Towers Bologna-Riders Milano

Girone OVEST
Frogs Busto-Giaguari Torino
Condors Grosseto-Squali Genova
Tauri Torino-Black Knights Rho

INTERDIVISIONALI 6-7/4
Warriors Bologna-Angels Pesaro
Busto Frogs-Doves Bologna
Aquile Ferrara-Rams Milano
Giaguari Torino-Seamen Milano
Bolzano-Panthers Parma
Tauri Torino-Falchi Modena
Rhinos Milano-Redskins Verona
Grizzlies Roma-Squali Genova
Muli Trieste-Riders Milano
Condors Grosseto-Climbers Predazzo
Skorpions Varese-Towers Bologna
Black Knights Rho-Lions Bergamo

18-9/5
Doves Bologna-Warriors Bologna
Angels Pesaro-Busto Frogs
Seamen Milano-Aquile Ferrara
Rams Milano-Giaguari Torino
Falchi Modena-Bolzano
Panthers Parma-Tauri Torino
Squali Genova-Rhinos Milano
Redskins Verona-Grizzlies Roma
Climbers Predazzo-Muli Trieste
Riders Milano-Condors Grosseto
Lions Bergamo-Skorpions Varese
Towers Bologna-Black Knights Rho

9 giugno:
WILD CARD
EST (2)-OVEST (3)
OVEST (2)-EST (3)
CENTRO (2)-NORD (3)
NORD (2)-CENTRO (3)

16 giugno
PLAYOFF-QUARTI DI FINALE
Vincente EST (2)-OVEST (3) contro NORD (1)
Vincente OVEST (2)-EST (3) contro CENTRO (1)
Vincente CENTRO (2)-NORD (3) contro OVEST (1)
Vincente NORD (2)-CENTRO (3) contro EST (1)

23 giugno: SEMIFINALI
6 luglio: SUPER BOWL (a Padova)

per quella importante occasione dovrà poter disporre di tutti i migliori elementi. I lati positivi comunque esistono e sono soprattutto di ordine economico. Gli sponsor delle squadre saranno più disposti ad elargire aiuti alle società visto che il loro marchio circolerà maggiormente. Con tre giornate in più nella stagione (i due interdivisionali e il wild card) aumenteranno di conseguenza anche il pubblico e gli incassi.

SPONSOR. Si diceva degli sponsor. La stagione 1985 nasce sotto buoni auspici per ciò che riguarda i bilanci. L'AIFA ha firmato contratti pubblicitari con la Pavesi, la Babele, la Stiassi, la Super Bowl e la Giorgi e ha già incassato quasi 400 milioni come percentuale sulla merce venduta. Con questa cifra, e con i soldi guadagnati nella scorsa stagione (il bilancio si è chiuso con un attivo di 150 milioni), l'Associazione ha dato vita ad una serie di iniziative : tabelloni elettronici segnapunti e tempo in 20 campi di Serie A, assicurazione gratuita a 50 giocatori per squadra per un totale di 3.600 atleti, sovvenzioni a giornali e riviste specializzate, riammodernamento e ristrutturazione del Vigorelli, il cui campo centrale diverrà il primo terreno di football americano esistente in Italia, organizzazione del 2. Campionato Europeo per Nazioni, il prossimo luglio al Vigorelli. Questo per l'AIFA. Le varie società, a parte alcune neo-promosse, sono tutte discretamente coperte in fatto di sponsorizzazioni il che assicura loro una certa tranquillità per la disputa del campionato. Ecco quanto riceveranno le società di Serie A dai loro sponsor per la stagione 1985: la Cavalieri Trasporti, abbinata ai Falchi Modena, circa 50 milioni; la Maxicono Motta (Rhinos Milano) 120 milioni, la Stiassi (Doves Bologna) 200 milioni; la Everlines (Lions Bergamo) 40 milioni; la ditta Armani (abbinata ai Frogs e ai Seamen) complessivamente circa 600 milioni; la Bonfiglioli Riduttori (Warriors Bologna) 170 milioni; la Ferrara Leasing (Aquile Ferrara) 50 milioni; la Mash (Redskins Verona) 80 milioni; l'American Service Bank (Grizzlies Roma) 80 milioni; la Blue & Yellow Nautica (Riders Milano) 80 milioni; la Ocean Star (Towers Bologna) 150 milioni; la 3M Office (Angels Pesaro) 100 milioni; la Yamaha (Rams Milano) 50 milioni; la Gianza Ingram (Condors Grosseto) 50 milioni; la Guarà Kim (Tauri Torino) 50 milioni;la Terramare Abbigliamento (Giaguari Torino) 100 milioni; l'Albacora Alimentari (Squali Genova) 30 milioni. In Serie B le sponsorizzazioni di maggior livello sono quelle dei Vikings di Bollate, abbinati Tacchini, che percepiranno circa 120 milioni e la Jagermeister che sponsorizzerà la squadra di Merano per circa 30 milioni.

SERIE B. Dallo scorso anno si disputa anche il campionato di Serie B. Nel torneo 1984 sono state promosse i Towers Bologna, i Lions Bergamo, gli Skorpions Varese e i Black Knights Rho. Queste formazioni parteciperanno così al campionato maggiore al posto di Gladiatori Roma, Mastini Ivrea e Virgilio Mantova retrocessi nel torneo di A dell'84. Per la verità anche i Climbers Predazzo, giunti ultimi nel loro girone, erano stati retrocessi, ma la fusione avvenuta a Bolzano fra Giants e Jets ha provocato il ripescaggio dei Climbers che vantavano una maggiore differenza punti rispetto alle altre. Quest'anno il campionato di Serie B si disputerà contemporaneamente a quello di Serie A (la scorsa stagione si giocò a settembre) e inizierà il 23 marzo con 24 squadre divise in quattro gironi. Dieci giornate tra andata e ritorno con termine della «regular season» il 2 giugno. Le prime di ogni girone disputeranno le semifinali (16 giugno) e il 30 giugno allo stadio Braglia di Modena avrà luogo il simbolico Super Bowl. Le quattro squadre saranno comunque tutte promosse nella divisione superiore. Ma non è tutto. In settembre verrà disputato anche il primo campionato italiano di Serie C che darà così a tutte le squadre neonate la possibilità di iniziare la scalata verso la Serie A.

LE SQUADRE. Ma torniamo alla Serie A. Affermare che il torneo che sta per iniziare è caratterizzato da un grande equilibrio di valori, oltre che ricadere sull'ormai logoro luogo comune, significherebbe offrire una visione generale e superficiale di una manifestazione che avrà al contrario numerosi motivi di interesse. L'equilibrio c'è senz'altro, ma la lotta per il titolo è riservata a ben poche formazioni. Nel girone est ad esempio sono i Doves e i Rhinos che godono del favore del pronostico, mentre i Seamen cadranno inevitabilmente nella lotteria del wild-card. Nel girone nord il pronostico dice Warriors non tanto per reali capacità quanto per mancanza di avversari più forti. Un occhio di riguardo meritano i Muli di Trieste che, dopo il bel campionato dello scorso anno, potrebbero inserirsi nella lotta per le posizioni di rimpiazzo. Jets e Aquile si giocheranno il tutto per tutto negli scontri diretti. Nel centro-sud Panthers e Angels la faranno da padroni, débâcle invece per i Rams e posizione di rincalzo per i Grizzlies. Nel girone ovest infine i Frogs sono i super-favoriti ma non bisogna dimenticare i Tauri che quest'anno potrebbero sopravanzare i cugini Giaguari.

ITALIANI. Si sono verificati i primi trasferimenti-boom di giocatori italiani. Questi i più importanti. Pietro Zoncati, allenatore scudettato dei Frogs è andato ai Giaguari Torino. Luca Saguatti, dai Rams ai Frogs. Walter Talone dai Rams ai Rhinos. Pierluigi Coppa e Maurizio Berini dai Giaguari ai Seamen. Alberto Lorenzi dai Redskins Verona ai Rhinos. Eros Roncaia dai Virgilio Mantova ai Frogs. Roberto Rollo dai Rams ai Seamen.

NAZIONALE. Dal 10 al 14 luglio avrà luogo al Vigorelli Stadium di Milano il 2. Campionato Europeo per Nazioni. Vi prenderanno parte l'Italia, campione in carica, la Finlandia e le squadre vincenti dei confronti Francia-Inghilterra e Germania-Austria, che si disputeranno i prossimi mesi. La finalissima è prevista per il 14 luglio. L'Italia sarà guidata dai due allenatori delle squadre che giungeranno al Super Bowl. Il vincente sarà l'head-coach. Prima di quella data la rappresentativa nazionale è stata affidata a Sergio Angona, allenatore dei Frogs, che ne curerà la preparazione fino a luglio. Tanto football quindi nel 1985. La linea di meta Colombo l'ha già varcata da un pezzo...

s. t.

IL CALENDARIO DEL CAMPIONATO DI SERIE B 1985

ANDATA E RITORNO

1a. Giornata 23-24/3 (4-5/5)
Girone EST
Virgilio Mantova-Bears Merano
Fighters Pordenone-Buccaneers Comacchio
Green Machine Grisignano-Saints Padova

Girone CENTRO SUD
Trucks Napoli-Cannons Roma
Dolphins Ancona-Wampum Pescara
Gladiatori Roma-Coguari Crotone

Girone NORD
Seahawks Bellusco-Mad Dogs Milano
Steel Tigers Cremona-Steelmen Legnano
Red Devils Como-Vikings Bollate

Girone OVEST
Mastini Ivrea-St. George's Knights Alessandria
Blackreds Aosta-Pirates Varazze
Gatos Torino-Etruschi Livorno

2a. Giornata 30-31/3 (11-12/5)
Girone EST
Buccaneers Comacchio-Green Machine Grisignano
Bears Merano-Fighters Pordenone
Saints Padova-Virgilio Mantova

Girone CENTRO SUD
Cannons Roma-Wampum Pescara
Coguari Crotone-Trucks Napoli
Dolphins Ancona-Gladiatori Roma

Girone NORD
Steelmen Legnano-Red Devils Como
Mad Dogs Milano-Steel Tigers Cremona
Vikings Bollate-Seahawks Bellusco

Girone OVEST
Pirates Varazze-Gators Torino
St. George's Knights Alessandria-Blackreds Aosta
Etruschi Livorno-Mastini Ivrea

3a. Giornata 6-7/4 (18-19/5)
Girone EST
Fighters Pordenone-Virgilio Mantova
Green Machine Grisignano-Bears Merano
Buccaneers Comacchio-Saints Padova

Girone CENTRO SUD
Wampum Pescara-Trucks Napoli
Gladiatori Roma-Cannons Roma
Dolphins Ancona-Coguari Crotone

Girone NORD
Steel Tigers Cremona-Seahawks Bellusco
Red Devils Como-Mad Dogs Milano
Steelmen Legnano-Vikings Bollate

Girone OVEST
Blackreds Aosta-Mastini Ivrea
Gators Torino-St. George's Knights Alessandria
Pirates Varazze-Etruschi Livorno

4a. Giornata 13-14/4 (25-26/5)
Girone EST
Bears Merano-Buccaneers Comacchio
Virgilio Mantova-Green Machine Grisignano
Saints Padova-Fighters Pordenone

Girone CENTRO SUD
Cannons Roma-Dolphins Ancona
Trucks Napoli-Gladiatori Roma
Coguari Crotone-Wampum Pescara

Girone NORD
Mad Dogs Milano-Steelmen Legnano
Seahawks Bellusco-Red Devil Como
Vikings Bollate-Steel Tigers Cremona

Girone OVEST
St. George's Knights Alessandria-Pirates Varazze
Mastini Ivrea-Gators Torino
Etruschi Livorno-Blakreds Aosta

5a. Giornata 20-21/4 (1-2/6)
Girone EST
Green Machine Grisignano-Fighters Pordenone
Buccaneers Comacchio-Virgilio Mantova
Bears Merano-Saints Padova

Girone CENTRO SUD
Gladiatori Roma-Wampum Pescara
Dolphins Ancona-Trucks Napoli
Cannons Roma-Coguari Crotone

Girone NORD
Red Devils Como-Steel Tigers Cremona
Steelmen Legnano-Seahawks Bellusco
Mad Dogs Milano-Vikings Bollate

Girone OVEST
Gators Torino-Blackreds Aosta
Pirates Varazze-Mastini Ivrea
St. George's Knights Alessandria-Etruschi Livorno

16 giugno: SEMIFINALI
Vincente Girone Nord-Vincente Girone Centro-Sud
Vincente Girone Est-Vincente Girone Ovest

30 giugno: SUPER BOWL (a Modena)

Esordio quasi proibitivo per i nostri pigri moschettieri, sui campi erbosi favorevoli all'India. Il pronostico non ci assegna più di venti per cento di possibilità contro Krishnan e Amritraj

Oh, Calcutta

di **Gaio Fratini** - foto di **Angelo Tonelli**

«OH, CALCUTTA» anni fa si rivelò musical di successo a Broadway. Esemplari nudi, straordinari «numeri» di folgorante erotismo. Il tennis italiano, allora, era gradevole immagine nel mondo. Trionfatori a Santiago nel Cile, tenaci finalisti in Australia, con l'estroverso Pietrangeli capitano della squadra, e una bella carovana di turisti al seguito, comprese le mogli e le amiche dei giocatori. Oggi l'operazione-Calcutta dei tennisti azzurri di Coppa Davis è all'insegna dell'austerità e del riserbo. Il presidente Galgani ha persino annullato le tappe di un consolatorio viaggio di ritorno che prevedeva soste nei night club di Hong Kong e di Singapore. Era stata un'idea del segretario ufficio tecnico-organizzativo Angelo Bartoni. Galgani ha urlato: **«a Calcutta si va per dare l'anima in campo e non per fare i turisti».** Cancellotti, Ocleppo, Claudio Panatta e la riserva Simone Colombo hanno avuto la possibilità di soli 8 giorni di allenamento nel Woodburne Club di Calcutta. L'appuntamento con le dirette TV comincia questo venerdì 8 marzo, alle 5 e 30 del mattino. Sabato, per il doppio, la nostra TV2 si collegherà alle 8 e 30 e domenica, di nuovo, sveglia all'alba per gli ultimi due singolari. La formazione italiana è già bell'è fatta. Il D. T. Adriano non dovrà certo passare notti insonni. Rimasto per sempre a casa Corrado Barazzutti, bloccato da numerosi guai fisici e psicologici, non sembrano sussistere alternative per i singolari da affidare ai nomi di Cancellotti e Ocleppo. Ma resta forse in piedi l'ipotesi d'un Claudio che all'ultimo momento potrebbe sostituire il campione italiano, considerata la sua patologica ribellione ai courts d'erba. Il numero 26 nella classifica mondiale ATP non ha mai vinto un incontro importante sul verde e appare contro Ramesh Krishnan e Vijay Amritraj completamente chiuso. Avevamo già detto, appena si seppe il sorteggio, che Francesco, soprattutto lui, avrebbe dovuto svolgere un programma sui campi d'erba e non limitarsi a conoscere Calcutta una settimana prima della Davis. Niente. Lui si è preparato all'incontro con l'India giocando nei circoli italiani della serie A.

INCUBO VERDE. Certo la colpa non è soltanto dei giocatori. I calendari, internazionali o nazionali che siano, non dovrebbero mai dare fastidio. Per esempio, il campionato italiano di serie A mai dovrebbe superare il 31 gennaio e questo per lasciare un mese libero prima della Davis. In 8 giorni la nostra squadra a Calcutta è appena uscita dal fuso orario, ha appena cominciato ad assuefarsi al clima e al nuovo ritmo neuro-vegetativo. Ma quanto alle possibilità di inserirsi nello spirito del gioco sull'erba indiana ve le lascio tutte a indovinare. Eppure i campi indiani non sono così proibitivi, per noi, come quelli di Wimbledon e d'Australia. Risultano più morbidi, più lenti. Favoriscono, entro certi limiti, il gioco di rimessa e l'opportunità di infilzare in lungo-linea chi scende a rete. Ma potrà in una settimana il nostro Cancellotti convincersi che il mare d'erba s'addice a qualche miraggio di gloria insperata? Ci vorrebbe accanto a lui uno psicologo, prima che il fisioterapista e il medico. Qualcuno capace di rimuovergli dalla coscienza l'incubo del campo verde. Anzi ci vorrebbe un computer umanizzato, un computer intelligente, che improvvisamente dichiari «ingiusto» quel suo ventiseiesimo posto, considerando che Francesco il campione d'Italia Francesco, può perdere anche col numero 150 quando affronta l'erba. Sarebbe l'unico modo per spingere Cancellotti oltre le comode superfici dei club italiani. Solo all'aeroporto di Fiumicino, in attesa del volo per Bombay, il D. T. Adriano si è fatto sentire: **«I nostri non s'arrischiano mai a giocare i tornei all'estero, preferiscono incontrarsi tra loro... E io che avevo detto di disputare almeno tre tornei su campi di cemento, non importa se si perde. Lì ci si abitua a una palla ultraveloce, a un altro ritmo di gara. Lì si pensa un momento a Krishnan e ad Amritraj e non esiste più la vanagloria di battere Moscino o Canè in serie A...».** Ma si è dovuto aspettare l'ultima ora (quella dalla partenza verso l'India) per apprendere cosa bolle nella pentola della nostra Nazionale di tennis. Innanzitutto, secondo Adriano Panatta, non è stato attuato il programma di preparazione reso noto alla fine di settembre, all'epoca degli assoluti di Perugia. Quattro mesi abbondanti buttati via: in chiacchiere, in proclami, in adulazioni davanti ai nuovi impianti di Riano. Si sono creati prestigiosi alibi con le vittorie (scontate) di Loano in Coppa del Re e soprattutto con le trasferte giovanili in America. Si è brindato accanitamente al tennis italiano del futuro, come da vecchio copione. D'accordo, il diciottenne Pistolesi ha raggiunto le semifinali dell'Orange Bowl junior, ma quanti games è capace di strappare agli adolescenti svedesi che trionfano in Davis? A Calcutta l'unica riserva è il discusso ventunenne Simone Colombo a cui avevano fatto, quelli della Federazione, il programma per i tornei di Memphis, Delray Beach, La Quinta. Ma il duecentesimo e passa giocatore del mondo ha preferito rimanere nella bambagia del TC Milano, allenarsi eternamente con Bottazzi, seguitare a perdere con Claudio Mezzadri, nel campionato di A. Ma allora perché non portare a Calcutta il luganese di Bologna, colui che proprio agli assoluti di Perugia rischiò di vincere in semifinale contro Cancellotti? La giustificazione di Adriano è questa: **«Sì, d'accordo. Claudio Mezzadri è un giocatore che sta crescendo a vista d'occhio, ma ha bisogno di far punti e di giocare nei tornei satelliti. Se lo porto via per 15 giorni come quarto uomo gli faccio perdere la possibilità di entrare nel 1985 tra i primi cento del mondo».**

IL FRATELLO VOLUBILE. Giustificazione tremendamente «freudiana»! Basta dare uno sguardo alla classifica. A parte quel numero 26 che il computer ha regalato a Cancellotti, nessuno dei nostri azzurri è dentro i primi cento. Ocleppo è 106 e seguita a perdere appuntamenti di rilievo e a uscire dal grande giro internazionale. Recentemente ha rinunciato ai tornei d'America e ha preferito vincere un satellite facile in Africa, per restar vicino — dice lui — al clima rovente di Calcutta. Anche il fratello di Adriano non ha fatto grandi viaggi per migliorare quel numero 121 che attualmente occupa. L'anno scorso, proprio in queste idi di marzo, Gianni e Claudio avevano una classifica a salire e non a discendere, come adesso. Ma veniamo alle reali possibilità dell'Italia in questo delicato incontro con l'India. Contrariamente agli azzurri, sia Amritraj che Krishnan hanno giocato i grossi tornei e si dichiarano in perfetto stato di forma. Partono favoriti all'ottanta per cento. Teoricamente solo Ocleppo potrebbe, in giornata di grazia, spezzare il loro ritmo.

segue

Nella pagina accanto, **gli avversari indiani degli azzurri: Vijai Amritraj** (foto grande) **e Ramesh Krishnan**

UN AMICO DELLO SPORT / GIUSEPPE MARRAZZO

Il popolare inviato del Tg2 scrisse di calcio ai suoi inizi di giornalista a Napoli. Il tabellone luminoso del «San Paolo» ne ha ricordato la scomparsa la sera di Napoli-Milan

Giò, favola di un cronista

PER TUTTI NOI che, a Napoli, siamo cresciuti a Piazza Dante tra la libreria di Tullio Pironti (ex pugile salito sul ring dell'editoria) e i tavoli «al soffritto» di Tonino Casillo (inimitabile oste che impressionava Gianni Brera per il suo portamento da greco classico), Giuseppe Marrazzo che abbiamo chiamato «Giò», semplicemente Giò, il nostro Giò Marazzo, era diventato coi suoi arrivi da Roma, improvvisi e sempre animati, l'occasione di memorabili tavolate. Vi rivivevano, tra «minestre maritate» e fusilli alla ricotta, la fantasia, la grinta, l'ironia, lo «spasso», l'aneddoto facile e gustoso, sfaccettature del più autentico, bohemienne e appassionato giornalismo napoletano, una scuola oggi lontana nel mito, sfumata nella nostalgia, gelata dalle moderne tecniche di tipografia, bruciata in redazioni senza più umiltà e con poca «voglia» del mestiere, ma anche senza più grossi personaggi. Prima che dai giornali napoletani, sulle strade di una crescente diaspora, se ne andasse tutta una generazione di marottiani «alunni del sole» e dei «feriti a morte» rivelati da Fefè La Capria, Napoli era la culla della cronaca. Dopo la guerra, circolavano nelle redazioni di Napoli cronisti così tipici ed originali che avrebbero fatto fortuna come caratteristi nei film di Hollywood. Dominava la piazza il «baroncino» Procida, piccolo e spietato. Mimì Romano arrivava «sul posto» prima della polizia. Giannetto La Rotonda, nella sala stampa della questura, raccontava alle nuove leve di reporter le sue avventure in Cina (dove non era mai andato) con una tale dovizia di particolari da lasciare il cocente dubbio che ci fosse stato veramente. Il racconto si concludeva con la rivelazione del perché Giannetto era tornato: aveva persino imparato la scrittura cinese ma si era fermamente opposto all'obbligo del codino. I ragazzi di redazione di personaggi così singolari si formarono attorno all'ultima leggenda di Lucky Luciano (giunto a Napoli) tra le morbide bambole del «Trocadero», il lunch di moda al «California» e le corse dei cavalli ad Agnano, che erano il mondo napoletano di Lucky.

LO SCERIFFO. La cronaca a Napoli è tutto, forse perché Napoli è tutta una cronaca. Si fa e si racconta cronaca nei vicoli, la cronaca nobilitata dai racconti di Marotta. I romanzi di Luigi Compagnone hanno il ritmo della cronaca, dalla storia di Masaniello alla città di mare con abitanti. I fatti, anche i più piccoli, hanno a Napoli l'originalità e lo spessore, l'eco, di avvenimenti sempre «a nove colonne». Giò Marrazzo divenne cronista a Napoli negli anni di favola, come Sandrino Porro che poi andò a dirigere una televisione a Rio de Janeiro sulla scia di un amore brasiliano incontrato a Capri; come Nino Longobardi che andò invece alla conquista di Roma, conquistò il «Messaggero» e divenne il delizioso columnist di terza pagina e l'elegante giullare dei Perrone. Erano anni di una cronaca meno dura di quella di oggi, venata di varia umanità e di storie soprattutto di contrabbando, ma percorsa anche da guappi dalla pistola e dal cuore caldi. Giò aveva un incredibile, disarmante approccio umano che gli consentiva di arrivare dove non riusciva a nessun altro. Erano tempi in cui anche le redazioni sportive erano condotte da personaggi straordinari come Arturo Collana detto «lo sceriffo» perché era grande e grosso, e col giusto colore sanguigno di John Wayne.

Giuseppe Marrazzo, giornalista di punta del Tg2, aveva 57 anni ed era nato a Nocera Inferiore. Cominciò ad affermarsi come cronista a Napoli. Ecco l'ultimo suo libro su Raffaele Cutolo, edito da Tullio Pironti

IL KAPPAÒ. Poi anche Marrazzo prese la strada di Roma e mandava dalla capitale, al «Roma» in cui eravamo cresciuti insieme, reportages di prima qualità mentre già frequentava i telegiornali dove altri «alunni del sole», come Ennio Mastrostefano ed Ezio Zefferi, erano approdati con l'elegante dote di una professionalità collaudata nella città della cronaca. Marrazzo aveva in più quel suo proporsi in maniera candida che nascondeva però una grossa preparazione, una conoscenza minuziosa degli argomenti che affrontava e la domanda secca, precisa, da kappaò indolore con cui andava immancabilmente a bersaglio. La sua «chiave» umana gli assicurava le confidenze, le interviste, le rivelazioni di personaggi irraggiungibili. Era un grande cronista adorabilmente sfrontato, capace di arrivare in ogni circostanza al cuore degli uomini e dei fatti. Non ci meravigliammo quando le sue inchieste e i suoi documentari nell'impenetrabile mondo della mafia e della camorra, che lui solo sapeva penetrare, illuminarono il teleschermo con un «taglio» unico e inconfondibile. Era il Giò Marrazzo che tutti ci aspettavamo, quello che ha saputo scandagliare senza luoghi comuni e risvolti patetici il mondo degli sciuscià '80, il cronista puntuale di storie difficili e di personaggi altrettanto ostici sino al bellissimo ultimo reportage nell'alta borghesia napoletana sul delitto Grimaldi. Tornava da Roma, Giò nei frequenti viaggi a Napoli, col seguito della sua troupe televisiva che l'adorava, totalmente affascinata da lui. L'appuntamento in Piazza Dante era immancabile per andare indietro nel tempo, un cenacolo volante di quei cronisti degli anni di Lucky Luciano. E allora Giò rifaceva con noi i suoi documentari, raccontandocene i retroscena che avrebbero fornito materiale per altri reportages.

FAVOLA. Nelle sere d'estate, in Piazza Dante, smaltivamo la «fragaglia di triglie» e gli zucchini «alla scapece» con una partita di pallone attorno alla statua del Poeta. Giò diceva che gli sarebbe piaciuto fare il «centromediano metodista» che era solo un modo di rendere omaggio al linguaggio di quanti tra noi avevano preso la strada delle cronache sportive. Con la sua parlata fiorita e asciutta allo stesso tempo, criticava spesso il nostro pessimismo sulle fortune del Napoli. E di recente mi aveva detto: **«Ora scommetto che troverai qualcosa che non va persino nei calzettoni di Maradona».** Allo stadio «San Paolo» una scritta luminosa, la sera della partita col Milan, ha ricordato la scomparsa di Giuseppe Marrazzo, il cronista dei grandi mali del sud. Addio, Giò. Anche le favole hanno una fine. Come la vita. Era bella la tua favola di cronista. Ognuno di noi, a Piazza Dante, l'ha sempre sognata così per se stesso. Come la tua.

Mimmo Carratelli

Coppa Davis / segue

A Gianni è capitato di sfatare la leggenda dell'erba proibita, e proprio a Wimbledon, per l'effimero spazio di un paio d'ore. E anche il volubile Claudio, improvvisamente l'estate scorsa, non riuscì a matare, sempre a Wimbledon, un principe dall'alta classifica? Magari per l'ultima volta, magari con quel briciolo di coraggio che è tipico delle decisioni coraggiose perché improvvise, ma se fossi nei panni di Adriano, io la carta del fratello volubile, la tenterei ancora in quel di Calcutta.

VENTI PER CENTO. E poi sarà importante vedere come si perde, se così hanno deciso gli déi dei campi d'erba, i Gonzales, gli Hoad, i Laver. Col caldo torrido che farà al Woodburne Park Club il cappotto non s'addice e un eventuale 2 a 3 ci salverebbe la faccia. Naturalmente qualche minima possibilità è nelle nostre mani e mentre il Cile non ha una minima chance incontrando in casa la Svezia, campione in carica di Davis, l'Italia parte non completamente «sfavorita» e mantiene alla vigilia circa il venti per cento dei favori. Oh, se ci piacerebbe assistere in Svezia a un confronto tra Wilander, Jarrid, Sundstrom, Nystrom, eccetera, contro gli azzurri «striminziti» di Calcutta... Sarebbe un buon motivo per affrontare finalmente la realtà e venir fuori da tutti questi equivoci d'una scuola italiana sempre più avara di frutti. Ma se il miracolo, come temo, non avverrà, eccoci d'agosto, a Cagliari, contro i resti del Cile. Evitando la retrocessione in B, sarà il revival della favolosa insalatiera che fu. Sono passati nove anni dalle imprese di Panatta e compagni. Una generazione di tennisti se n'è andata e la nuova tarda sempre più ad apparire all'orizzonte. Prima ci si domandava cosa ci fosse di autentico dietro Adriano, ma ora ci si domanda fino a quando potranno ancora illuderci i simulacri d'un tennis rappresentato da effimere quanto occasionali imprese alla portata di Ocleppo, Cancellotti, Claudio, senza nemmeno l'ombra di un'alternativa e di un ricambio.

g. f.

LO SPORT IN TV

da sabato 9 a venerdì 15 marzo 1985

MERCOLEDÌ 13 MARZO ritorna in campo la nazionale di calcio e contro la Grecia, sparring partner ideale, Enzo Bearzot rivedrà in azione i suoi azzurri reduci dalla vittoria esterna con l'Irlanda; un'altra tappa di avvicinamento, cioè, verso il Mundial messicano. È sempre il ciclismo però a ravvivare la settimana: la Tirreno-Adriatico, infatti, nell'ultima tappa di giovedì incoronerà il suo leader mentre sabato prossimo si correrà la Milano-Sanremo. Per il tennis italiano, invece, l'importante e delicato impegno di Coppa Davis con i nostri tennisti impegnati a Calcutta su una superfice particolarmente ostica, l'erba. Sabato, comunque, appuntamento mattutino sulla Rete Uno e pomeridiano sulla Rete Tre e quindi, domenica, potremo seguire, le due giornate conclusive. L'atletica leggera, dopo i grandi meeting indoor, prepara la stagione all'aperto: domenica da Clusone (Rai Due, alle 17,10) appuntamento con una gara di cross mentre da Roma (Rai Tre, alle 10,00) diretta della maratona Roma-Ostia. Inoltre, la pallacanestro si presenta con la partita in diretta del sabato pomeriggio (18,40 sulla Rete Uno), la pallavolo con lo scontro salvezza Americanino-Lozza (Telemontecarlo alle 22,00) e col torneo femminile di Reggio Emilia (in «Sportsette») ed infine il Campionato del Mondo di pattinaggio artistico (Telemontecarlo, domenica ore 18,00) e di sci riguardante la Polizia municipale (domenica Rai Tre, alle 15,15). □

Sabato 9

RAI UNO

14,30 Sabato sport. Ciclismo: Tirreno-Adriatico (2. tappa)
18,40 Pallacanestro. Un tempo di una partita.

RAI DUE

7,30 Tennis. India-Italia di Coppa Davis, da Calcutta: incontro di doppio.
17,00 Calcissimo.
17,50 Calcio internazionale. «Numero Dieci». Conduce Michel Platini.
18,20 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

RAI TRE

14,00 Tennis India-Italia di Coppa Davis, da Calcutta: sintesi dell'incontro di doppio.

TELEMONTECARLO

20,00 Tennis. India-Italia di Coppa Davis, da Calcutta.
22,20 Pallavolo. Americanino-Lozza Belluno.

CANALE 5

14,30 Basket.
17,30 Joathan. Dimensione avventura. In studio Ambrogio Fogar.
18,00 Record. Conduce Giacomo Crosa.

RETEQUATTRO

14,30 Caccia al «13». (replica)

ITALIA UNO

14,00 American ball. I più spettacolari sport d'America. Conducono in studio Mabel Bocchi e Dan Peterson.

TELE-ELEFANTE

14,30 DDA: dirittura d'arrivo. 11700 secondi di sport e spettacolo con telecronache dirette e differite dagli ippodromi.
19,00 Tele match-ball. Il grande tennis in TV. Commento di Lea Pericoli.
22,00 Rotociclo.
22,15 Echomondo psort.

Domenica 10

RAI UNO

15,00 Notizie sportive.
16,00 Notizie sportive.
16,50 Notizie sportive.
18,00 Calcio. Sintesi registrata di un tempo di una partita di Serie B.
18,20 Novantesimo minuto. A cura di Paolo Valenti.
22,10 La domenica sportiva.

RAI DUE

6,00 Tennis. India-Italia di Coppa Devis, da Calcutta: incontri di singolo.
16,30 Diretta sport. In diretta, la Tirreno-Adriatico (3. tappa).
17,10 Atletica leggera. Cross, da Clusone.
18,30 Gol flash.
20,00 Domenica sprint.

RAI TRE

10,00 Atletica leggera. In diretta, la maratona Roma-Ostia.
15,15 Pomeriggio sportivo. Sci: Campionato del Mondo della Polizia Municipale, da Trento.
17,20 Tennis. India-Italia di Coppa Davis, da Calcutta: sintesi degli incontri di singolo.
19,15 Sport Regione.
20,30 Domenica sport.
22,30 Calcio. Sintesi della Serie A.

TELEMONTECARLO

17,00 Pallavolo. Replica di Americanino Padova-Lozza Belluno.
18,00 Pattinaggio artistico. Campionato del Mondo, da Tokyo.
20,00 Tennis. India-Italia di Coppa Davis, da Calcutta: sintesi degli incontri di singolare.

CANALE 5

10,00 Football americano.

ITALIA UNO

13,00 Grand Prix. Settimanale di motori.

Lunedì 11

RAI UNO

15,00 Ciclismo. In diretta la Tirreno-Adriatico (4. tappa)
16,10 Lunedì sport.

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 Lo Sport.

RAI TRE

14,00 Free style. In diretta da Selva di Val Gardena.
14,55 Calcio. Serie A e B.
22,15 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.

CANALE 5

22,30 Jonathan. Dimensione avventura. In studio Ambrogio Fogar.
23,00 Golf.

TELE-ELEFANTE

15,00 Baseball.
20,00 Tele match-ball.

Martedì 12

RAI UNO

15,10 Ciclismo. In diretta la Tirreno-Adriatico (5. tappa).

RAI DUE

18,20 sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

TELEMONTECARLO

22,15 Rugby. Una partita del campionato italiano.

TELE-ELEFANTE

19,25 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tele match-ball.

Mercoledì 13

RAI UNO

15,30 Ciclismo. In diretta la Tirreno-Adriatico (6. tappa).
20,30 Calcio. In diretta, l'amichevole Grecia-Italia, da Atene.
22,15 Mercoledì sport.

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Echomondo sport.

Giovedì 14

RAI UNO

15,30 Ciclismo. In diretta la Tirreno-Adriatica (7. tappa).

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
22,00 Sportsette. Torneo Internazionale di pallavolo femminile, da Reggio Emilia.

CANALE 5

22,30 Calcio internazionale.
23,30 Football americano. Commento di Guido Bagatta.

RETEQUATTRO

23,30 Caccia al «13». Conduce Beppe Dossena.

Venerdì 15

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
23,40 Tuttocavalli.

CANALE 5

22,30 Super Record.
23,00 La grande boxe.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912
Anno LXXIII Numero 10 (530) 6-12 marzo 1985
ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale. **Argentina:** Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Ile 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete De Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Kopenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.m.b.H., Postfach 10 16 10, Follerstrasse, 2, 5000 Koeln, 1; **Grecia:** The American, Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX; **Lussemburgo:** Messaggeries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Boite Postale 2022, 1022 Luxebourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schimdt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera Y Obes 1626-28-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.
Questi i prezzi all'estero: **Austria 70,00; Belgio** 102,00; **Canada** 4,50; **Danimarca** 34,00; **Francia** 22,00; **Germania** 10,00; **GRECIA** 330,00; **Inghilterra** 2,00; **Lussemburgo** 97,00; **Olanda** 10,00; **P.to Monaco 22,00; Spagna** 360,00; **Svizzera 6,50; Svizzera Canton Ticino** 5,80; **Sud Africa** 4,50; **Malta** 64.

L'IMPOSSIBILE SFIDA BIAGI-BISCARDI

La febbre del lunedì sera

HO LETTO le cifre di una impossibile sfida per indici d'ascolto fra la «Linea diretta» di Enzo Biagi e il «Processo del lunedì» di Aldo Biscardi. Dico «impossibile» perché se da una parte è vero che questi due programmi sono di natura prettamente giornalistica e riguardano la trattazione di uno o più temi di attualità attraverso testimonianze d'esperti, protagonisti, immagini, il tutto col magico supporto della «diretta», è altrettanto vero che la sola collocazione delle due trasmissioni in reti diverse ne impedisce un confronto omogeneo. Enzo Biagi, il numero uno dei giornalisti che mi onoro di avere avuto come direttore in una splendida e indimenticabile avventura professionale al «Resto del Carlino», riesce a catturare centinaia di migliaia di telespettatori in ora non certo felice (le 23, se non più tardi), quando le tivù private offrono film e svaghi di vario genere, proponendo servizi e dibattiti su argomenti spesso drammatici, comunque legati al vivere quotidiano che non è particolarmente divertente: il tutto si giova, peraltro, di quella enorme cassa di risonanza che è Raiuno, il massimo **media** nazionale. Aldo Biscardi — pirotecnico inventore di una rubrica televisiva rivoluzionaria nell'ambito sportivo quanto lo è quella di Biagi nel settore dell'informazione più vasta — pur con tutti i limiti che ho più volte o molto francamente sottolineato, è padre di un autentico miracolo, perché raggiunge a sua volta centinaia di migliaia di telespettatori **nonostante** operi sui Raitre, ovvero attraverso un video che s'accende soltanto per una piccola Italia — diciamo il sessanta per cento di quella servita da Raiuno — e riscuote abitualmente un ascolto miserello, inferiore a quello dei network privati sempre, tranne che per il «Processo». Personalmente, ho l'abitudine di muovere critiche alle trasmissioni televisive di sport o di varia umanità senza operare confronti se non quando questi siano giustificati da elementi omogenei. Non c'è somiglianza fra Biagi e Biscardi, tanto è diversa la loro esperienza professionale e la rispettiva qualità di «provocatori»; non c'è somiglianza fra «Linea diretta» e il «Processo» soprattutto perché la prima può attingere ai fatti e ai personaggi della vita che si identificano comunque in una realtà culturale, mentre il secondo, tutto imperniato su un grande fatto di costume come il calcio, rivela puntualmente attraverso la gran parte dei suoi ospiti la fragilità ideologica del settore. In conclusione, non parlerei tanto di indici di ascolto quanto di quozienti d'intelligenza.

Paola Perissi del «Processo del Lunedì», vista dal nostro Interlenghi

LEO DAVID se n'è andato. Ora, come ha titolato «La Stampa», cogliendo perfettamente lo spirito dell'angosciosa vicenda, riposa in pace. Il messaggio cristiano della continuità della vita spirituale dopo la morte fisica si rivela nella sua pienezza dopo sei lunghi anni d'incertezza, di buio, di impossibili speranze. Questa angosciosa vicenda s'innesta nel vasto dibattito sull'eutanasia in corso in Italia e nel mondo e conferma che se non è lecito chiedere al legislatore un'ipotetica licenza d'uccidere chi soffre, è pur necessario riappropriarsi di un sentimento perduto: la pietà. A volte — se non spesso — siamo portati a confonderla con l'egoismo. Riposa in pace, Leo.

È TORNATO in campo Guido Mazzetti, distolto dagli ozi bucolici per un impegno non facile: salvare la Sambenedettese dalla retrocessione. Lo saluto con un abbraccio sincero. E a chi volesse notare una contraddizione fra l'accoglienza all'antico mago della provincia italiana e quella a suo tempo riservata a Juan Carlos Lorenzo, dò sollecita e ampia soddisfazione: ad onta dell'anagrafe, Guido Mazzetti è tuttora un giovane del pallone, perché ha potuto spendere solo in piccola quantità, pur in lunghi anni d'attività, tutta l'intelligenza e l'ironia che da sempre possiede. Oggi può mettere a disposizione d'una squadra inguaiata, d'una città sportiva assai difficile, ma alla fin fine di tutti noi, la sua ricchezza ch'è impasto d'umbra serenità, di aggressiva romagnolità, di toscana finezza, di emiliana tolleranza. Eppoi, scusate, sa anche e molto di calcio. Spero che m'inviti alla sua tavola, davanti al mare grigio di San Benedetto, per una chiacchierata che mi ritempri, che mi faccia rinnamorare del calcio. Menù gradito: pesce e sangiovese, come s'usa da noi.

Punta...al meglio

VS 2001 Tradizione italiana nel calcio

Per gli esperti della Valsport l'obiettivo è dal 1920, salvaguardare in modo completo il piede del giocatore. Le tecnologie più avanzate abbinate alla tradizione artigianale, la collaborazione con illustri traumatologi sportivi ed i pareri degli atleti, hanno dato come eccellente risultato VS 2001.

La scarpa dalle quattro garanzie

Una scarpa che garantisce la protezione del piede, mantenendo la massima elasticità e sensibilità a contatto con il pallone ed il terreno. Una stabilità eccezionale del piede in una struttura plantare anatomica che evita pericolosi stress e traumi.

VS 2001
Punta e suola tutte speciali, all'avanguardia

La nuova VS 2001 si presenta con una punta trapuntata morbidissima, una suola a tre densità di nuovissima concezione, con dodici tacchetti fissi o sei intercambiabili, caratteristiche importanti che si vanno ad aggiungere ai precedenti modelli vincenti della produzione Valsport.

Puntale imbottito di nuova concezione

VS 2001
suola con 6 tacchetti intercambiabili

VS 2001
suola con 12 tacchetti fissi

Valsport®

tecnica piu' evoluzione